

I vertici nazionali della Casa delle libertà nominano la leghista. È lei che correrà contro Riccardo Illy alle regionali in Friuli Venezia Giulia

Candidata è la Guerra e Tondo si dimette

Abbandonano anche Saro e Romoli, terremoto dentro Forza Italia e Scajola manda i suoi commissari
Lunedì a Udine Berlusconi, Bossi, Fini e Follini lanciano la campagna elettorale del Centrodestra

COSÌ HANNO ESPROPRIATO I CITTADINI

di Paolo Segatti

Quel che si temeva si è verificato. A Roma hanno deciso che il prossimo candidato della Casa delle Libertà non è il presidente uscente Tondo, ma Alessandra Guerra. I timori non riguardano, è bene dirlo, la persona della candidata. Siamo ancora nella fase delle candidature e a tale stadio del processo democratico dobbiamo attenerci al principio che ognuno è il migliore giudice di sé stesso, delle sue ambizioni e delle sue capacità. I timori riguardano invece il modo in cui si è arrivati a mettere da parte il presidente uscente e a candidare al suo posto l'esponente leghista.

Le perplessità, per dirla in modo sobrio, che suscitano le modalità del processo di selezione del candidato della Cdl si basano su tre considerazioni. Anzitutto, non candidando il presidente regionale uscente Tondo, i dirigenti romani dei partiti di Centrodestra hanno espropriato gli elettori del Friuli Venezia Giulia di un diritto, non sancito da nessuna norma di legge, ma ormai parte delle aspettative che tutti gli elettori hanno riposto nella democrazia maggioritaria, quello di essere loro, e non altri, a giudicare dell'operato di chi li ha governati attraverso il libero voto. Questo principio, per altro, fu disatteso dall'Ulivo nelle convulse fasi della candidatura del leader di Centrosinistra nell'autunno del 2000. Giustamente molti osservatori dissero allora che l'Ulivo sbagliava. E ora le direzioni dei partiti della Cdl commettono lo stesso errore.

Varie possono essere le motivazioni di questa condotta. Ma è difficile non vedere che in parte esse nascono dalla convinzione che molti politici italiani di destra e di sinistra hanno circa la natura delle elezioni. Ai loro occhi il voto degli elettori è solo uno strumento di misura della popolarità e insieme il meccanismo per acquistare gettoni da gettare sul tavolo verde dei loro giochi di distribuzione del potere. E' triste per tutti noi dover ricordare che le elezioni sono anche uno strumento di selezione di chi ci governa. E se ci è sottratto il diritto di giudicare chi ci ha governato che strumento di selezione sono?

● Segue a pagina 2



Berlusconi, Tondo e Guerra sorridenti, tempo a fa, in piazza dell'Unità a Trieste.

L'ex sindaco di Trieste: «Donna intelligente, sarà una bella lotta»

● A pagina 3

Regione nel caos ridda di nomi per il successore del presidente

● A pagina 2

Varato il comitato elettorale della Cdl Brancher, Calderoli Compagnon, Menia

● A pagina 3

TRIESTE E alla fine i vertici romani della Casa delle libertà hanno deciso: sarà la leghista Alessandra Guerra la candidata alla presidenza del Polo alle prossime regionali di giugno. Appena avuto sentore della decisione il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo (Fi), ha presentato come promesso le proprie dimissioni. Lunedì a Udine la candidatura della Guerra verrà presentata ufficialmente dagli stessi Berlusconi, Bossi Fini e Follini.

Le dimissioni di Tondo hanno scatenato comunque il terremoto all'interno della Casa delle libertà, tanto che, dopo Tondo, si sono dimessi anche i vertici regionali di Forza Italia, Ettore Romoli coordinatore regionale e Ferruccio Saro coordinatore provinciale di Fi di Udine. Il coordinatore nazionale elettorale di Fi Claudio Scajola ha subito nominato Roberto Rosso commissario regionale del partito friulano e Paolo Russo commissario per la provincia di Udine.

● Alle pagine 2-3

Prodi da Lubiana a Gorizia per abbattere l'ultimo muro

GORIZIA Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi sarà oggi a Gorizia e a Nova Gorica. Vi giunge per cancellare idealmente quel confine che lascia ancora in bocca il sapore acre della Guerra fredda. E oggi a Nova Gorica e a Gorizia non ci saranno ministri in pompa magna, niente auto blu, ma solo un autobus per

riunire idealmente le coscienze di un'anima divisa da una storia intrisa di guerra e di sangue. Prodi giungerà da Lubiana dove in mattinata incontrerà i vertici del governo sloveno con cui valuterà gli ultimi passi da compiere prima dell'ingresso sloveno nell'Ue.

● A pagina 10

Mauro Manzin

I complessi dell'altra Europa

di Predrag Matvejevic

Meravigliarsene sarebbe forse fuori posto - la cosa era prevedibile. E tuttavia non è gradevole vedere oggi allineati quei Paesi dell'Europa che fino a ieri chiamavamo "l'Europa dell'Est" o "l'Altra Europa". Non è necessario ripetere quale peso ha portato sulle proprie spalle quella parte del nostro continente nella storia recente; sull'argomento è già stato detto tutto.

● Segue a pagina 10

La Cina: no al conflitto, Blair tenta la mediazione. Solana: decida l'Onu

Bush adesso frena sull'Iraq «C'è tempo per attaccare»

GENERALI					
Generali: i titoli coinvolti ieri in Borsa					
Generali	Mediobanca	Alleanza	Fondiaria Sai	Unicredit	Capitalia
20,74	8,23	7,164	10,0	3,306	1,088
-6,30%	-2,63%	-4,56%	-0,03%	-4,26%	-3,03%

Tremonti: pace tra gli azionisti e per Mediobanca spunta Poli

● A pagina 9

NEW YORK In difficoltà sul piano diplomatico, George W. Bush conferma la sua determinazione a liberare il mondo di Saddam Hussein ma non mostra fretta, non annuncia l'attacco, né lancia ultimatum. Il presidente americano, nella conferenza stampa tenuta nella notte, alla vigilia del nuovo rapporto del capo degli ispettori Blix, ha appoggiato la nuova proposta di Blair, che riscrive la bozza di risoluzione per trovare appoggi al Consiglio di Sicurezza. La Cina, in linea con Francia, Germania e Russia ribadisce il no al conflitto contro l'Iraq. «Una seconda risoluzione dell'Onu non è necessaria ma la riteniamo auspicabile», ha detto il premier Berlusconi al termine dell'incontro con il cancelliere Schröder con il quale restano «posizioni divergenti». L'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Javier Solana, ha ribadito la contrarietà a qualunque azione militare al di fuori del quadro Onu.

● A pagina 7

La Regione accusata di sottostimare il valore dell'area. A rischio l'insediamento turistico

Corte dei conti: svendono Sistiana

Sarà danno erariale se l'ex cava verrà ceduta ai prezzi attuali



Sharon Stone da Baudo 12 minuti, 300 mila euro

● A pagina 29

TRIESTE Ancora un intoppo nella ultradecennale vicenda del recupero della baia di Sistiana. Il valore commerciale dell'area dell'ex cava, oltre 97 mila metri quadrati, di proprietà della Regione sarebbe sottostimato. «Se l'ex cava di Sistiana verrà venduta al prezzo annunciato, dovremo approfondire l'ipotesi di danno erariale», ha dichiarato Giovanni de Luca, procuratore regionale della Corte dei conti. Il magistrato sta indagando sulla congruità della stima che prevede un prezzo di soli 17 euro al metro quadrato, mentre quello di mercato sarebbe di circa dieci volte superiore. Nel progetto originario, la Regione doveva portare in «dote» l'area alla St-Sistiana per la realizzazione di un porticciolo turistico. Oggi questa ipotesi è tramontata e ha acquisito sempre più credito quella della vendita dei terreni alla St-Sistiana per un milione e 600mila euro, prezzo giudicato inadeguato dalla magistratura contabile.

● A pagina 17

C. Ernè, C. Barbacini

Kandinskij in mostra a Villa Manin



Dal 29 marzo. Oltre 100 opere e un convegno con Dorflès

● A pagina 30

La cappella di Villa Ara aperta al sabato dalle 23 alle 2. Il vescovo Ravignani: si può pregare anche prima della discoteca

Trieste, chiese aperte al popolo della notte

Zoff combatterà per l'europeo in maggio a Trieste

Il monfalconese incontrerà l'inglese David Burke, già mondiale Wbu

● A pagina 33



Stefano Zoff

TRIESTE Un salto in chiesa prima della discoteca o anche dopo. L'idea è della Pastorale giovanile triestina ma il vescovo Eugenio Ravignani l'ha fatta subito sua. Così, la Chiesa triestina apre al cosiddetto «popolo della notte». «Credo nella preghiera dei giovani - dice monsignor Ravignani - e questa sarà una nuova occasione per incontrarsi e dialogare».

Per tutti i sei sabati della Quaresima, a cominciare da domani e fino al 12 aprile compreso, la Cappella di Villa Ara accoglierà, dalle 23 alle 2 del mattino, «tutti i giovani che vorranno raccon-

gliarsi in preghiera, anche per pochi minuti, prima di andare in discoteca o in altri locali notturni, dopo una festa prima di andare a casa - si legge nella nota diffusa dalla Curia vescovile - perché nella notte si può imparare a vedere, ascoltare e amare».

Ora si tratterà di verificare sul piano concreto le possibilità di contatto tra due dimensioni - la «febbre del sabato sera» e la meditativa atmosfera che circonda i banchi di una chiesa - lontane parecchi decibel.

● A pagina 17

Ugo Salvini

il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

Metti a fuoco il tuo futuro. Scegli la formazione professionale.

Numero Verde 800 855 056

Unione Europea Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale Formazione Professionale

Zoff combatterà per l'europeo in maggio a Trieste

Il monfalconese incontrerà l'inglese David Burke, già mondiale Wbu

● A pagina 33

ANTEPRIMA CANTINE APERTE

Sabato 8 e domenica 9 marzo oltre 40 aziende associate al Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia vi aspettano per degustazioni e visite guidate l'elenco sul sito ufficiale

www.mtvfriulivg.it

Da Renzo Tondo ad Alessandra Guerra, due anni di colpi di scena

15 giugno 2001

Renzo Tondo è insediato alla guida della Regione. Subentra al dimissionario Roberto Antonione, eletto al Senato e quindi incompatibile con la carica di presidente. In un governo regionale formato da Forza Italia-Ccd-Fdc, Lega Nord e Alleanza nazionale. Nel suo primo discorso da presidente, Tondo esordisce davanti al Consiglio regionale con un augurio personale: «Che Dio me la mandi buona».



Renzo Tondo

7 ottobre 2001

Autovio venete, prima grana per il presidente. Tondo salda i conti con Giancarlo Elia Valori, fino a quel momento presidente indiscusso della concessionaria autostradale, dandogli il ben servito. I forzisti Ferruccio Saro, Ettore Romoli, assieme a Antonione, approvano il siluramento, non le successive fughe in avanti di Tondo che nomina il 13 novembre alla presidenza Dario Melò, scatenando le ire dei vertici di partito.



Dario Melò

Agosto 2002

In Forza Italia esplode il caso Agrusti. Il coordinatore azzurro di Pordenone, Michelangelo Agrusti, contesta pubblicamente l'idea di ricandidare Tondo alle regionali del 2003. Il presidente pretende e ottiene la sua testa, tanto che Antonione commissaria la sezione provinciale pordenonese con Renato Brunetta. Agrusti non si dà per vinto, scatenando i fedelissimi contro i vertici del partito.



Michelangelo Agrusti

29 settembre 2002

Bocciata la legge elettorale regionale, voluta soprattutto dalla Lega Nord di Bepino Zoppolato. Al referendum confermativo proposto da Olivo e Riccardo Illy sulla legge votata l'11 marzo dalla maggioranza, che prevede la sola indicazione del presidente, vincono i "no" favorendo così l'introduzione del cosiddetto Tatarellum, che stabilisce l'elezione diretta del presidente. La responsabilità della bocciatura ricade su Tondo, che in realtà non aveva mai visto di buon occhio quella legge.

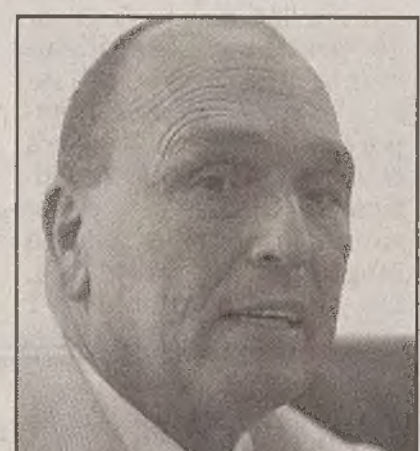


Bepino Zoppolato

Le dimissioni del capo della giunta congelano l'attività legislativa. Appello di Zoppolato (Lega) e Menia (An): «Dovrebbe rimanere al suo posto»

Regione in stallo, è già toto-presidente

Tra i primi nomi spuntano quelli di Dressi e Ciani (An), del leghista Arduini, di Cruder (Udc)

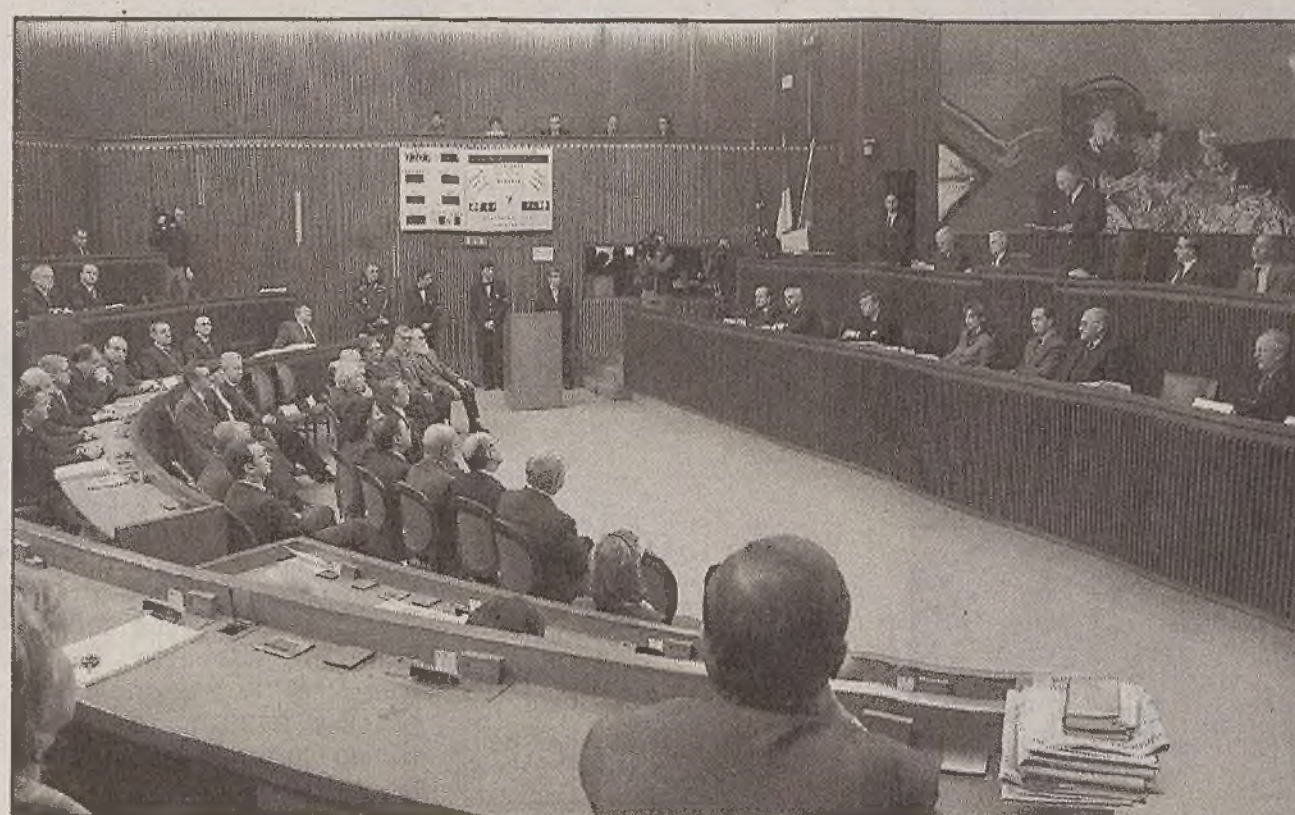


Sergio Dressi di An



Il forzista Venier Romano

qualora Tondo non tornasse sui propri passi - per esempio per iniziativa della Lega. Intanto Bepino Zoppolato, leader regionale dei padani, ha ieri protestato, a caldo: «Avevamo fatto un accordo per cui già Tondo era un pre-



L'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia: si rischia la paralisi legislativa.

sidente di transizione, che avrebbe dovuto portare a termine la legislatura a prescindere da chi fosse poi il candidato del Centrodestra per la guida della futura giunta. Perciò mi sembra un gesto impulsivo e dannoso. Spero che Tondo ci ripensi mantenendo la parola data e pensando solo al bene della coalizione». E anche dal gruppo di Forza Italia è scaturita, per bocca di Aldo Ariis, l'esortazione a Tondo per un ripensa-

mento. Auspicio condiviso pure dal finiano Roberto Menia in nome di una «necessaria distensione». Se tali inviti cadessero nel vuoto scatterebbero i termini per l'elezione, con voto segreto e senza prelievi di discussioni, del nuovo presidente e dei nuovi assessori, che per spuntare in prima battuta dovranno raccogliere almeno 31 voti su un totale di sessanta. Solo nel caso di due consecutive votazioni nulle, la terza volta

sarà sufficiente la maggioranza semplice. Qualcuno, in seno alla maggioranza, già si mette le mani nei capelli al solo pensiero delle terribili goliardate che potrebbero venir favorite, in un clima così teso, dal voto segreto. Ma i forzisti, i più esposti dovendo digerire la traumatica scelta della Guerra, sono stati già minacciati ieri da Roma: al minimo segno di dissidenza scatta l'espulsione dal partito. E quando vote-

ranno dovranno prima mostrare la scheda al proprio capogruppo pena l'estromissione dalle liste dei candidati. «Però stavolta non mi dimetterei», scherza Bruno Marini (Udc), che le opposizioni avevano infilato per due ore in giunta la volta scorsa.

E per la successione di Tondo quali nomi stanno già circolando? Lo stesso Scajola avrebbe suggerito da Roma «Votate per la stessa Guerra, se siete proprio sicuri che spunti, altrimenti ripiegare su un presidente di transizione». Che potrebbe appartenere, si vociferava, a un partito rimasto fin qui alla finestra, come An: Sergio Dressi, se non incontrasse difficoltà anche interne, oppure Paolo Ciani, che è già stato vicepresidente. Un altro forzista, come Giorgio Venier Romano, sarebbe invisibile, notoriamente, alla Lega. Che a sua volta ha problemi: hanno ripreso fiato Pietro Arduini, Viviana Londero, Matteo Bortuzzo e Ennio Vanin, che con Gianpiero Fasola già formavano un gruppo dissidente, ed ecco che una figura «tecnica» come l'attuale assessore al Bilancio potrebbe forse risolvere anche un problema di compattezza. Ma chi potrebbe mediare meglio del gruppo più piccolo della Casa delle libertà, che è l'Udc? Ed ecco anche i nomi di Giancarlo Cruder, di Roberto Molinaro, di Valter Santarossa.

Giorgio Pison

DALLA PRIMA PAGINA

Così hanno espropriato i cittadini

Le perplessità aumentano quando pensiamo al fatto che la scelta dell'esponente leghista è stata fatta a Roma e non in regione. Nelle interpretazioni del cambiamento politico intervenuto nel nostro Paese negli anni Novanta si tende ad attribuire alla Lega la responsabilità di aver introdotto il tema del «federalismo» nel dibattito pubblico. Ho sempre pensato che non sia vero. Perché non è vero che il termometro che misura la febbre di un organismo sia la causa della malattia. Ad una forza politica presente sulla scena da ormai alcuni lustri dobbiamo chiedere qualcosa di più degli slogan ripetuti nelle piazze. Né bastano progetti di legge confusi, destinati ad arenarsi nelle procedure parlamentari. Occorrono anche condotte coerenti con i principi. Tra questi sacrosanti è quello che in ogni sistema «federale» si è padroni a casa propria. Non si è però mai visto che si diventa padroni a casa propria se la scelta dei candidati alla massima carica regionale è l'esito di un processo il cui baricentro non è in regione ma attorno ad un tavolo romano.

Quali padroni avranno un candidato scelto in questo modo? I suoi futuri elettori o i suoi sponsor romani? «Federalismo» infine non vuole dire condannare le periferie a essere politicamente marginali. Nelle democrazie federali forti esistono meccanismi, istituzionali e non, che garantiscono il necessario collegamento con il centro. Tra questi decisivo è il ruolo svolto dai partiti che hanno una base di consenso estesa in tutto il Paese e non concentrata in una sola parte. Le ragioni sono evidenti. Anche in un sistema decentrato c'è bisogno di avere canali di comunicazione e luoghi di deliberazione attraverso i quali le ragioni della periferia siano ascoltate con attenzione al centro. Se eletto, l'esponente di un partito che nel 2001 a livello nazionale ha raccolto il 3,9% riuscirà a rappresentare con efficacia le istanze della nostra regione? Riuscirà a farlo in un momento in cui avremo bisogno di più risorse dal centro per fronteggiare la competizione, inevitabile pur in quadro di cooperazione, con gli stati che entreranno nell'Unione? È difficile dire oggi quanti elettori del Friuli Venezia Giulia siano consapevoli di che cosa potrebbe significare per il loro futuro una simile vicenda. Di fatto però le poste in gioco delle prossime elezioni sono oggi diventate tre: lo spirito della democrazia maggioritaria, il significato dell'autonomia regionale e il rischio della marginalità politica in un momento storico critico.

Paolo Segatti

Nei commenti a caldo, anche da parte dell'opposizione, piena solidarietà umana a Tondo ma pollice verso sul governo uscente

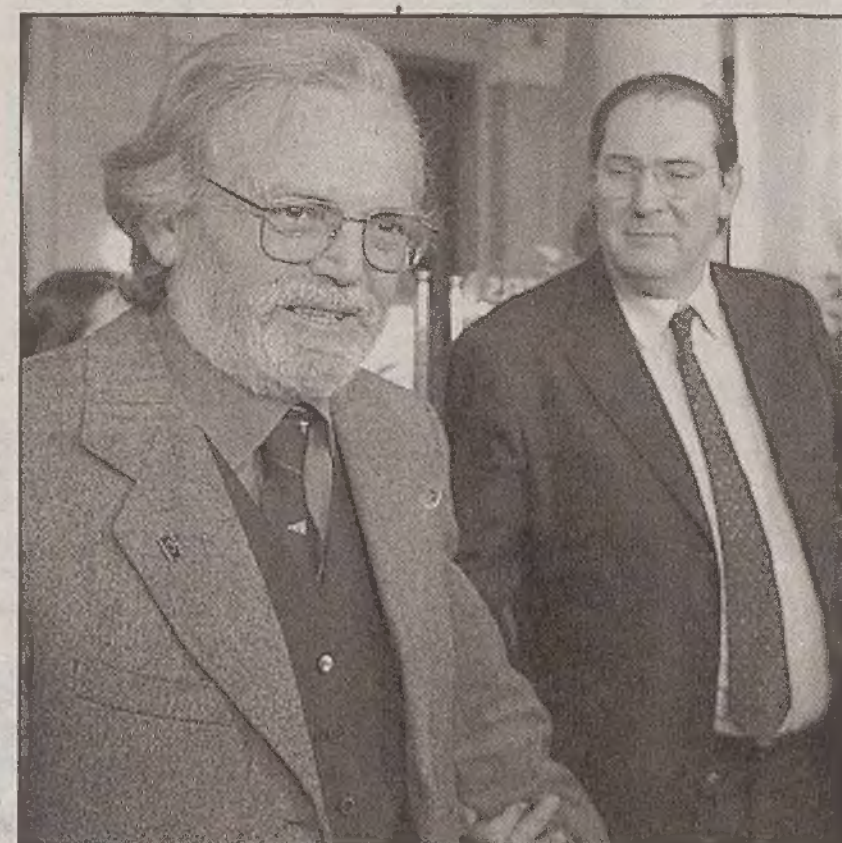
«Doveva dimettersi prima, giunta sconfessata»

Tesini (Ds): «Legislatura scadente e maggioranza virtuale, è il logico epilogo»

Un comunicato firmato dal solo capogruppo Ariis l'unico segno di reazione del gruppo consiliare

Scajola reprime la rabbia forzista

TRIESTE Dentro e fuori dalla stanza. E poi ancora dentro e ancora fuori, uno che esce, uno che rientra, due che se ne vanno, come in un cartone animato. Solo che di tutto avevano voglia, ieri pomeriggio, i consiglieri regionali di Forza Italia, meno che di ridere. Le facce tirate, le guance rosse, si sono trovati di fronte al compito probabilmente più difficile della loro vita politica: far finta di essere contenti. Che Tondo fosse stato silurato, che la Guerra diventi candidata al suo posto, che Roma alla fine decida per conto terzi, mettendo le basi per l'ingestibilità non commissariale del partito e per un'emorragia di iscritti e di consensi ancora tutta da valutare. Che Forza Italia, soprattutto, dal partito di maggioranza relativa si ritrovi ridotta a fare da valletta alle ambizioni di Bossi e della sua prosolito di Buia.



Il capogruppo Ariis col governatore del Veneto Galan.

qualche forma di apprezzamento. Tutto si riduce, dunque, a un Giulio Staffieri che, «off-record» ovviamente, canticchia sul tema de «E la barca tornò sola» un «E la lista tornò sola» che, oltre a fare molto Sanremo, non fotografa la reazione del presidente LpT, Gianfranco Gambassini, non precisamente un fan della pa-

sionaria leghista ma singolarmente possibilista ieri a tarda sera. Un altro listaio (una coincidenza?), l'assessore Franco Franzutti manda intanto agli atti la battuta migliore della giornata. Quando sembra che il nuovo commissario regionale del partito possa essere il portoghese Paolo Scarpa Bonazza Buora, il triestino

affossa la scelta, poi smentita nei fatti, con la considerazione che «se dovesse andare a cena con Giorgio Venier Romano dovrebbero prenotare almeno sette coperti». Ineguagliabile.

Ma torniamo all'atto di fede. Il testo di quella dichiarazione è passato di mano in mano senza che nessuno accettasse di sottoscriverlo. Tranne Aldo Ariis, il capogruppo. Che saranno mai un paio di dimissioni per uno che ostenta nell'ufficio il manifesto di Richard M. Nixon, il presidente repubblicano cacciato dagli americani con l'impeachment a causa dello scandalo Watergate?

Ed eccolo, il testo del compromesso, che parla di «massima stima per il lavoro» svolto da Renzo Tondo, auspicio un suo «ripensamento» e conferma «piena fiducia nelle scelte del presidente Silvio Berlusconi», non senza ricordare che lo stesso Ariis: «è in contatto costante con i vertici nazionali del partito». Come dire: nei secoli fedeli. Ma a Silvio, non a Renzo, già passato agli archivi prima ancora che avesse varcato, sicuro in volto, la soglia di piazza Oberdan. Se ne riparla domani mattina alle 10, a Udine. Con o senza il commissario Rosso? f.b.

TRIESTE Scaricato. Come una scarpa vecchia o un utensile che non serve più. Tolto precipitosamente dalla griglia dove era stato lasciato rosolare per tanti mesi senza neanche un grazie. «Non gli è piaciuta la maniera in cui gliel'hanno comunicato, sai, lui è fatto così...», dice a mezza voce il presidente del consiglio regionale Antonio Martini, accasciato su una poltrona, neanche fosse tocolata a lui, al collega leghista Claudio Violino, che a sua volta non ostenta la faccia delle grandi occasioni. Renzo Tondo, perché è di lui che si parla, ha già fatto perdere le tracce, affidando il suo bye bye istituzionale a un testo secco come un cocktail. Dice: «Con la presente comunico che rassegnò, ai sensi dell'art. 38 dello statuto di autonomia e dell'art. 5 della legge costituzionale 2/2001, le dimissioni da presidente della Regione». E aggiunge un «saluti» che, nell'atmosfera da funerale di terza classe, suona forse ancora più triste, con gli esponenti del Carroccio che sembrano i parenti del morto, più che i suoi indiretti «killer».

Per dirla con l'umorismo caustico del capogruppo diessino, Alessandro Tesini, «dalle comiche di Ridolini siamo arrivati alla Caduta degli Dei di Vivanti». Perché una cosa sembra assodata: l'imprevista accelerazione di «Renzo e Alessandra», la telefonata più mortifera della storia politica del Friuli Venezia Giulia, ha lasciato basti non solo alleati, amici e parenti, ma anche gli esponenti dell'opposizione. Che spara-



Bruno Marini dell'Udc: «Perché Berlusconi va a Udine?»

no a zero sulle brutte figure in serie accumulate dagli avversari, ma con l'espressione di chi sta attendendo a un'ambulanza della Croce Rossa. Il giudizio è stroncante, il dispiacere, umano, per Tondo altrettanto evidente. «Avrebbe dovuto dimettersi prima di quella campagna mediatica inutile - incalza Tesini - e non aspettare quello che considero l'epilogo logico di una legislatura scadente e di una maggioranza solo virtuale». «Tondo era stato picconato per mesi, e non solo dalla sua "vice", ma dalla maggioranza e dalla stessa Forza Italia, che non l'ha

DIPAZZA È «SODDISFATTO»

TRIESTE Anche Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, si adegua alle disposizioni del vertice nazionale di Forza Italia e, «informato delle decisioni assunte in particolare dal presidente Silvio Berlusconi», manifesta la propria soddisfazione «per la scelta unitaria della coalizione nell'identificare la persona che si proporrà per la guida del nuovo esecutivo regionale».

Certo, ci sono anche i sentimenti «di stima e affetto» per Renzo Tondo e il ringraziamento per «l'opera instancabile» fin qui svolta. Lo stesso Dipiazza non più di una decina di giorni fa era stato uno dei protagonisti della «convention» pro Tondo tenutasi a Udine. In quell'occasione aveva espresso, assieme a Romoli e a Saro, totale appoggio al presidente uscente, nonostante quest'ultimo fosse già allora in odor di siluramento.

Brussa (Margherita): «La politica qui da noi è solo lotta per il potere» E Salvator (Terzo polo) si dice pronto a consigliare i «dehisi» dalla CdL

in questa regione è solo lotta per il potere» e Cristiano Degano («A Tondo andrebbe assegnato il premio Giobbe 2003 per la pazienza dimostrata, ma la scelta di non ricandidarlo suona a vera e propria sconfessione dell'operato della giunta»), mentre Giorgio Balutti (Sdi), invita il Centrosinistra a non allentare la tensione, «ché non si è vinto ancora niente».

Sull'altro fronte sembrano spaesati e in attesa di segnali diversi dall'arrivo dei «big» lunedì a Udine. «Chissà perché lì e non nel capoluogo regionale» ringhia Bruno Marini dell'Udc, con una grinta che sembra già una dichiarazione di voto, mentre il suo collega Edy Sasso assicura che il Centrosinistra ormai non ha neanche più bisogno di Rifondazione. Una battuta che sa tanto di premonizione strategica (della serie: chi voterà la Guerra a Trieste o Gorizia, per non dire di Pordenone?), mentre il forzista Isidoro Gottardo filosofeggia che «la politica vive di alti e bassi ma bisogna trovare la forza mentale per tornare a combattere» e c'è anche chi è in vena di consigli. E' l'ex forzista, ora nel Terzo polo Maurizio Salvador, che anticipa assistenza «spirituale» agli orfani o ai delusi della CdL, magari trainandoli dalla parte di Illy. «Sapete qual è la vera tragedia per un uomo dichiarato di destra come il sottoscritto? Dover sperare che vinca Illy - annota Francesco Serpi, ex di An ora di Alleanza sociale - l'unica persona seria del lotto, come ha già ampiamente dimostrato».

Furio Baldassi

Da Renzo Tondo ad Alessandra Guerra, due anni di colpi di scena

12 ottobre 2002

Il battesimo del Cavaliere. Alla sconfitta nel referendum segue l'investitura di Tondo alla carica di candidato presidente per la Casa delle libertà. E il premier Silvio Berlusconi in persona, a dire in pubblico che Tondo è il candidato "naturale". La benedizione arriva durante una visita triestina, precisamente a Porto San Rocco (Muggia), dove il Cavaliere presenzia al battesimo della figlia di Antonione.



Roberto Antonione

Gennaio 2003

Mire leghiste e terzo nome. Quel "naturale" accanto alla parola candidato non fa dormire sonni tranquilli a Tondo. La Lega Nord non si sbilancia, spingendo Alessandra Guerra, mentre anche in Fi incominciano i dubbi sul nome da candidare. Spontaneo svariati candidati alternativi, l'unico vero terzo nome è il presidente della Camera di commercio di Udine, Enrico Bertossi, lanciato il 25 febbraio ma subito bruciato.



Enrico Bertossi

18 febbraio 2003

La Guerra studia da candidata. La leghista, pupilla di Bossi, tira giù la maschera, rompe il silenzio e inizia le consultazioni con la società civile, i partiti e i rappresentanti delle istituzioni. Tondo convoca e chiede ai capigruppo e segretari regionali dei partiti della Casa delle libertà di fare quadrato attorno alla sua persona. La Guerra congela le consultazioni e poi, in punta di piedi, ritira la sua candidatura.



Umberto Bossi

6 marzo 2003

L'epilogo finale. Tondo si dimette. Manca solo l'ufficialità, ma le dimissioni in trono di Tondo, assieme ai forzisti Saro e Romoli non lasciano scampo. Alle prossime regionali sarà Alessandra Guerra a sfidare Riccardo Illy, mentre Tondo non porta nemmeno a termine il suo incarico di presidente.



Ettore Romoli

Sciolto a Roma il nodo del nome da opporre a Illy nella corsa alla presidenza della Regione. Bufera in Forza Italia: arrivano due commissari

Candidata la Guerra, Tondo sbatte la porta

Lunedì a Udine Berlusconi, Fini, Bossi e Follini per l'investitura ufficiale della leghista

TRIESTE

Alessandra Guerra è il candidato presidente della Casa delle libertà per le elezioni regionali di giugno. La decisione è stata sancita ieri mattina a Roma dai vertici della coalizione. Un minuto dopo aver appreso la notizia, poco dopo le 14, il presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo ha rassegnato le dimissioni, mantenendo fede alla parola data nei giorni scorsi. L'esempio di Tondo è stato immediatamente seguito con eguale coerenza dal coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, e da quello degli azzurri di Udine, Ferruccio Saro, che si erano spesi personalmente a sostegno del presidente uscente.

In serata Claudio Scajola, plenipotenziario degli azzurri per le amministrative, ha provveduto a nominare Roberto Rosso, un deputato piemontese, commissario di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia; Rosso sarà affiancato dal capogruppo dei forzisti in Consiglio Aldo Ariis, che assume la carica di coordinatore regionale vicario. Infine Paolo Russo, parlamentare campano, è stato designato commissario per la sezione di Udine.

Alessandra Guerra potrà contare su un'eccezionale investitura ufficiale nel suo ruolo di sfidante di Illy: lunedì giungeranno appositamente a Udine i quattro leader nazionali del centrodestra.

mente a Udine i quattro leader nazionali della Casa delle libertà. Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, Gianfranco Fini e Marco Follini apriranno la campagna elettorale presentando la candidata «padana» nel corso di una cerimonia che dovrebbe svolgersi alle 15 nella cornice del Castello del capoluogo friulano. Ieri sera Scajola ha dichiarato che la decisione sulla Guerra è stata presa dai vertici romani «dando attuazione all'accordo politico e programmatico unitario in vista delle elezioni amministrative».

Lasciando da parte le dimissioni di Tondo, Romoli e Saro, in Forza Italia e nel resto del Centrodestra del Friuli Venezia Giulia ogni altro segno di dissenso per la scelta della Guerra è stato soffocato dal nascere dalle pressioni delle segreterie nazionali dei quattro partiti



Muggia ottobre 2002: Antonione, Berlusconi e Tondo.

della Cdl. A garantire che nessuno in regione possa a questo punto scatenare la benché minima polemica, che naturalmente danneggerebbe la corsa della leghista verso piazza dell'Unità, da Roma è arrivata nel pomeriggio di ieri anche la nomina di quattro componenti

del neonato comitato elettorale della Casa delle libertà, che saranno chiamati a gestire la marcia di avvicinamento al voto: si tratta di Aldo Brancher per Forza Italia, di Roberto Menia per Alleanza nazionale, di Roberto Calderoli per la Lega Nord e di Angelo Compagnon per l'Udc.

I convulsi avvenimenti maturati ieri mettono così, almeno per il momento, la parola «fine» su una vicenda che di fatto aveva monopolizzato negli ultimi mesi il panorama politico in regione, interessando da gennaio in poi anche lo scenario nazionale. È probabile che lo sblocco del caso Friuli Venezia Giulia abbia concrete ripercussioni sul resto delle trattative attualmente in piedi nella Casa delle libertà in vista dell'appuntamento elettorale amministrativo di primavera.

il Centrodestra allontana lo spauracchio di una frattura che avrebbe potuto portare la Lega Nord a correre da sola in più di un Comune o Provincia. Tornando ai protagonisti dell'interminabile braccio di ferro, entrambi hanno scelto il silenzio. Renzo Tondo ha comunicato le dimissioni al presidente del Consiglio regionale, consegnandole personalmente. Poco dopo, verso le 15, si è trasferito nella sede della giunta regionale dove ha salutato i suoi collaboratori. Quindi, mezz'ora più tardi, è salito sull'automobile di servizio per fare ritorno nella sua Tolmezzo. Per l'intero pomeriggio il suo telefono cellulare è rimasto muto. In serata qualcuno avanzava l'ipotesi che Tondo stesse pensando di presentarsi alle elezioni con una propria lista civica. Ma l'indiscrezione sarebbe priva di fondamento: stando alle dichiarazioni rilasciate negli ultimi giorni, il presidente uscente sarebbe intenzionato a rimanere stabilmente nell'organico di Forza Italia.

Quanto ad Alessandra Guerra, la leghista ha evitato di pronunciare la benché minima parola, rimandando i commenti e le interviste ai prossimi giorni.

Alberto Bollis

Complimenti dal candidato del Centrosinistra all'avversaria, «donna intelligente»

Illy: «Sarà una bella lotta»

TRIESTE A questo punto per Alessandra Guerra «la scommessa più grande sarà quella di tenere assieme la coalizione, anche se le esprimo

la presidenza della Regione e da ieri sera sfidante ufficiale della Guerra. «Mi dispiace che la Regione sia rimasta priva dei suoi vertici

per molti versi era nell'aria. Certo, sotto il profilo umano, non posso che esprimere la mia piena e convinta solidarietà a Renzo Tondo, in un momento particolarmente doloroso. So quanta sofferenza implichi un gesto come quello delle dimissioni, perché ci sono passato personalmente, e ritengo di sapere quanto possa pesargli il fatto di non poter portare a termine il suo ruolo istituzionale. Nessun problema, invece, di fronte alla prospettiva di affrontare un nuovo avversario. Anche se a suo tempo Illy aveva parlato di un possibile imbarazzo che gli sarebbe potuto derivare dal confronto diretto con la Guerra, in quanto la conosce meglio di Tondo, il candidato del Centrosinistra gira questo scenario come un possibile vantaggio. «Alessandra Guerra è una donna intelligente e brava a comunicare e penso che non avremo difficoltà a confrontarci in maniera franca, parlando in tutta serenità dei rispettivi programmi. Sarà una bella lotta».

f.b.



Alessandra Guerra



Riccardo Illy

da subito le mie congratulazioni per l'incarico avuto». Parola di Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra al

in un momento piuttosto delicato e importante - aggiunge l'ex sindaco di Trieste, ora deputato - ma la cosa

GLI «IRRIDUCIBILI»

Rischiano l'espulsione dal partito. «Clamoroso regalo al Centrosinistra»

Romoli e Saro: «Molliamo, è una sconfitta personale»

TRIESTE Ettore Romoli e Ferruccio Saro hanno perso e lo ammettono. Ma non si consegnano al nemico. Non a quel nemico che combattono da più di un mese. A Roma hanno scelto Alessandra Guerra e loro se ne vanno. Ricevono da Claudio Scajola la notizia fatale e un minuto dopo consegnano le dimissioni a Silvio Berlusconi e al coordinatore nazionale Roberto Antonione. La loro, adesso, è una situazione delicata. Rischiano, parole di Scajola, l'espulsione dal partito. Romoli e Saro si limitano a prendere atto. Dimissioni dovevano essere e dimissioni sono. Senza ripensamenti. Irrevocabili.

Poi c'è chi resta. Chi si dispiace, ma non sbatte la porta. L'onorevole Manlio Collavini si dice «fermo in una totale disponibilità al partito». E aggiunge: «Il mio presidente mi chiede di darmi da fare per sostenere la Guerra e io eseguirò. Le dimissioni di Tondo? Non le avrei date. Anzi, farebbe bene a ritirarle, mi auguro davvero che dimostri senso di responsabilità e si ravveda». Un altro parlamentare forzista, Danilo Moretti, definisce invece «comprensibile» lo stato d'animo del presidente uscente dopo tanti mesi di clima «non rispettoso delle persone», ma spiega anche che «il dato primario resta la salvaguardia del bene principale: la coalizione».

Per Romoli e Saro c'è molto di più del rammarico. È una beffa. Anche perché, nelle ultime ore, avevano ripreso a sperare. «Era tutto in altalena - racconta l'ex coordinatore regionale -, ci abbiamo creduto fino all'ultimo minuto. Le dimissioni, dopo la svolta, sono state inevitabili. Recedere? Non credo proprio che ce lo chiederanno. Il problema non siamo noi».

Il coordinatore provinciale ha più voglia di parlare.

Saro, non era tattica la

Nessuna. È una sconfitta personale?

Lo è. Rispetto alle mie tesi della riconferma degli uscenti, con Tondo ricandidato e la Cdl organica a Udine a sostegno di Cecotti, tutto è stato ribaltato. La politica è fatta anche di queste cose.

Quanto rischia adesso la coalizione?

Le possibilità di Illy aumentano a dismisura. Sul futuro più lontano mi consenta di non rispondere. Sono un semplice iscritto.

Più deluso o più arrabbiato?

Prendo solo atto che la mia linea non è passata. Sono convinto che fosse quella giusta e quindi considero quello che sta accadendo un clamoroso errore politico. Anticamera della debacle.

Il Friuli Venezia Giulia è stato usato come pedana di scambio?

Non sono in grado di dirlo, perché non sono dentro tutte le vicende romane.

Cos'è successo ieri mattina a Roma?

Non lo so, ho solo assistito. E mi ritiro in buon ordine.

Come si sostiene la Guerra dopo tutto quello che avete detto di lei?

È una domanda da non fare a me.

La sintesi?

Abbiamo fatto un gigantesco regalo al Centrosinistra.

Marco Ballico



Ettore Romoli e Ferruccio Saro si sono dimessi.

Decisivo l'incontro riservato tra il presidente del Consiglio e il Senaturo. In mattinata la comunicazione ad Antonione

Il blitz in un faccia a faccia segreto notturno

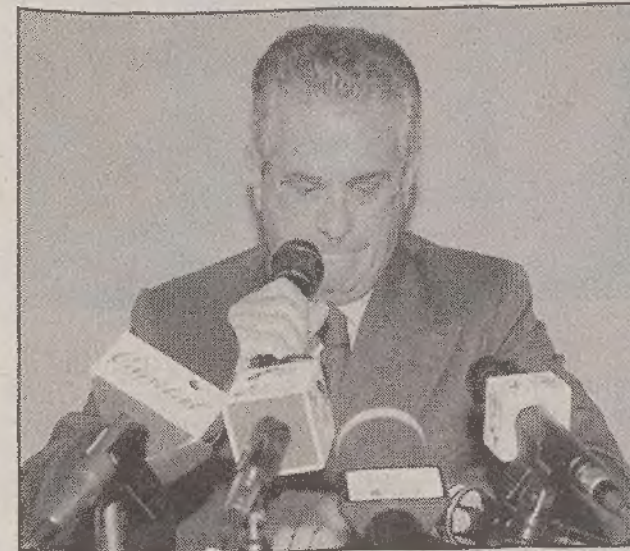
Poi entra in campo Scajola e anche Gambassini (Lpt) si deve adeguare

TRIESTE Le sorti di Renzo Tondo e di Alessandra Guerra sarebbero state decise la notte tra mercoledì e ieri, a Roma, nel corso di un faccia a faccia segretissimo tra Berlusconi e Bossi. Il Senaturo avrebbe rivendicato per l'ennesima volta la presidenza di una Regione del Nord e il premier avrebbe finalmente ceduto.

Ieri mattina la palla passa nelle esperte mani di Claudio Scajola. L'ex ministro degli Interni, ex coordinatore nazionale, ora responsabile di Fi per le prossime amministrative, per tutta la giornata agisce come ai «bei tempi». Da via del Plebiscito partono telefonate in serie, nelle stanze della sede romana di Forza Italia si succedono riunioni, faccia a faccia, scontri.

Un'eccezione: Berlusconi vuole parlare di persona con Roberto Antonione, attuale coordinatore nazionale di Fi nonché predecessore di Tondo alla presidenza del Friuli Venezia Giulia. Di prima mattina lo convoca per spiegarli a tu per tu che «la tenuta della coalizione in questo momento vale di più delle giuste richieste dei forzisti della tua regione». Poi, si dice per non fargli pesare troppo la scelta della Guerra, gli chiede di seguirlo nel suo viaggio a Brema al vertice italo-tedesco. Dopo tutto, Antonione è pur sempre sottosegretario agli Esteri con delega per l'Europa...

Nel frattempo Scajola si dà da fare: contatti telefonici con Calderoli, colloqui privati con Brancher (fidatissimo sottosegretario forzista



Claudio Scajola ha ripreso in mano Fi.



Berlusconi e Tondo in un recente tabellone.

del ministro Bossi), consultazioni con i più alti vertici di An e dell'Udc.

Forse per tenere buono Tondo fino a partita definita

vamente chiusa, alle 9 del mattino i collaboratori dell'ex ministro si mettono in contatto col presidente della Regione per spiegarli che

«le cose si mettono bene, se non ce la farai tu dovrebbe spuntarla Venier Romano». Ma già due ore dopo la bugia strategica non regge più.

La «profezia» di Agrusti: così perde la coalizione

PORDENONE Troppo facile, per il segretario regionale del Terzo polo, Michelangelo Agrusti, pensare «l'aveva detto e previsto». Infatti non ne fa neppure cenno. Lui, che per aver acceso il dibattito sul dopo-Tondo fu commissariato, ora guarda più in là. «Le dimissioni di Tondo - attacca - sono un gesto di irresponsabilità istituzionale, dimostrano un senso proprietario delle istituzioni. Non ricorda che quando Rutelli venne preferito ad Amato nella competizione contro Berlusconi, lo stesso Amato non si dimise, ma



Michelangelo Agrusti

portò a termine la legislatura».

Alessandra Guerra, secondo Agrusti, «era la candida-

ta naturale dei fatti. Fi, a causa di una politica sciagurata che ha delegato tutto al nazionale, ha pagato a caro prezzo la perdita del potere di coalizione». Quanto alle aperture del Terzo polo verso la Guerra, secondo Agrusti «abbiamo una politica autonoma; ci troviamo di fronte a fatti già metabolizzati. Le nostre scelte sono indipendenti da questo». Ad Agrusti non manca l'indole ironica e sul commissariamento di Saro e Romoli sorride: «Manca la cacciata di Brunetta; era allineato, sosteneva le stesse logiche...».

Enri Lisetto

Dà Roma le indiscrezioni filtrano e a Trieste arrivano notizie di tutt'altro tenore. Tondo inizia ad allarmarsi, mette in moto le sue fonti alternative che riescono rapidamente a ricostruire quanto sta accadendo davvero. Poco dopo le 14 non c'è più nulla da nascondere: Scajola prende il telefono e compone il numero del cellulare di Tondo. È la prima volta, da parecchie settimane, che i due si parlano. E non ci sono giri di parole.

Mentre Tondo firma la lettera di dimissioni, Scajola informa dell'avvenuto blitz Romoli e Saro. Anche in questo caso la crudezza della realtà suggerisce di lasciar perdere le smancerie: lo scambio di battute è secco e non prevede repliche.

Poi l'ex ministro si occupa di spegnere i possibili focolai di rivolta all'interno di Fi. E l'avvertimento che giunge in Friuli Venezia Giulia dev'essere proprio terribile se persino il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, un ultras filo-Tondo, alla fine annuncia che «la Lpt dovrà confrontarsi con la Guerra».

In serata è lo stesso Scajola a prendersi l'incarico di annunciare «urbi et orbi» tramite Ansa l'identità del candidato presidente della Cdl, ormai risaputa da tutti ma fino a quel momento privo della formale ufficializzazione: «Tocca ad Alessandra Guerra».

«È tornato il vecchio Scajola - commentano ora in via del Plebiscito - il vero coordinatore nazionale del partito è sempre stato solo lui». Antonione è avvisato.

a.b.

Alla vigilia dell'incontro decisivo tra i vertici di Camera e Senato l'opposizione ha trovato una posizione comune per risolvere l'impasse di Viale Mazzini

L'Ulivo dice sì a un presidente Rai di garanzia

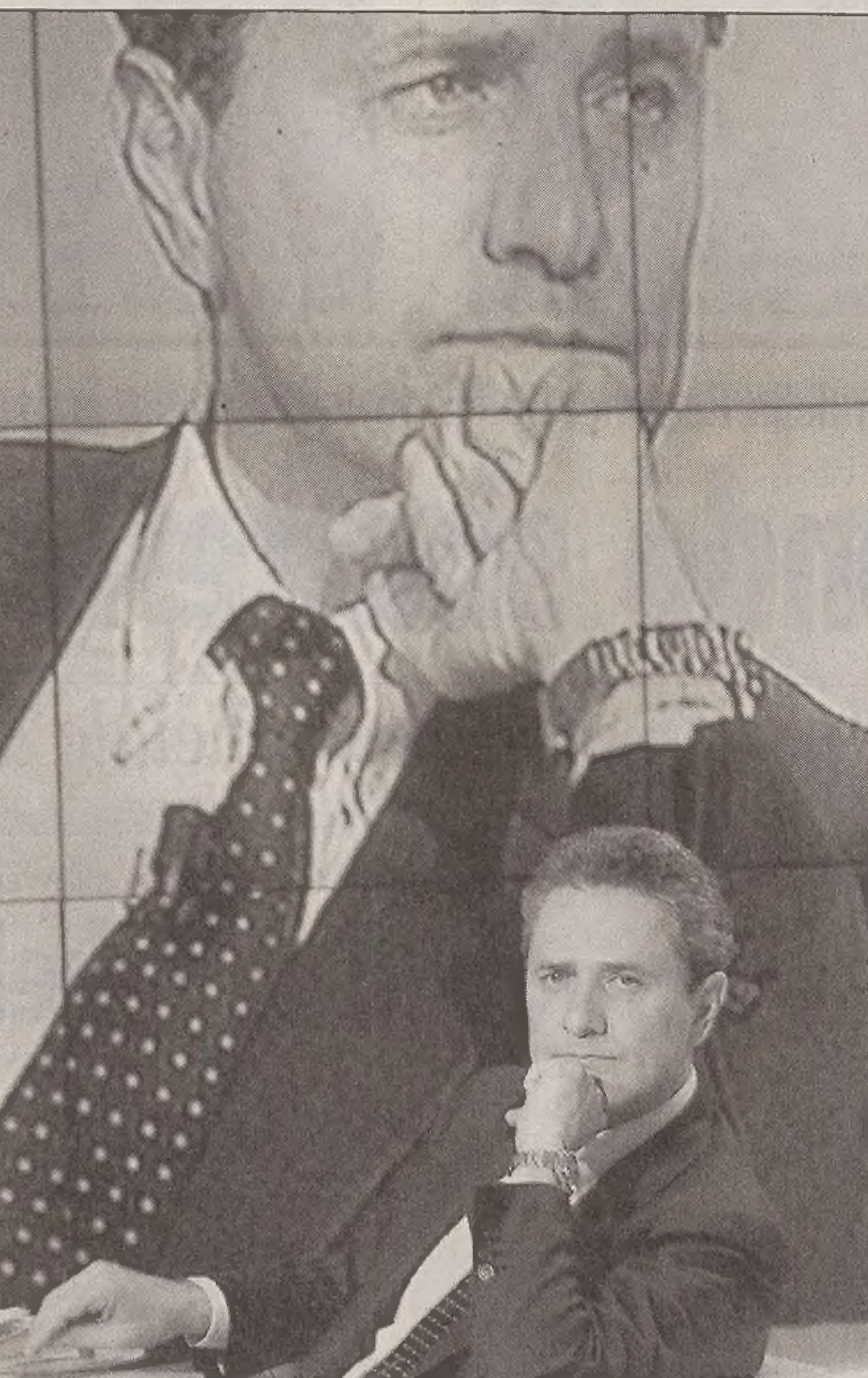
Rutelli a Pera e Casini: «Vogliamo una personalità di alto profilo». Contrari sinistra Ds e Cofferati

ROMA Si «condizionato» dell'Ulivo a Pera e Casini, che oggi si incontreranno per sciogliere il rebus del nuovo Cda Rai.

Unito nel chiedere personalità di «alto profilo» per «tutto» il consiglio di amministrazione, il centrosinistra prima si divide sulle condizioni di garanzia da chiedere ai presidenti delle Camere, in cambio dell'indicazione di un nome, e poi decide di andare comunque a vedere le carte che la seconda e la terza carica dello Stato dovrebbero scoprire oggi. Passerà lo schema del 4+1 che due giorni fa avrebbe ottenuto anche l'ok di Berlusconi? Alla vigilia dell'importante vertice, i leader del centrosinistra più Bertinotti si sono riuniti nella stanza di Rutelli alla Camera ed hanno provato ad individuare una linea comune.

L'obiettivo era quello di fornire ai presidenti di Camere e Senato una risposta alla possibilità di nominare al vertice della Rai un «presidente di garanzia» che sia diretta espressione dell'opposizione. La riunione allargata a Rifondazione Comunista si è conclusa dopo due ore con la decisione di non chiudere la porta ma di insistere sulla richiesta che non solo il presidente ma «tutto» il Cda sia di garanzia.

«L'Ulivo non è indisponibile ad esaminare la possibilità che il presidente della Rai possa anche essere una personalità di alto profilo culturale e professionale. Ma ci devono essere» specifica in serata Piero Fassino «precise condizioni che attenda-



Il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli ieri ha parlato con Pera e Casini.

mo di conoscere». Quali condizioni? La prima è che alla presidenza della Rai sia nominato un personaggio di alto profilo, alla «Umberto Eco». La precisazione del segretario della Quercia giunge dopo il sostanziale via libera di Bertinotti («Di fron-

te al degrado della Rai, la proposta dei presidenti Casini e Pera mi è sembrata liberale») e di Rutelli, che a nome di tutto l'Ulivo dirà a oggi Pera e Casini che la loro proposta è «apprezzabile» ma ci vogliono precise «garanzie» anche sul direttore

generale e sugli altri componenti del Cda. L'accordo è stato raggiunto dopo che nel pomeriggio i verdi e i comunisti italiani si erano detti disponibili ad indicare un nome per la presidenza della Rai a fronte di precise garanzie. «La prima» ha spiegato Alfonso Pecoraro Scanio «è che il nuovo presidente non sia ostaggio dei suoi consiglieri. La seconda è che se salta il presidente salta tutto il Cda».

«Non c'è alcun cambiamento rispetto a ieri nelle decisioni prese oggi dall'Ulivo, abbiamo una linea coerente e limpida che tiene unita la coalizione. Lavoro, come faccio sempre per trovare una soluzione unitaria della coalizione». Con queste parole il segretario Piero Fassino ha concluso i lavori della manifestazione organizzata dai Ds sulla Rai e in cui è stata illustrata la proposta della Quercia.

La proposta di chiedere garanzie in cambio della disponibilità a fornire un nome ha fatto rientrare il dissenso di Boselli e Mastella ma ha creato notevoli malumori nei Ds, schierati sul no alla trattativa. Violante ha definito «impraticabile» un meccanismo che colleghi le dimissioni del presidente a quelle di tutto il Cda. Ma un secco è giun-

to anche dalla sinistra Ds e da Sergio Cofferati che ha fatto sapere che il risultato della proposta sostenuta anche dallo Sdi sarebbe quello di avere «non due ma quattro giapponesi» ai vertici della Rai.

Gabriele Rizzardi

Il governo presenta oggi un provvedimento che riforma l'ordinamento giudiziario. Il Centrosinistra protesta

Giustizia, maxi emendamento all'esame

ROMA Un unico bando di concorso, ma prove distinte per giudici e Pm. Il «pool» della Cdl incaricato di mettere a punto il testo del maxi-emendamento che il governo dovrà presentare al testo di riforma dell'ordinamento giudiziario, ha concluso il suo lavoro. Ed è subito polemica.

Il testo, che sarà esaminato oggi dal Consiglio dei ministri, prevede infatti una separazione delle funzioni che per molti esponenti del centrosinistra assomiglia più ad una separazione delle carriere. Il bando di concorso sarà unico, ma poi si dovrà scegliere subito se candidarsi per i posti di Pm o per quelli di giudice sostenendo prove diverse con materie distinte. In più per passare da una funzione all'altra si dovrà superare un concorso «ad hoc» e non si potrà esercitare la nuova funzione nel distretto dove si lavorava in precedenza.

E comunque, prima di poter ripensare dovranno passare almeno cinque anni.

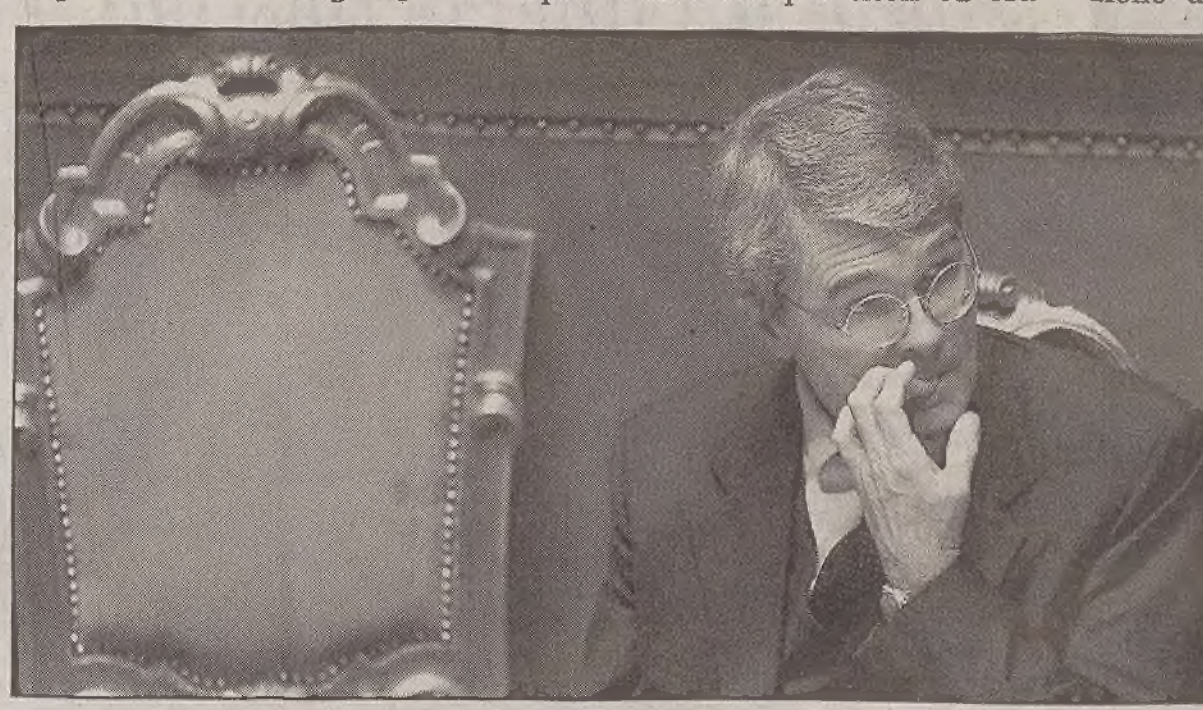
Ma non è questa l'unica novità del provvedimento. I tecnici della Cdl, che sono il ministro della Giustizia

Roberto Castelli, il sottosegretario Michele Vietti, il capogruppo di An Ignazio La Russa e il responsabile Giustizia di Forza Italia Giuseppe Gargani, propongono anche di rafforzare il potere gerarchico dei capi delle procure. I sostituti Pm insomma potrebbero essere maggiormente sottoposti al vincolo gerarchico dei capi degli uffici. Così come di vincolo gerarchico si parlerebbe anche per il rapporto tra singole procure e pro-

torato, o superare l'esame da procuratore. La Scuola, sempre secondo quanto si è appreso, sarà autonoma, con un consiglio di amministrazione composto da esponenti del governo, della magistratura e del Csm. Per far carriera tornerebbero i concorsi in magistratura, aboliti diverse decine di anni fa. In sostanza il giudice di primo grado che vorrà passare alle funzioni di appello dovrà sostenere un concorso per titoli ed es-

tempi per avanzare di grado «si ridurrebbero enormemente». Immediata la reazione, soprattutto nel Centrosinistra. Si critica il contenuto del provvedimento e si teme che il suo esame da parte del Consiglio dei ministri proprio oggi, possa avere come obiettivo quello di alzare i toni della polemica.

Martedì infatti l'aula della Camera dovrà esaminare il testo Boato di applicazione dell'articolo 68 (im-



Il ministro Castelli è nel pool di giudici che prepara la riforma della giustizia.

cura generale.

Nel testo, una ventina di pagine in tutto, si modifica anche l'accesso alla professione. Per accedere al concorso non basterà più la laurea.

Si dovrà prima o frequentare la Scuola della magistratura, o prendere un dot-

to. Stesso iter anche per chi poi intenderà approdare in Cassazione. Per chi invece rinuncia alla strada dei concorsi ci saranno comunque valutazioni periodiche di professionalità, tre in tutta la carriera.

In questo modo, spiegano alcuni esponenti del pool, i

la maggioranza continuerebbe a parlare di separazione delle funzioni, anziché di separazione delle carriere «come sarebbe poi nei fatti», solo per evitare che si arrivi ad una riforma costituzionale.

Accolto il ricorso presentato dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche che era stato sollevato dall'incarico

Niente commissario al Cnr, schiaffo al governo

Il Tar annulla il decreto ministeriale: è un eccesso di potere dell'esecutivo

ROMA Un «profilo di eccesso di potere» che determina il provvedimento: anche per questo il Tar del Lazio ha annullato il decreto con il quale il 31 gennaio scorso il Consiglio dei Ministri aveva deciso il commissariamento, ordinando che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Si conclude così il braccio di ferro davanti al tribunale amministrativo tra il presidente del Cnr Lucio Bianco, che aveva impugnato il provvedimento, ed il ministro dell'Istruzione e della Ricerca. In tredici pagine, i giudici amministrativi della sezione Terza bocciano, motivandone la decisione, il decreto con il quale erano stati sciolti gli organi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, confermando l'orientamento già assunto il 10 ed il 20 febbraio scorso quando il Tar aveva sospeso il commissariamento. Ma il tribunale



La sede del Consiglio nazionale delle ricerche. Il suo commissariamento è stato respinto dal Tar del Lazio.

amministrativo si spinge oltre entrando nel merito della decisione del consiglio dei ministri ed individuando «il profilo di eccesso di potere» si legge nella sentenza - sotto alla determinazione (del commissariamento, ndr), che ne connota gli effetti in senso latamente san-

zionatorio di opinioni, espresse dagli organi di vertice del Cnr, non del tutto coincidenti con i progetti di riforma e di revisione proposti dall'organo vigilante». Soddisfatto il presidente del Cnr Lucio Bianco per il quale la decisione del Tar «riporta gli atti di Governo

a un livello di legittimità» e inoltre «garantisce al Cnr una voce istituzionale in grado di fare le dovute osservazioni ai decreti di riordinamento, che presentano molti lati oscuri». I giudici amministrativi bocciano quindi nella sentenza proprio la tesi sostenuta dal ministro dell'I-

Istruzione e della Ricerca Letizia Moratti che, rilevando l'urgenza di procedere al riordinamento degli enti entro il 30 giugno, aveva sottolineato a febbraio che vi era stata «una forte contestazione da parte del presidente Lucio Bianco; di qui l'esigenza del commissariamento».

Il Tar del Lazio, sostenendo che il provvedimento non «non può essere giustificato con riferimento a riforme ancora in fieri» e che le argomentazioni, addotte in tal senso dall'amministrazione, «sono da un lato svincenti, dall'altro prive di legittimità», confuta anche le tesi di gravità della situazione del Cnr e di urgenza del provvedimento, sostenute dall'Avvocatura dello Stato.

In primo luogo i magistrati precisano che le vicende relative alla mancata attivazione dell'assemblea della scienza e della tecnologia «incidono solo in minima parte sul procedimento di rinnovazione».

ROMA Ieri al Senato è mancato cinque volte il numero legale sulla riforma Moratti, e così la legge che annulla e sostituisce le innovazioni del centrosinistra sui cicli scolastici, slitta alla prossima settimana, con la previsione, non si sa se ottimistica, che sarà approvata martedì. I partiti dell'Ulivo accusano ironicamente la maggioranza di assenteismo, dicendo che «marina la scuola» per isolare di proposito il ministro, che secondo un senatore dell'Udc, Luigi Compagna, ha «un carattere altero e algido», ed è, come altri suoi colleghi, «estranea alla politica».

Ai senatori dell'opposizione, l'irritazione di Letizia Moratti è apparsa evidente, davanti ai voti sui banchi della maggioranza. Albertina Soliani, ha parlato del «giorno nero del ministro-manager». Secondo il capogruppo ds, Angius, una prova che il centrodestra «scarica» il ministro è nel fatto che, a un certo punto, è stato Malan, Fi, a chiedere l'inversione del calendario dei lavori, quando si è reso conto che le assenze erano troppe. La riforma della scuola era stata sbandierata, dice Angius, come un «fiore all'occhiello» del governo. Poi, sono arrivate le forbici di Tremonti, che ha tagliato i fondi e «ha messo il collare alla Moratti», rimasta senza soldi. La legge, secondo l'opposizione, oltre ad essere sbagliata, diventa così anche inapplicabile.

La Moratti, nel suo intervento in aula, si

è mostrata disponibile verso l'opposizione, dicendo che i futuri decreti attuativi della legge lasciano aperta una fase di confronto e di approfondimento su un «settore vitale» della politica di governo. Anche se riformulate, alcune proposte sono state già accolte, specie sull'integrazione tra sistema educativo e istruzione.

Le senatrici dell'opposizione Soliani, Margherita, e Acciarini, Ds, oltre a Manieri, Sdi, e Bergonzi, Pdc, hanno sottolineato i rischi della «vacatio legis», con la messa in mora delle leggi Berlinguer. Vengono a mancare le basi normative per le normali attività del prossimo anno scolastico. I tagli per 4 mila miliardi di lire fanno mancare le risorse finanziarie anche per l'anticipo dell'età di accesso alle materne e alle elementari, come previsto dalla Moratti.

Ma c'è soprattutto, secondo l'opposizione, la «questione politica» di una maggioranza che non sostiene il proprio ministro. A questa tesi si è ribellato Malan, Fi, scaricando sull'ostacolo dell'opposizione le difficoltà finora incontrate, e dicendosi certo che martedì ci sarà il voto definitivo. In realtà, replica Carra, Margherita, c'è un diffuso malessere per una riforma «che non convince nessuno». Per di più, Tremonti ha chiuso i cordoni della borsa e la Moratti «si è ritrovata a vendere solo fumo».

Renato Venditti

Giovanni Paolo II pubblica Trittico Romano, un volumetto di appena 30 pagine che comprende meditazioni e versi scritti dall'elezione al soglio pontificio il 16 ottobre 1978 fino al 2002

Il Papa poeta: «Il matrimonio si scioglie senza l'amplesso totale»

CITTA' DEL VATICANO Non può non colpire che un Papa, giunto all'età di 82 anni e al 25° anno del suo pontificato pubblici, con il titolo Trittico Romano, un volume di appena trenta pagine che comprende poesie e meditazioni, da lui scritte dalla sua elezione al soglio pontificio il 16 ottobre 1978 fino al 2002, in cui è sintetizzato il Karol Wojtyla filosofo, teologo, poeta nell'intreccio della sua dimensione terrestre e temporale con le sue origini metafisiche e il suo destino escatologico.

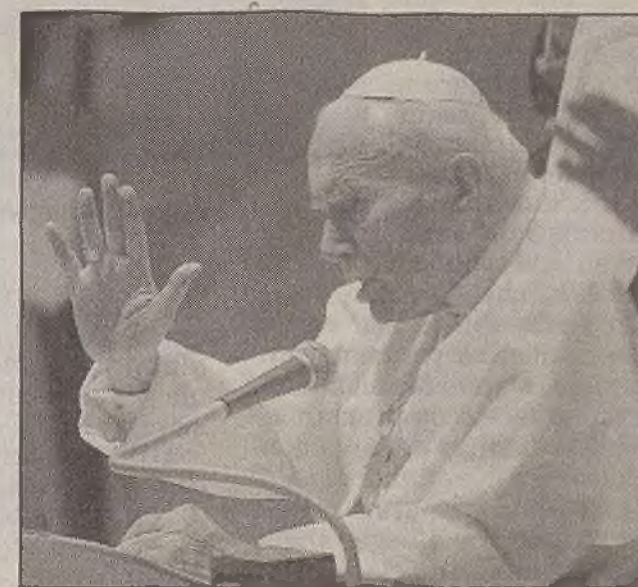
La prima raccolta di poesie si intitola *Torrenze* per mostrare al lettore, che lo scorrere delle acque se, da una parte, dà il senso del dinamismo della vita, dall'altra ci guidano a risalire «capire da dove vengono facendosi, così scoprire l'inizio, il "Principio", e la fine. E questa la chiave di lettura sia per apprezzare, rispetto all'esistenza frettolosa che ci avvolge, «la creazione,

la sua bellezza e il suo dinamismo», come ha rilevato il cardinale Joseph Ratzinger nel presentare il volume, e, soprattutto, capire il detto evangelico «In principio era il Verbo».

E la riflessione, svolta nelle Meditazioni sulla Genesi e Sulla Soglia della Cappella Sistina, che porta a Michelangelo e agli affreschi della Cappella Sistina, dove il grande artista ci ha donato le immagini dell'inizio e della fine con la visione della creazione e del Giudizio universale. Ed è proprio nella Cappella Sistina che Karol Wojtyla ci trasmette le emozioni da lui provate quando, nell'agosto 1978 si accinse a dare il suo voto per eleggere Papa Luciani e, dopo la sua morte, quando il 16 ottobre di quell'anno vide essere eletto lui stesso dai cardinali riuniti in Conclave. E, rivolto ai cardinali che dovranno scegliere il «Successore», invita a meditare quella straordinaria

opera di Michelangelo che aiuta a «vedere» ciò che difficilmente è consentito ad altri per potere agire secondo «verità». «E aggiunge: E così sarà ancora, quando se ne presenterà l'esigenza dopo la mia morte». Come dire che c'è ancora tempo.

Commentando, poi, il passo della Genesi dove si parla di Adamo ed Eva e dell'amore che deve unire l'uomo e la donna nel matrimonio, Karol Wojtyla scrive: «E quando divengono un corpo solo - la più stupenda unione - dietro il suo orizzonte si schiude la paternità e la maternità». Vuole sottolineare, secondo la concezione biblica, che il matrimonio vero si fonda sull'«amplesso totale» e quando questo viene meno, entra in crisi anche il vincolo matrimoniale, al di là dei suoi aspetti giuridici e canonici. Perciò sottolinea che i coniugi devono sapere che, unendosi in «corpo solo», hanno «varcato la soglia della più grande responsabilità».



Pubblicate le poesie di Giovanni Paolo II.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Uldigral (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spettacoli: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatini (fot.), Claudio Erni, Corrado Barbisani, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Sport: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicesegretario), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Salci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Mihail Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (conque numeri settimanali) annuo € 192, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MAZZONIC S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,100 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.O. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1 a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - € 7,70 per parola - Croce € 12,00 (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (riva).

La tiratura del 6 marzo 2003 è stata di 51.100 copie. Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La conferma nel materiale sequestrato ai brigatisti Nadia Lioce e Mario Gallesi dopo la sparatoria di domenica scorsa sul treno Roma-Firenze

Omicidio Biagi, una talpa all'università di Modena

Fra i personaggi nel mirino il sottosegretario Sestini, Giancarlo Elia Valori e il vicepresidente di Confindustria

SUPERPROCURA

Vigna: «Tutte le indagini alla Direzione antimafia»

ROMA Gli sviluppi delle indagini sugli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi continuano ad alimentare il dibattito sulla necessità di una procura nazionale per affrontare il groviglio delle indagini sul terrorismo ed evitare sovrapposizioni.

In favore delle creazione di un nuovo organismo di coordinamento che ricalchi il modello della Direzione Nazionale Antimafia si è detto ieri il procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli. La superprocura e le direzioni distrettuali antimafia, ha detto il procuratore, sono la risposta di centralizzazione e di specializzazione già collaudata per la mafia e che può essere ripetuta con il terrorismo.

Della stessa opinione è anche il procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna. Ma per Vigna non serve una nuova struttura analoga e parallela. Tutte le indagini potrebbero invece essere affidate alla Dna.

La superprocura già esiste - ha ribadito ieri Vigna - ed è ben roduta. Dispone di un sistema informatico evoluto e ramificato in 26 procure di tutta la penisola, che è già stato preso a modello persino da Eurojustice. Inoltre - ha sottolineato - il superprocuratore - numerosi analisti internazionali hanno dimostrato che esistono collegamenti precisi fra la criminalità mafiosa organizzata e quella terrorista.

Al dibattito non resta estranea la procura di Roma dove siede l'aggiunto Franco Ionta, memoria storica delle inchieste romane sugli anni di piombo, coordinatore del pool antiterrorismo della Capitale e titolare dell'inchiesta sul delitto D'Antona.

Al di là delle valutazioni politiche e dei tempi che l'istituzione di una superprocura richiederebbe, resta oggi l'urgenza di non dare vantaggi al terrorismo. Molte inchieste significano anche la necessità di duplicare o triplicare atti e accertamenti. La riunificazione in un solo fascicolo almeno degli ultimi tre delitti (Biagi, D'Antona ed Emanuele Petri) darebbe la possibilità, secondo i magistrati romani, di approfittare della battuta d'arresto imposta dal caso sulla strada dei brigatisti.

E' in base a queste considerazioni, e dopo l'esame del documento consegnato ai pm romani dalla Lioce, che la procura della Capitale starebbe maturando la decisione di chiedere le inchieste ai colleghi fiorentini e bolognesi e bruciare le tappe. Sempre che oggi il Consiglio dei ministri non riservi qualche sorpresa.

Natalia Andreani

ROMA Una talpa o due, un capo, un covo, più di un rifugio, molte vittime designate, un nemico: lo Stato. Luoghi e personaggi del terrorismo brigatista si vanno componendo su uno scacchiere vasto mezza Italia. Da Roma a Milano, via Firenze-Bologna, lungo la più classica delle tratte ferroviarie, l'azione delle Brigate rosse si è mossa negli ultimi diciassette anni.

Molti misteri cominciano a chiarsi. Gli investigatori sono a caccia degli irriducibili e hanno fretta di trovare gli insospettabili. Quelli più pericolosi, nascosti dietro gli ambienti universitari e sindacali. Preoccupazione anche per le presunte vittime anche se, dicono al Viminale, «quelle sappiamo chi sono e come proteggerle».

La talpa, le talpe. Dopo quattro anni di caccia alla presunta talpa del ministero del Lavoro, se ne parlò all'indomani dell'uccisione di D'Antona nel 1999, emerge ora la talpa dell'Università di Modena. Dopo l'uccisione di Marco Biagi, l'anno scorso, si sospettò qualcosa. Adesso nel materiale sequestrato a Nadia Desdemona Lioce e a Mario Gallesi sarebbe stata trovata la conferma.

Il capo. Nadia Desdemona Lioce, o solo Nadia come ha firmato il documento consegnato ai magistrati romani, potrebbe essere quella «mente raffinatissima» descritta dagli analisti dopo la lettura degli ultimi documenti delle Br. L'ultima carta, scritta in cella d'isolamento, confermerebbe la sua appartenenza al gruppo direttivo delle Br. L'appello alle «masse islamiche» compare per la prima volta in modo esplicito. Solo chi ha l'autonomia di elaborare una proposta politica può averlo concepito. La Lioce può aver scalato le gerarchie brigatiste dopo aver dato prova di affidabilità nel delitto Biagi e nell'istruire le «inchieste» sulle nuove possibili vittime.

Covi e rifugi. C'è differenza fra un covo e un rifugio. Il covo è una «sede» ufficiale, militare o politica, dove nella clandestinità tutti fanno base. Un covo può essere un luogo fisico ma anche virtuale, come dimostra l'uso spregiudicato di Internet da parte dei terroristi. Il luogo fisico del covo brigatista sarebbe Roma, nell'area delle periferie oltre la stazione Tiburtina. Il luogo virtuale è localizzabile nei computer di qualsiasi Internet café, a Roma come altrove. Altro è un rifugio, un appoggio presso simpatizzanti non pronti al salto delle armi. Militanti rivoluzionari, insomma. Un militante rivoluzionario sta a un brigatista come un rifugio sta a un covo. Di sicuro esistono rifugi brigatisti in Toscana e in Emilia. Due procure li cercano.

Molte vittime designate. Michele Tiraboschi, allievo e successore di Marco Biagi, Maria Grazia Sestini, sottosegretario al Welfare, Giancarlo Elia Valori, presidente degli industriali di Roma, Guido Alberto Guidi, vicepresidente della Confindustria (il cui autista, interrogato per ore, avrebbe riconosciuto Gallesi nell'uomo spesso alle calcagna dell'industriale). Questi e altri, ancora riservati, i personaggi nel mirino brigatista. Circostanza che non stupisce gli analisti del Viminale. Alla vecchia regola terroristica «colpire uno per educarne cento» corrisponde la pratica di «istruire» più di un processo proletrio. E molte erano le «istruzioni» aperte da Lioce e Gallesi. Il condannato lo avrebbe scelto in base a valutazioni politiche. Ora si tratta di evitare che lo scelga latitanti e irripetibili, compresi alcuni scarcerati negli ultimi mesi.

Lucia Visca



Il feretro di Emanuele Petri entra nel Duomo di Arezzo. Sulla sinistra, la vedova del poliziotto accanto al carabinieri amico di Petri, sulla sedia a rotelle. Subito dietro, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Folla ai funerali di Petri, Ciampi dà la medaglia alla vedova

AREZZO Emanuele Petri domenica scorsa era uscito di casa, a Tuoro, paesino sul lago Trasimeno, all'alba. «Mi ha dato un bacio e mi ha detto che sarebbe tornato alle 13», ricorda Alma nel giorno dell'addio all'uomo che conobbe quando era ragazzina. «Ci siamo conosciuti sui banchi della scuola media, dieci anni di fidanzamento e ventisette di matrimonio. Eravamo una coppia felice...».

Eravamo. Ora lui è lì, dentro una bara, avvolta nella bandiera tricolore. Lei è a due passi, accanto il figlio Angelo e i fratelli di Emanuele: Alessandro, Leopoldo (consigliere comunale di Fi a Cortona), la sorella Elisabetta e il giovane carabiniere Roberto Genisello, sulla sedia a rotelle, al quale il poliziotto ucciso dedicava molto del suo tempo libero.

Alma è una donna minuta ma robusta, con una faccia forte. Sul petto porta la medaglia d'oro al valore consegnata dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nella sacrestia del Duomo. Ha gli occhi fissi all'altare. Segue la messa con partecipazione. Non versa lacrime, non si concede agli abbracci di maniera.

Alma è entrata in chiesa te-

nuta per braccio dal presidente Ciampi mentre la signora Franca accompagnava Angelo, il figlio diciannovenne di Emanuele. La cerimonia dell'addio a Emanuele Petri, il poliziotto ucciso dalle Br, è iniziata alle 10.30. Duomo gremito, fuori uno striscione degli amici: «Lele, sarai sempre con noi». Molte le autorità. Troppe, ha sussurrato qualcuno. In prima fila, oltre a Ciampi, i presidenti del Senato Pera e della Camera Casini, il vicepresidente del Consiglio Fini, il ministro dell'Interno Pisanu e il capo della Polizia De Gennaro.

Le forze politiche si sono ritrovate con una certa vistosa sovrapposizione, unite nel segno della lotta al terrorismo. Spirito unitario che è stato anche il passo centrale dell'omelia del vescovo Bassetti: «Il Paese chiede che ogni forza politica e ogni movimento riscopra la forza unificante e vivificante dei valori democratici condivisi, veri pilastri della convivenza civile».

Alla fine della cerimonia funebre il presidente Ciampi, accompagnato dal ministro Pisanu, si è recato in prefettura per insignire della medaglia d'oro al valor civile Giovanni Di Fronzo, l'unico agente rimasto illeso nella sparatoria di domenica.

GALESI: NESSUN PARENTE

AREZZO La salma di Mario Galesi, il terrorista delle nuove Br morto dopo lo scontro a fuoco con la polizia ferroviaria sul treno Roma-Firenze, si trova ancora nella cella frigorifera dell'obitorio della misericordia di Arezzo. Nessun parente si è fatto vivo né di persona, né per telefono. L'ingresso dell'obitorio è sorvegliato 24 ore su 24 da due agenti della questura di Arezzo.

Il tribunale di Milano ha applicato il concorso al cinquanta per cento a Lucia Panella a seguito dell'incidente occorso nel '98 alla Standa Trieste: se la cliente si fa male il negozio paga la metà

La donna che si è infortunata: «Il risarcimento non è in proporzione alle spese sostenute»

TRIESTE Se una cliente inciampa in un ostacolo uscendo dal negozio, di chi è la colpa? Stando alla sentenza del tribunale civile di Milano, la responsabilità va ripartita in uguale percentuale tra le due parti in causa. Il tribunale del capoluogo lombardo ha infatti risolto la vertenza applicando il cosiddetto concorso al cinquanta per cento.

Ad avviare la causa era stata Lucia Panella, una signora triestina che però si considera «milanese d'adozione», abitando per lunghi periodi nella città del Duomo. Questi i fatti: nel giugno 1998, uscendo dal centro commerciale Standa di viale XX Settembre a Trieste (al quale da pochi mesi è subentrata quale ragione sociale la «Oviess» del gruppo Coin), era caduta dopo che il tappeto di una scarpiera si era incastrato in un gradino danneggiato.



L'esterno della Standa, oggi Oviess, di Trieste dove una cliente si è infortunata nel '98.

Nell'infortunio la donna aveva riportato lesioni che le avevano prodotto un'invalidità di venti giorni. Da qui la richiesta di risarcimento del danno: il giudice Paolo Torti alla fine ha riconosciuto la sussistenza dell'insidia, ovvero la pericolosità dovuta allo stato di degrado dello scalino.

Ma nel contempo il magistrato ha stabilito una parziale mancanza di cautela da parte della signora, tra le cause dell'incidente. Per effetto di questa valutazione, la Standa è stata condannata a pagare alla donna 2.687 euro, oltre a 339 euro a titolo di interessi.

Il giudice ha posto a carico della società anche le spese di giudizio, calcolate in 1.500 euro. Un esito, questo, che lascia decisamente perplessa la signora Panella: «Non c'è assolutamente proporzione - afferma - tra le spese che ho dovuto sostenere per le terapie, che sono durate mesi e mesi: cadendo ho ri-

UNABOMBER

NAPOLI Dipendenti e utenti della Circumvesuviana, la linea ferroviaria che collega Napoli alla provincia, hanno rivissuto i momenti di paura dello scorso agosto quando un ancora ignoto Unabomber della costiera sorrentina disseminò la tratta, frequentata dai turisti, di ordigni che per fortuna non esplosero. A bloccare ieri per oltre tre ore il traffico ferroviario sulla tratta Barra-Cercola è stato il ritrovamento di una bomba carta, la cosiddetta «cipolla» con la miccia e il nastro isolante, in seguito a una telefonata anonima.

La signora Panella: «Non c'è assolutamente proporzione - afferma - tra le spese che ho dovuto sostenere per le terapie, che sono durate mesi e mesi: cadendo ho ri-

portato conseguenze a tutta la parte destra del corpo, dal collo, alla spalla, al piede».

«Già allora, subito dopo l'accaduto - ricorda la signora - il direttore mi avrebbe voluto «liquidare» con cinque milioni di lire, sostenendo che era colpa della pioggia di quel giorno. C'è solo il fatto che io stavo uscendo e quindi ero su un tratto asciutto... Oltretutto c'erano stati molti testimoni, che avevano confermato cos'era esattamente accaduto, e quindi non capisco perché il giudice non abbia tenuto conto nel debito conto. Per concludere, se proprio vogliamo, il buco nel gradino non è mai stato riparato. E' ancora visibile, dov'era cinque anni fa».

A quanto sembra, comunque, la signora Panella è decisa a non lasciar perdere e sta valutando possibili, ulteriori passi.

Giorgio Coslovich

IN BREVE

Sentenza «apripista» della Cassazione
Il dipendente non è licenziabile se il calo del rendimento è minimo o poco considerevole

ROMA Il datore di lavoro non può licenziare un dipendente a causa di un calo del rendimento che sia di proporzioni minime o non molto considerevoli rispetto alle mansioni svolte in precedenza. Lo afferma la Cassazione con la sentenza numero 3250.

Con questa decisione la Suprema Corte ha confermato la nullità del licenziamento inflitto a Caterina C. con la convalida dell'ordine di reintegrazione nel posto di lavoro. La lavoratrice era stata messa alla porta dall'albergo nel quale lavorava come cameriera ai piani, a causa dell'insorgere di un'ernia lombosacrale che le aveva impedito di mantenere gli stessi ritmi nel «riassetto» delle stanze. Tuttavia Caterina era pur sempre in grado di pulire i bagni delle camere, ma non poteva più rifare i letti. Così il datore l'aveva licenziata. Ma, sia i giudici di merito che la Suprema Corte hanno ritenuto non giustificata la perdita del posto di lavoro.

Spiega Piazza Cavour che, sebbene ci sia la previsione di minimi quantitativi, il lavoratore non è «obbligato a un risultato». Anche perché «l'inadeguatezza» della prestazione resa potrebbe essere «imputabile» alla stessa organizzazione dell'impresa o a fattori non dipendenti dal lavoratore.

Sottolineano inoltre i magistrati di legittimità che, per licenziare un dipendente a causa dello scarso rendimento, bisogna dimostrare che il calo lavorativo sia «notevole». E questo principio vale a maggior ragione per i licenziamenti in tronco, che devono essere motivati con «principi rigorosi» quando si valuta il rendimento del dipendente.

Aerei: il 14 aprile proclamato lo sciopero di otto ore di piloti e hostess di tutte le principali compagnie

ROMA Nuovi scioperi in vista nel comparto aereo: piloti e assistenti di volo di Anpac, Unione piloti, Anpac, Ultrasport e Ugl hanno proclamato un'astensione dal lavoro di 8 ore il 14 aprile. Piloti, hostess e steward protestano per la mancata applicazione dei nuovi limiti di volo. L'astensione dal servizio interesserà tutto il personale in servizio dalle 10 alle 18 di tutte le compagnie del gruppo Alitalia, Meridiana, Minerva Airlines, Azzurra Air, Gandalf, Air Dolomiti, Air One, Mistral Air, Volare Group, Blu Panorama, Panair, Italy First, Air Italy, Alpi Eagles e Lauda Air.

Caltanissetta: cancelliere del tribunale in manette
Forniva notizie agli esponenti dei clan mafiosi

CALTANISSETTA Con l'accusa di essere una talpa della mafia nissena, i carabinieri del Ros e del Reparto operativo del Comando di Caltanissetta hanno arrestato un cancelliere in servizio al palazzo di giustizia e un presunto boss. Secondo gli inquirenti, il funzionario, approfittando della sua posizione, avrebbe fornito notizie ed informazioni riservate a esponenti della criminalità organizzata. Diversi esponenti di spicco dei clan mafiosi della provincia di Caltanissetta sarebbero stati informati sull'avvio di indagini, sull'approssimarsi di arresti e di operazioni antimafia.

L'INCHIESTA

Spetta ora al gip decidere se chiudere o meno le indagini sulla tragedia di Bascapè, località in cui nel 1962 precipitò l'aereo su cui viaggiava il presidente dell'Eni

Il pm di Pavia chiede l'archiviazione del caso Mattei

PAVIA Toccherà al Gip il prossimo atto della lunga inchiesta sulla morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei: dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta di archiviazione depositata dal sostituto procuratore della Repubblica di Pavia Vincenzo Calia.

Nel suo lavoro il pm è arrivato a tre conclusioni: la caduta, avvenuta a Bascapè (Pavia), dell'aereo sul quale il 27 ottobre 1962 morì il presidente dell'Eni, è stata provocata da un attentato preparato da mesi; il sabotaggio è stato compiuto grazie al coinvolgimento di uomini dell'Eni e degli organi di sicurezza dello Stato con responsabilità non di secondo piano; per nascondere le prove dell'attentato si è fatto di tutto, con omissioni, depistaggi, manipolazioni e anche omicidi. Infatti, le morti del giornalista Mauro De Mauro e dei piloti Marino e Imerio Loretto, sarebbero strettamente legate alla vicenda Mattei.

Forse i morti sono di più, ma, almeno per que-

sti, secondo il pm pavese ci sono pochi dubbi. Per questo motivo il magistrato ha già trasmesso alla Procura di Palermo gli elementi raccolti per il caso del giornalista del quotidiano «L'Ora» Mauro De Mauro, (assassinato perché aveva scoperto qualcosa di scottante) e ora chiede la riapertura da parte dei giudici di Velletri del fascicolo relativo all'incidente aereo nel quale morirono i due Loretto.

Il pubblico ministero ha accertato che nel serbatoio del loro aeroplano era stata aggiunta acqua per farlo decollare e subito cadere, il 14 agosto 1969. Marino Loretto, motorista dell'aereo di Mattei, aveva scritto poche settimane prima al fratello del fondatore dell'Eni che era disposto a dire cose decisive sulla tragedia di Bascapè.

Insomma, ci sono convinzioni precise emerse dal lavoro del pm, ma non vi sono elementi tali da inchiodare qualcuno a responsabilità penali. La morte di Mattei, come detto, avvenne la

sera del 27 ottobre del 1962. Il presidente dell'Eni viaggiava a bordo di un biplano di proprietà della Snam. Alla sua sinistra pilotava il comandante Imerio Bertuzzi, molto esperto ed in perfette condizioni fisiche. Dietro il pilota sedeva l'inviato del giornale «Time Life» William McFale. Il viaggio procedette senza problemi sin quando all'atterraggio. Il biplano precipitò nelle campagne di Bascapè, nel pavese.

Nel caso in cui la richiesta di archiviazione presentata dal pm Vincenzo Calia dovesse essere accolta dal gip Fabio Lambertucci, si riaprirebbe subito il processo a Mario Ronchi, contadino di 78 anni, di Bascapè. Fu proprio Ronchi, la notte del 27 ottobre 1962, a dichiarare agli inviati della Rai e del Corriere della Sera di aver visto l'esplosione del biplano di Mattei in cielo. Poi ritrattò la versione. L'audio dell'intervista televisiva venne modificato. Nei confronti di Ronchi è aperto un processo per false dichiarazioni al pubblico ministero e favoreggiamento nel reato di omicidio volontario plurimo.



Il presidente dell'Eni Mattei.



Professor Alberts, gli Stati Uniti entreranno in guerra contro l'Iraq?

«Nessuno vuole la guerra. Io credo che tutti faranno tutto il possibile affinché la guerra sia l'ultima delle possibilità. È importante pensare e ricordare che si tratta solo di una possibilità. La guerra non è a tutti i costi scontata».

Negli ultimi anni gli Stati Uniti, così come l'Europa, hanno lavorato molto per favorire lo sviluppo scientifico dei Paesi in via di sviluppo: che effetti avrà la guerra sulle comunità scientifiche dei Paesi coinvolti?

«La guerra impone sempre delle conseguenze di carattere globale».

Vi sono rapporti tra la comunità scientifica irachena e quella americana?

«Non vi sono rapporti. Se vi sarà una guerra, probabilmente le cose cambieranno, e dopo potremo ricontattare una comunità scientifica rimasta isolata per numerosi anni. Altri Paesi che non hanno rapporti politici con gli Stati Uniti sono invece riusciti, in questi anni, a mantenere rapporti di carattere scientifico: è il caso dell'Iran, a esempio».

E quali saranno gli effetti della eventuale guerra sulla comunità scientifica statunitense?

«Diversamente da quanto parte dell'opinione pubblica crede, ritengo che, quanto meno a livello di fondi economici, non vi saranno variazioni: negli Stati Uniti il finanziamento della ricerca scientifica è considerato un investimen-

Intervista al presidente dell'Accademia statunitense ospite al polo scientifico di Trieste tra ricercatori e studiosi di tutto il mondo

Alberts: «La scienza va contro gli estremismi»

«Nessuno nel mio Paese vuole la guerra. Il nostro obiettivo? Un mondo razionale e omogeneo»



Alberts, presidente dell'Accademia delle scienze Usa.

CHI È BRUCE ALBERTS

Nato a Chicago nel 1938, Bruce Alberts è un biochimico, riconosciuto a livello internazionale per il suo lavoro nel settore della biologia molecolare. I suoi studi più importanti riguardano in particolare la genetica. Laureatosi all'Università di Harvard, dove ha ottenuto anche il dottorato, ha insegnato alle università di Princeton e della California. È uno degli autori del più importante e noto testo scolastico di biologia molecolare, utilizzato nei college e nelle università statunitensi, giunto alla sua quarta edizione. Alberts si occupa, all'interno dell'Accademia, dello sviluppo e dell'accrescimento dell'educazione scientifica, uno dei fini principali dell'istituzione. Ha realizzato negli ultimi anni dei programmi per lo sviluppo dell'insegnamento delle materie scientifiche dedicate alle scuole elementari Usa, applicato con successo in numerose città. Dal 1993 è il presidente dell'Accademia nazionale delle scienze statunitense, con sede a Washington, uno degli organismi più importanti tra le istituzioni del settore, che raccoglie i principali docenti e scienziati Usa.

vono essere in grado di fare un grande sforzo: prima devono far crescere, proprio attraverso il ruolo delle Accademie della scienza, le rispettive comunità scientifiche, e poi, su quelle, devono ampliare il numero di scienziati. Ma anche il Brasile, e il Messico, si trovano in questa fase. Il secondo passo, a livello di sviluppo, risulta essere ancora più difficile: si tratta di connettere la comunità scientifica col sistema economico: creare basi per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, in grado a loro volta, poi, di creare profitto per il Paese stesso. In Asia questo sta accadendo, e dovrà accadere al più presto negli Stati del Medio Oriente e nell'America del Sud».

In questo contesto, quale deve essere il ruolo dei Paesi più ricchi?

«Gli Stati Uniti hanno sviluppato numerosi progetti di collaborazione negli ultimi anni, progetti che hanno favorito l'innovazione. Anche Trieste ha scelto una precisa strategia di collaborazione che funziona e ha successo in tutto il mondo: una strategia unica, tale da attirare l'attenzione di tutta la comunità scientifica internazionale e far confluire quei fondi ed eventi di primaria importanza, come questo, che rappresenta un'occasione importantissima di confronto e conoscenza, discutendo di temi estremamente importanti per lo sviluppo dei rapporti futuri tra gli scienziati di diversi Paesi sia per tipo di cultura che di livello di sviluppo».

Francesca Capodanno

IL CONVEGNO

Miramare, l'etica fa da ponte tra la religione e il sapere

TRIESTE Cosa hanno in comune scienza e religione, e come, assieme, possono contribuire allo sviluppo della cultura e dei valori condivisi da più culture? Se ne parla oggi all'Hotel Adriatico, sede dell'importante convegno organizzato dalla Twas (Accademia delle scienze del Terzo mondo) e dall'Iap (Interacademy panel), due delle più prestigiose istituzioni che fanno parte del Sistema Trieste e promuovono lo sviluppo della scienza nei Paesi del Terzo mondo. Al convegno, con inizio alle 8.30, parteciperanno i portavoce delle Accademie delle scienze di numerosi Stati asiatici, dell'America Latina e dell'Europa, che già da due giorni si confrontano a Trieste sul ruolo e sul futuro delle Accademie stesse. «Scienza e religione», dichiara il direttore della Twas, Mohamed Hassan - hanno numerose cose in comune, anche se le differenze sono fondamentali. Da un lato vi è il dogma, la fede, dall'altro vi sono invece tolleranza e ragionamento, confini labili, sempre pronti a essere superati da nuove teorie verificabili. Non sono però concetti in antitesi, anzi, vi sono numerosi punti in comune». E il punto di contatto tra religione e scienza, per Hassan è rappresentato dall'etica. «L'etica è un aspetto centrale sia della scienza che della religione; in questo particolare caso, la cultura, le credenze personali, possono aiutare la scienza a trovare la dimensione migliore per l'uomo».

Anche il concetto di valore culturale, per ogni singola società, radicato e strettamente legato alle questioni religiose, sarà al centro del dibattito. «Vi è nella scienza moderna», dichiara il presidente dell'Accademia dei Lincei Edoardo Vesentini - il rischio di essere esportata in Paesi in via di sviluppo in maniera indiscriminata, come un pacchetto tutto compreso. E un rischio: la scienza deve essere integrata nella cultura del luogo, offerta (come l'educazione), con massima cautela e umiltà. L'innesto di un sapere preconcetto in un contesto non sufficientemente sviluppato rischia di scusciare degli anticorpi, sotto forma di reazioni irrazionali».

Dopo il convegno i delegati delle Accademie della scienza visiteranno, a conclusione della tre giorni triestina, l'Area di ricerca di Padriciano. «Organizzare questo evento a Trieste», ha concluso il presidente della Twas, Hassan - ha avuto per noi un particolare valore: abbiamo stabilito contatti con scienziati di numerosi Paesi islamici ma soprattutto abbiamo permesso loro di confrontarsi l'un l'altro, e di proporre la creazione di una rete interna, che unisca in maniera concreta le 24 accademie presenti in Medio Oriente».

fr. c.

to per il futuro, quindi, un investimento prioritario».

Qual è il rapporto tra scienza e religione, e perché in un clima politico internazionale così teso si discute, a Trieste, di questi argomenti?

«Scienza e religione sono due diversi modi di vedere il mondo. Sono modi diversi, ma con dei punti in comune. Negli Usa il ruolo della religione sta crescendo, ed è strettamente legato a un più ampio processo di tolleranza degli altri modi di vedere, e di pensare, un processo verso la comprensione».

Può la

scienza avere un ruolo centrale nella riduzione degli aspetti più radicali della religione?

«La scienza è senza dubbio un'arma contro l'estremismo. Questo perché la scienza comprende in sé i sentimenti di tolleranza ed è per sua stessa natura con-

traria al concetto di dogma. Inoltre, la scienza è razionalità, e la razionalità combatte gli estremismi, siano essi religiosi o di altra natura. Lo sviluppo scientifico coincide con l'obiettivo di ottenere un mondo più razionale, e più omogeneo».

Eppure, nella cultura

occidentale, spesso scienza e religione sono stati considerati degli opposti, non conciliabili...

«È accaduto in passato, senza dubbio. Ma tale assiom non è corretto: vi sono infatti molti scienziati che sono religiosi. È una difficile sintesi, anche perché uno scienziato religioso deve sapere come dosare il sentimento religioso quando si applica alla sua attività».

Come vede il futuro sviluppo della scienza nei Paesi islamici?

«In generale, i Paesi in via di sviluppo de-



Il Centro di fisica teorica di Trieste dove sono stati ospitati in questi giorni scienziati provenienti da tutto il mondo.

DAL MONDO

La maggioranza dei morti arabi erano civili Sanguinosi raid israeliani dopo l'attacco kamikaze Arafat: Abu Mazen premier

GAZA Si sentono in prima linea i 90 mila abitanti del campo profughi di Jabaliya dove l'altra notte 11 palestinesi sono rimasti uccisi e un centinaio feriti nell'ultimo di una serie di raid dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza in rappresaglia ai 15 morti causati da un kamikaze fattosi esplodere su un bus ebraico. «Al rombo dei carri israeliani i più anziani si chiudono in casa coi bambini. I giovani scendono in strada a combattere, a difendere le case: chi possiede un'arma cerca di usarla anche a costo della vita», racconta Abdul Rahman Qasem. Per i palestinesi in un palazzo colpito da una cannonata si è avuto il maggior numero di vittime, almeno otto. «Gli israeliani», ricorda Fayed Yagezi, studente - hanno cominciato ad arretrare, allora molti di noi si sono precipitati ad aiutare i pompieri a spegnere le fiamme che divoravano un negozio. A quel punto un carro armato ha sparato una cannonata colpendo la gente in strada». Il portavoce militare israeliano ha negato: la strada sarebbe stata causata invece dall'esplosione di una bomba celata nel negozio. Un carro armato ha sparato una cannonata a un palestinese armato di lanciacerchi, uccidendolo però solo lui. Ieri i morti palestinesi sono stati numerosi anche in altre località, mentre il presidente dell'Anp Arafat ha chiesto ad Abu Mazen (Mahmud Abbas) di diventare il primo ministro palestinese, ha annunciato il presidente del parlamento. Mohammed Al-Baiari, 61 anni, imam della moschea Al Awda, è stato ucciso davanti alla sua casa dal razzo di un elicottero. Stessa sorte per altri due palestinesi in una strada vicina. Per ritorsione Hamas dopo il raid di Jabaliya ha lanciato due razzi artigianali Qassam dalla Striscia colpiscono senza fare vittime la vicina cittadina israeliana di Sderot. Un militante della Jihad è morto a Betlemme (Cisgiordania) in uno scontro coi soldati. Sempre in Cisgiordania è rimasta uccisa una donna palestinese di 50 anni, madre di 10 figli, centrata dai soldati senza ragione apparente.

Algeria: s'incendia al decollo un vecchio Boeing In 102 muoiono nello schianto a Tamanrasset

ALGERI Sono 102 le persone morte nell'incidente aereo di ieri pomeriggio all'aeroporto Agener di Tamanrasset, nel Sahara algerino meridionale. Tra le vittime, secondo la radio nazionale, anche sette cittadini francesi e uno greco. L'aereo, un Boeing 737/200 Air Algerie, in servizio con destinazione Algeri via Ghardaia quando un motore ha preso fuoco. La manovra del pilota per evitare il peggio è risultata vana: il velivolo si è schiantato a poco più di 600 metri dalla fine della pista prendendo fuoco.

Praga, un emulo di Jan Palach si dà fuoco suicidandosi «deluso dalla situazione politica»

PRAGA Un altro giovane si è suicidato ieri mattina col fuoco nella storica piazza Venceslao, a Praga, di fronte al Museo nazionale di Scienze naturali. Il 19enne emulo di Jan Palach, lo studente che nel novembre '68 s'immolò alla moda dei bonzi in segno di protesta contro l'occupazione sovietica, si è cospargito di benzina, si è dato fuoco sotto gli occhi dei turisti sgomenti ed è spirato sull'ambulanza che lo portava in ospedale. Per la radio, in un biglietto ha attribuito il gesto estremo a un profondo senso di «delusione e insoddisfazione per la situazione politica».

I curdi e i «sudditi» di Saddam tenterebbero di fuggire o via mare o attraverso i Balcani: sollecitata una legislazione adeguata sul diritto d'asilo

Da Trieste e Gorizia il transito dei rifugiati iracheni

Il Cir traccia le rotte della disperazione in caso di guerra: in prima linea anche la Sicilia



Una dimostrazione di rifugiati curdi a Trieste.

LA NOVITÀ

Il nuovo tributo a carico dei passeggeri servirà per aumentare la sicurezza in aeroporto. Già pronta un'altra imposta per garantire l'incolumità in volo

Arriva la prima tassa bellica, due euro a bagaglio in aeroporto

ROMA La guerra è imminente, o almeno così sembra, e la sicurezza ha un costo. Vista la situazione arriva quindi una nuova tassa per chi vola: circa 2 euro per ogni bagaglio consegnato al check-in per essere stivato a bordo dell'aeromobile. Il nuovo contributo, che affianca le tasse aeroportuali e quella sul bagaglio a mano (che è stata prorogata per altri dodici mesi): entrerà nelle casse delle società aeroportuali con l'obiettivo di aumentare la sicurezza a terra proprio a causa delle preoccupazioni per un eventuale conflitto con l'Iraq.

È questo il primo esito della riunione-fiume tra il vice ministro Mario Tassone (che ha la delega per il trasporto aereo) e l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, che supervisiona la sicurezza degli scali e che presto detterà i nuovi parametri per gli aeroporti e si occuperà di controllarne il rispetto. Insomma, si tratta di una vera e propria «tassa di guerra». E non è nemmeno detto che sia l'unica.

Già nei prossimi giorni infatti è previsto un altro incontro tra il vice ministro, l'Enav (l'ente per la sicurezza in volo), compagnie aeree e sindacati che potrebbe preludere alla richiesta di altri «contributi» a carico dei passeggeri con l'obiettivo di aumentare il livello (attualmente scarsissimo, come dimostrano peraltro molti recenti fatti di cronaca) di sicurezza degli aerei in volo. Ma è giusto che a pagare siano sempre e soltanto i passeggeri? La proposta di certo provocherà molte polemiche, anche alla luce dei disguidi e dei ritardi spesso causati dai controlli stessi alle operazioni di volo, con malumori dei passeggeri.

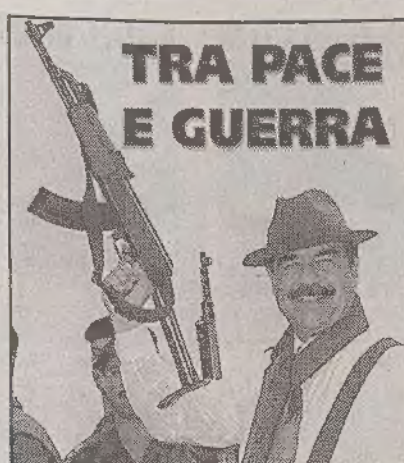
Una soluzione. Le persone che chiedono asilo, è emerso, provengono soprattutto dall'ex Jugoslavia (lo scorso anno erano 200), in particolare da Kosovo e Montenegro. Altri Paesi dai quali fuggono sono la Turchia, l'Iran, l'Iraq, la Palestina e

ne a chi non può ritornare in Patria per motivi di sicurezza ed è in progetto la creazione di una rete di accordi tra i Comuni per migliorare i servizi già esistenti. Hein ha poi espresso la sua preoccupazione nell'eventualità di una guerra. «È difficile



Arriva una nuova tassa per chi vola: circa 2 euro per ogni bagaglio consegnato al check-in per essere stivato a bordo dell'aereo. Il nuovo contributo entrerà nelle casse delle società aeroportuali per aumentare la sicurezza.

Ilaria Gianfagna



Il Presidente statunitense ha ribadito ancora una volta il pericolo costituito da Saddam e dalle sue collusioni con il terrorismo

Bush non ha ancora deciso l'uso della forza

Washington pronta a discutere al Palazzo di Vetro le proposte di modifica alla sua risoluzione

Le posizioni di Italia e Germania restano «cordialmente» differenti

Berlusconi incontra Schröder, ma non c'è accordo sull'Iraq

ROMA «Le differenze rimangono». Berlusconi e Schröder, sorridenti e decisi a salvare in qualche modo l'unità europea sull'Iraq, devono però arrendersi subito all'evidenza. «Ci sono posizioni diverse, ne abbiamo discusso e sono rimaste diverse», ha riferito francamente il cancelliere nella conferenza stampa che ha preceduto la cena dei due leader: «Non c'era da aspettarsi che le cose andassero diversamente».

Italia e Germania non la pensano allo stesso modo sull'eventualità di una guerra all'Iraq. Per il cancelliere tedesco è inaccettabile, per il premier italiano solo «l'ultima risorsa».

Berlusconi, giunto ieri pomeriggio a Brema per una rapidissima vertice italo-tedesco alla vigilia della nuova riunione del Consiglio di Sicurezza, ripete che «la guerra non è inevitabile» e che tutto «dipenderà dal comportamento del dittatore iracheno». Ma il presidente del Consiglio italiano fa anche notare che «per come è avviato il lavoro degli ispettori dell'Onu», sa-

rebbero necessari «non mesi ma anni» per accertare «la presenza di armi di distruzione di massa in Iraq».

Insomma, le ispezioni sono troppo lente e non si può ragionevolmente aspettare ancora. Anche perché l'Iraq, finora «sta facendo esattamente il contrario» di quel che



Gerhard Schröder

hanno fatto altri paesi che hanno disarmato e si sono aperti alle ispezioni, come il Sudafrica.

Quanto alla discussione in corso al Palazzo di Vetro, per il presidente del Consiglio «una nuova risoluzione dell'Onu non è necessaria», perché la 1441, approvata l'8 novembre scorso, minaccia

«gravi conseguenze» in mancanza di disarmo totale ed incondizionato, ed è quindi sufficiente a giustificare un attacco. Ma la nuova risoluzione è «auspicabile», secondo Berlusconi, soprattutto per salvare il ruolo e la credibilità dell'Onu.

Il capo del governo sostiene comunque di «continuare a sperare» in una soluzione pacifica, e nella possibilità di raggiungere un consenso all'Onu. Secondo Schröder, invece, di una seconda risoluzione «al momento attuale non ve ne è bisogno; bisogna proseguire le ispezioni con un miglioramento della cooperazione da parte irachena che in parte già c'è stato. La nostra posizione resta invariata e non è stata messa in questione».

Che cosa farà allora l'Italia se si arriverà, come sembra probabile, a un'azione unilaterale degli Stati Uniti contro l'Iraq? Nessun coinvolgimento militare diretto nella guerra, ha assicurato Berlusconi: all'Italia potrebbero toccare forse, nel dopoguerra, «aiuti umanitari e azioni di polizia militare».

Jean-Luc Giorda

NEW YORK Sentendosi il terreno politico scivolare sotto ai piedi, la Gran Bretagna si è lanciata in uno sforzo diplomatico dell'ultima ora per evitare che la crisi in Iraq crei una frattura fra Londra e Washington. Il governo britannico tenta di sfumare i termini della risoluzione presentata la scorsa settimana da Usa, Gran Bretagna e Spagna ma non ancora votata dal Consiglio di Sicurezza. E la Casa Bianca, come conferma il suo portavoce, è d'accordo a esaminare tutte le proposte e a modificare la bozza presentata assieme a Londra e Madrid. Si parla di un nuovo ultimatum a Baghdad fra tre e sette giorni dal giorno in cui la risoluzione dovesse essere approvata. E intanto Londra cerca di ottenere consensi fra i quindici membri del Consiglio affermando che l'obiettivo è solamente il disarmo di Saddam, non la sua rimozione dal potere.

La Casa Bianca ha indetto per ieri sera una conferenza stampa. Il presidente Bush si è incontrato con i giornalisti insistendo sulla pericolosità del regime iracheno e la necessità di proteggere l'America e tutto il mondo occidentale da Saddam Hussein, un dittatore che secondo Bush è pronto ad usare armi per la distruzione di massa contro l'Occidente o metterle in mano a terroristi islamici. Era solamente la settima volta da quando è diventato presidente che Bush ha affrontato l'incognita delle domande dei giornalisti in diretta mondiale. Una sfida pericolosa, questa, che dà il senso di quanto l'amministrazione Bush si senta con le spalle al muro e stia tentando il tutto per tutto per mantenere la coalizione



La Guardia repubblicana di Saddam mentre inneggia al suo Presidente e alla vittoria.

esistente e forse vincere qualche altro consenso alla vigilia della guerra. «Il primo ministro Blair ha detto chiaramente che se l'Iraq ob-

bedisce ai termini della risoluzione 1441 sul disarmo, allora accetteremo che il governo iracheno rimanga al potere», ha detto ieri Jack

Strow, ministro degli Esteri britannico durante una conferenza stampa alle Nazioni Unite. Ha parlato poi del testo della risoluzione definen-

dolo «un emendamento» a quello presentato la scorsa settimana, non un testo del tutto nuovo.

Questo sforzo diplomatico si sta svolgendo dietro le quinte e il governo americano non intende sbilanciarsi fino a quando non avrà il senso di come voterebbero i membri del Consiglio. Per stabilire la tendenza dei quindici paesi membri è giunto ieri a New York il segretario di stato, Colin Powell. Si è incontrato con i massimi esponenti diplomatici di tutti i governi che in questo momento siedono in Consiglio. L'asse anglo-americano - appoggiato da Spagna e Bulgaria - non ha rinunciato a cercare di convincere Parigi, Mosca e Pechino, i tre membri permanenti che minacciano di mettere il veto. Certa l'opposizione anche di Germania, Pakistan e Siria. Ecco dunque che i maggiori sforzi di Powell vanno nella direzione degli incerti. Come voteranno Cameroun, Angola, Messico, Cile e Guinea? Poco probabile che accettino di sostenere la risoluzione della scorsa settimana, ma forse potrebbero accettare di appoggiare il testo che la Gran Bretagna sta mettendo a punto.

Fonti di Washington affermano però che si tratta di sfumature. In realtà l'inizio del conflitto sembra essere imminente, sia in un caso che nell'altro. Se si farà avanti una proposta britannica la guerra potrebbe slittare di qualche giorno; in caso contrario Londra e Washington potrebbero decidere di ritirare la risoluzione che rimane in sospeso e dare il via a un'invasione dando appena il tempo ai ispettori, diplomatici e civili occidentali di evacuare.

Andrea Visconti

Il capo degli ispettori Blix presenta il rapporto su cui discuteranno i ministri degli Esteri dei 15 membri del Consiglio di sicurezza

Nazioni Unite: anche la Cina nel fronte del no

Oggi lo scontro diplomatico se varare o meno un nuovo documento

ROMA Le portaerei si stanno muovendo e per gli esperti, dopo il fallimento dell'accordo sul ponte turco, è il segnale decisivo che l'attacco è pronto. Hans Blix, il capo degli ispettori, ha detto che non ritirerà i suoi se l'indizione non viene da Kofi Annan, ma si sa che i piani per l'evacuazione sono già pronti, e che basteranno 48 ore.

E il segretario generale dell'Onu, bombardato di date pressanti (il 13 e il 17 per l'attacco anglo-americano) rivolge un appello a tutti perché sia raggiunto un compromesso: «Finché non ci sarà un voto, nessuno può dire cosa accadrà». Lo scontro è durissimo, ora che anche la Cina si è schierata con Russia e Francia.

La consapevolezza di tutti è che questi siano i giorni decisivi. Stati Uniti e Gran Bretagna non hanno ancora rinunciato ad ottenere l'avallo delle Nazioni Unite, e l'ultima propo-

sta di Bush di modificare la seconda risoluzione accettando eventuali emendamenti degli alleati ne è la prova. Anche se, sul

Solana: «Fermo no a un attacco fuori dalla cornice dell'Onu»

BRUXELLES «Credo che non ci debba essere nessuna azione militare senza un centro di decisione che è l'Onu; questa è la chiara posizione dei Paesi dell'Ue e dell'intera comunità internazionale». Lo ha detto a Bruxelles l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell'Ue, Javier Solana. «Non ho perso la speranza nella pace - ha aggiunto Solana - e credo che sia necessario far ricorso a tutti i meccanismi possibili per risolvere pacificamente la crisi irachena». «Credo che al momento sia necessario sospendere ogni valutazione o giu-

fronte delle armi, i preparativi non solo non si fermano, ma accelerano».

Oggi, al Palazzo di vetro di New York, comincia lo

scontro delle diplomazie ascoltando la relazione di Hans Blix, sulla quale discuteranno i ministri degli Esteri dei 15 Paesi che siedono in Consiglio di sicurezza. Poi gli Stati Uniti chiederanno il voto sulla seconda risoluzione rinnovata.

Dei cinque membri permanenti, Stati Uniti e Gran Bretagna sono per la guerra. Gli altri tre, Russia, Francia e Cina, chiedono che le ispezioni continuino e sono disposti ad opporre ad una risoluzione che apra le porte alle armi il proprio diritto di veto.

Gli altri dieci membri, scelti a rotazione, sono divisi: Spagna e Bulgaria sono schierate con gli Stati Uniti; Germania e Siria con il fronte del no. Non hanno ancora preso una decisione Angola, Camerun, Messico, Cile, Guinea e Pakistan. Perché la risoluzione passi c'è bisogno dell'approvazione di almeno nove membri e nessun veto.

«Sto incoraggiando la ri-

cerca di un compromesso attraverso un terreno d'intesa e reciproche concessioni - ha detto ieri il segretario generale dell'Onu - Le posizioni sono ora molto dure, e ci sono già diverse proposte sul tappeto». Quello che si vuole evitare è un attacco unilaterale degli Usa e dei suoi alleati senza l'avallo dell'Onu, o addirittura contro. Per cui è prevedibile che sin da oggi vengano fatti tutti gli sforzi per trovare il compromesso auspicato da Annan.

Quello che appare sinora certo è che Russia, Francia e Cina, a cui si af-

SPIONAGGIO

Il governo cileno del presidente Ricardo Lagos sta utilizzando i canali diplomatici dopo le rivelazioni del quotidiano britannico «The Observer» sul presunto spionaggio effettuato dai servizi segreti americani nell'ambito del Consiglio di sicurezza dell'Onu, di cui il Cile è uno dei membri non permanenti. Lo ha ammesso ieri lo stesso capo dello Stato. Lagos, nel corso di un incontro con i giornalisti, alla do-



Una colonna dell'esercito turco mentre si sta dirigendo verso il confine con l'Iraq.

fianca la Germania, che non fa parte del Consiglio, useranno tutto quanto è nelle loro possibilità per impedire la guerra.

Ieri George Bush ha chiamato direttamente il presidente del Camerun per trascinarlo dalla sua parte, e l'ambasciatore

americano ha minacciato una crisi nelle relazioni bilaterali con il Messico, se questo Paese non appoggerà la risoluzione statunitense all'Onu. E anche sulla Turchia continuano le pressioni, che hanno già spinto le Forze armate a sollecitare l'accordo.

Ma la situazione in Parlamento non è favorevole, dopo che oltre 90 deputati della maggioranza si sono espressi contro il decreto del governo. Tanto da spingere gli Usa a muovere le portaerei.

Andrea Santini

Khalid Sheikh Mohammed lo ha rivelato durante uno degli interrogatori cui è sottoposto dalle autorità americane da quando è stato arrestato a Rawalpindi

Il numero tre di Al Qaeda: «Un mese fa ho incontrato Osama»

ISLAMABAD Osama Bin Laden è stato sempre cercato dalla parte sbagliata del Pakistan o dell'Afghanistan e dunque «grazie ad Allah, il nostro sheikh è vivo ed in buona salute, l'ho incontrato non più tardi di un mese fa». Lo ha rivelato Khalid Sheikh Mohammed, 38 anni, il «numero tre» di Al Qaeda, definito dalla Cia «architetto del terrore» dell'11 settembre.

Mohammed era stato arrestato sabato scorso presso Rawalpindi con altri due complici. Nel suo covo c'erano anche lettere autografe di Osama, in cui l'uomo più ricercato del mondo racconta la sua fuga all'arrivo, nell'ottobre 2001, delle forze americane in seguito agli attentati dell'11 settem-

bre. Bin Laden, secondo dati che emergono da quanto lui stesso ha scritto, non si sarebbe affatto dileguato nei territori tribali del nord del Pakistan, attraverso le montagne al confine con l'Afghanistan, più verosimilmente sarebbe nascosto o nella capitale Islamabad, o nella vicina Rawalpindi (dove Mohammed è stato per altro arrestato) proprio sotto il naso del governo e delle forze armate pachistane.

Per gli strateghi Usa che contano di liquidare Saddam Hussein nelle prime 48 ore di guerra, quelle che giungono dal Pakistan sono pessime notizie. Spiegano che non è sufficiente bombardare a tappeto un Paese per uccidere un

uomo, se quest'ultimo può contare su una silenziosa «risaia» e cioè su una rete di simpatie, assistenza e protezione. Ma del resto questa stessa lezione era già emersa durante la guerra del Vietnam.

A consegnare Mohammed ai servizi pakistani è stato un «pentito», allestito da una taglia di 25 milioni di dollari. Al Qaeda ha reagito al rialzo, offrendo 750 milioni di dollari per la vita del traditore. Ed ieri ad Islamabad dirigenti del Ministero degli Interni hanno rivelato che Mohammed non ha solo fornito solide prove sul fatto che Bin Laden sia ancora in vita, ma ha anche confessato di aver incontrato il suo leader pochi giorni prima dell'arresto, probabilmente a Rawalpindi.

«Riteniamo che bin Laden ora uscirà dal suo nascondiglio dopo la cattura di Mohammed - ha detto un investigatore - e quando lo farà, avremo una grossa chance di prenderlo».

L'arresto di Mohammed, secondo i pakistani, avrebbe infatti indebolito Osama, costringendolo in fretta a rivedere piani e sistemi di protezione per sé e per la famiglia, al punto che «alcune delle sue mogli e i figli si sono trasferiti subito in Iran, sotto la protezione di personaggi in vista del regime di Teheran». Nel covo di Mohammed inoltre, hanno sottolineato gli inquirenti, sono stati trovati, insieme con le lettere di Osama, centinaia di nomi regi-

strati nel suo computer, in dischetti, in agende e in vari documenti. Da un loro primo esame emerge che Mohammed aveva contatti in Europa, negli Stati Uniti e nelle Filippine, hanno concluso gli inquirenti.

Anche l'intelligence Usa si dice «ragionevolmente ottimista» sulla possibilità di stanare Bin Laden, sfruttando l'arresto di un suo diretto collaboratore. Il suo nascondiglio, secondo gli americani, non sarebbe mai stato, come si era sempre pensato, in una qualche irrangiungibile grotta delle montagne afgane, ma «da qualche parte nel nord del Pakistan» come solo ora, a malincuore, anche Islamabad ammette.

Curly Amerin



Bin Laden l'inafferrabile è diventato anche un chewing gum.

Il ministro preme sulle Fondazioni per ricomporre l'«unità degli azionisti». Ancora sotto pressione il titolo del Leone: -6,30 per cento. Spunta l'Mps

Battaglia sulle Generali, scende in campo Tremonti

Il Tesoro preme per un armistizio con Poli presidente di Mediobanca. Bolloré da Geronzi. Maranghi assediato

TRIESTE La battaglia sulle Generali continua. Il governo insiste per un armistizio ma un nodo cruciale della contesa resta l'uscita di Maranghi da Mediobanca. Anche ieri non si sono arrestate le vendite sul Leone, in picchiata del 6,30 per cento a 20,74 euro. Gli scambi restano altissimi: sono passati di mano 32 milioni di pezzi pari a oltre il 2,5 per cento del capitale. Il forte calo viene interpretato dai mercati anche come il segnale di una decisa supremazia del campo avversario a Mediobanca: Unicredit e i suoi alleati avrebbero accumulato una quota superiore a quella di Piazzetta Cuccia. In forte discesa il titolo della banca di Profumo (-4,26 per cento).

L'armistizio. Le grandi diplomazie continuano a muoversi. Dietro le quinte ci sarebbero grandi manovre nei palazzi della finanza e degli ambienti vicini al governo per imporre una soluzione di compromesso fra il fronte bancario guidato da Unicredit e Piazzetta Cuccia. La poltrona di Maranghi è sempre più in bilico: resta la sua uscita alla condizione per la pace. Alla presidenza di Mediobanca al posto di Francesco Cingano viene riproposta la candidatura di Roberto Poli attuale presidente dell'Eni, superconsulente e consigliere di Fininvest e Mondadori, grande risanatore di aziende. La sua nomina, secondo fonti qualificate, troverebbe «largo consenso» fra gli azionisti del patto di sindacato di Piazzetta Cuccia. Una presidenza Poli, sostenuta dal fronte Mediobanca, riproporrebbe nuovi scenari come l'ipotesi di integrazione fra le Generali e la Mediobanca di Ennio Doris, vicina al premier. E ieri Maranghi sotto assedio avrebbe ricevuto una visita dello stesso Doris.

In campo Tremonti. Dopo le dichiarazioni di neutralità, ieri è sceso in campo Tremonti: il Tesoro ha chiesto a tutte le Fondazioni bancarie, sulle quali ha potere di controllo, informazioni sulle quote possedute in Generali. E seguita una raffica di comunicazione. Tremonti, in dialogo con Banca d'Italia e Consob, ha spiegato l'iniziativa con l'obiettivo di garantire la pace sulle Generali. Un intervento che, affermano al Tesoro, punta a «ricomporre l'unità d'azione fra gli azionisti». Lo scenario che si apre, e che il governo sostiene con forza, è quello di una «presidenza di garanzia» a Mediobanca, in grado di ricomporre i problemi di «governance» posti da Unicredit e dai suoi alleati. La scelta di Poli, appunto. Ma il nodo della contesa investe il futuro di Vincenzo Maranghi. Il pressing del fronte bancario sull'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia non si è mai allentato. Per Maranghi potrebbe delinearsi un'uscita di scena graduale.

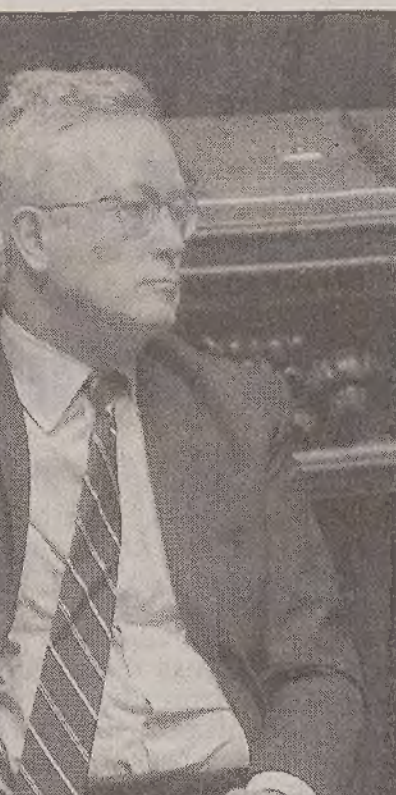
Bolloré da Geronzi. La battaglia su Generali ieri ha però riservato un altro colpo di scena. A sorpresa Vincent Bolloré è entrato nella sede di Capitalia, l'istituto romano alleato di Unicredit nella battaglia su Generali. Bolloré ha avuto un colloquio di circa un'ora e mezzo con il numero uno della banca romana, Cesare Geronzi, alleato del fronte Unicredit. Il finanziere bretone, vicino al presidente delle Generali, Antoine Bernheim, avrebbe raccolto con i soci francesi (Groupama, Dassault) fino al 23 per cento di Mediobanca. E probabile che Bolloré abbia insistito, come ha fatto di recente, sulle intenzioni non bellicose della finanza transalpina sulle Generali.

Spunta l'Mps. Nella battaglia intanto spunta un outsider: il Monte dei Paschi di Siena ha deciso ieri di incrementare la propria partecipazione nel Leone (oggi pari a circa lo 0,40%) a una quota superiore al 2 per cento con l'obiettivo a medio termine di «un ritorno economico dell'investimento». Il San Paolo invece resta alla finestra: «Credo che non siano strettamente necessari», ha commentato Profumo.

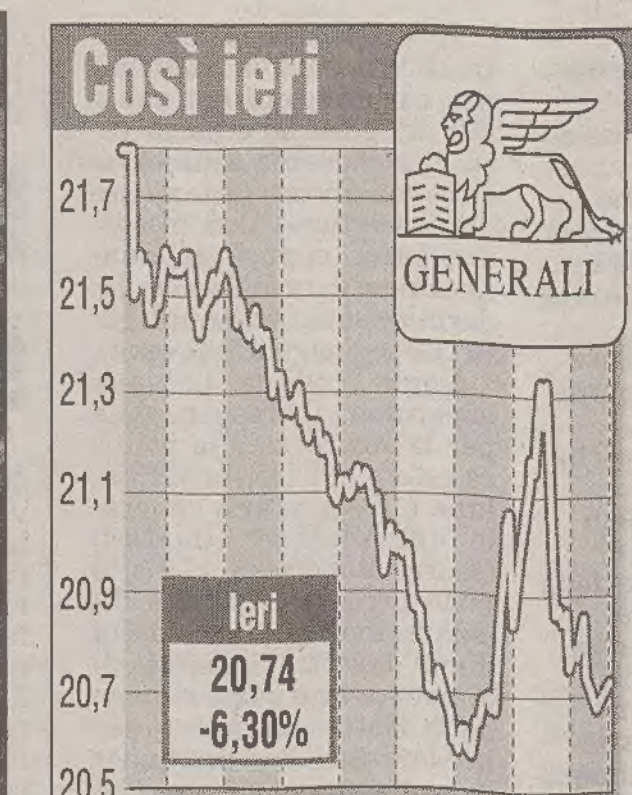
Unicredit intanto non allenta la presa dopo che Profumo ha ribadito gli obiettivi di una «missione» che punta a «favorire il corretto funzionamento del mercato», difendendo «l'italianità» del gruppo triestino, anche di fronte a possibili assalti dall'estero. «Non è una scalata alle Generali», ha chiarito. Piuttosto la creazione di un nucleo forte in grado di tutelare l'unico gruppo italiano in grado di competere a armi pari in Europa.

Cariverona all'1,9%. Ieri la Fondazione Cariverona ha comunicato che la quota dell'istituto nel Leone è salita all'1,91 per cento: una quota accumulata «negli ultimi anni» in un'ottica di «diversificazione patrimoniale», ha sottolineato una nota dell'istituto guidata da Paolo Biasi che ieri ha riunito il cda per esaminare «varie questioni di indirizzo strategico». Biasi, che siede nel cda del Leone, sarebbe il più autorevole candidato a giocare un ruolo cruciale in vista dell'assemblea del 26 aprile. Saranno però i rapporti di forza nel cda post-assembleare a decidere sulla riconferma annuale dei vertici. Nella vicenda un osservatore speciale è senza dubbio il Governatore Fazio che ha sostenuto sin dal primo momento la necessità di garantire «stabilità» per i vertici delle Generali, dopo tre ribaltoni imposti da Mediobanca in meno di due anni. Il ruolo di Fazio è stato però criticato da economisti come Francesco Giavazzi (consigliere dell'Ina nel 1996) che ricorda come il Governatore sei anni fa sostenesse che il ruolo di banche e assicurazioni dovesse rimanere distinto.

Piercarlo Fiumano



Il ministro dell'Economia Tremonti.



ANSA-CENTIMETRI

The Economist: nella faida da Rinascimento ci perde Trieste
LONDRA La manovra di Unicredit sulle Generali «minaccia di danneggiare in modo irreparabile la credibilità» del gruppo assicurativo italiano nei confronti di azionisti istituzionali come i fondi d'investimento. E quanto scrive il settimanale britannico The Economist in un articolo che verrà pubblicato nell'edizione in edicola oggi e che paragona anche il governatore di Bankitalia Antonio Fazio e l'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi a due «principi intrighi» del Rinascimento in lotta fra loro. Il gruppo Generali, osserva il settimanale, «è vittima» di banchieri che vogliono «rimodellare la finanza italiana e, allo stesso tempo, sistemare differenze personali». Da una parte c'è Mediobanca ed il suo numero uno

Vincenzo Maranghi, ricorda il giornale, dall'altra c'è il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Secondo l'Economist, questa lotta «richiama alla mente una faida tra principi intrighi del Rinascimento». Fazio, scrive la testata, «vede adesso la sua migliore occasione» per spostare Maranghi: allentando la presa di Mediobanca sulle Generali, uno degli asset più prestigiosi della banca d'investimento, egli spera di indebolire la posizione di Maranghi nel cda di Mediobanca, e potrebbe perfino far scattare le sue dimissioni alla prossima riunione del consiglio il 14 marzo. Indipendentemente da quello che succederà a Maranghi, osserva quindi l'Economist, «i veri perdenti saranno probabilmente le Generali ed i suoi top manager».

Piercarlo Fiumano

INDUSTRIA
De Pippi lascia Benetton: «Ho concluso la mia missione»
MILANO Cambio della guardia ai vertici di Benetton. Luigi de Pippi ha annunciato la decisione di lasciare il proprio incarico di amministratore delegato della società a partire dalla prossima assemblea chiamata ad approvare il bilancio. E quanto si legge in una nota secondo cui «la decisione è maturata dopo aver concluso con successo il mandato concordato con gli azionisti di riferimento del gruppo» e impostato il «programma di cessione dei rami d'azienda» con la dismissione di Nordica al gruppo Tecnica, l'accordo preliminare per Rollerblade, mentre per Prince sono in corso «trattative che fanno presumere una dismissione a breve». De Pippi si presenterà quindi dimissionario alla prossima assemblea, prevista per il mese di aprile, dopo il cda del 28 marzo. Non è improbabile però, come si apprende da fonti aziendali, che nel frattempo verrà già nominato il nuovo amministratore delegato.

Prima di arrivare alla Benetton, con il mandato di risanare il ramo sportivo per poi venderlo, Luigi de Pippi era stato per sei anni amministratore delegato della Electrolux Zanussi. Oltre a numerosi incarichi di vertice in aziende del Gruppo Electrolux, in Italia e all'estero, de Pippi arrivò alla Benetton ricoprendo altre cariche: presidente di Cometa (fondo pensioni metalmeccanici), membro del consiglio direttivo di Federmeccanica e del cda della Banca Friuladria (Gruppo Banca Intesa). Luciano Benetton, con un'intervista a un quotidiano milanese, ha annunciato alcune decisioni in merito alle strategie del gruppo di Ponzano Veneto. In particolare ha evidenziato la volontà della famiglia Benetton di fare un passo indietro nella gestione della società, con un deciso rafforzamento della struttura manageriale in occasione dell'insediamento del nuovo amministratore delegato che prenderà il posto di Luigi de Pippi. Riservato di Benetton sul nuovo amministratore delegato anche

se la scelta «è stata già fatta». Luciano Benetton ha rivelato che manterrà la carica di presidente ma, ha precisato, «si tratterà di una presidenza pura, quasi onoraria». «I miei fratelli» ha aggiunto - poi lasceranno i loro incarichi a manager già selezionati. Faremo gli azionisti. Abbiamo imparato la lezione di Autogrill e Autostade».

Luigi de Pippi

De Pippi lascia Benetton: «Ho concluso la mia missione»

INDUSTRIA
De Pippi lascia Benetton: «Ho concluso la mia missione»
MILANO Cambio della guardia ai vertici di Benetton. Luigi de Pippi ha annunciato la decisione di lasciare il proprio incarico di amministratore delegato della società a partire dalla prossima assemblea chiamata ad approvare il bilancio. E quanto si legge in una nota secondo cui «la decisione è maturata dopo aver concluso con successo il mandato concordato con gli azionisti di riferimento del gruppo» e impostato il «programma di cessione dei rami d'azienda» con la dismissione di Nordica al gruppo Tecnica, l'accordo preliminare per Rollerblade, mentre per Prince sono in corso «trattative che fanno presumere una dismissione a breve». De Pippi si presenterà quindi dimissionario alla prossima assemblea, prevista per il mese di aprile, dopo il cda del 28 marzo. Non è improbabile però, come si apprende da fonti aziendali, che nel frattempo verrà già nominato il nuovo amministratore delegato.

Prima di arrivare alla Benetton, con il mandato di risanare il ramo sportivo per poi venderlo, Luigi de Pippi era stato per sei anni amministratore delegato della Electrolux Zanussi. Oltre a numerosi incarichi di vertice in aziende del Gruppo Electrolux, in Italia e all'estero, de Pippi arrivò alla Benetton ricoprendo altre cariche: presidente di Cometa (fondo pensioni metalmeccanici), membro del consiglio direttivo di Federmeccanica e del cda della Banca Friuladria (Gruppo Banca Intesa). Luciano Benetton, con un'intervista a un quotidiano milanese, ha annunciato alcune decisioni in merito alle strategie del gruppo di Ponzano Veneto. In particolare ha evidenziato la volontà della famiglia Benetton di fare un passo indietro nella gestione della società, con un deciso rafforzamento della struttura manageriale in occasione dell'insediamento del nuovo amministratore delegato che prenderà il posto di Luigi de Pippi. Riservato di Benetton sul nuovo amministratore delegato anche

se la scelta «è stata già fatta». Luciano Benetton ha rivelato che manterrà la carica di presidente ma, ha precisato, «si tratterà di una presidenza pura, quasi onoraria». «I miei fratelli» ha aggiunto - poi lasceranno i loro incarichi a manager già selezionati. Faremo gli azionisti. Abbiamo imparato la lezione di Autogrill e Autostade».

Luigi de Pippi

L'incontro al Salone di Ginevra. Ma i nodi della crisi restano aperti

Faccia a faccia Agnelli-Wagoner Gm lancia «segnali» positivi

MILANO Proseguono i contatti al vertice tra Fiat e General Motors. La ridefinizione dei rapporti tra i due alleati è da settimane oggetto di delicate trattative. L'incontro di ieri si è svolto a Ginevra e si è chiuso con un pranzo tra le due delegazioni guidate dai rispettivi numeri uno, Umberto Agnelli e Richard Wagoner. «Era programmato da tempo ed è andato benissimo», ha commentato il vicepresidente del gruppo torinese, Alessandro Barberis, che ha assicurato che non si è parlato affatto della ricapitalizzazione di Fiat Auto, ma solo del rafforzamento della collaborazione industriale.

Per Umberto Agnelli, nominato recentemente presidente del gruppo Fiat, e Richard Wagoner, numero uno della General Motors, era importante partire bene tra loro dopo il rapporto instaurato tre anni fa tra Fiat e Gm dall'avvocato Gianni Agnelli. Ed a quanto pare, nonostante la colata di lavoro sia stata riservatissima (oltre ad Agnelli e Wagoner erano solo presenti i responsabili finanziari di Gm John Devine e l'ex presidente Fiat Paolo Fresco, ora consulente del gruppo per i rapporti con gli americani), il sorriso e le poche battute di apprezzamento fatte da Agnelli ai suoi più stretti collaboratori, quando sono saliti sull'aereo privato che da Ginevra li ha portati a Torino, farebbero

presagire ad un andamento positivo dell'incontro. Di ufficiale, però, non c'è nulla.

Eppure il problema resta in agenda ed è ben lungi dall'essere risolto, come ha ammesso il nuovo presidente del gruppo torinese, Umberto Agnelli: «Questo è un momento difficile un po' per tutti e per Gm è anche un momento delicato negli Usa. Spero di convincerli a partecipare alla ricapitalizzazione, però non è sicuro. Quello che a me interessa è un programma di collaborazione industriale più forte».

E resta irrisolto anche il

Piuttosto, i vertici Fiat hanno preferito concentrare la loro attenzione sui nuovi modelli presentati al Salone dell'Auto di Ginevra. Umberto Agnelli ha espresso la sua soddisfazione: «Da tanto tempo il gruppo non si presentava ad un Salone dell'auto con una gamma così importante di prodotti che sono stati accolti bene dalla stampa e speriamo anche dal pubblico. Il prodotto è un punto fondamentale per un industriale».

Il neo presidente di Fiat ha parlato delle prospettive con fiducia ed è parso puntare molto sul futuro dell'auto, come invocano da tempo i sindacati: «Adesso abbiamo problemi di altro genere, ma se cominciamo a lavorare bene sul prodotto e lavorare bene nelle fabbriche, sicuramente gli altri problemi verranno risolti». Bruciano ancora le boccature in rapida successione effettuate dalle due agenzie di valutazione Fitch e Standard & Poor's riguardo alla classificazione dei debiti del gruppo. E anche Piazza Affari attende risultati tangibili dalla ristrutturazione in atto: ieri i titoli del gruppo hanno nuovamente sofferto, allineandosi peraltro alla nuova giornata nera della Borsa. Il titolo Fiat ha chiuso in calo del 2,81% a 6,53 euro, ritoccando i minimi dall'inizio del 1985. Male Ifil, -3,89% a 2,25 euro, mentre Ifi ha tenuto botta: +0,26% a 7,33 euro.



Agnelli osserva il nuovo modello «Gingo» Fiat.

Wim Duisenberg annuncia la sfiorbiata di un quarto di punto ma non basta a contenere il pessimismo dei mercati

La Bce taglia i tassi e l'euro sorpassa il dollaro

«A fine anno il Pil di Eurolandia crescerà solo dell'1%». Male Piazza Affari

ROMA La nuova frenata della crescita, unita a una dinamica dei prezzi che la forza dell'euro contribuisce a mantenere in linea con le aspettative, ha spinto la Banca centrale europea a intervenire per la seconda volta negli ultimi tre mesi tagliando ancora i tassi di interesse europei. Una decisione attesa dai mercati, che speravano però in una manovra più incisiva. Wim Duisenberg ha confermato invece la sua natura prudente, limitando la «sfiorbiata» a un quarto di punto, con il tasso di interesse che da ieri è al 2,5%.

Una mossa che, ancorché prevista, ha avuto effetti salutarì sull'euro che per tutto il pomeriggio e a più riprese ha scavalcato la soglia di 1,10 contro dollaro, per poi ripiegare leggermente grazie al recupero della valuta americana sostenuta dai dati sull'industria Usa.

Male invece le Borse che hanno risentito negativamente sia della portata ridotta del taglio, che dell'influenza di Wall Street in giornata decisamente negativa. Milano ha chiuso perdendo il 2,31%.

Alla base delle decisioni di Duisenberg come detto i timori per una crescita decisamente frenata anche a causa delle incertezze legate alla guerra. «Lo scenario previsto per il 2003 fa pensare a tassi di crescita assai modesti», ha confermato Duisenberg, sfidando all'1% il possibile sviluppo del pil a fine anno. A colpire duro sono certamente le prospettive di guerra all'Iraq, unite a una crescita del prezzo del petrolio che



Il numero uno della Bce, Wim Duisenberg.

avrà ricadute sulle economie. Positivo per l'intera economia dell'Unione invece il rafforzamento dell'euro che oltre a contribuire a tenere bassa l'inflazione «ora riflette meglio i fondamentali delle economie europee senza che ciò rappresenti una minaccia per la competitività delle singole economie».

Resta comunque il fatto che la ricetta per uscire dalla crisi, non può affidarsi solo alla forza dell'euro. Riforme strutturali è il ritornello indicato anche ieri

dalla Bce ai singoli Governi quale strada maestra da seguire, lanciando un chiaro messaggio al vertice di Ecofin che si aprirà oggi.

La mossa di Duisenberg ha però parzialmente deluso gli analisti e gli operatori. Dopo il taglio di mezzo punto del 5 dicembre scorso, l'auspicio era di una sfiorbiata di analogia portata. A tranquillizzare parzialmente i mercati solo la possibilità, fatta balenare da Duisenberg, di un nuovo intervento in caso di crisi lunga. La spiegazione che si danno gli analisti è quindi quella di aver tenuto alte le aspettative di nuovi tagli a breve. Resta il fatto che il costo del denaro al 2,5% è il livello più basso da quando la Bce ha preso in mano la leva monetaria nel gennaio 1999.

Paolo Tavella

Tronchetti: prioritario accorciare la catena di controllo Olivetti
MILANO «Una priorità». Dopo aver ammesso più volte di pensare nel lungo periodo ad una riorganizzazione della catena Pirelli-Olivetti-Telecom, e dopo che in mattinata una nota Olivetti aveva precisato che «allo stato non vi è nulla di concreto», il presidente Marco Tronchetti Provera ha alzato il tiro, precisando che l'accorciamento della catena societaria rimane una «priorità». «Al momento nulla è stato deciso», ha però ribadito.

Passera: «Il nuovo marchio rappresenta l'unione di tre grandi banche»
Banca Intesa cambia look
MILANO Undici colori che con diverse gradazioni partono dal rosso e arrivano fino al blu: il logo di Banca Intesa cambia e si arricchisce di variazioni cromatiche. Il nuovo marchio è stato disegnato da un architetto e designer, Michele De Lucchi, che sta lavorando anche alla definizione del nuovo modello di filiale.

«Abbiamo deciso - ha affermato l'amministratore delegato, Corrado Passera nel corso della presentazione - che fosse opportuno un nome comune per la banca, capace di riflettere l'unione di tre istituti che hanno deciso di mettersi insieme senza fare però riferimenti specifici».

Così, dopo l'abbandono da inizio gennaio del suffisso Bci, dall'unione del rosso dell'Ambroveneto, del verde della Comit e del blu della Cariplo è venuta fuori la variazione cromatica del nuovo logo che, nel rispetto della tradizione, conserva il nome intero di Banca Intesa e anche l'acquedotto stilizzato con i tre archi.

L'obiettivo - ha proseguito ancora Passera - è quello di trasmettere l'idea di un istituto che viene dall'unione di tre grandi banche, che siamo una banca per tutti aperta sia all'esterno sia all'interno».

Lloyd Adriatico: nuova gestione a premio unico
TRIESTE Si chiama «MyLife coupon» l'ultimo prodotto finanziario del Lloyd Adriatico, un nuovo strumento di gestione del risparmio a versamento unico e capitale garantito che investe nel fondo Epu, la «gestione separata» che da 15 anni registra rendimenti tra i più elevati del mercato, con una media dell'11,79%. Si può scegliere tra un investimento a tre o a cinque anni - ha precisato la compagnia in una nota - ma in ogni caso, per tutte le polizze emesse entro il 31 marzo è previsto un rendimento certo del 3% per il primo anno.

Il «numero uno» di Bruxelles in visita all'«ultima Berlino». Prima a Lubiana rassicurerà la Slovenia sull'appoggio occidentale all'ingresso nella «casa comune» e nella Nato

Prodi a Gorizia per abbattere l'ultimo muro

Il presidente della commissione Ue auspica il rilancio di una città unificata nelle strutture in nome dell'Europa

TRIESTE Quell'ultimo muro conficcato nelle costole dell'Europa proprio non gli va giù. L'ha detto chiaramente in un'intervista radiofonica un mese or sono. E oggi il presidente della Commissione Ue Romano Prodi sarà a Gorizia e a Nova Gorica per cancellare idealmente quel confine che lascia ancora in bocca il sapore acre della Guerra fredda. «I have a dream...», io ho un sogno, e il sogno, o forse meglio, l'auspicio di Prodi è quello di vedere nascere, sulle ceneri di 50 anni di divisione forzata, una nuova unità, un'entità urbana e sociale unica nel nome di quella nuova Europa che sta allargando i suoi confini a Est.

La «piccola Berlino» dell'estremo Nordest d'Italia deve rinascere - è questo il senso delle parole di Prodi - nella convivenza e nella cooperazione politica, economica, sociale ma anche amministrativa. Strutture comuni, ospedali in comune per un destino comune. Un percorso quasi a senso unico tracciato a Bruxelles dalle diplomazie dei Quindici e da quella di Lubiana. E oggi a Nova Gorica e a Gorizia non ci saranno ministri in pompa magna, niente auto blu, ma solo un autobus per riunire idealmente le coscienze di un'anima divisa da una storia intrisa di guerra e di sangue.

Prodi, infatti, che giungerà in elicottero da Lubiana dove in mattinata incontrerà i vertici del governo della Slovenia, nel tardo pomeriggio salirà proprio sul bus transfrontaliero che da qualche tempo unisce Gorizia e Nova Gorica e, accompagnato in questa sua estemporanea quanto simbolica «corsa» dai sindaci di Gorizia, Vittorio Brancati, Nova Gorica, Mirko Brulc e



Oggi il presidente della Commissione Ue Romano Prodi sarà a Gorizia e a Nova Gorica per cancellare idealmente quel confine che lascia ancora in bocca il sapore della Guerra fredda. La «piccola Berlino» dell'estremo Nordest d'Italia deve rinascere - è questo il senso delle parole di Prodi - nella convivenza e nella cooperazione politica, economica, sociale e amministrativa.

San Pietro-Vertojba, Dragan Valencic, raggiungerà il valico di via San Gabriele, passando davanti alla stazione ferroviaria di Nova Gorica, lungo la piazza Transalpina dove si erge una parte di quel muro (una recinzione in ferro) diventato ormai solo il simulacro di un'epoca che non c'è più.

Niente picconate, niente gesti roboanti e magari un po' troppo retorici. La gran-

de festa della «riunificazione» è rimandata solo di un anno, a quel primo maggio del 2004 quando la Slovenia entrerà ufficialmente a far parte dell'Unione europea. Ma è certo che con Prodi, quest'oggi, passerà davanti a quel «muro» lo spirito dell'Europa intera, quasi a voler fotografare nella memoria collettiva comunitaria un'istantanea che sarà cancellata ma non dimenticata.



Proposta choc del Capo dello Stato croato Stipe Mesic.

metà dell'Adriatico. «È una questione di cui discutere - ha proseguito - anche se mi rendo conto perfettamente che questa mia dichiarazione incontrerà resistenze e susciterà commenti di ogni genere da parte degli altri Paesi adriatici che non hanno a loro disposizione una parte così vasta del Mare Adriatico come ce l'hanno la Croazia e l'Italia».

Ma non basta. Il vulcanico Mesic ha altresì precisato che «se ci fosse l'accordo con l'Italia non ci sarebbe più, in pratica, il mare internazionale per cui gli slove-

ni, a esempio, con opportuni accordi con Roma e con Zagabria, potrebbero comunque avere libero accesso al mare aperto e la Croazia risolverebbe così una volta per tutte l'annosa questione dei confini marittimi con la vicina Slovenia». L'idea di Mesic, finora, è stata uno dei piatti forti dell'estrema destra croata e anche se il presidente ha precisato di parlare «a titolo personale» le sue parole sono esplose come una bomba. Con la spartizione lungo la bisettrice dell'Adriatico, la Croazia acquisterebbe il controllo asso-

Al valico di San Gabriele Prodi incontrerà le autorità regionali e locali per spartirsi quindi nelle sale del Consiglio comunale di Gorizia dove il sindaco Brancati gli consegnerà il sigillo trentesco della città. In serata, alle 19.30, il presidente della Commissione europea si trasferirà al Teatro Verdi dove terrà il suo incontro con la gente di Gorizia e Nova Gorica, diventando così il «testimonia» più autorevole di quell'Europa e 25 velocità che proprio da questo confine orientale prenderà forma per lambire a oriente i confini della defunta Unione Sovietica.

In mattinata, come detto, Prodi sarà a Lubiana per parlare con i responsabili del governo e incontrerà una Slovenia «euroeuforica» ma ancora fortemente «Natoscettica». Due discorsi separati eppure così dantesco uniti da non far dormire sonni tranquilli alla classe dirigente slovena.

Dopo Prodi, a Lubiana aspettano il responsabile per la sicurezza e la politica estera dell'Ue, Javier Solana e il segretario generale dell'Alleanza atlantica, George Robertson, che si è fatto precedere da una dichiarazione che non lascia dubbi di sorta. «La scelta di entrare a fare parte o meno della Nato - ha detto - per la Slovenia è una scelta per la sua sopravvivenza». Sul versante europeo, invece, Prodi troverà terreno fertile. La Slovenia, infatti, è stata definita dal severo e rigoroso commissario all'Allargamento Günter Verheugen come «il più preparato» tra i 10 Paesi in via di adesione.

Il prossimo appuntamento per Lubiana è praticamente senza appello: il 23 marzo ci sarà il referendum per l'ingresso nell'Ue e nella Nato. Scontato il semaforo verde per l'Europa, resta l'incertezza per la Nato e sono in molti (governo in testa) a sperare che l'Ue faccia da effetto «traino» nei confronti della Nato. Anche per questo Prodi sarà oggi in Slovenia, per ribadire che Bruxelles accoglierà Lubiana a braccia aperte e senza ritardi (come è stato paventato nelle ultime ore dopo la crisi politica in Polonia e l'elezione alla carica di capo dello Stato nella Repubblica ceca dell'euroscettico Vaclav Klaus) per concludere in crescendo la sua «fuga» dalla pazzia folle balcanica.

Mauro Manzin

IL CASO

Il vicepremier lancia un allarme sui tempi per la nuova Carta costituzionale

Fini: «Se la Convenzione fallisce salta la riunificazione europea»

ROMA «Un eventuale fallimento della Convenzione europea significherebbe una battuta d'arresto grave nel processo di riunificazione». Il vice premier Gianfranco Fini, illustrando in aula alla Camera i lavori della Convenzione europea nella quale rappresenta il governo italiano, ha lanciato l'allarme su un inaspettato nella tabella di marcia verso l'approvazione della nuova costituzione europea. Secondo Fini «se nel giugno 2004, quando bisognerà rinnovare il Parlamento europeo allargato ai 10 nuovi membri dell'Unione, non fosse ancora pronta la nuova Carta costituzionale, in quel momento l'Europa diventerebbe più lontana».

«E per questo - ha aggiunto - che bisogna fare in modo che la conferenza intergovernativa sui lavori della Convenzione parta nel semestre di presidenza italiana». Secondo il vice presidente che la Carta europea possa essere firmata a Roma «non è solo un interesse italiano ma di tutta l'Europa perché significherebbe rispettare i tempi fissati». Fini non ha eluso i problemi sollevati dalla spaccatura dell'Europa sulla crisi irachena: «Se l'Unione europea si dovesse dividere sull'Iraq questa non sarebbe però una buona ragione per dire che la Convenzione non riesce. Al contrario: dovremmo lavorare con più lena per fare crescere un'Europa che sia protagonista politica e non solo economica».

E però evidente che le divisioni sulla crisi internazionale portano a dei «paradosi». «La Convenzione - ha osservato Fini - chiede più Europa, ma oggi è difficile trovare una posizione comune sulla crisi internazionale: gli interessi nazionali non possono essere soppressi e messi tra parentesi».

Fini ha fatto il punto anche sulle que-

stioni aperte. Sull'architettura istituzionale. La proposta franco-tedesca di un'Europa «a due teste» riceve il plauso del governo italiano: «la consideriamo una proposta su cui ragionare, anche se deve essere meglio chiarita». Sul ruolo della Commissione con l'ingresso dei nuovi Paesi membri Fini ha detto che «nessuno può immaginare 25 commissari su 25 materie distinte perché sarebbe una Torre di Babele». Bisognerà dunque trovare una soluzione che bilanci le esigenze dei nuovi soci europei con quelle della governabilità. Sugli emendamenti presentati



Convenzione Ue: allarme del vicepremier Fini.

dal governo italiano, duramente contestati dall'opposizione, Fini ha detto che essi puntano tutti a rafforzare la nuova Carta europea. Sul riferimento alle radici giudaico cristiane proposto dall'esecutivo, Fini ha detto che «si tratta di un elemento che rappresenta un dato di realtà e di verità, che non vuole mettere in alcun modo in discussione la laicità delle istituzioni». Comunque il compromesso raggiunto prevede che si parlerà più genericamente di «valori religiosi» e non nel testo della nuova Costituzione ma nel preambolo.

La Slovenia avrebbe accesso al mare aperto tramite accordi bilaterali.

Resta forte la tensione nel Golfo di Pirano

TRIESTE Deciso, astuto, un po' guascone nei modi, il capo dello Stato croato Stipe Mesic lancia un pesantissimo sasso nello stagno della cooperazione bilaterale Roma-Zagabria, peraltro altalenante negli ultimi tempi, capace di creare non pochi susulti però anche nell'intera regione sudeuropea.

Il teorema di Mesic è lineare quanto «rivoluzionario». Parlando a Spalato con il Consiglio comunale della città costiera della Dalmazia il presidente si è detto favorevole in pratica all'eliminazione delle acque internazionali in mezzo all'Adriatico che dovrebbe essere diviso a metà tra Italia e Croazia per creare quella che lui ha definito «una zona economica esclusiva». «Dovremmo trovare un linguaggio comune con gli italiani - ha detto il capo dello Stato - affinché entrambi i Paesi abbiano la loro zona esclusiva fino a

Da Spalato una proposta per eliminare le acque internazionali creando fino a metà del bacino una «zona economica esclusiva»

Mesic all'Italia: «Spartiamoci l'Adriatico»

Ma Roma frena l'idea-choc del Presidente croato: penalizzerebbe l'Italia

LA CURIOSITÀ

Il parlamentare Gianfranco Cozzi ha acquistato lo yacht dell'arciduca Carlo Stefano ma Zagabria dice no al trasferimento

Lite Italia-Croazia per un panfilo asburgico

GENOVA Il panfilo dell'arciduca Carlo Stefano, ammiraglio della marina austro-ungarica, è al centro di un contenzioso fra Italia e Croazia. Zagabria non vuole che il «Dalmat», yacht di 47 metri utilizzato per trasportare le salme della principessa Sofia e di Francesco Ferdinando nel 1914, dopo l'attentato di Sarajevo, lungo il fiume Neretva e poi fin sottobordo alla corazzata «Viribus Unitis», venga «deportato» in Italia. Sulla vicenda scoppia un caso internazionale, tanto che si è dovuto scomodare il ministro degli Esteri Frattini.

Ma andiamo con ordine. Tutto inizia quando il deputato ligure Gianfranco Cozzi (Udc) acquistò l'imbarcazione per 100 mila dollari, riscapandola dai fondali del porto cementsi di Spalato, spese 400 mila euro per riportarla a galla e iniziarne la ristrutturazione.

Ma a questo punto arriva l'alt di Za-

gabria: il panfilo dell'arciduca non si tocca. Poco importa al ministro per la cultura Antun Vuyic il progetto di Cozzi. Anzi, per garantire che il veto sia rispettato, la polizia controlla che nessuno sottragga il «Dalmat».

Il parlamentare, da parte sua, ha in mente di ancorare il panfilo a Marina degli Aregal, porticciolo di sua proprietà a Santo Stefano (Imperia). E lì ha intenzione di allestire un museo per la nautica da diporto con pezzi storici.

Il parlamentare, costruttore sanremese, fino ad oggi ha pagato di tasca sua, come riferisce il quotidiano genovese «Il Secolo XIX». E ora cerca sponsor per riportare all'antico splendore il panfilo: un'operazione il cui costo è stimato in 4 milioni di euro.

Cozzi ha comperato il panfilo (270 tonnellate, una larghezza di sei metri) attraverso alcuni annunci pubblicati

da riviste specializzate. All'acquisto avevano concorso, senza successo, anche alcuni campioni sportivi croati, la Stefanel e la città di Trieste.

Proprio a pochi passi da Trieste il panfilo venne costruito, attorno al 1895. A realizzarlo fu il Cantiere San Rocco di Muggia, stabilimento dal quale uscirono molte navi, sia per la marina mercantile sia per quella dell'Impero austro-ungarico. Varato con il nome di «Ossero», qualche anno dopo lo yacht fu ceduto dall'arciduca all'imperatore regina marina. Dopo la Prima guerra mondiale, il panfilo passò alla marina del Regno di Jugoslavia. Al termine del secondo conflitto mondiale divenne proprietà della marina della Repubblica federale di Jugoslavia. Per un certo periodo, attorno agli anni Settanta, fu anche utilizzato come ristorante galleggiante nel porto di Spalato.

DALLA PRIMA PAGINA

Per esperienza personale sappiamo come e perché quella regione è rimasta indietro rispetto al resto dell'Europa alla quale appartiene non solo geograficamente e storicamente, ma anche culturalmente. Paesi quali la Repubblica Ceca, la Slovenia e la Slovacchia, la Polonia, l'Ungheria e gli Stati baltici, ieri ancora aggogati al carro sovietico, si apprestano ora ad entrare nell'Ue per diventare membri di pieno diritto. Alcuni di essi, fino a poco tempo fa erano dei satelliti e mal sopportavano quella posizione. Perché dovrebbero diventare oggi dei vassalli?

È una domanda, questa, che è stata già posta prima a proposito dell'ingresso nella Nato. Laddove, nonostante tutto si era creata un'adeguata cultura politica, come ad esempio in Slovenia e nella Repubblica Ceca, si sono levate voci che contestano la scelta. La Nato sarebbe forse una specie di purgatorio attraverso il quale bisogna passare per meritare l'ingresso nell'Ue? L'alleanza militare creata per proteggere l'Occidente dalla minaccia dell'Est europeo e che, alla fine della guerra fredda, oltre a perdere il principale nemico, ha perso anche la sua ragion d'essere, merita forse di diventare il fattore che verifica e garantisce meriti per l'ingresso in Europa?

È sempre possibile immaginare altre soluzioni per il mantenimento della pace nel mondo, meno contrassegnate dal passato. In alcuni dei Paesi dell'«altra Europa» i nuovi governanti sono rimasti sordi alle voci che contestavano l'ingresso nella Nato. Si sono affrettati, invece, ad accettare le condizioni loro imposte, tenendo conto maggiormente di chi le poneva

e meno del perché. Ci è nota l'abitudine, acquisita in tempi passati, di concordare con chi tiene la posta e conduce il giuoco, accettandone senza verifiche gli argomenti e gli ordini. A chi fu costretto ad attuare le decisioni del Patto di Varsavia non sono estranee queste esperienze. L'ingresso nella Nato costa caro alle economie di Paesi che già di per sé sono scarsamente produttive; ma la speranza che le spese principali saranno comunque sostenute dal nuovo «grande fratello» basterà a calmare in qualche modo l'opinione pubblica se non proprio a mettere a tacere la coscienza.

Nel frattempo si è presentata un'alternativa inattesa: da una parte, allinearsi a fianco dei Paesi più progrediti della «vecchia Europa»; dall'altra, sostenere il presidente americano e gli alleati da lui trovati nei governi europei di destra e quindi sostenere insieme ad essi la decisione di scatenare una seconda guerra in Iraq. Il fallimento delle operazioni militari nel Vietnam, della politica condotta nell'America latina, degli interventi nell'Afghanistan e altrove sono stati facilmente dimenticati e sottovalutati. L'appoggio alla «opzione bellica» rappresenta la soluzione più facile, una soluzione che oltretutto risponde a determinati riflessi acquisiti in un passato non molto lontano. Ai Paesi che furono fino a ieri satelliti riesce più facile diventare vassalli, piuttosto che prendere posto accanto a coloro che si assumono il rischio di non

I complessi dell'altra Europa

seguire l'avventura della più forte potenza del mondo.

In tutta questa faccenda si possono lasciare da parte, se occorre, le considerazioni morali: essere ancora una volta i «parenti poveri», popoli di «seconda zona», accettare il diktat e curare la schiena davanti al più forte. Non è una posizione invidiabile, ma provvisoriamente può essere utile. «Hanno perso la buona occasione di tacere», ha detto con qualche arroganza uno statista occidentale improvverando i colleghi dei Paesi dell'ex-Europa orientale, i quali non hanno saputo sfruttare l'occasione per dimostrare di voler essere partner di pari grado in un'Europa che inserisce fra i propri valori il diritto a un giudizio autonomo. Probabilmente non si sono riaccapezzati nelle nuove circostanze, non hanno saputo seguire con dignità l'esempio dato dai fondatori della nuova Europa, in questo caso la Germania, la Francia e il Belgio.

Sarebbe necessario un lungo discorso per stabilire se la ragione della scelta sia da cercare nel timore di mettere in pericolo la propria candidatura e il tanto atteso risultato di essa stessa: l'ingresso nell'Ue. Di mezzo, tra l'altro, c'è anche l'insufficienza di un'adeguata cultura politica, che si acquista con difficoltà e si perde facilmente. Nel comportamento da vassalli dei Paesi postulanti hanno sorpreso anche dei gesti inattesi: sono in molti ad essersi trovati a disagio, per esem-

pio, di fronte al fatto che un personaggio carismatico qual è Vaclav Havel, in cui avevano riposto le più alte speranze, abbia apposto l'ultima sua firma di statista in calce all'opzione bellica. Più che la politica, sarà la letteratura a non perdonargli questo errore. La politica, invece, è abituata a fatti del genere.

In questo momento è sgradevole il fatto stesso che l'Ue, ancora prima di essersi allargata, si sia divisa in stati vecchi e nuovi, maggiori e minori, importanti e meno importanti. In Paesi che seguono i richiami delle trombe di guerra della più grande potenza mondiale e quelli che non intendono schierarsi con una pericolosa avventura. Ed è caratteristico il modo in cui la «vecchia Europa» viene ammonita dai falchi riuniti intorno al presidente americano e dai circoli che hanno più a cuore gli interessi materiali che i «valori astratti» in nome dei quali si difende l'autonomia europea.

I ricordi dei giorni di Monaco che precedettero la seconda guerra mondiale sono stati accantonati, ma non sono scomparsi. Gli autori delle teorie d'occasione sono riusciti a convincere gli stati maggiori dell'inevitabilità dello scontro fra civiltà e culture diverse. I signori della guerra non amano ascoltare opinioni opposte, secondo le quali non sono a scottarsi le culture come tali, ma le loro parti alienate e trasformate in ideologia; l'ideologia dello Stato e della sua onnipotenza, l'ideologia della nazione e dell'odio nazionalista, l'ideologia della fede e del fanatismo religioso. Le conquiste di una cultura politica moderna si oppongono, forse inutilmente, ai «coniatori di monete false».

Predrag Matvejevic
(Traduzione di Giacomo Scotti)

FIUME Il ministero dell'Ambiente ha pubblicato la lista dei siti che devono essere risanati urgentemente

Croazia, 45 le «bombe ecologiche»

Allarme rosso per la nave Unie (Portoré) che contiene carburante e amianto



Un'immagine del terminal petrolifero Omisalj a Veglia.

Tra gli impianti maggiormente temuti c'è anche il pozzo nero di Sovjak (discarica del capoluogo) con i residui tossici della raffineria Ina e dei cantieri

FIUME Sono 45 i siti a rischio ecologico in Croazia e fanno paura per i danni ambientali che potrebbero provocare. Il ministero dell'Ambiente croato ha pubblicato in questi giorni la lista comprendente 45 «bombe ecologiche», da risanare urgentemente.

A Fiume e nel Quarnero simili bombe non mancano ed anzi si può dire che quest'area (assieme a Zagabria) è in testa alla graduatoria nazionale delle zone a rischio inquinamento. In cima alla speciale classifica si trova la nave Unie,

dal 1996 ormeggiata nel porto di Portoré (Kraljevica) e contenente un centinaio di tonnellate di carburante e 400 tonnellate di acque di sentina, asbesto, lana di vetro e grossi accumulatori.

L'unità rischia di affondare il che avrebbe conseguenze disastrose per le acque del golfo fiumano. Proprio in questi giorni è stato firmato il contratto con un'azienda specializzata che provvederà a recuperare e stoccare le pericolose sostanze.

Tra gli impianti maggior-

mente temuti il pozzo nero Sovjak, discarica nella municipalità di Fiume contenente circa 250 mila metri cubi di residui tossici provenienti dalla raffineria dell'Ina, dall'ex cokeria di Buccari e dai cantieri navali fiumani. Ritenuto ad alto rischio anche l'Oleodotto adriatico, lo Janaf, mentre invece i rischi ambientali sarebbero minori nel caso delle raffinerie fiumane in Mlaka e Urinj, della termocentrale di Urinj e del cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac.

Nella lista nera, e ci trasferiamo in Istria, il relitto della nave Stella Polare, adagiato sui fondali nelle vicinanze di Fianona e dal quale - benché in quantità

tivi modesti - il combustibile continua a fuoriuscire. Tra gli impianti istriani che vengono invece encomiati per gli investimenti nel settore della tutela ambientale, le termocentrali Fianona Uno e Due e il cementificio di Valmazzin (Koromacno). Il ministero dell'Ambiente ha puntato il dito accusatore anche verso gli allevamenti di tonni in Dalmazia, impianti altamente inquinanti. Va detto anzi che il dicastero ha denunciato tre aziende per l'allevamento



La Unie carica di carburante e di amianto. (Foto Vidotto)

di questo pesce in quanto non si attengono ai regolamenti. Prossimamente, tutte le aziende concessionarie dovranno formulare gli

studi d'impatto ambientale ed è certo che laddove le gabbie sono sistemate in insenature di tipo chiuso o vicino a strutture turistiche la piscicoltura non sarà possibile. Dopo la pubblicazione della lista, la prossima mossa spetta al governo.

Andrea Marsanich

SARAJEVO Dopo quelli croati anche gli ex creditori di Sarajevo chiedono al governo di Lubiana la restituzione dei soldi investiti

Ljubljanska banka, risparmiatori bosniaci all'attacco

Match in tribunale con Vukasovic sull'affaire dei cantieri Lenac

FIUME Ieri si sarebbero dovuti confrontare in tribunale Damir Vrhovnik, direttore del cantiere Viktor Lenac (nella foto a fianco sopra) e Bozidar Vukasovic, uomo d'affari, noto soprattutto come rappresentante degli ex risparmiatori della Ljubljanska banka, rimasti senza i risparmi dopo lo sfascio della Jugoslavia. In questo caso Vukasovic si è trovato davanti al giudice Velimir Radosevic in quanto querelato da Vrhovnik per le dichiarazioni pubblicate su un settimanale fiumano nove anni fa. Questi aveva detto che nel pro-

cesso di privatizzazione del cantiere Vrhovnik avrebbe danneggiato lo Stato per non meno di 6,5 miliardi di lire. All'udienza Vrhovnik non si è presentato perché si trova a Mosca per impegni di lavoro. L'udienza è stata aggiornata a 6 giugno quando i Vrhovnik e Vukasovic valuteranno la proposta del giudice di risolvere in modo pacifico la causa. Per Vukasovic la proposta è accettabile se la controparte coprirà le spese giudiziarie. Inoltre, chiede il rimborso per il tempo perduto che valuta a 1.000 euro al giorno.

A Vukasovic sono stati chiesti circa 20 mila euro per danni morali che Vrhovnik ha comunque detto di voler donare all'Arcidiocesi fiumana, una volta vinta la causa. Dall'altra parte Vukasovic ha inoltrato la richiesta al giudice affinché vengano presi in considerazione gli estratti conto di Vrhovnik presso la "Rijeka banka" che potrebbero dimostrare che Vrhovnik avrebbe dapprima venduto e poi ricomprato le azioni del cantiere dallo Stato. A cercare le prove sarà la Procura di Stato e il Dipartimento per i crimini economici della Questura fiumana.

SARAJEVO Dopo i risparmiatori croati dell'ex Ljubljanska Banka, si fanno vivi anche quelli bosniaci. Ieri mattina alcune centinaia di persone hanno manifestato davanti all'ambasciata slovena di Sarajevo. Come i cittadini croati chiedono al governo sloveno la restituzione dei loro risparmi bloccati dall'ex filiale di Sarajevo della Ljubljanska Banka al momento della dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Secondo il loro rappresentante Ale Ljalicovic, si tratta di circa 350 miliardi di vecchie lire, senza calcolare gli interessi. La protesta è soltanto il primo passo. Se il governo sloveno non ascol-

terà le richieste, hanno annunciato, procederanno al blocco degli automezzi e delle merci dalla Slovenia, nonché delle imprese slovene che operano in Bosnia ed Erzegovina, compreso il centro commerciale Mercator di Sarajevo. Secondo Ljalicovic, la questione deve essere internazionalizzata: se la Slovenia non restituisce i suoi debiti, non dovrebbe entrare nell'Ue.

Bozidar Vukasovic

Damir Vrhovnik

In Croazia la stessa battaglia la sta conducendo l'avvocato abbaziano Bozidar Vukasovic. Per i risparmiatori croati sono in ballo oltre 300 miliardi di vecchie lire, più gli interessi. E anche in Croazia questo problema irrisolto ha cominciato a riflettersi sullo status delle aziende slovene. Alla Banca di Lubiana il mercato finanziario croato è impraticabile perché chiuso, mentre solo poche settimane fa il governo è stato costretto ad annullare un

concorso internazionale per la vendita della catena alberghiera «Suncani Hvar» sull'isola di Lesina per la reazione dell'opinione pubblica e di parte delle forze politiche. Il concorso era stato vinto da un'impresa slovena. Lubiana si è sempre rifiutata di restituire il denaro ai risparmiatori, sostenendo che il problema va risolto sulla base territoriale: sono stati coperti infatti solo i depositi dei risparmiatori che erano residenti sul territorio sloveno al momento dell'indipendenza. Ora, però i danni su alcuni mercati dell'ex Jugoslavia e la perdita di credibilità rischiano di superare l'entità del debito.

POLA Rischio commissariamento. Oggi le modifiche alla Finanziaria

La Dieta democratica insiste «Quella seduta non è valida»

POLA Il gruppo consiliare di opposizione della Dieta democratica istriana torna a contestare la seduta del consiglio comunale di Pola del 13 dicembre scorso, quando si votò il bilancio municipale per l'esercizio finanziario 2003. E la contesta sia per gli aspri scontri e polemiche che avevano caratterizzato la riunione, con protagonista in negativo il presidente del consiglio, il socialdemocratico Livio Bolkovic (erano volate parole grosse), sia per le continue violazioni dei diritti dell'opposizione.

La Dieta democratica torna poi a chiedere, per la seconda volta, la trascrizione stenografica e audio di quanto pronunciato al microfono dell'emblema in quel 13 dicembre 2002. «Non esiste alcuna trascrizione audio», la risposta del presidente Bolkovic. Oggi, intanto, il consiglio sarà chiamato ad esprimersi sulle modifiche al bilancio di previsione per l'anno in corso come 35 milioni di euro.

«Una finanziaria con la quale la maggioranza tenta di mascherare le malversazioni del denaro pubblico da parte del sindaco», ha dichiarato ieri in una conferenza stampa il presidente del gruppo consiliare dietino Valter Drandic. Ricorderemo che i regionalisti hanno fatto ricorso al ministro di Grazia e Giustizia Ingrid Antecvic Marinovic per ottenere l'invalidazione della seduta del tanto contestato consiglio del 13 dicembre. Se mai la Dieta dovesse riuscire verrebbe annullata la delibera con cui è stato approvato il bilancio.



Un'inquadratura esterna del Comune di Pola.

so, passato con i voti della sola maggioranza del sindaco Luciano Delbianco (leader del Foro democratico istriano), che ammonta a 264 milioni di kune, qualcuno, passato con i voti della sola maggioranza del sindaco Luciano Delbianco (leader del Foro democratico istriano), che ammonta a 264 milioni di kune, qualcuno

lancio, una strada che potrebbe portare perfino al commissariamento del municipio. Si attende ancora la risposta di Zagabria.

ZAGABRIA Il governo si affida a una società leader in Gran Bretagna per una valutazione del mercato

Turismo, business da 8 miliardi di dollari

E nel prossimo decennio gli introiti cresceranno del 7,5% annuo

Documenti bilingui, a Lubiana la minoranza trova appoggio

LUBIANA Sta dando i primi frutti l'iniziativa dei deputati delle minoranze italiana e ungherese per correggere la proposta di legge sul registro di Stato civile. Il testo presentato dal governo sloveno prevede che i documenti anagrafici nei territori bilingui vengano rilasciati in versione bilingue soltanto su richiesta ma la Commissione parlamentare per la politica interna, riunita ieri, ha fatto proprio l'emendamento del deputato italiano Roberto Battelli e della deputata ungherese Maria Poszonec (emendamento già sostenuto dalla Commissione minoranze), in base al quale i certificati anagrafici nelle aree nazionalmente miste dovrebbero essere bilingui per tutti gli abitanti, e non solo per gli appartenenti alla minoranza che ne facciano esplicita richiesta.

Si allontana dunque il rischio di veder ridotta l'attuazione del bilinguismo nel Capodistria e nel Prekmurje (dove vive la minoranza ungherese). La legge sull'anagrafe attualmente in vigore prevede il rilascio dei certificati bilingui per tutti. La nuova proposta, come ha osservato Battelli, creerebbe una situazione paradossale per cui l'attuazione di un diritto sancito dalla Costituzione (la ufficialità anche dell'italiano, ossia dell'ungherese, nelle zone bilingui) sarebbe subordinata alla richiesta delle parti. Approvando il suo emendamento, la commissione parlamentare per la politica interna, che ha preso in esame la legge in seconda lettura, gli ha dato ragione.

ZAGABRIA Il turismo, nel corso di quest'anno, dovrebbe fare entrare nelle casse dello Stato croato 8 miliardi di dollari. Questo il dato reso noto dalla World Travel & Tourism Council (WTTC), organizzazione britannica leader nel settore delle analisi del mercato turistico, i cui servizi sono richiesti da 161 Paesi.

Lo studio, che il Governo di Zagabria ha richiesto l'anno scorso e per il quale ha versato 145.000 dollari, è stato presentato ieri nella Capitale croata.

La Croazia finora ha sempre analizzato gli introiti derivanti dagli turisti stranieri, mentre lo studio del WTTC, per la prima volta, prende in considerazione anche le entrate da vacanzieri nazionali, dai viaggi (sia d'affari sia privati), come pure dagli investimenti nel turismo. L'agenzia britannica

prevede che i turisti stranieri faranno guadagnare alla Croazia circa 35 miliardi di kune (4,6 miliardi di euro circa) con un aumento del 4 per cento rispetto al 2002. Gli effetti diretti del turismo e dei viaggi nel prodotto interno lordo (Pil) ammontano a 19,6 miliardi di kune (2,6 miliardi di euro), mentre quelli indiretti si attesteranno sui 41,6 miliardi (5,5 miliardi di euro). Nel prossimo decennio l'aumento di questi introiti continuerà a crescere con una media di 7,5 per cento annui.

«I dati in nostro possesso dimostrano che il 60 per cento degli ospiti trascorreranno le proprie vacanze nei centri di villeggiatura croati - ha dichiarato Jean Claude Baumgarten, presidente del WTTC - Si tratta di un risultato fantastico, però nel contempo questo sta a dimostrare che la Croazia

riesce difficilmente ad ammalare nuovi turisti. Il settore, in questo senso, deve orientarsi sull'offerta fuori stagione, come sui congressi e i work-shops».

Baumgarten ha puntato il dito contro i vertici politici che «non hanno ancora compreso che il turismo rappresenta la maggiore fonte di guadagno. Un grande ostacolo per gli investimenti è rappresentato dagli affari giuridico-patrimoniali ancora irrisolti. La Croazia necessita subito di una strategia precisa, ma soprattutto di una burocrazia più flessibile».

Pave Zupan Ruskovic, ministro del Turismo croato, ha rilevato che lo studio del WTTC è stato presentato a tutti i membri del Governo «che forse ora comprenderanno finalmente l'importanza che il turismo riveste nello sviluppo economico del Paese».

SLOVENIA	
Taliero 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1267 Euro
CROAZIA	
Taliero/litro 7,23	= 0,94 €/litro
SLOVENIA	
Taliero/litro 183,30	= 0,79 €/litro**
CROAZIA	
Kuna/litro 6,63	= 0,86 €/litro
SLOVENIA	
Taliero/litro 181,70	= 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato dalle trattative su servizio di cambio.

Allievi buiesi stasera in concerto alla Comunità

BUIE Concerto questo pomeriggio alla Comunità degli italiani di Buie. A esibirsi alle 18 saranno gli allievi buiesi del centro di musica classica Luigi Dallapiccola che ha sezioni a Verteneglio, Pola e Fiume. Il concerto è promosso dalla locale comunità e dedicato alle connazionali in occasione della festa della donna. Si esibiranno una quindicina di allievi al pianoforte e alla chitarra. In programma musiche di Bach, Chopin, Sagraeras, Mozart e Grieg.

Stagni e zone umide dell'Istria oggi un incontro a Verteneglio

«L'importanza degli stagni e delle piccole zone umide dell'Istria nella natura, nella storia e nel paesaggio, come risorsa territoriale e turistica»: questo il titolo della tavola rotonda organizzata dall'Ambasciata della Democrazia locale e l'Ente per il turismo di Verteneglio (Istria-Croazia) con la collaborazione dei Civici musei scientifici di Trieste.

All'incontro che avrà luogo questa sera alle 19 alla Comunità degli italiani in Verteneglio dopo il saluto del delegato dell'Ambasciata Tullio Fernetich e della direttrice dell'Ente per il turismo Cristina Vojic, intervengono Nicola Bressi dello «Sportello Natura» e conservatore zoologo presso i Civici Musei Scientifici di Trieste e Marino Vocci delegato della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'associazione ambientalista Marevivo. Il paesaggio e la biodiversità dell'Istria sono il frutto di secoli di evoluzione e selezione naturale, abbinati alla moltitudine di ecosistemi e microhabitat che l'uomo per le esigenze del lavoro ha creato.

FIUME I subacquei si rivolgeranno alla Corte costituzionale per contrastare il nuovo regolamento

Ricorso per le immersioni a peso d'oro

FIUME Subacquei croati, prossimo il ricorso alla Corte costituzionale dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento sulle immersioni subacquee. Secondo la Federsub nazionale, la normativa formulata congiuntamente da esperti del ministero della Marina e dell'Ente camerale statale - costituisce un vero e proprio impedimento alla libera circolazione dei cittadini, il che violerebbe di fatto i diritti costituzionali in materia. Sembrano paroloni ma in effetti il «nodo» è rappre-

sentato dal costo della licenza annuale per le immersioni eseguite da singoli e non in comitiva. Per tale permesso ora si debbono sborsare 2400 kune (circa 320 euro), mentre finora tale attività non costava più di 15 euro all'anno. Una cifra, le 2400 kune, proibitiva per parecchi sub croati e salata anche per gli amanti stranieri di questa popolare disciplina. «Sì, sappiamo che l'intenzione è di stroncare le immersioni in nero e di impedire che venga fatta razza dei reperti archeologici

sui fondali - così Neven Lukas, presidente della Federsub croata - ma simili costi vanno a castigare pesantemente coloro che amano esplorare i fondali marini a scopo puramente ricreativo. Molti sub saranno pertanto costretti a rimanere a terra e questa noi la riteniamo un'ingiustizia, un trattamento discriminatorio. Ecco quindi che ci rivolgeremo alla nostra Consulta affinché verifichi la costituzionalità di un simile regolamento. Siamo l'unica attività ricreativa in Croazia a pagamen-

to. Pensate un po' se gli alpinisti che amano le escursioni extra comitiva dovessero sborsare 327 euro all'anno». Immergersi invece in gruppi organizzati costa invece 30 euro. Come da noi già riportato, parecchi sloveni si sono già rivolti alla Federsub croata, protestando e lamentandosi per aver voluto salassare un settore che nei mesi estivi conta su decine di migliaia di seguaci, beatamente immersi nelle acque da Salvo a Ragusavecchia.

a.m.

dal 6 al 29 Marzo

Questo mese ho un sacco di spese extra?

PAGHERÒ!

TV color LCD 15" PHILIPS 15PF0925
TFT a matrice attiva, televideo,
Contrasto 3000:1, ingressi video, PC VGA,
Press Start, Audio stereo.
Dimensioni (LxHxP) 44x31,5x5 cm.

995'00

TV 15" LCD

QUESTA COMBINAZIONE AL PREZZO SPECIALE DI

AL MESE

83'00

1ª RATA SETTEMBRE 2003
12 RATE MENSILI

PREZZO TOTALE
996'00

2.214€ ASSICURAZIONE 112.000€ = 10,6%

FINANZIAMENTO
ZERO
INTERESSI



Lettoce DVD SINUDYNE SV12919
Riproduzione DVD/CD/CD Video/CD-R/CD-RW/MPEG.

119'00



Desidero ricevere questa guida chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) e compila il tuo per ordinare i prodotti a ricevere a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 9 MARZO > Vicenza, Città di San Biagio di Callalta (TV), Trieste, Genova, Savignara a Mare (FO), Perugia, Catanzaro (CZ).



OGNI DOMENICA

IL PICCOLO
immobiliare

Il punto d'incontro tra chi vende e chi compra la casa

Troverete le proposte immobiliari di: Abita, Abitare a Trieste, Andrian Gruppo Immobiliare, Casa Città, Casa Coral, Casa Immedia Store, Cuzzot Immobiliare, Eurocasa, Gabetti, Habitat, L'Igloo Immobiliare, Tecnocasa ed alcune agenzie FIAIP.

Se il tuo edicolante fosse sprovvisto dell'inserito, lo potrai ritirare gratuitamente presso gli sportelli della A. Manzoni & C. a Trieste in Via XXX Ottobre 4/A, - a Gorizia, Studio Elle in Corso Italia 54, - a Monfalcone, Studio Elle in Corso Anconetta 5.

OGNI DOMENICA ASSIEME A IL PICCOLO
Te lo consegna il tuo edicolante!

E un'iniziativa della A. MANZONI & C. PUBBLICITÀ



EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

A PARTIRE DA

50€

AL MESE

Fotocamera digitale 3,3 megapixel
Zoom: ottico 3X e digitale 6X
Memory stick 16Mb
Interfaccia USB
Alimentazione
2 stilo AA
ricaricabili.



SONY DSC P71
anticipo 29€

9 rate da
50€

Videocamera digitale
Zoom: ottico 10X e digitale 300X
Stabilizzatore d'immagine digitale
Luminosità minima 1 lux
Monitor LCD 3"
Mini DV
Uscita digitale
AV IEEE1394.



SHARP VL NZ 50S
anticipo 49€

11 rate da
50€

ANCHE
NEI NEGOZI

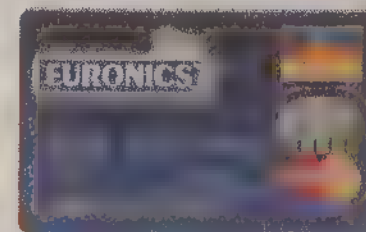


INTERESSI ZERO

TAN 0% - TAEG 0%

SU TUTTO

CONVIENE PAGARE
CON CARTA EURONICS.



RICHIEDILA E' GRATIS.

Numero Verde 800 219 219 - www.euronics.it

Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

- Trieste - C.so U. Saba, 15
- Trieste - Via Carducci, 4
- Sgonico - TS - S.S. 202 - Centrolanza

SIDE

- Trieste - Centro Comm. Il Giulia
- Trieste - Via Rossetti, 4/6

*Operazione valida fino al 21/03/2003. Importo finanziabile: minimo 250€, massimo 1800€. Vedi regolamento nei punti vendita che aderiscono all'operazione.

Consiglio regionale: la maggioranza approva il testo unico

Passa la legge sullo sport Tutelati pure gli amatori

La normativa è stata semplificata e snellita. Soddisfatto l'assessore Ciriani. Dall'aula si unisce alla trasformazione delle Fiere in società per azioni

TRIESTE «Una nuova concezione dello sport, molto più ampia rispetto al passato in quanto include tutte quelle forme di pratica sportiva e del tempo libero che si sono affermate negli ultimi vent'anni e le collega con gli ambiti sociali, sanitari, turistici ed economici»: è questo il disegno politico che - secondo l'assessore Luca Ciriani - ispira il nuovo Testo unico approvato ieri mattina dal Consiglio regionale.

Il provvedimento viene infine a sostituire, al termine di una gestazione settennale, la precedente legge regionale in materia, che risale al 1980. «Una legge che ha funzionato bene - ha riconosciuto l'assessore - tant'è vero che in più punti l'abbiamo riconfermata; ma sono passati 23 anni, e nel frattempo lo sport è profondamente cambiato. È cresciuta in modo esponenziale la domanda di attività sportiva, concepita non solo come agonismo ma soprattutto quale mezzo di mantenimento della salute e del benessere fisico».

Ed a sua volta il forzista Roberto Asquini ha evidenziato come la nuova legge, abrogando quasi un centinaio di vecchie norme, punti ora a migliorare i servizi alle società garantendo nel contempo i fruitori non agonisti. Ed ha citato le norme anti-doping, i sostegni alle attività motorie degli handicappati, la promozione

dello sport nella scuola dell'obbligo e la via libera alla realizzazione di un autodromo per gli sport motoristici e per la pratica di «guida sicura».

Il Testo unico è passato coi voti di Forza Italia, An, Lega, Udc e autonomisti, mentre si sono pronunciati per il «no» i Ds, il Pdc, Rifondazione e i Verdi; astenuti Margherita e Sdi (il diessino Mattassi e l'ex forzista Salvador hanno annunciato di non voler neppure votare, protestando per l'imposizione di un certificato medico d'idoneità fisica a chiunque pratici sport a pagamento: «Anche a chi voglia giocare a bocce sulla spiaggia di Grado?»).

Nuovo statuto: domenica Pro loco in assemblea

TRIESTE Dopo aver completato il programma di riunioni locali per illustrare il nuovo statuto, le Pro Loco del Fvg saranno chiamate domenica, alle 9.30 a Villa Manin, in assemblea straordinaria per approvare la nuova versione della carta fondamentale dell'organizzazione che le coordina. Per rendere più agevole alle singole Pro loco l'informazione sui dettagli del nuovo statuto e a coloro che fossero interessati, si può consultare il sito Internet www.prolocoregionefvg.org.

Se Bortuzzo e Zoppolato (Lega), Molinaro (Udc) e Baritussio (An) hanno sottolineato come il provvedimento dello sport per tutti, vivaci critiche hanno invece espresso i rappresentanti delle opposizioni. Fontaneli (Pdci), Alzetta (Ds), Puiatti (Verdi) e Brussa (Margherita) hanno contestato proprio alcuni punti che più sono stati esaltati dal Centrodestra quale l'autodromo, giudicato come «una scelta dettata da puri motivi elettorali». E Salvador ha detto di una legge di difficile applicazione che, oltretutto, riconduce in capo alla Regione il massimo di competenze in materia.

Ha votato a favore anche De Gioia (auton.), che propose sette anni fa la legge cui la maggioranza ha ora opposto un altro testo, però ha lamentato varie lacune normative, soprattutto in tema di manutenzione e gestione degli impianti sportivi.

Sono bastate poche battute, infine, per l'approvazione - avvenuta all'unanimità - della legge che di fatto recepisce le norme nazionali per la trasformazione dei quattro Enti fieristici della regione in altrettante Società per azioni. Unico a prendere la parola il verde Puiatti, per il quale tali fiere «non hanno senso di esistere se stanno in piedi solo grazie al costante travaso di soldi pubblici».

g.p.

Manifestazione in piazza Oberdan contro la norma che assegna fondi solo ai bimbi delle coppie sposate

Aiuti alle mamme, sale la protesta

I sindacati: «Basta discriminazioni». Ma la Lega Nord non ci sente



La manifestazione sindacale di ieri in piazza Oberdan.

TRIESTE «No alle nuove discriminazioni, sì al diritto di maternità per tutte le donne». È lo slogan del coordinamento regionale donne di Cgil, Cisl e Uil, scandito ieri sotto il palazzo del Consiglio regionale per ribadire la contrarietà alla legge che assegna contributi solo ai figli nati da coppie sposate. Un presidio che anticipa la scelta dei sindacati, pronti a una mobilitazione che sarà illustrata questa mattina nel corso di una conferenza stampa congiunta, di indire un referendum abrogativo del contestato provvedimento. In piazza Oberdan si sono ritrovati circa 150 persone, donne e uomini in ugual numero, con le note

di «Viva l'Italia» di De Gregori e le bandiere assortite delle sigle confederali e quelle multicolori della «pace». Tra i manifestanti an-

Nessun rappresentante «padano» all'incontro con un gruppo di donne. Oggi la presentazione del referendum abrogativo

che alcuni consiglieri regionali del Centrosinistra. «Chiediamo la cancellazione delle disuguaglianze contenute in quella norma regionale, che propone solo nuove discriminazioni per le donne e per i bambini e

nuove divisioni in base al reddito e allo stato civile», le parole scritte in un volantino e ripetute, nel corso di un incontro col presidente del Consiglio, da una rappresentanza del coordinamento ricevuto da Martini alla presenza dei consiglieri regionali Vio (Fi), Castaldo (An), Antonaz (Rc), Tesini (Ds), Molinaro (Udc), Zorzini (Spetic) e Fontaneli (Pdci). Tutti gruppi, insomma, tranne la Lega Nord (che ha principalmente voluto quella legge e la difesa) e il Patto per l'autonomia.

L'impegno manifestato dai partiti presenti all'incontro è di cambiare quella legge, anche se i tempi per farlo sono proibitivi.

Pietro Comelli

Novità per i due vettori con base allo scalo di Ronchi. Minerva da fine marzo attiverà un volo supplementare verso Genova

A Lufthansa il 51,9% di Air Dolomiti

RONCHI DEI LEGIONARI È un'altra «rivoluzione» quella che si prospetta all'orizzonte del settore del trasporto aereo, sempre in continuo fermento. Lufthansa si prepara infatti a diventare il socio di maggioranza di Air Dolomiti, la compagnia aerea fondata nel 1991 dal gruppo siderurgico bresciano Leali e con base operativa sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ieri il presidente Alcide Leali ha comunicato la decisione di vendere il 51,9% del capitale al colosso tedesco e proprio sulla base degli accordi da

sottoscritti tra le parti, dal 16 aprile, previa approvazione delle autorità Antitrust, Lufthansa di troverà a detenere il 51,9% del capitale sociale. Si tratta di un'operazione del valore di circa 40 milioni di euro che si svilupperà, in un secondo tempo, con un'offerta pubblica di acquisto alla Borsa di Milano nei confronti dell'intero azionariato residuale.

È iniziata ufficialmente nel 1994 la collaborazione tra le due compagnie, ma già il 31 ottobre del 1993 Air Dolomiti era subentra-

ta a Lufthansa nella gestione del collegamento Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera. Nel 1999 il primo ingresso del vettore tedesco nel capitale sociale di Air Dolomiti, con l'acquisto del 21% del capitale sociale.

Novità anche in casa Minerva Airlines. Dalla fine di marzo il vettore del gruppo calabrese Mancuso introdurrà una nuova frequenza sulla tratta Ronchi dei Legionari-Genova, con partenza alle 11 e in abbinamento, dunque, al collegamento che già decolla alle 6.50. Invariate le fre-

quenze dal «Cristoforo Colombo» verso il Fvg.

Minerva Airlines, che da maggio collegherà lo scalo ligure con Bari e Bruxelles, ha chiuso il 2002 con 377.500 passeggeri, a fronte dei 356.700 del 2001 e con una crescita che è del 6%. E lancia, sino al prossimo 13 aprile, tariffe speciali nei fine settimana con prezzi di 65 euro, andata e ritorno, da Ronchi dei Legionari per Genova e Milano Malpensa e di 85 euro con destinazione Napoli. I voli sono acquistabili via internet su www.minervairlines.it, il sito che ha ria-



Alcide Leali (Air Dolomiti)

perto i termini del gioco «Lotto Minerva», attraverso il quale è possibile vincere pacchetti di fine settimana composti da volo e soggiorno bed and breakfast su tutte le destinazioni servite dal partner di Alitalia.

Luca Perrino

IN BREVE

Lusevera: aveva serie difficoltà di deambulazione

Trovato morto in montagna l'uomo scomparso da 15 giorni Non esclusa l'ipotesi d'omicidio

UDINE È stato trovato morto ieri mattina, in una zona impervia sopra Uccia, in località Sella Carnizza, Guido Franz, il sessantacinquenne friulano che era scomparso una quindicina di giorni fa dalla casa-famiglia di Villanova delle Grotte, in comune di Lusevera. La salma è stata trovata sotto un ponte, in una zona caratterizzata da grandi muraglioni e grossi strapiombi, che dista non meno di una trentina di chilometri da dove l'uomo viveva. Anche per questo non si esclude l'ipotesi di un omicidio. L'uomo lascia due sorelle, che nei giorni scorsi avevano lanciato ripetuti appelli, anche attraverso gli schermi televisivi della trasmissione «Chi l'ha visto». Franz aveva lavorato a lungo in Belgio e aveva serie difficoltà di deambulazione. Prima di sparire, Franz aveva prelevato in banca 500 euro. Non era solito fare passeggiate e si muoveva sempre con i mezzi pubblici, per cui non è ancora chiaro come abbia potuto percorrere trenta chilometri a piedi prima di morire. Le ferite riscontrate sul corpo potrebbero essere compatibili con una violenta colluttazione. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Tarvisio e Cividale.

I segretari di Cgil, Cisl e Uil ieri a confronto con Illy. C'è sintonia col programma del candidato dell'Intesa

TRIESTE «Siamo all'interno della locomotiva dell'economia italiana, ma non ce ne accorgiamo. Veneto e Trentino Alto Adige ci superano in molti indicatori e in più sono meno esposti all'allargamento a Est dell'Ue». Riccardo Illy, candidato alla presidenza della Regione per Intesa Democratica, parla ai rappresentanti regionali dei sindacati. Santa Marzotto (Cisl) vede il Fvg in una «fase di transizione a cui sarebbe ora di porre termine gettando le basi per il futuro. La velocità del tempo impone decisioni buone e rapide». Secondo Ruben Colussi (Cgil) «la Regione deve cogliere l'opportunità dell'allargamento dell'Ue anche per costruire un'identità che ancora manca e per cui è stato fatto troppo poco finora». Per quanto concerne le privatizzazioni, Colussi specifica che «mentre per alcuni settori non abbiamo pregiudizi, importante è non toccare scuola, assistenza e sanità». Luca Visentini (Uil) spera in un futuro di concertazione, «intesa non come una mera convocazione delle parti ma come un effettivo dialogo». I rappresentanti dei sindacati elaboreranno un documento sui temi specifici emersi durante l'incontro, che presenteranno a Illy in un successivo incontro.

Da giovedì anche Erto e Casso potranno vedere le trasmissioni della Rai del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Sono stati attivati gli impianti della Rai che consentiranno da giovedì 13 marzo agli abitanti di Erto e Casso, in provincia di Pordenone, di ricevere sui loro televisori il Tg regionale del Fvg. A questo risultato, che risolve un anoso problema delle zone montane del Friuli, si è giunti grazie all'intervento finanziario della Regione al lavoro portato avanti dalla sede regionale della Rai, da Raiway, dal Comune di Erto e Casso, dalla locale Comunità montana e dal Corecom. Nei giorni scorsi i tecnici di Raiway hanno attivato gli impianti di Cimolais Sant'Ovaldo e Cimolais San Floriano per trasferire il segnale di RaiTre regionale nell'area che era stata colpita quarant'anni or sono dalla tragedia del Vajont. Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, la redazione regionale della Rai effettuerà da Erto un collegamento diretto proprio nel Tg delle 14.

La Seganti a Roma

Lavori pubblici: la Regione capofila del tavolo di qualità

TRIESTE La creazione di un tavolo di lavoro per lo studio della qualità operativa e comportamentale della pubblica amministrazione in tema di lavori pubblici è stata proposta dall'assessore regionale all'Edilizia Federica Seganti durante l'assemblea dell'Istituto per la trasparenza, l'aggiornamento e la certificazione degli appalti (Itaca), che ha avuto luogo ieri a Roma, nella sede di rappresentanza della Regione Fvg.

«Con la legge sui lavori pubblici varata lo scorso anno, abbiamo dato il via al rinnovamento del comparto dopo la riforma del Titolo V della Costituzione - ha detto Seganti - anticipando di parecchi mesi l'analogo processo di riassetto del settore avviato dalle Camere».

La prossima settimana è prevista una due giorni di consultazioni sul regolamento, che a breve completerà una norma del resto già operativa, ha osservato l'assessore, confermando peraltro che, parallelamente ai lavori di perfezionamento della riforma dei lavori pubblici in regione, gli uffici stanno portando avanti un'attività di diffusione, a livello nazionale, di uno strumento normativo che suscita l'interesse generale per alcune sue peculiarità, considerate piuttosto innovative.

La legge regionale 14/02 consente e impone infatti il raggiungimento di un aumento della qualità complessiva delle opere pubbliche, coinvolgendo tutti, dagli imprenditori ai liberi professionisti, all'amministrazione pubblica, in un processo di crescita che da un lato obbliga quest'ultima a dare il buon esempio - ha spiegato l'assessore - e dall'altro porta a individuare i modelli organizzativi cui diventerà obbligatorio atenersi nella gestione progettuale e operativa di questo tipo di opere».

L'assemblea di Itaca ha deciso di inserire il progetto tra gli indirizzi strategici prioritari, su cui lavorare nel corso del 2003, e l'assessore Seganti ha già chiesto per il Fvg un ruolo di capofila.

Il giorno 3 marzo una donna buona è salita in Cielo, ma resterà sempre con noi, nei nostri cuori.

Si è spenta serenamente la nostra cara

Eufemia Vignut in Ravalico

Lo annunciano addolorati il marito GUIDO, la figlia TIZIANA con il genero MARIANO, l'amato nipote ROBERTO, la sorella IRMA, i cognati GIORGIO e SAVINA, parenti e amici tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Dialisi dell'Ospedale Maggiore e Reparto Nefrologia di Cattinara. I funerali seguiranno sabato 8 marzo, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2003

Grati del bene che ci ha dato, si stringono a TIZIANA e GUIDO: LAURA, ISABELLA, CHIARA, ANDREA, DEA, CAROLINA, ANDREA, la nonna.

Trieste, 7 marzo 2003

È venuta serenamente a mancare

Mafalda Visintin ved. Lenardon (nonna Coca) di anni 96

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO e PAOLO. Vogliamo sentitamente ringraziare la signora LUIGIANA e tutto il personale della casa di riposo «Aria nuova» di Trieste per le cure e l'assistenza prestate amorevolmente a nostra nonna in questi cinque anni.

Non fiori ma opere di bene
Monfalcone-Trieste, 7 marzo 2003

Il giorno 20 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marucci Bissaldi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Gorizia, 7 marzo 2003

È ora nell'infinito amore di Dio

Guerrina Bonin

Il tuo amore e la tua bontà vivranno con noi.
- Tuo RENATO, i figli DIEGO e MAURIZIO con SARA, unitamente alle sorelle, cognati e nipoti

In paradiso c'è un angelo dolcissimo

nonna Rina

Un bacio.
- ARON, ALAN, SALLY e SHARY

Il funerale avrà luogo sabato 8 marzo, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2003

Affettuosamente vicini:
- GUIDO, LORENA, VITTORIO, SARA e famiglie
- Famiglia BLASUTTI

Trieste, 7 marzo 2003

Ci ha lasciati

Giuseppe Drozina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ROBERTO con FLAVIA, ERMINIA, la famiglia MERZEK, parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 2003

Il Presidente, il Vicepresidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore ed i colleghi dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste partecipano al lutto del geometra ROBERTO DROZINA per la scomparsa del padre.

Trieste, 7 marzo 2003

Bruno Belci

Son già passati tre anni ma il ricordo, l'amore e il bisogno di te ci accompagnano ogni giorno. Arrivederci figlio adorato.

I tuoi cari
Trieste, 7 marzo 2003

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romeo Apollonio

Lo annunciano con dolore la moglie NINA, la figlia LILIANA con PINO e STEFANO, parenti tutti.

I funerali partiranno sabato 8 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2003

Affettuosamente vicini a LILIANA e NINA, RENATA, GUSTIN, ROBERTO, TAMARA.

Trieste, 7 marzo 2003

Partecipano commossi ANNA-MARIA, LUISA, ROBERTO, GIANFRANCO, ANDREA e famiglie e BRUNO, ESTER, DIEGO e DANIEL con VALENTINA.

Trieste, 7 marzo 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. esprimono il più vivo cordoglio ai Familiari per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Chientaroli

indimenticabile Presidente della Società nel triennio 1981 - 1983.

Trieste, 7 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

DOTT.

Fulvio Cainelli

Trieste, 7 marzo 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alcide Goat

Addolorati lo annunciano la moglie GINA, i figli CLARA, CLAUDIO e FABRIZIO, il genero ARCANGELO, le nuore PAOLA e SANDRA, i nipoti MASSIMO, ALESSANDRO, SABRINA, MARTINA e GIANLUCA, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 8 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2003

Sei sempre nei nostri cuori: MATILDE, SERGIO, SABRINA, RICCARDO, SERGIO.

Trieste, 7 marzo 2003

Ricorre oggi il diciottesimo anniversario della scomparsa del

COMMENTATORE

DOTTORE

Duilio de Polo Saibanti

I figli e familiari tutti lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimarono per le sue alte virtù umane e culturali.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 7 marzo 2003

V ANNIVERSARIO

Maria Papo

Potetica Antonini

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

I figli, nipoti, parenti e amici

Trieste, 7 marzo 2003

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della MARINA HANNIBAL S.r.l. partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

CAV.

Alberto Alberti

Monfalcone, 7 marzo 2003

Il Presidente ed i soci del LI-ONS CLUB TRIESTE HOST ricordano con affetto

Alberto Alberti

Trieste, 7 marzo 2003

socio del Club da molti anni e partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la sua scomparsa.

Trieste, 7 marzo 2003

SASHA, GIANNI e figli, vicini al dolore di PAOLO, ANTONELLA e familiari, ricordano commossi il caro amico di sempre

Alberto Alberti

Trieste, 7 marzo 2003

L'INTERNATIONAL PROPELLER CLUB PORT OF TRIESTE esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

Alberto Alberti

suo socio fondatore.

Trieste, 7 marzo 2003

ROBERTO e PIA PRIORIOLO partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Alberto Alberti

Trieste, 7 marzo 2003

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00

Tariffa base (ediz. regionale): necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce - ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce - partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva, località e data obbligatori in calce. Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

amc A. MANZONI & C. S.p.A.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.34**
tramonta alle **17.59**
La Luna: si leva alle **8.31**
cala alle **22.30**

10.a settimana dell'anno, 66 giorni trascorsi, ne rimangono 299.

IL SANTO

Santa Perpetua

IL PROVERBIO

Nulla nel mondo è insignificante.

MAREE

Alta: ore 11.19 **+27** cm
ore 23.38 **+37** cm
Bassa: ore 5.33 **-35** cm
ore 17.05 **-32** cm

DOMANI

Alta: ore 11.52 **+20** cm
Bassa: ore 6.00 **-31** cm

TEMPO

Temperatura: 5,8 minima
11,5 massima
Umidità: 71 per cento
Pressione: 1014,1 in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 2,5 km/h da E-N-E
Mare: 8,5 gradi

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Il procuratore della Corte dei conti Giovanni de Luca sta indagando sul prezzo di stima sulla cui base l'ente ha deciso di cedere 97 mila metri quadri della baia

«Regione, così svendi la cava di Sistiana»

Il prezzo è di soli 17 euro, quello di mercato dieci volte superiore. «Sarebbe un danno erariale»

E NON AIUTA LA CRISI IN PIAZZA OBERDAN

Il progetto è da sempre rovente. Il sindaco Ret: «Vengono tutti a chiedere carte»

Una storia che non finisce mai

La voce secondo cui la Corte dei conti aveva prelevato incartamenti al Comune era corsa a Duino Aurisina già nei giorni scorsi. Ma la rovente questione relativa al progetto privato per l'insediamento turistico nella Baia di Sistiana è così intricata e densa di scadenze, appuntamenti, contestazioni, dibattiti, spinte e controspinte (come del resto da tempo) che il sindaco, Giorgio Ret, afferma di non ricordare con esattezza: «Mi pare sia venuta la Corte dei conti. Ma anche la Forestale, e altri. All'Ufficio urbanistica più soggetti vengono a chiedere carte, ora... Solo alla questione della cava può essere interessata la Corte dei conti, per». E infatti così è.

Mentre il Wwf ha diffuso ieri delle foto del sito, chiedendosi se il terreno manomesso che si vede denoti «dei fori di mina» (anticipatori del previsto sbancamento per creare il porticciolo artificiale), un'altra domanda relativa appunto al prezzo di vendita della cava si pone un consigliere comunale.

le, Vittorio Tanze (Unione slovena-Lista uniti), fra i contestatori del progetto: «Come è possibile che la Giunta comunale deliberi il 26 febbraio una concessione per pubblici esercizi estivi nel sito stabilendo un affitto di 141 euro all'anno al metro quadrato, e che lo



Giorgio Ret

stesso terreno possa essere venduto dalla Regione per soli 17 euro al metro quadrato?».

L'intervento della magistratura contabile, e la contestuale crisi del governo regionale che effetto avranno

su un iter burocratico-politico che dire accidentato è poco? Proprio dalla Regione il sindaco attende un secondo parere di ordine paesaggistico relativo alle aree naturalistiche protette a livello europeo. Da questo atto dipenderanno, in sequenza, l'ingresso in consiglio comunale, per il voto di approvazione, della variante al piano regolatore che «crea il posto» per la zona turistica, e del piano particolareggiato del progetto stesso.

Intanto ieri sera il sindaco ha incontrato i rappresentanti dell'Ulivo, all'opposizione (ma sulla Baia Centrodestra e Centrosinistra locali sostanzialmente concordano: s'ha da fare), e oggi incontrerà il Wwf, che invece contesta moltissime cose di questo intervento urbanistico, anche il fatto che la proprietà abbia chiesto di poter modificare in corso d'opera volumetrie, strade, percorsi interni. Infine martedì Ret sottoporrà al piano particolareggiato al soprintendente regionale Gianfranco Martines, che già aveva espresso molte perplessità e raccomandazioni sull'insediamento.

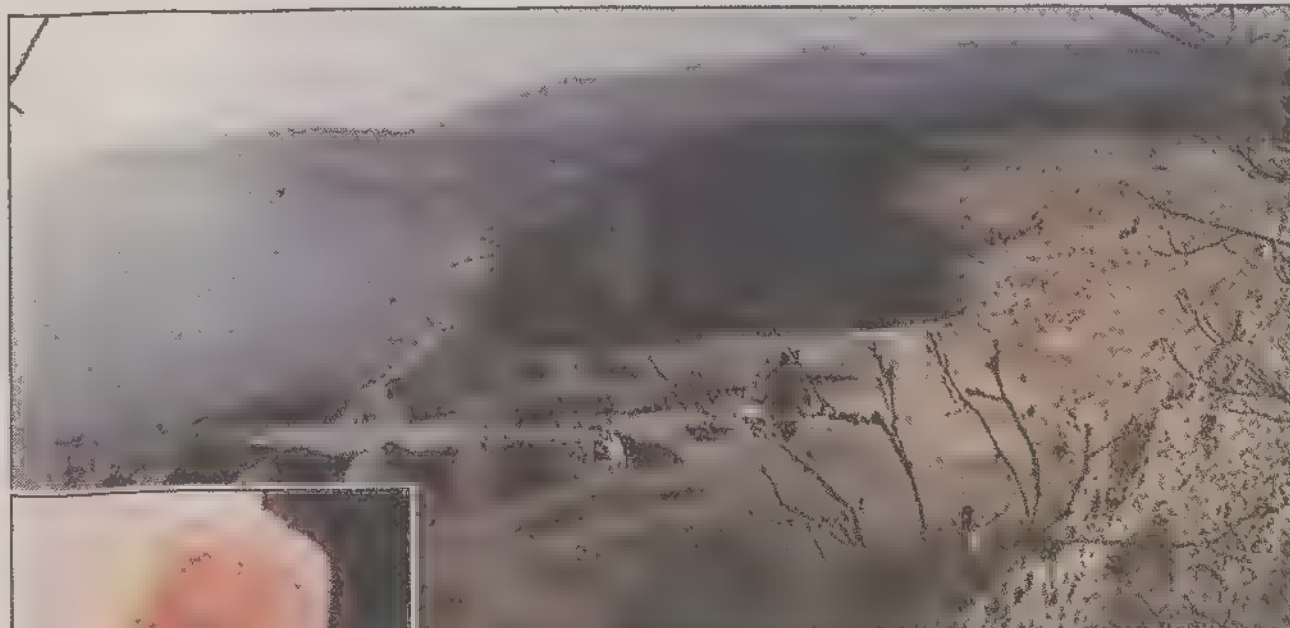
«Se vendono l'ex cava di Sistiana al prezzo che hanno annunciato, dovremo approfondire l'ipotesi di danno erariale».

Lo ha dichiarato ieri Giovanni de Luca, procuratore regionale della Corte dei conti.

Da un paio di giorni il magistrato sta indagando sulla congruità del prezzo di stima sulla cui base la Regione ha deciso di cedere 97 mila metri quadri della baia. Il prezzo indicato è di soli 17 euro al metro quadrato, mentre quello di mercato è di circa dieci volte superiore.

Gli investigatori della Guardia di finanza si sono presentati nella sede del Comune di Duino Aurisina e hanno chiesto al sindaco Giorgio Ret le copie di numerosi atti. Non si tratta di un sequestro ma solo di una acquisizione preventiva nell'ambito di una indagine che nel gergo tecnico viene indicata come «vertenza».

Non sfugge a nessuno che la Procura della Corte dei conti ha lanciato un avvertimento alla Regione. «Se l'affare va in porto al prezzo finora indicato, si avvia l'indagine». La domanda che sorge spontanea è perché in tempi di bilanci magri, contrassegnati da progressivi tagli alla sanità e alla scuola, un'amministrazione pubblica si prenda il lusso di vendere a un decimo del



Giovanni de Luca

prezzo di mercato i terreni dell'ex cava Casale, particolarmente pregiati e con vista sul golfo?

La Regione infatti è proprietaria della base dell'attuale cava, circa 97 mila metri quadrati di roccia rovente. Secondo il progetto dell'architetto Luparelli la base della cava dovrebbe venire «scavata» in profondità per creare un porticciolo. Nel progetto originario che

risale a quattro anni fa, la Regione doveva portare in «dote» quest'area alla St-Sistiana. Come contropartita sarebbe entrata nella «spa» che si ripromette di valorizzare la baia. Oggi questa ipotesi è tramontata e ha acquisito sempre più credito quella della vendita dei terreni alla St-Sistiana. Prezzo un milione e 600mila euro, pari a 16,72 euro al metro quadrato.

Contro quella che è stata indicata come la «svendita» della baia di Sistiana, si sono levate ripetutamente voci di protesta e richieste di chiarimenti. Il consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antoniaz dieci giorni fa aveva sottolineato che il prezzo di 17 euro al metro quadrato è un vero e pro-

prio «regalo». «Se poi aggiungiamo a tutto questo la considerazione che a vendere è un ente pubblico e a comprare è un privato, i nostri sospetti si legittimano appieno».

Lo stesso Antoniaz alle parole ha fatto seguire i fatti. «Sarà chiesta l'audizione da parte della commissione regionale competente, del perito che ha compilato il verbale di valutazione».

«Ci sfugge la logica che guida le scelte della giunta regionale sulla vendita della cava di Sistiana» aveva aggiunto Rossano Bibalo, presidente dell'associazione

«Carso-Isontino». «Lo stesso assessore Sergio Dressi ha affermato che il valore del sito è sicuramente maggiore rispetto al prezzo di stima. Allora siamo autorizzati a parlare di un possibile danno erariale».

Il rappresentante della società St-Sistiana, aveva reagito a queste prese di posizione con veemenza definendole «palesi mistificazioni, travisamenti e disinformazioni».

«Il valore di stima dei terreni è stato oggetto di valutazioni che si sono succedute negli anni. Se ne sono occupati gli uffici tecnico regionali e anche un perito nominato dal presidente del Tribunale di Trieste, passando attraverso le valutazioni di almeno altri cinque esperti di nomina giudiziaria che hanno sempre confermato i valori presi a pretesto dal partito del non fare».

A prova del giusto valore di stima dei terreni della baia il rappresentante della St-Sistiana cita anche una sentenza della Commissione tributaria sui quozienti dell'Ici da applicare alla baia. Quelli indicati dalla St erano corretti. Il Comune al contrario li aveva sopravvalutati nel proprio bilancio».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini



L'interno della cappella di Villa Ara aperta ai giovani.

vito potrebbero rispondere altri protagonisti della notte, dagli sbandati alle prostitute. «Tutti saranno bene accetti - hanno concluso i giovani della Pastorale - perché fondamentale è parlarsi».

I sabati nei quali sarà possibile partecipare a questi in-

contri sono fissati per domani, e poi il 15, il 22 e il 29 di questo mese e il 5 e il 12 di aprile, sempre nella Cappella di Villa Ara «accanto alla quale - conclude la nota della Gmg - sarà aperto il parcheggio interno».

Ugo Salvini

Un'iniziativa assolutamente nuova per la Diocesi di Trieste: la cappella di Villa Ara accoglierà chi vorrà raccogliersi in preghiera fino alle 2 del mattino

«Aprirò le chiese ai giovani del popolo della notte»

Il vescovo: «Li aspettiamo prima e dopo la discoteca. Saranno bene accetti, potranno parlarsi»



Il vescovo Ravnigani

La Chiesa di Trieste si apre ai giovani del cosiddetto «popolo della notte». Quel variegato mondo che, soprattutto nei fine settimana, frequenta discobar e discoteche, che trascorre le ore a suon di musica pompata nelle orecchie ai massimi volumi, che talvolta si perde alla ricerca di qualcosa che non riesce a definire, potrà trovare ricovero in una delle chiese della città. Per tutti i sei sabati della Quaresima, a cominciare da domani e fino al 12 aprile compreso, la Cappella di Villa Ara accoglierà infatti, dalle 23 alle 2 del mattino, tut-

ti i giovani che vorranno raccogliersi in preghiera, anche per pochi minuti, prima di andare in discoteca o in altri locali notturni, dopo una festa prima di andare a casa - si legge nella nota diffusa dalla Curia vescovile - perché nella notte si può imparare a vedere, ascoltare e amare».

Insomma gli estremi, almeno apparenti, costituiti da un lato da chi cerca nella confusione una risposta e un appagamento e dall'altro da chi risolve nella preghiera le proprie problematiche, si toccheranno, sempre che l'invito venga recepito nella maniera

giusta, nell'atmosfera ovattata di un luogo sacro.

L'iniziativa, assolutamente nuova per la Diocesi della città e per la storia stessa della chiesa triestina, è stata organizzata in collaborazione con la Pastorale giovanile triestina, che recentemente ha partecipato in delegazione alla Giornata mondiale della gioventù di Toronto.

«Ci si interrogava da tempo sulle modalità per andare incontro al «popolo della notte» - hanno spiegato i giovani della Gmg - e abbiamo avuto quest'idea che ha trovato subito piena accoglienza nel cuore del nostro Vescovo».

«Si tratta di una proposta che considero molto interessante e valida - ha spiegato monsignor Eugenio Ravnigani - perciò l'ho accolta immediatamente e fatta mia. Sono certo anche che avrà un grande successo, in quanto già da tempo m'incontro con i giovani di questa città per dei momenti di preghiera e ce ne sono tanti che partecipano con grande regolarità a questi appuntamenti. Credo nella preghiera dei giovani - ha concluso il Vescovo - e questa sarà una nuova occasione per incontrarsi e dialogare».

I giovani della Gmg rivolgeranno il loro invito a raggiun-

gere la Cappella di Villa Ara «a chi sente il bisogno di raccogliersi in preghiera, a chi, pur portando profonde ferite nel proprio animo, desidera essere accolto e avvertire un'amicizia vera e sincera, per condividere sogni e speranze, in un luogo dove non ci si sente giudicati, ma amati come figli della notte».

Ora si tratterà di verificare sul piano concreto la possibilità di un avvicinamento fra due mondi che di prim'acchito appaiono distanti. Di certo i giovani della Gmg, animati dalle migliori intenzioni, si faranno trovare disponibili e magari al loro in-

I GRANDI FILM CANDIDATI

AI PREMI OSCAR 2003



al
GIOTTO
CINEMA MULTISALA
alle ore
16.15 18.15 20.15 22.15
CANDIDATO a 13 OSCAR
RICHARD GERE
CATHERINE ZETA-JONES RENEE ZELLWEGER
CHICAGO



al cinema
SUPER
alle ore
16.00 18.00 20.10 22.20
CANDIDATO a 9 OSCAR
Meryl Streep Julianne Moore
Nicole Kidman
The Hours



Oggi «vertice» all'Eziti per decidere come agire alla luce del decreto nazionale sui siti da bonificare, ma gli imprenditori temono la paralisi delle attività

Aree inquinate, scoppia la bufera sul «perimetro»

Il sindaco Dipiazza: «Il problema esiste da trent'anni, ora ci sono i soldi». Zvech: «Pasticcio del Centrodestra»

Il presidente della Zona industriale, Ferrante, pensa a una società che gestisca il problema, l'Assindustria vuole «salvare» le 150 aziende sul Canale navigabile

Un vertice all'Eziti con i rappresentanti e i tecnici di Regione, Comuni di Trieste e Muggia, Provincia, Arpa, Confindustria e Confortigiano locali, Autorità portuale. Unico il punto all'ordine del giorno della convocazione, fissata per questa mattina: approfondire le tematiche sul sito inquinato di interesse nazionale e mettere a punto una «scaletta» di domande e dubbi da chiarire in vista dell'incontro di lunedì con il direttore del ministero dell'Ambiente, Gianfranco Mascazzini.

Il presidente dell'Eziti, Pierpaolo Ferrante, si definisce un «pragmatico». E pur non escludendo che si possa percorrere in parallelo la strada della riduzione della perimetrazione, punta a prendere «la questione di petto, in tempi rapidissimi». «Il che significa - spiega - creare un nuovo soggetto, per esempio una società costituita da enti pubblici e

qualche privato, che gestisca tutta la procedura di «caratterizzazione», ossia le indagini sui problemi di inquinamento, le campionature, le analisi, e che possa adire ai finanziamenti. Insomma, un soggetto unico per portare avanti tutti i problemi, in fretta».

Ferrante non fa mistero di considerare l'ipotesi di un'eventuale modifica del decreto «difficilissima», mentre ritiene i 23 miliardi e mezzo di vecchie lire di soldi pubblici a disposizione, «sufficienti per un'adeguata caratterizzazione». «Senza contare - prosegue - che noi siamo molto avanti e probabilmente potremo ottenere altro nella redistribuzione delle risorse, così si potrà andare avanti anche nelle analisi sulle aree ex Esso, ex Aquila, Ferriera».

Quello odierno, questo è certo, non sarà un tavolo privo di tensioni. Perché se Ferrante punta a «pensare posi-

Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha stabilito ufficialmente, per decreto, il perimetro dell'area triestina e muggesana che è «sito inquinato di interesse nazionale». E a ventiquattrore di distanza è già bufera e scambio di accuse reciproche. Le categorie produttive, Industriali e Artigiani in testa, gridano alla paralisi delle attività e ai futuri esborsi, paventando il rischio di chiusure e fallimenti in un tessuto produttivo già debilitato. Le aziende coinvolte sono duecentocinquanta, di cui almeno centocinquanta sul Canale Navigabile, dove non ci sono prove né storiche né attuali di inquinamento.

Il sindaco Dipiazza rilancia: nessun «congelamento» produttivo. Lui stesso - fa sapere attraverso una nota ufficiale del Comune - ha chiesto tempestivamente ai ministri Matteoli e Marzano «assicurazioni e massima attenzione sui complessi problemi ambientali ed economici dell'area triestina». Oggi si confronteranno le diverse posizioni in un vertice all'Eziti: l'Assindustria chiede di fare squadra, insieme alla Regione, per ridurre il perimetro dell'area malsana, l'Eziti ritiene difficile spuntare una modifica del decreto e punta piuttosto a creare una società che gestisca tutto il problema.

Problema economico, su cui si innesta quello politico. Il Centrosinistra non ha dubbi: sono state le attuali amministrazioni guidate dalla Casa delle libertà a creare un enorme «pasticcio», illudendosi che più inquinamento equivalesse a più soldi per Trieste. Dipiazza ribatte: «Per trent'anni non s'è fatto niente, ora ci sono i soldi». Oggi si troverà la quadratura del cerchio?



La Ferriera di Servola: da mesi nell'occhio del ciclone.

tivo» e sottolinea che non tutto il male vien per nuocere, ovvero che ci saranno soldi pubblici per il risanamento e, grazie al decreto, la «de-responsabilizzazione penale» dei titolari delle aziende incluse nel sito nazionale, il direttore degli Industriali

triestini, Loredana Catalfamo, liquida come «pochissimi» i 24 miliardi a disposizione e definisce il decreto una mazzetta «di cui non avevamo bisogno, soprattutto in un momento così difficile».

Sarcastico il segretario dei Ds, Bruno Zvech: «Un tavolo tecnico? E' come se, in presenza di un terremoto che ci ha demolito la casa, discutessimo di quali divani ricomprare». E, a sua volta, il sindaco Roberto Dipiazza perde le staffe con i vertici delle categorie economiche, Anna Illy dell'Assindustria e Fulvio Bronzi della Confortigiano, e lancia una domanda provocatoria: «Ma sanno di che cosa parlano? Sanno che cosa vuol dire "perimetrazione"? Abbiamo fatto otto riunioni, otto, e sa perché? Perché uno voleva togliere la sua azienda, l'altro la sua, l'altro ancora una terza... Sono venti, trent'an-

ni che abbiamo il problema delle aree inquinate. Se mi fossi fatto sfuggire i fondi già stanziati, allora si che mi avrebbero distrutto... Insomma, se mai non si inizia, mai non si finisce».

L'Assindustria ha un obiettivo immediato. «Dobbiamo mettere in atto una strategia - anticipa il direttore Catalfamo - per escludere dal decreto le centocinquanta aziende sul Canale navigabile, su cui non ci sono notizie storiche di inquinamento. Bisogna trovare un modo, insieme alla Regione e all'Eziti, e farlo subito, altrimenti, nella migliore delle

ipotesi, dovranno sobbarcarsi loro l'intero onere della prova». E che cosa succederà se decidono di ampliare? Eravamo da tempo in colloquio col ministero per la riduzione della perimetrazione. Non capiamo quest'accelerata...». «Purtroppo - interviene Ferrante - l'Eziti ci ha già provato. Abbiamo tentato di «estrarre» dal sito di interesse nazionale le aziende intorno al Canale navigabile e delle Noghere, anzi, pensavamo che la convocazione del direttore Mascazzini fosse proprio per questo... Ora è meglio affrontare di petto la questione e andare avan-

ti, così non appena si dimostra il non inquinamento di un sito l'azienda esce automaticamente dal perimetro».

Zvech parla senza mezzi termini di «attentato alle attività industriali», che già, a queste latitudini, non stanno granché bene. E, tanto per tagliare corto con alcune voci in libertà che attribuivano alla giunta Illy la responsabilità della situazione, snocciola date e documenti:

un'ordinanza di Illy obbliga alla modifica l'area ex Esso, la proprietà fa ricorso e vince; 31 luglio 2002, una delibera dell'assessore Brada-schia, giunta Dipiazza, parla nuovamente di bonifica di area ex Esso e Ferriera. «Poi - precisa il segretario Ds - interviene il ministero. E sull'individuazione delle aree si innesta l'improvvisazione del Centrodestra locale, dovuta sia a ignoranza della disciplina, sia a presunta furberia. In pratica si pensa: più aree si includono nel perimetro più soldi arrivano. E succede il disastro, perché la perimetrazione include tutto il porto, compresi gli specchi d'acqua».

E' la giunta regionale, ricorda Zvech, che il 12 giugno 2000 ha deliberato di ricomprendere tra i siti inquinati di interesse nazionale il porto industriale, compresi gli specchi d'acqua. E sono il Comune di Trieste e quello di Muggia, il 22 marzo 2002, che hanno individuato le aree inquinate, poi recependo, il 26 novembre 2002, la

proposta di perimetrazione ministeriale, con esclusione di Porto San Rocco. «E' inaudito e vergognoso - dice Zvech - che i due Comuni facciano finta di nulla. Per improvvisazione e presunta furberia è stato combinato un pasticcio colossale che mette 150 aziende in condizioni drammatiche, costrette a sobbarcarsi costi, a bloccare gli ampliamenti. In pratica: siamo alla paralisi, perché la task-force avrà tempi lunghissimi. E' ora dunque che la gente si renda conto di che tipo di amministrazioni ha davanti».

Ugualmente accalorato il sindaco Dipiazza, che rimanda bruscamente al mittente quelli che definisce «allarmismi». «Si tratta di seguire un logico e chiaro

doppio binario: in primo luogo la sicurezza e la salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente, senza dimenticare il non meno importante valore dell'occupazione, del ruolo economico della città».

Due linee d'intervento che il sindaco giudica non incompatibili: «Si tratta di trovare un punto d'equilibrio per realizzare un salto di qualità che, se può costare qualche sacrificio a breve, può porre presupposti significativi per il rilancio e la valorizzazione dell'area triestina. Insomma - conclude - senza buttare via l'acqua e il bambino, ma evitando anche di fasciarsi la testa prima del dovuto, lunedì verificheremo le possibili soluzioni ai tanti dubbi emersi con il decreto».

Arianna Boria



L'Italcementi, una delle grandi aziende del sito a rischio.



Il sindaco Dipiazza

Ricevuti in municipio gli impiegati che ieri hanno scioperato per quattro ore contro la riduzione dell'organico

«No ai tagli unilaterali alla Ferriera»

Il primo cittadino annuncia: «Farò una relazione a Berlusconi»

Sarà il sindaco Roberto Dipiazza a incontrare stamane il responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, Francesco Semino, per discutere del futuro dei lavoratori della Ferriera di Servola, che ieri hanno scioperato contro i tagli dei livelli occupazionali. Diventato improvvisamente l'unico interlocutore istituzionale possibile assieme al Prefetto, dopo le dimissioni di ieri pomeriggio del presidente della giunta regionale Renzo Tondo (la prima conseguenza di questo atto è l'annullamento del tavolo di concertazione a livello regionale, già fissato per il 19 marzo), il sindaco ha definito «inaccettabili tutti gli atti unilaterali che avvengono al di fuori delle regole e degli impegni al dialogo presi dalla Lucchini con le istituzioni cittadine».

Dipiazza ha fatto riferimento, con questa frase, proprio al tavolo regionale. «All'atto della formalizzazione della prima proposta di chiusura definitiva dell'attività siderurgica, i posti di lavoro in Ferriera erano 700 - han-

no sottolineato i lavoratori, all'uscita dall'incontro in Municipio, al quale ha partecipato anche l'assessore per le risorse umane, Lucio Gregoret - ma ad oggi si sono già ridotti a 540 e l'azienda ha dichiarato che ci sono altri 80 esuberanti. E il tutto avviene con un sistema per-

In seguito alle dimissioni del presidente della giunta regionale Tondo annullato il tavolo di concertazione previsto per il 19 marzo

verso. La Lucchini ha infatti chiesto di poter ricorrere alla cassa integrazione straordinaria. Le organizzazioni sindacali hanno bocciato questa domanda, perché tale processo può venir avviato soltanto nell'ambito di una ristrutturazione aziendale già partita, ma la direzione - hanno proseguito i lavoratori - ha proceduto ugualmente, infischiosose-

ne del rispetto delle procedure, con un atto unilaterale che denunciamo pubblicamente».

Alla base della protesta dei lavoratori (ieri le ore di sciopero sono state quattro) c'è anche il fatto che «l'azienda - hanno precisato - sta proponendo agli impiegati di diventare improvvisamente operai, come se lavoratori, soprattutto le donne, che per anni hanno operato negli uffici, potessero inventarsi una professionalità dalla sera alla mattina». Lucio Gregoret, rivolgendosi alla delegazione delle maestranze della Ferriera, ha affermato che «non possono venir compiuti atti unilaterali di sostanziale smantellamento, in luogo di una dialettica corretta fra le parti».

Il sindaco Dipiazza, che fra l'altro ha anche assunto con i lavoratori saliti nel suo ufficio l'impegno a «rivedersi giovedì prossimo per fare il punto della situazione», ha pure annunciato che relazionerà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi «sulla situazione venutasi a creare in Ferriera».



u. sa. Gli impiegati della Ferriera da Dipiazza e Gregoret.

Accordo per la linea trasporti merci e passeggeri da giugno a settembre

Da Trieste con il traghetto fino a Lussino e a Spalato

Si allunga l'autostrada del mare fra Trieste, Istria, Quarnero e Dalmazia. In occasione infatti della fiera del settore agroalimentare ed alberghiero «Gast», la seconda manifestazione fieristica più importante della Croazia, è stato siglato ieri l'accordo dell'ormai prossima realizzazione della linea di traghetti per trasporto merci e passeggeri Trieste-Lussino-Spalato che entrerà a regime da giugno a settembre.

L'accordo fa parte di un progetto più ampio che vede coinvolte Confindustria, Regione, Provincia e Comune di Trieste, già annunciato la scorsa estate durante un vertice a Parenzo. La fiera perciò è stata l'occasione per una missione istituzionale della Camera di Commercio di Trieste durante la quale si sono svolti diversi incontri bilaterali tra il presidente camerale Antonio Paoletti e esponenti della contea spalatina come il presidente della Camera conteale per l'Economia Jadranka Radovic e il sindaco Slobodan Beroš.

Forte appoggio all'iniziativa, grazie alla quale verranno trasportati dal traghetto



Antonio Paoletti

1800 passeggeri e 400 automobili, è dato anche dal Consolato generale di Croazia a Trieste, rappresentato ieri dal console Gari Cappelli.

«Questo accordo conta molto non solo per il turismo - afferma Paoletti - ma anche per l'intera economia cittadina».

stiamo già pensando infatti assieme agli armatori di offrire ai turisti dei biglietti per un giorno di sosta in città, cosa che permetterebbe di farli spendere e girare nel centro». Dello stesso parere anche l'assessore comunale all'Economia Maurizio Bucci, che accoglie con entusiasmo l'iniziativa. «I collegamenti con le isole croate sono un valore aggiunto per la città e una grossa opportunità per il comparto croceristico - sostiene Bucci - in quanto è così possibile offrire a compagnie quali la Costa e la Festival, già interessate al porto di Trieste, dei collegamenti per escursioni giornaliere lungo le coste croate». La linea potrebbe essere sfruttata durante i restanti mesi dell'anno per il commercio e lo sviluppo del trasporto merci.

Federico Filippa



Curti, Rosato e Decarli con il manifesto. (Lasorte)

Gli esponenti di Ulivo e Lista Illy criticano l'«immobilità» della giunta sul problema della «mobilità» urbana e lanciano un allarme sull'impennata dell'inquinamento

«Con questa giunta è tutto un divieto di sosta e una multa»



La mancanza di parcheggi è fonte inesauribile di multe.

«Sulla mobilità questa giunta è immobile e incapace di realizzare una seppur minima programmazione politica d'intervento». Con questo semplice gioco di parole, i rappresentanti dell'Ulivo hanno criticato l'atteggiamento dell'esecutivo per quanto riguarda la gestione del traffico e, di conseguenza, denunciato «la gravità della situazione relativa all'inquinamento atmosferico».

«Invece di procedere con un'attenta analisi dei problemi e valutare quale piano del traffico allestire - ha detto Stefano Curti - si pensa a

spostare le bancarelle che storicamente sostavano sul lato della piazza Ponterosso più vicino al mare dall'altra parte, coprendo così interamente la visuale della bellissima fontana che vi sorge. Il tutto per poter ospitare, sulla metà della piazza che così si è liberata - ha aggiunto - un numero imprecisato di automobili private per la sosta. Si tratta di un'ipotesi pazzesca sulla quale vorrei oggi sentire il parere di Vittorio Sgarbi e di tutti quei cittadini che, a suo tempo, avevano denunciato con pesanti apprezzamenti il progetto del Centrosinistra che

consisteva nel creare, in quel sito, un parcheggio sotterraneo».

Fabio Omero ha ricordato «la quantità di emendamenti proposti dall'opposizione in consiglio comunale, dall'applicazione del bollino blu ai motorini, all'individuazione di una «mobility manager», all'allestimento di servizi di noleggio di biciclette, tutti finalizzati al decongestionamento del traffico e tutti clamorosamente cestinati dalla maggioranza».

In questi giorni, Omero ha firmato una mozione urgente con la quale si chiede alle Coop di «smontare la

struttura adibita a supermercato, vicina al campo del Poniziano, per poter riutilizzare quella zona come ampio parcheggio per i residenti». Roberto Decarli ha rilevato «la contraddittorietà nella quale è incappata questa giunta: il sindaco aveva promesso, in campagna elettorale, che avrebbe lottato contro l'inquinamento atmosferico, mentre oggi i suoi assessori propongono provvedimenti di segno esattamente contrario».

Dalle scelte che questa maggioranza sta varando - ha detto infine Ettore Rosato - appare chiaro che l'inten-

zione è quella di favorire l'utilizzo delle automobili private, mentre non si riesce a capire che il primo settore a risentirne negativamente sarebbe proprio quello del commercio, che questa giunta a parole vorrebbe aiutare». E partito quindi un in-

vito alla giunta a «lasciar lavorare l'assessore Frezza, l'unico che sembra avere delle idee in controtendenza». Gli esponenti del Centrosinistra hanno poi presentato il loro nuovo manifesto sul traffico che verrà affisso in questi giorni.

Proposta dell'ex assessore Uberto Fortuna Drossi per rilanciare la città come polo dell'informazione

«Rai 2 traslochi a Trieste, non a Milano»

Già alla fine degli anni Ottanta un progetto prevedeva lo sbarco di Euronews

Vigili del fuoco e Forestale
Incendi di sterpaglia
a Basovizza e Moccò

Continua l'allarme incendi sul Carso. Anche ieri due roghi di sterpaglia a Basovizza e a Moccò, dopo quelli dei giorni scorsi a Caresana e a Draga Sant'Elia. A Basovizza sono intervenuti i vigili del fuoco che in poco tempo sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. A Moccò, invece, hanno operato gli uomini della Forestale che si sono adoperati per spegnere il fuoco che aveva trovato facile esca in una vasta zona coperta di sterpaglia.

Ancora tutte da verificare le cause che hanno innescato gli incendi e resta pure da valutare l'entità dei danni.

E questa, come hanno riferito gli uomini della Forestale, una delle due stagioni a rischio per gli incendi. Il periodo che precede la primavera, infatti, conta il maggior numero di focolai rispetto agli altri periodi dell'anno. L'altra stagione critica è quella estiva da luglio ad agosto. Le poche precipitazioni e lo strato erboso piuttosto secco, poi, in linea generale, favoriscono il propagarsi degli incendi che a volte vengono alimentati anche dalla presenza del vento.

«Milano non è più espressione della creatività e laboratorio di idee, ma semplice showroom di quanto in realtà proviene dalla provincia»

C'è un modo concreto per dimostrare che Trieste è davvero al centro dell'Europa che si allarga? Uberto Fortuna Drossi non ha dubbi: c'è, eccome, e se andasse in porto sarebbe uno di quei risultati col botto. La proposta è semplice e tutt'altro che provocatoria: portare la rete 2 della Rai a Trieste. E non è neppure un'idea nuova, ricorda l'ex assessore della giunta Ily. A fine degli anni Ottanta, infatti, Trieste era stata candidata a ospitare nientemeno che la sede di «Euronews». All'epoca venne a parlarne proprio il direttore della Rai, Manca, in una sala

della Stazione Marittima dove, latitanti tutti i politici, Fortuna Drossi era andato non solo come figlio e parente stretto di giornalisti noti, ma come fondatore di una delle prime radio private, nella stagione del boom negli anni Settanta, e come sostenitore ante litteram di un ingresso di Trieste nel grande polo dell'informazione. Poi non se ne fece niente, la sede di «Euronews» se la aggiudicò Lione.

L'idea, insomma, a Drossi balenava in testa da un po'. E adesso, nella guerra tra Roma e Milano, chi per trattenere chi per risucchiare la



Uberto Fortuna Drossi

sede della seconda rete Rai, ha pensato bene di rilanciarla, cercando di stimolare un dibattito e soprattutto di trovare forze politiche (e non solo) disposte a sostenere la battaglia.

«Perché Rai 2 a Trieste? E' semplice», spiega l'ex as-

sessore, oggi neo-iscritto alla Lista Ily e quasi sicuro candidato alle prossime elezioni regionali. «Milano non è più espressione della creatività e laboratorio di idee, ma semplice show-room di quanto viene creato e prodotto altrove: in provincia. E' una grande vetrina del design, della moda, del teatro, dell'arte, tutti importati da fuori. Non ci sono veri intellettuali ma opinionisti, non ci sono idee ma rielaborazione e messa in vendita di idee. Insomma, una show room. Il vero baricentro culturale oggi è tutto spostato a Est... Certo - annota - che a Milano ci sia la finanza non ci piove sopra... Ma anche la finanza, oggi, si gioca sul filo delle telecomunicazioni».

Insomma, per dirla con

una battuta, la guerra scatenata tra Roma e Milano equivale a un trasferimento da Cinecittà a una bacheca espositiva, del tutto identica a quelle degli stilisti o degli artisti. Trieste, invece, per Drossi «è una scelta logica». «Ormai - spiega - non siamo più ai confini dell'Impero, l'ultimo baluardo prima dei "leones". Non siamo ponte, ma "cerniera". E qui effettivamente nasce una cultura che a me piace chiamare "mitteladriatica". Oggi la romanità è solo televisiva e pensarla ancora in termini di ubiquità, significa avere un orizzonte molto limitato. Dal punto di vista tecnico, poi, non ci sarebbe alcun problema...».

Drossi è convinto di un punto: «L'idea di portare la

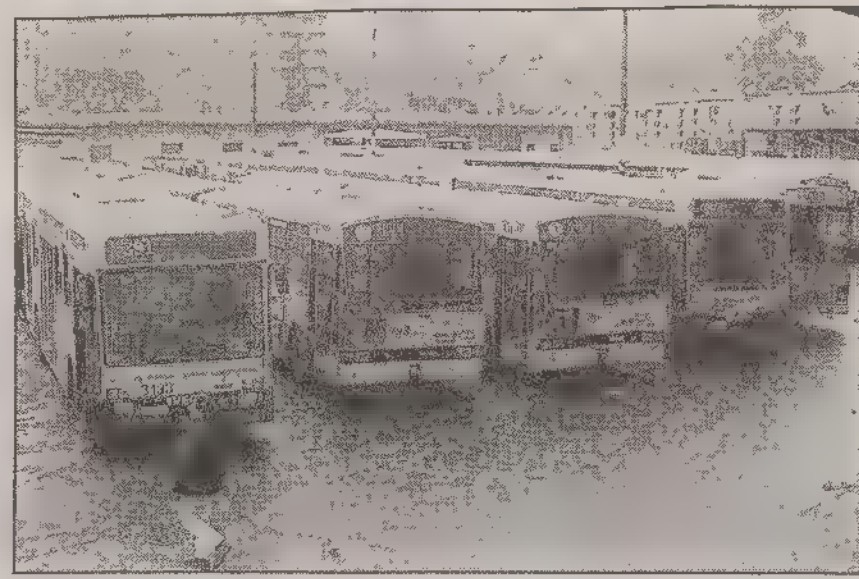


seconda rete a Trieste è un fatto di opportunità nazionale. Un argomento destinato a suonare qualche campanello nelle teste dei partner del Centrosinistra, sempre a «caccia» di nuovi argomenti per lanciare l'immagine di Trieste come risorsa nazionale, e non più come problema, o peggio, zavorra. «Se stimoliamo un dibattito sull'argomento, sono sicuro che potrebbe esplodere», dice il promotore dell'iniziativa. Quanti ci credono e sono pronti a portarla avanti?

ar. bor.

Riprende l'udienza che vede i dipendenti della Trieste Trasporti imputati di interruzione di pubblico servizio. I mezzi fermi dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30

Bus, oggi sciopero di solidarietà con i 57 autisti sotto processo



I bus rimarranno fermi in deposito nelle due fasce orarie.

Oggi bus fermi in deposito per 8 ore. E disagi negli spostamenti, per i cittadini, in seguito allo sciopero degli autotrasportisti, che, come nel resto d'Italia paralizzerà il trasporto pubblico per gran parte della giornata. L'astensione avverrà in due fasce orarie, dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30. Ma inevitabilmente la mobilità urbana sarà penalizzata anche nel resto della giornata.

Sui temi contrattuali dello sciopero nazionale si innesta la vicenda dei 57 autisti della Trieste Trasporti accusati di interruzione di pubblico servizio per aver dato vita allo sciopero spontaneo del gennaio 2001, e che stanno compariranno davanti al giudice per la seconda udienza. All'epoca, avevano incrociato le braccia per protesta contro le decisioni di Trieste Trasporti, subentrato all'At: la Tt aveva disdetto tutti gli accordi in vigore, abolito i 27 giorni annui di riposo e denunciato 120 esuberanti. Da qui la reazione delle sigle sindacali, e la proclamazione immediata dello sciopero. Fuori, quindi, dagli schemi della 146, la legge che ne regola l'attuazione, procedure e tempi di preavviso. «Chiediamo scusa ai

cittadini per i disagi, ma fino a un certo punto...», premette l'intero fronte sindacale confederale assieme a Cisl e Uil, sottolineando la valenza particolare della protesta.

«Il nostro timore - interviste

ne il segretario Filt-Cgil Angelo D'Adamo - è che in una situazione straordinaria, come una possibile guerra, si ripresenti la questione dell'obbligatorietà o meno nell'uso delle infrastrutture, vedi il recente caso dei treni».

«In ogni caso - assicura Franco Ardenti, uno degli imputati - andremo fino in fondo sul piano penale. Ed a proposito di spese legali, siamo tutt'ora in attesa che la solidarietà tangibile promessa a suo tempo da Comune e Regione diventi realtà».

Dal canto loro, le Rappresentanze sindacali di base, al di là dei punti fermi sulla

146 e la vicenda dei 57 autisti, operano un «distinguo» riguardo agli accordi sottoscritti dai confederali («mantenimento dei salari all'inflazione e penalizzazione dei neoassunti» sottolinea il coordinatore Rdb Willy Pugliese) preannunciando per stamane, oltre alla consegna al giudice di oltre 4 mila firme di solidarietà, un nutrito presidio davanti al tribunale anche per ribadire il «sì» al referendum sull'articolo 18 «in un'evidente connessione - viene sottolineato - tra il diritto di sciopero e i diritti dei lavoratori in senso più generale».

g.cos.

Sotto inchiesta Fabio Cella responsabile del settore agricoltura, caccia, pesca e ecologia della Provincia

I caprioli morti gettati nei cassonetti

In precedenza i resti dei selvatici, dopo gli esami di legge, finivano all'inceneritore

Fabio Cella, già vicecomandante del Corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste ora responsabile del settore agricoltura, caccia, pesca ed ecologia della Provincia, è sotto inchiesta. Il suo nome è stato scritto nel registro degli «indagati» della Procura della Repubblica: ipotesi di reato, concorso nello smaltimento senza autorizzazione di carcasse di animali selvatici.

Il dirigente, secondo le indagini dirette dal pm Madalena Chergia, ha inviato di recente una direttiva ufficiale ai Comuni della provincia. In questa lettera indicava alle singole amministrazioni che le carcasse di caprioli e altri animali selvatici trovati morti, andavano deposte nei normali cassonetti delle immondizie.

L'obbligo coinvolgeva i proprietari dei terreni ma anche stradini e generici operai di quelle amministrazioni.

In precedenza al contrario quando veniva trovato un animale selvatico morto dovevano intervenire i guardiacaccia della Provincia. Esaminavano la carcassa, verificavano se l'animale era stato ucciso dai bracconieri, da una malattia o da una vettura e procedevano secondo le prescrizioni di legge. Indossando i guanti, deponendo il corpo in un apposito sacco e trasportandolo all'inceneritore «speciale» di Prosecco.

Invece con l'ordine emanato dal dottor Fabio Cella, le carcasse finivano in mezzo ai rifiuti domestici trasportati poi senza alcuna

precauzione nell'impianto di via Errera. Se l'animale era infetto l'epidemia poteva diffondersi, senza che il servizio veterinario ne fosse informato.

In ugual modo sarebbero sfuggite anche le morti provocate dai bracconieri e dalle loro armi. La statistica sul bracconaggio nel Friuli Venezia Giulia ne avrebbe tratto giovamento, ma i cacciatori onesti avrebbero dovuto sempre più fare i conti con i «cugini» fuorilegge.

Negli ultimi anni, nel territorio provinciale, vengono mediamente rinvenuti nei dodici mesi tra i 150 e i 200 caprioli morti di malattia, investiti dalle vetture o uccisi dai bracconieri costretti poi ad allontanarsi a mani vuote.

Claudio Ernè



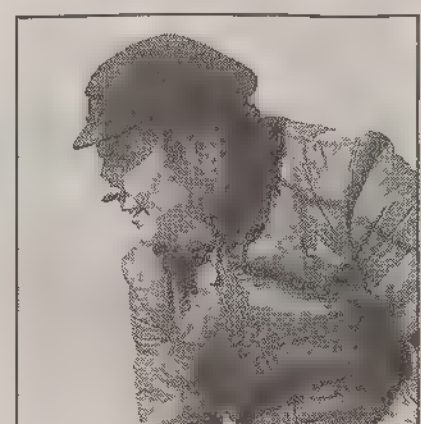
Le carcasse dei caprioli venivano gettate nei cassonetti.

Grande appassionato di vela e di caccia. Vinse tre Barcolane. Aveva 87 anni

Morto l'architetto Benno Drioli

Architetto, grande appassionato di vela e di caccia, un personaggio tanto impegnato quanto difficile. È morto a quasi 87 anni Benno Drioli. Figlio di un architetto realizzatore di importanti edifici in città, di ricca famiglia d'Isola d'Istria, Drioli nacque a Trieste. Dopo la laurea, lavorò con il padre e ne ereditò poi lo studio e l'impresa di costruzioni. Dopo il 1945 perse i possedimenti in Istria. Acquisì terreni costieri da Miramare fino a Santa Croce dove costruì ville con giardini e accesso al mare. Ne scelse una grande per sé.

Nello sport privilegiò vela e caccia. Acquisì barche favolose ma, a causa di un carattere non facile e con frequenti sbalzi di umore, cambiò diverse sedi nautiche: Triestina della Vela prima, poi Adriaco, Barcola-



Benno Drioli

Grignano e infine Hannibal di Monfalcone. Portò a Trieste il superbo yawl Cigno Nero, gemello del Marinella di Pino Machne, barche da tutti invidiate. Era negli anni Sessanta che vide i momenti più felici per Benno: sposò Mariolina, sorella del celebre skipper Sergio Sorrentino. Seguirono regate in Adriatico, navigazioni nel Mediterraneo. Drioli si infervorò

nell'agonismo e passò a vascelli faraonici per stazze e tecnologie, i finlandesi Swon. Con Papillon (1977) e con White Shadow (1981 e '83) vinse tre Barcolane, l'unico dei triestini a esserci finora riuscito.

Aveva sempre difficoltà nel mettere insieme gli equipaggi che per regate superavano le 10 persone. Il suo carattere... Si diede al diporto a lungo raggio con pochi ospiti a bordo. Cominciò a accusare disturbi a una gamba. Subì un delicato intervento in Svizzera. Tornò a veleggiare su un più piccolo Grand Soleil. Passò quindi a un motoscafo. Accusò complicazioni all'arto. Costretto su una sedia a rotelle, trovò conforto nella moglie e nelle tre nipotine Valentina, Veronica e Virginia, che chiamava affettuosamente «le mie tre vuu».

Italo Soncini

Il progetto «Oltre l'euro» propone una rete di scambio internazionale tra gli istituti

Il Galilei vince Centoscuole

Un nuovo successo per gli studenti del liceo scientifico Galileo Galilei. Hanno vinto il concorso «Centoscuole», di cui oggi si svolgerà la premiazione a Torino.

Il concorso, al quale hanno partecipato 106 istituti italiani, si propone come punto di forza dell'impegno sociale della «Fondazione per la scuola - Educatorio duchessa Isabella della compagnia di San Paolo - Onlus» ed è volto a stimolare l'ideazione di nuove attività e iniziative di carattere formativo e a promuovere la diffusione di una cultura progettuale tra gli studenti, gli insegnanti e i dirigenti dei vari istituti. Il liceo Galilei riceverà dalla Fondazione un finanziamento di 20 mila euro destinato alla realizzazione del progetto stesso.

«Il lavoro premiato - spiega il preside del Galilei Gianfranco Hofer - si chiama Oltre l'euro: il cittadino d'Europa in un mondo sempre più interconnesso. Consiste nel creare una rete transfrontaliera tra scuole italiane, austriache, slovene e croate delle minoranze e maggioranze linguistiche locali, coinvolgendo studenti, docenti, dirigenti scolastici, realtà economiche ed enti culturali. Nel liceo sono atti-

vi una quarantina di studenti del triennio, impegnati a tenere continui contatti, attraverso incontri scambi e scritti via internet (www.galilei.it) con coetanei del liceo scientifico sloveno Preseren, del Bundesrealgymnasium di Villaco, del ginnasio italiano Antonio Sema e di quello sloveno di pirano in Slovenia, della scuola superiore italiana e del Primo ginnasio croato di Fiume in Croazia. La rete, progettata in un'area strategica in cui vi è una convenienza non facile tra le diverse etnie, intende costruire un tassello emblematico dell'Europa del XXI secolo, ritrovando e valorizzando legami tradizionali per storia e cultura dell'area geografica. Si conta di avviare quindi contatti permanenti di confronto, arricchimento culturale, discussione tra studenti e docenti di paesi diversi».

Tra le attività degli studenti del liceo scientifico già avviate: con gli studenti del Preseren lo studio di autori sloveni che hanno parlato di Trieste, con quelli austriaci l'analisi di scritti di Julius Kugy e con i coetanei sloveni e croati l'approfondimento dei diritti umani nell'Unione europea, in vista di un allargamento ad Est della Comunità.

La Corte d'appello respinge l'istanza di alcuni giovani di destra

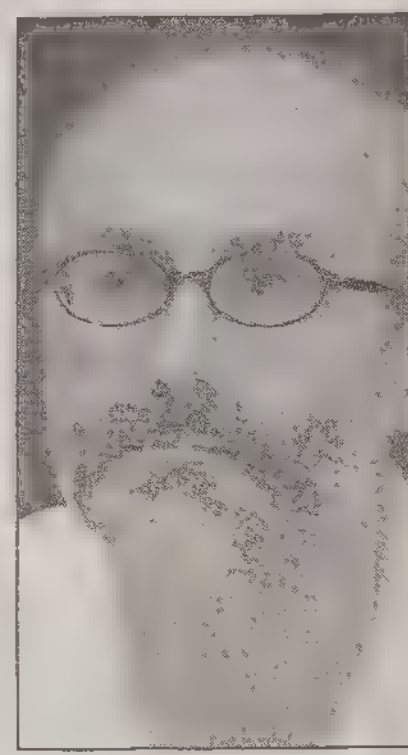
Ricusarono il giudice Dainotti Condannati i sette «nazionalisti»

Mille euro. Questa la somma che dovranno versare alla Cassa delle ammende sette giovani di destra definiti «nazionalisti» che tre settimane fa avevano ricusato il giudice Luigi Dainotti. «Non può gestire il processo che ci vede imputati. E' iscritto a Magistratura democratica. Non ci dà garanzie di imparzialità». La Corte d'appello presieduta da Vincenzo Sammartano, ha respinto ieri l'istanza di ricusazione perché «manifestamente inammissibile» e ha condannato i sette «nazionalisti» a pagare mille euro. Valentina Modugno, Salvatore Mongiovì, Massimo Lakoseljac, Rachele Miceli, Giuliano Benvenuti, Denis Conte e Stefano Odorico, dovranno mettere mano al portafoglio e saranno giudicati fra breve dallo stesso magistrato sulla cui imparzialità avevano sollevato dubbi.

«Nessuna prova è stata fornita dagli imputati sulla dedotta grave inimicizia del giudice nei loro confronti. Né tale situazione di grave inimicizia può essere presunta per il solo fatto che il giudice ricusato appartiene a una associazione - Magistratura democratica - che si ispira a valori diversi da quelli propri del movimento politico degli imputati».

In altri termini la Corte d'appello oltre a ribadire l'assoluta imparzialità del giudice Dainotti, da anni apprezzato magistrato del Tribunale di Trieste, ha sottolineato che non si è necessariamente nemici quando ci si ispira a idee e valori diversi. In sintesi la Corte ha risposto ai mittenti le loro insinuazioni: siete voi a vedere in chi ha idee diverse dalle vostre, un nemico, un avversario.

c.e. Luigi Dainotti



LOTTERIA
in Ponziana
NUMERI ESTRATTE
05538 02583 05515 04715 00396 06323

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
TEL. 826644
Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere
Grande Vendita
Sconti dal 20% al 50%
Divani e Poltrone
SEMPRE PRONTI
O. KRAJNER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

TUTTO!

per ogni tuo desiderio

399,00

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro potrai trovare tutto quel che desideri a prezzi irripetibili appositamente studiati e realizzati per esaudire i tuoi desideri.

MOTOROLA T720
con
FOTOCAMERA

**...e invia
la tua foto!**

€379.⁰⁰

SE HAI

LA CARD UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA

FINO A 2 ANNI

GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

Convenzioni relative all'uso dell'ottimismo

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gamba
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo, 45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del
GRAPPA AsterMarket
v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO
VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

UDY. ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovbio T.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco C. Arcobaleno,
Str. Farnei, 40 loc. Rabuiese
tel. 040/9235150-
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozzi@gruppounieuro.com

UniEuro

[Home](#)
[About Us](#)
[Contact Us](#)
[Privacy Policy](#)
[Terms of Service](#)

L'assessore alla Cultura Roberto Menia ha annunciato l'esposizione a Palazzo Gopcevic dei capolavori che nel 1941 erano stati trasferiti nella capitale

Tesori d'arte istriani contesi tra Trieste e Lubiana

L'ambasciatore sloveno a Roma: «Vivo interesse per la restituzione dei quadri ai luoghi d'origine»

Il caso esplose nel maggio scorso quando la presentazione delle opere a Roma, voluta da Sgarbi, fu annullata in extremis per evitare incidenti diplomatici

Si rischia un contenzioso tra Italia e Slovenia sul tesoro artistico istriano dimenticato per decenni a palazzo Venezia, a Roma. I quadri di autori veneti rinascimentali e di alto valore artistico, oltre a una serie di reperti archeologici, vennero prelevati da Capodistria e Pirano nel 1941, quando le sorti della guerra sembravano mettersi male per l'Italia, e trasferiti nella capitale.

Il Comune di Trieste ha preparato per la loro esposizione un piano di palazzo Gopcevic dove è stata insediata la sede di quelli che sono stati recentemente chiamati i «musei del Canal grande». Roberto Menia, parlamentare e assessore alla cultura di An un paio di giorni fa, nel tracciare un quadro entusiastico della mostra di Renoir tuttora in corso, è stato esplicito.

«Al primo piano fra qualche mese verranno sistemati i quadri di autori rinascimentali come Vittore Carpaccio e Paolo Veneziano oltre che i reperti archeologici trasportati nel 1941 da Capodistria e Pirano nei sotterranei di palazzo Venezia a Roma per preservarli da possibili devastazioni belliche. La Slovenia ne ha chiesto la restituzione, dimenticando che il Trattato di pace la prevedeva solo per le opere d'arte fraudolentemente trasferite dopo l'8 settembre '43. Se il Ministero ci riterà in grado di mantenere in via permanente a Trieste quei capolavori, avranno proprio qui la loro sede fissa».

Sollecitato, l'ambasciatore di Slovenia a Roma ha emesso ieri una nota nella quale, seppur con frasi diplomatiche, si conferma il diverso punto di vista di Lubiana. «In occasione di una conferenza stampa svoltasi l'estate scorsa a Roma, l'ambasciatore della Repubblica di Slovenia, Vojko Volk, ha appreso con grande soddisfazione la notizia del ritro-

Ha ribattuto ieri Renzo Codarin, vicesindaco e presidente della sezione locale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: «Si tratta di beni italiani trasferiti nel 1941, oltretutto da quella che successivamente fu la zona B passata definitivamente sotto amministrazione jugoslava appena nel 1975 con il trattato di Osimo. La capitale morale dell'Istria italiana è Trieste ed è quindi giusto che qui quegli oggetti preziosi abbiano la loro sede definitiva. Certo sarebbe un fatto di eccezionale interesse farne una mostra itinerante che fra qualche anno possa temporaneamente tornare anche in Istria o andare addirittura a Lubiana e a Zagabria».

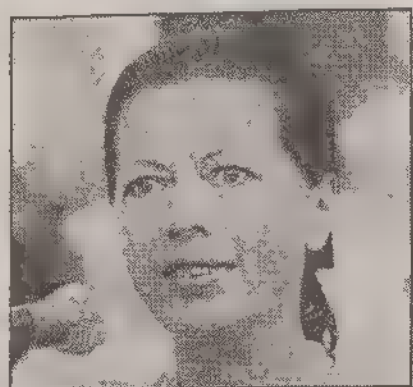
Il caso era esploso nel maggio scorso allorché la presentazione dei capolavori dell'Istria voluta soprattutto dall'ex sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, era stata annullata in extremis. In quella sede dovevano essere annunciati anche il piano di restauro e la grande mostra di Trieste.

Il maggior giornale istriano, il «Glas Istre» aveva attribuito lo stop della presentazione all'intervento del sottosegretario Gianni Letta rivelando anche che «Menia si sarebbe impegnato con Sgarbi su un possibile restauro di alcune opere con fondi del Comune di Trieste a patto che poi tali quadri vengano esposti permanentemente in un palazzo del capoluogo giuliano». Codarin ha confermato ieri che «il Comune sta trattando per il restauro per una cifra che a una prima stima sarebbe stata di 200 milioni di vecchie lire». I soldi deriverebbero dagli incassi fatti con le mostre su Renoir e su Dudovich. Dopo il caso del discorso bilingue del sindaco Dipiazza alla Risiera di San Saba e le dure parole usate nei confronti della console slovena a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan, un altro scontro si prospetta fra Menia e le autorità slovene.

Silvio Maranzana



L'assessore Roberto Menia



Il console Jadranka Sturm

«Alcuni proprietari originali delle opere d'arte in questione - continua la nota dell'ambasciata slovena - fra i quali i frati minori di Pirano e il museo di Capodistria hanno espresso il loro interesse per la restituzione delle opere. La repubblica di Slovenia è convinta che nello spirito di un approccio professionale, nel rispetto del principio di appartenenza delle opere d'arte ai loro luoghi d'origine e alla luce dell'ingresso della Repubblica di Slovenia nell'Unione europea, la questione sarà risolta positivamente».

LE TELE AL CENTRO DEL CASO

Per la maggior parte si trovavano nei musei di Capodistria e di Pirano, altre in chiese, palazzi e anche in una casa di riposo

Sono 25 opere di artisti veneti del Rinascimento



Ingresso del podestà in Capodistria di Vittore Carpaccio.

Il tesoro artistico istriano conteso comprende 25 tra dipinti e piccole sculture conservati a palazzo Venezia a Roma e un discreto numero di reperti archeologici in deposito al Museo nazionale romano.

Tra i dipinti, figurano l'«Ingresso solenne del podestà veneto Sebastiano Contarini in Capodistria», olio su tela di 205 centimetri per 164 datato 1517 di Vittore Carpaccio, «L'incoronazione della Vergine», olio su tela di 180 centimetri per 178, di Benedetto Carpaccio datato 1537. E ancora, dello stesso autore, la «Madonna in trono con il Bambino Gesù e i Santi Bartolomeo e Tommaso» (cm.98,5x166) e la «Madonna in trono con il Bambino Gesù e i santi Giorgio e Lucia» (cm.122,5x140) datati rispettivamente 1538 e 1541.

Poi ancora, tra le varie opere, la «Madonna in trono con il Bambino e due angeli musicanti», tempera su tavola (cm.102x44,5) di Alvise Vivarini e addirittura di Giambattista Tiepolo una «Madonna della cintola con San Michele Arcangelo, Santa Teresa, un Santo vescovo e San Tommaso», olio su tela di 190cm.x100 che venne restaurato nel 1922.

Il politico di Paolo Venezia chiamato «Madonna in trono con bambino e angeli, i santi Caterina d'Alessandria, Antonio Abate, Biagio, Giovanni Evangelista, la Maddalena e i santi Nicola da Bari, Marco e Giovanni Battista». I quadri si trovavano perlopiù nei musei di Capodistria e di Pirano dove erano stati trasferiti dalle chiese o dalla sala del Consiglio del municipio.



Madonna in trono con il Bambino Gesù e i santi Giorgio e Lucia di Benedetto Carpaccio.

Le firme sono quelle di Giambattista Tiepolo, di Paolo Veneziano, Vittore e Benedetto Carpaccio, Alvise Vivarini

Sono opere che denotano come il Rinascimento in Istria si presenta contrassegnato dalla pura marca veneziana. Secondo Roberto Longhi il politico di Parenzo datato 1440 e sottoscritto da Antonio Vivarini documenterebbe addirittura la nascita del Rinascimento veneziano in genere. Mentre i pittori istriani cercano la grande avventura fuori della piccola patria, la pittura veneziana si diffonde in Istria. Vittore Carpaccio, uno dei maggiori artisti veneti, dal 1516 al 1518 lascia a Capodistria e a Pirano un segno tangibile del suo passaggio con almeno nove opere. A Pirano è presente dal 1538 al 1541 anche il figlio Benedetto Carpaccio la cui opera è documentata anche a Trieste, nella cattedrale di San Giusto. Accanto a lui vanno ricordati anche Girolamo da Santa Croce, Giorgio Vincenti capodistriano che opera a Sant'Anna di Capodistria e a San Cipriano, a Trieste. Nel 1513 Cima da Conegliano esegue un grande politico con la Madonna e Santi per Sant'Anna a Capodistria.

Tra il 1940 e il 1941 privati cittadini aderenti alla Società istriana di archeologia e storia patria ritennero di dover mettere in salvo queste opere dagli eventi bellici spedendole in quello che ritenevano uno dei siti più sicuri, la Sorpintendenza archeologica di Roma, dove rimasero chiuse in sedici casse fino al 1970 quando vennero trasferite nei depositi di palazzo Venezia e solo nel 1990 furono oggetto di una rigorosa ricognizione scientifica. L'ex sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi decise di porre fine alla condizione di incuria e abbandono dopo che il Ministero degli Esteri stabilì che giuridicamente le opere sono di proprietà italiana perché provengono da territori che alla data dell'armistizio del 9 settembre '43 erano ancora italiani (si trovavano nella cosiddetta zona B) e tali sarebbero addirittura rimasti fino al trattato di Osimo del 1975.

s.m.

La polizia slovena apre il fuoco e si lancia all'inseguimento di tre uomini che cercavano di passare la frontiera

Clandestini, sparatoria a ridosso del confine

La caccia ai fuggitivi si è conclusa con un incidente e due feriti

Con l'avvicinarsi della bella stagione si intensifica il traffico di clandestini attraverso le nostre frontiere. Le forze dell'ordine dall'una e dall'altra parte del confine aumentano la vigilanza. E cresce anche la tensione, che ieri è sfociata in una sparatoria a Lokve, sul Carso sloveno, a pochi chilometri dal confine di Basovizza.

Il fatto è successo ieri mattina. Secondo quanto comunicato dalla direzione di polizia di Capodistria, una pattuglia impegnata a sorvegliare la frontiera sloveno-italiana si è imbattuta in un passeur che, assieme a due clandestini, stava cercando di varcare la frontiera. I poliziotti sloveni hanno intimato l'alt, ma il terzetto non ha obbedito e anzi ha tentato di fuggire.

Per intimidire i fuggitivi uno degli agenti ha sparato un colpo d'avvertimento in aria. Ma lo sparo ha avuto l'effetto opposto: i tre sono scappati a tutta velocità a bordo di un'auto.

La polizia slovena si è messa all'inseguimento, in una scena degna di un film d'azione.

L'inseguimento si è concluso con un incidente, le auto della polizia e quella dei clandestini si sono scontrate violentemente. Nell'incidente sono rimasti feriti uno degli agenti e il passeur. La polizia slovena non ha fornito né le generalità dei clandestini né la loro provenienza o cittadinanza.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

una scena degna di un film d'azione.

L'inseguimento si è concluso con un incidente, le auto della polizia e quella dei clandestini si sono scontrate violentemente. Nell'incidente sono rimasti feriti uno degli agenti e il passeur. La polizia slovena non ha fornito né le generalità dei clandestini né la loro provenienza o cittadinanza.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

una scena degna di un film d'azione.

L'inseguimento si è concluso con un incidente, le auto della polizia e quella dei clandestini si sono scontrate violentemente. Nell'incidente sono rimasti feriti uno degli agenti e il passeur. La polizia slovena non ha fornito né le generalità dei clandestini né la loro provenienza o cittadinanza.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

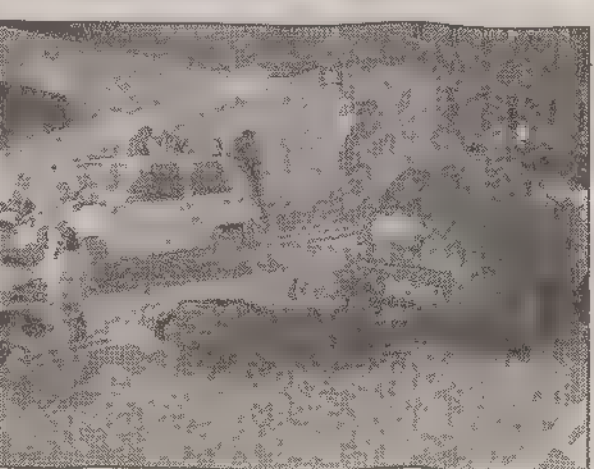
Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Nessun accenno neppure al luogo di destinazione dei clandestini, una volta oltrepassato il confine con l'Italia.

Ciclomotorista ferito alle «Torri»



Un automobilista frena e un ciclomotorista tampona la vettura finendo poi all'ospedale. E' accaduto ieri sera in via D'Alviano davanti alle Torri d'Europa. Il 118 ha portato il ferito a Cattinara.

Un automobilista frena e un ciclomotorista tampona la vettura finendo poi all'ospedale. E' accaduto ieri sera in via D'Alviano davanti alle Torri d'Europa. Il 118 ha portato il ferito a Cattinara.

Un automobilista frena e un ciclomotorista tampona la vettura finendo poi all'ospedale. E' accaduto ieri sera in via D'Alviano davanti alle Torri d'Europa. Il 118 ha portato il ferito a Cattinara.

Un automobilista frena e un ciclomotorista tampona la vettura finendo poi all'ospedale. E' accaduto ieri sera in via D'Alviano davanti alle Torri d'Europa. Il 118 ha portato il ferito a Cattinara.

Un automobilista frena e un ciclomotorista tampona la vettura finendo poi all'ospedale. E' accaduto ieri sera in via D'Alviano davanti alle Torri d'Europa. Il 118 ha portato il ferito a Cattinara.

In caso di guerra in Iraq il fenomeno potrebbe aumentare

Emergenza rifugiati, in un anno oltre trecento richieste di asilo

In via Zorutti
Due «topi» d'auto in manette

Presi due topi d'auto. E' successo l'altra notte in via Zorutti. I poliziotti in borghese di una pattuglia della squadra Mobile hanno scoperto tre ladri all'opera all'interno di una Fiat Uno e li hanno «imprigionati» sul posto.

Senza farsi notare, gli agenti si sono avvicinati a piedi all'automobile dove i ladri stavano «lavorando» e hanno chiuso e bloccato le portiere della vettura. I due malviventi sono rimasti bloccati nell'abitacolo dal quale avevano già smontato l'autoradio.

In manette sono finiti due marittimi ucraini: Oleksandr Kamrat, 31 anni, e Volo Andriy Drobyshev, 26 anni. Sono accusati di furto in concorso.

Sono stati subito condotti in Questura. E' stato accertato che i due marittimi erano appena arrivati a Trieste a bordo di una nave da carico ormeggiata in Porto Nuovo. In questi ultimi giorni i servizi di controllo del territorio sono stati potenziati da parte dei poliziotti soprattutto durante le ore notturne.

Lo scorso anno, secondo i dati della questura, le richieste di asilo a Trieste sono state 319, i rilasci di permesso 256, i permessi umanitari 325 e le espulsioni 1350. Sono cifre che testimoniano quanto il problema dei rifugiati sia presente in Friuli Venezia Giulia. Ieri mattina, in una conferenza stampa, è stato fatto il punto della situazione con Christopher Hein, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati (Cir) e presidente del Consiglio europeo dei rifugiati (Ecrc). L'assessore comunale Lucio Gregoret ha introdotto il tema spiegando che la Comunità europea deve prestare particolare attenzione al problema. «Chi fugge - ha detto - cerca protezione e si allontana spesso da un luogo di conflitto. Chiudere le frontiere non è una soluzione».

Le persone che chiedono asilo, è emerso, provengono soprattutto dalla ex Jugoslavia, lo scorso anno erano 200, in particolare da Kosovo e Montenegro. Altri paesi dai quali fuggono sono la Turchia, l'Iran, l'Iraq, la Palestina e in generale da molti stati africani. Hein ha spiegato di cosa si occupa il Cir: «Il rifugiato viene costantemente seguito. Il percorso di assistenza va dal momento dell'arrivo al confine all'integrazione sociale e lavorativa». L'obiettivo del Cir è anche quello di offrire protezione a chi non può tornare in patria per motivi di sicurezza ed è in progetto la creazione di una rete di accordi tra i Comuni per migliorare i servizi già esistenti. Hein ha poi espresso la sua preoccupazione nell'eventualità di una guerra. «E' difficile - ha detto - e azzardato fare previsioni. Certo è che bisogna prepararsi a tale possibilità. Potrebbero esserci due flussi migratori: uno verso il Nord Africa, Malta e Italia e l'altro verso il Nord Europa, il cui passaggio obbligato potrebbe essere proprio Trieste».

Infine il direttore del Cir ha ricordato che esistono anche altre gravi situazioni: clandestini, dei quali molti non raggiungono nemmeno la frontiera, minori stranieri non accompagnati e studenti che dopo aver fatto l'università in Italia non possono rientrare nel loro paese dove le condizioni sono peggiorate. «Trieste - ha concluso - rappresenta una doppia via di accesso: terrestre e marittima, mentre Gorizia viene attraversata soprattutto da chi proviene dalla ex Jugoslavia». All'incontro di ieri era presente anche Laura Facini dell'Ufficio territoriale di Trieste che ha spiegato in che modo vengono seguiti i rifugiati: dal momento dell'arrivo fino al colloquio a Roma per ottenere asilo in Italia, con una costante assistenza umanitaria, psicologica e sociale.

Ilaria Gianfagna

Pericoloso omicida arrestato a Milano grazie alle intercettazioni telefoniche effettuate dal pool anticlandestini della procura triestina

Cercano i «passeur», trovano il killer di Lubiana



Il pm Federico Frezza

Intercettavano le telefonate di un'organizzazione di passeur. Si sono imbattuti in un killer professionista, autore di un omicidio a pagamento a Lubiana.

Sono questi i retroscena dell'arresto di Nenad Mirovic, alias Ognjen Dragas, 24 anni, bloccato a Milano due giorni fa grazie alle intercettazioni telefoniche del pool anticlandestini della Procura di Trieste.

Il pm Federico Frezza e i suoi investigatori hanno seguito passo passo le scie elettroniche del killer ricercato per omicidio in campo internazionale.

Quando hanno capito che l'uomo era atteso all'aeroporto della Malpensa, hanno attivato la polizia di frontiera dello scalo milanese cui si sono affiancati alcuni investigatori giunti da Trieste.

Quattro agenti l'hanno bloccato appena sceso dall'aereo della «Jat» proveniente da Belgrado. Nenad Mirovic al controllo ha esibito un passaporto e un permesso di soggiorno in Italia abilmente contraffatti. I rilievi dattiloscopici lo hanno smascherato e ora è rinchiuso nel carcere di Busto

Arsizio in attesa del completamento delle pratiche di estradizione.

Secondo il carteggio dell'Interpol, Nenad Mirovic è accusato di aver dato un appuntamento e poi ucciso a pistola un clandestino a Lubiana nella notte tra il 18 e il 19 settembre del 2002, Matjaz Volk. Il delitto, sempre secondo l'accusa, gli era stato commissionato da Gregor Britovsek che lo aveva anche pagato per il «servizio».

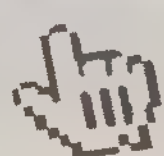
L'omicidio su commissione era stato commesso in un posto solitario, nei pressi di un monumento posto in Tomacevka. Poi l'assassino era fuggito. Prima in Italia, poi in Serbia. Infine era rientrato nel nostro Paese e qui erano iniziate le intercettazioni del pool anticlandestini della Procura di Trieste.

Ora è iniziata una battaglia contro il tempo. La magistratura di Busto Arsizio è in attesa che l'Ufficio dell'Interpol sloveno trasmetta per via diplomatica tutta la documentazione necessaria all'estradizione di Nenad Mirovic, alias Ognjen Dragas, 24 anni, killer professionista.

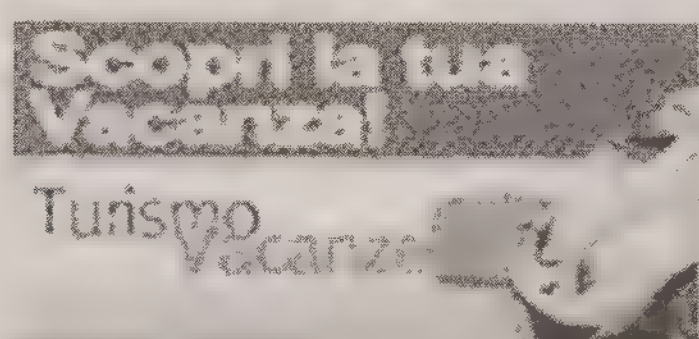
CON TRE CLICK SEI GIÀ IN VACANZA.

COLLEGATI
AL SITO REPUBBLICA.IT

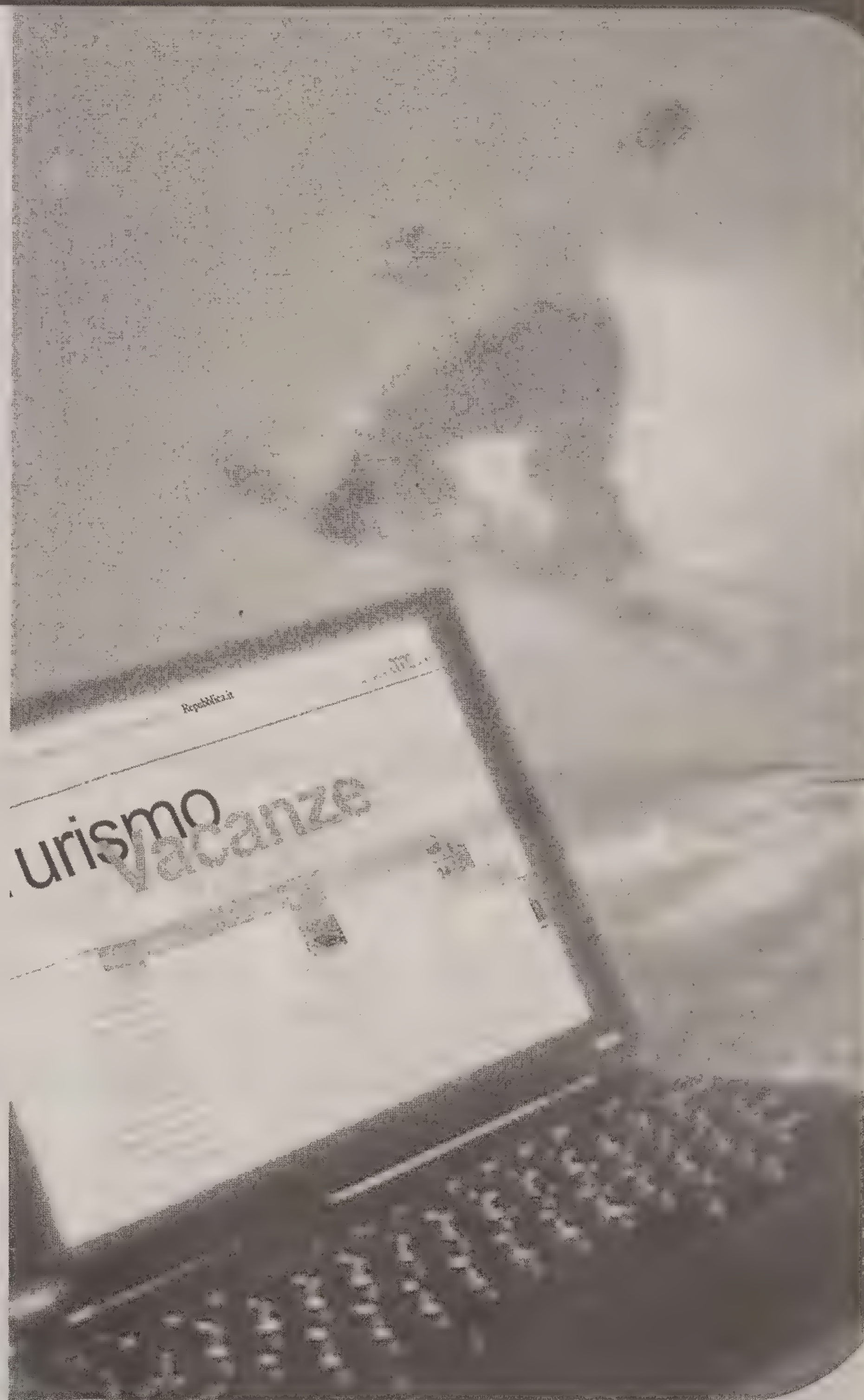
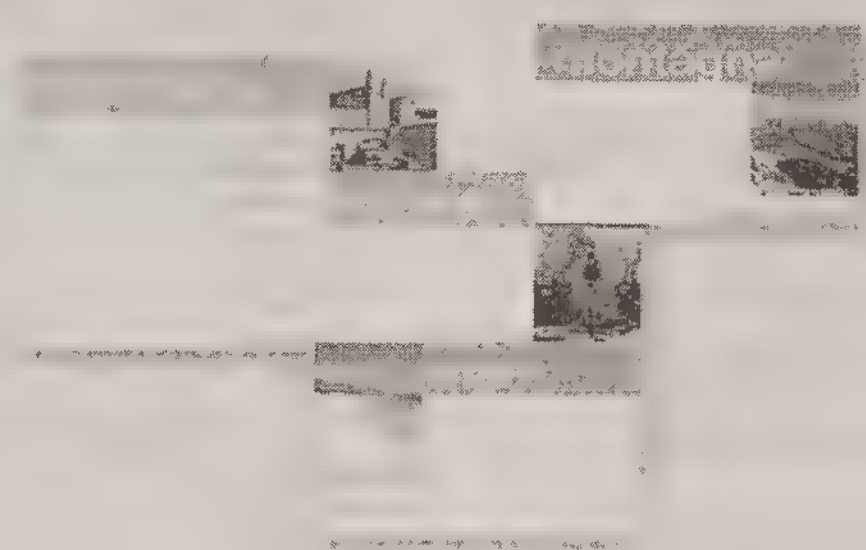
la Repubblica.it



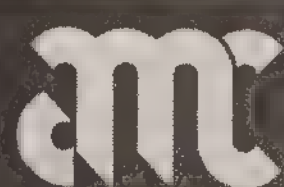
CLICCA SUL LINK
"TURISMO & VACANZE"



SCEGLI LA TUA VACANZA



Turismo & Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città' d'arte e natura**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo & Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.

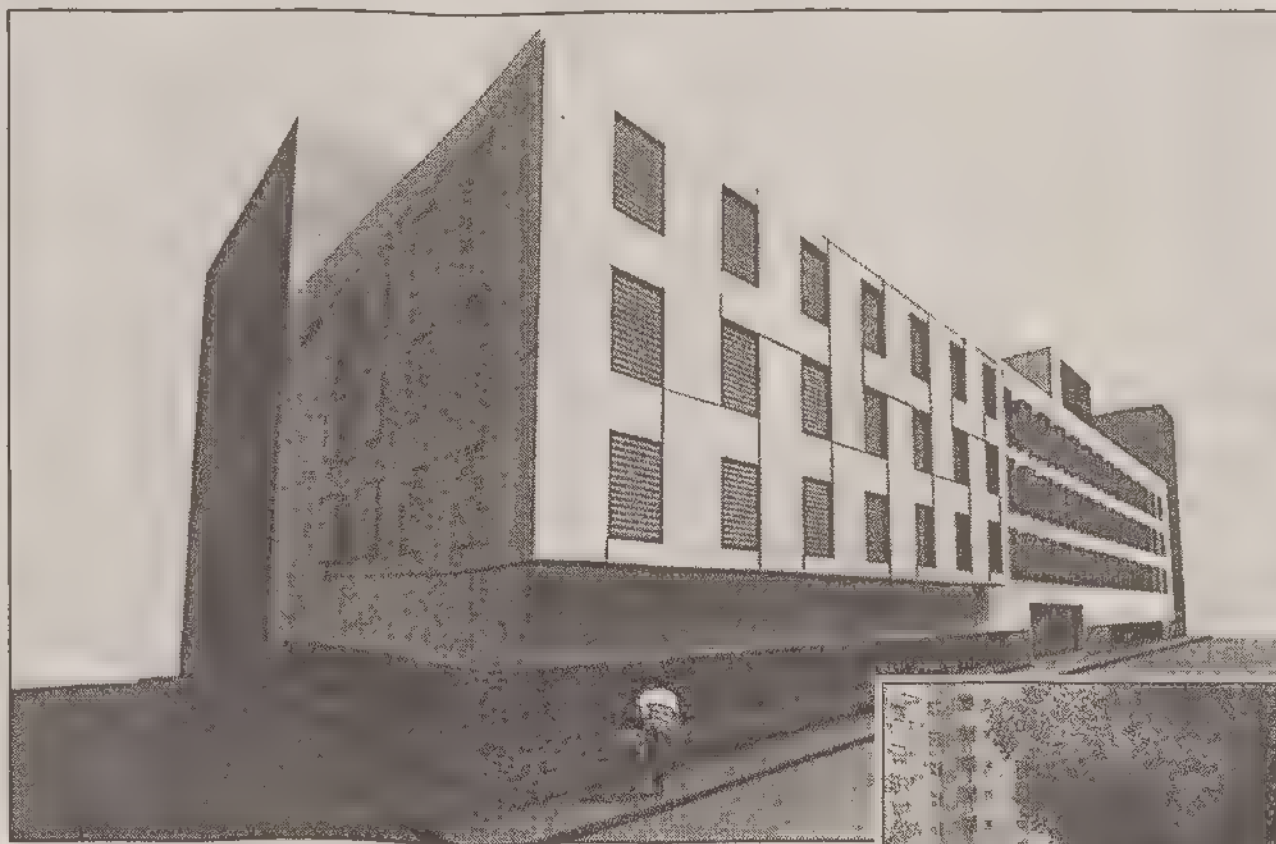


E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa

Sbloccata la situazione tra via Marconi e via Carpison, di fronte alla minaccia di un ricorso al Tar il progetto è stato adeguato e i lavori possono avviarsi

Parcheggio a tre piani più uno. Ma non sul tetto

Dopo mesi di polemiche e il passo indietro di tutti via libera ai 250 posti auto (che saranno in vendita)



I lavori in corso sulle fondamenta del parcheggio. Qui sopra, il disegno di come sarà la struttura realizzata. Nella foto piccola, Rotonda del Boschetto.

Alla fine, dopo mesi e mesi di polemiche, ricorsi, compromessi e modifiche rispetto al progetto iniziale, il parcheggio multipiano di via Carpison sembra essere giunto in dirittura d'arrivo. Presto, pertanto, dovrebbero prendere il via i lavori di costruzione vera e propria: attualmente il cantiere è nella fase di consolidamento delle fondamenta. Sembra quindi essere prevalsa, da parte tutti i soggetti coinvolti, la volontà di mediazione: il Comune ha rinunciato alla gestione di una cinquantina di posti auto, mentre l'impresa costruttrice Comelli si è assunta l'onere dell'urbanizzazione con il ripristino dei marciapiedi.

E gli abitanti delle case adiacenti tirano un sospiro di sollievo. Scompare infatti definitivamente il previsto parcheggio a cielo aperto sul tetto dell'edificio che l'impresa si appresta a realizzare, e la nuova struttura sarà composta da tre soli livelli più uno interrato. Complessivamente, a lavori ultimati, saranno disponibili circa 250 posti auto, tutti destinati alla vendita.

Il nodo della questione, è opportuno ricordarlo, era costituito proprio dal parcheggio sul tetto: gli abitanti degli appartamenti delle case circostanti che si sarebbero venuti a trovare più o meno a quell'altezza avevano da subito segnalato al Comune il pericolo di inquinamento sia acustico, sia legato all'emissione di gas di scarico dalle vetture in manovra, esalazioni che avrebbero inevitabilmente invaso gli appartamenti distanti pochi metri.

La querelle era iniziata allorché erano stati resi noti i dettagli del progetto del park multipiano della Comelli a pochi passi dal giardino pubblico di via Giulia, zona notoriamente affamata di parcheggi per le autovetture. Come onere di urbanizzazione, il Comune aveva chiesto fosse realizzato, sopra la copertura dell'ultimo piano, un parcheggio a rotazione del quale l'ente sarebbe diventato gestore. Come ricordato, immediata era stata la reazione dei residenti dell'area: forti proteste, una raccolta di firme per chiedere la modifica del progetto, oltre al paventato ricorso al Tar. La polemica aveva anche indotto a intervenire la Commissione trasparenza presieduta da Alessandro Minisini.

Alla fine, dopo un lungo «batti e ribatti» fra gli inquilini firmatari della petizione e l'amministrazione comunale, la decisione risolutiva: il Comune, in sintonia con le richieste degli abitanti, si diceva disposto a rinunciare al parcheggio a cielo aperto, ipotizzando però di ottenere, come onere di urbanizzazione, la sistemazione dei marciapiedi di via Marconi e via Carpison.

Evidentemente le lungaggini e la ferma intenzione degli inquilini a rivolgersi in caso contrario al Tar per ottenere una revisione della licenza, hanno indotto il costruttore, un paio di mesi fa, ad apportare le necessarie modifiche.

L'ultima parola, a questo punto, spetta al consiglio comunale, al cui vaglio e approvazione devono, proprio in questi giorni, essere sottoposte le modifiche al progetto, che dovrebbe così essere approvato alla versione definitiva. Se non sorgeranno nuovi intoppi, dunque, sulla vasta superficie sbancata già da settimane potranno alla fine prendere il via i lavori e le polemiche potranno alla fine essere consegnate agli archivi.

ma.lo.

g.c.s.

La circoscrizione approva i due poli di sosta per le automobili destinate a sbloccare la congestionata situazione di San Giovanni

Polo Dreher e Rotonda del Boschetto, un altro «sì»

I parcheggi del polo Dreher e della Rotonda del Boschetto saranno a breve finalmente agibili alla cittadinanza grazie all'istituto del «project financing». Se n'è parlato mercoledì alla sesta circoscrizione, dove l'assessore all'area Territorio e patrimonio Giorgio Rossi è stato ospite nella riunione serale. I consiglieri hanno espresso all'unanimità un parere favo-

revole alla proposta di manutenzione straordinaria e la gestione dei parcheggi del polo Dreher e alla riqualificazione e successiva vendita dei posti auto del parcheggio su piano interrato denominato «Rotonda del Boschetto» (135 posti). Accanto al parere, l'assemblea ha proposto una serie di suggerimenti a favore della popolazione residente. S'inizia dalla riser-

va di una quota di parcheggi a prezzi agevolati per i residenti, e il diritto di prelazione su diritto di acquisto dei 135 posti del parcheggio «Rotonda del Boschetto». Alcuni posti della stessa struttura andranno poi a disposizione della nuova sede circoscrizionale che sorgerà nell'ambito dell'ex depositaria della Rotonda.

I consiglieri hanno chie-

sto inoltre di prevedere il parcheggio regolamentato a pagamento per i mezzi a due ruote, oltre alla previsione di tariffe anche per frazione di ora e prezzi agevolati nelle ore notturne. Ultima indicazione, la riduzione della tariffa di pagamento dopo la terza ora.

«Questa proposta - ha affermato il presidente Gianluigi Pesarino Bonazza - è un'importante segna-

le di attenzione dell'amministrazione nei confronti dei residenti di San Giovanni. Oltre all'aumento dei parcheggi, c'è la tendenza allo snellimento del traffico lungo l'asse via Giulia-viale Sanzio».

«Si chiude finalmente una vicenda nata male con l'apertura del centro commerciale e complicata con il fallimento della Fintour. Spero che il risanamento di questo complesso

e l'apertura del parcheggio della piscina di San Giovanni - continua Bruna Tam, capogruppo della Margherita - migliorerà in assoluto la viabilità nel rione». Per il capogruppo di «Illy per Trieste» Giorgio Picherle, l'operazione è buona e va avviata celermente per alleviare i problemi di traffico da sempre sofferti in questa parte della città.

MUGGIA Il Comune premia il suo attivo gruppo per l'intervento durante i giorni di neve

Protezione civile: «Bravissimi»

Imminente l'arrivo di un fuoristrada con modulo antincendio

Da oggi a domenica Duino festeggia con mostre e visite la grotta Pocala che compie 110 anni

A Crogole ci furono cedimenti 30 anni fa Tanta paura di una «frana-bis» a San Dorligo, ma il geologo certifica che il terreno è saldo

Oggi cominciano a Duino Aurisina le varie manifestazioni indette per ricordare l'anniversario della scoperta della grotta Pocala: era il 2 febbraio del 1893 quando Carlo Moser e Andrea Perko visitarono per la prima volta il grande anfratto. Oggi agli studenti della scuola elementare e medie verrà presentata la scheda didattica «Dalle grotte ai castellieri» a cura dell'associazione «Ere remote».

Domani alle 10, alla Casa della Pietra, si inaugurerà la mostra fotografica dedicata alla grotta mentre alle 10.30 si terrà una tavola rotonda a carattere scientifico dedicata alla sua importanza: parleranno Giovanni Bischian del Dipartimento di Scienze archeologiche dell'Università di Pisa, Emanuela Montagnari Kokej, del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, il direttore del Parco delle grotte di San Canziano, Albin Debevec, Ruggero Calligaris, del Museo di Speleologia della Grotta gigante, l'esperto di carsismo Fabio Forti e il direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste, Sergio Dolce.

Domenica infine si potrà visitare la Pocala. Alle 10, dopo una visita alla mostra, ci sarà un'escursione lungo il sentiero «Dalle grotte ai castellieri», quindi l'ingresso nella grotta.

L'iniziativa ha il contributo della Provincia, l'organizzazione è di «Ere remote» e del Comune di Duino Aurisina.

Intervento della Protezione civile a San Dorligo, per assicurare i cittadini timorosi che possa verificarsi una frana. Molti abitanti di Crogole, afferma il Comune, ricordano ancora le crepe createsi trent'anni fa sopra il paese, immediatamente sotto il limite del bosco, quando effettivamente ci fu pericolo di frane. Le unità della Protezione civile e delle Guardie forestali hanno effettuato allora un intervento di risanamento, col quale si era arrestato il movimento del terreno. La vegetazione ha poi «fissato» il versante.

Lo scorso autunno le abbondanti piogge hanno resuscitato l'antica paura, e molti cittadini si sono rivolti al Comune chiedendo notizie rassicuranti sulla frana di Crogole. Il Comune ha ordinato un'ispezione, che è stata fatta da un geologo, il quale, in una relazione scritta, ha certificato che i terrazzi a gradoni della zona si presentano integri. Le acque scorrono, la terra è sufficientemente permeabile per consentire il drenaggio delle acque meteoriche. Quindi, dice il geologo, non c'è alcun pericolo di frana. E i cittadini possono stare tranquilli, conclude il Comune.

Il Comune di Muggia ha ringraziato ufficialmente la locale Protezione civile, con la consegna di una targa e di una pergamena, per «l'impegno, la prontezza e il contributo essenziale» durante i giorni di emergenza maltempo del gennaio scorso. La consegna è avvenuta ieri sera alla sala Millo, ma nell'occasione il Comune ha voluto anche ringraziare la Protezione civile per tutto il lavoro svolto: «Un lavoro compiuto con efficienza dai volontari, che dà loro prestigio», ha detto il sindaco Gasperini. «Un impegno visto anche nelle piccole emergenze quotidiane», così il responsabile della Protezione civile Roberto Tull.

Ieri sono stati anche consegnati i diplomi di partecipazione al corso «La lettura emozionale di un disastro», realizzato dall'associazione Psicologi per i popoli, che proprio a Muggia ha la sua sede regionale. «A breve ci sarà anche una convenzione



I volontari della Protezione civile ieri premiati in sala Millo a Muggia. (Foto Lasorte)

ne tra il Comune e l'associazione, e auspico che la collaborazione continui», così l'assessore alla Protezione civile Edoardo Costanzo. Il presidente dell'associazione, Rolando Incontera ha voluto dare un riconoscimento particolare a Vincenzo Zigrino Pecchi, volontario della Protezione civile muggesana, che si è distinto nell'accogliimento dei superstiti del terremoto in Molise.

«A Muggia siamo in pochi, ma pieni di volontà», ha affermato il caposqua-

dra Ettore Esposito. Da qui, un invito ai concittadini ad aderire al gruppo: «Invito chi ha tempo e volontà».

SGONICO

Festa anche per la Protezione civile di Sgonico. Domani ci sarà una «consegna solenne» del nuovo mezzo a disposizione dei volontari, che saranno anche premiati per la pluriennale attività.

L'appuntamento è alle 15 al circolo culturale «Dom Brschik» a Borgo Grotta Gigante 77.

di collaborare a farsi avanti», ha detto il coordinatore Mario Gili.

All'incontro ha partecipato anche il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso che ha evidenziato, tra l'altro, un notevole dinamismo operativo del gruppo muggesano. È stato anche annunciato lo stanziamento di fondi regionali per l'acquisto di un fuoristrada, sul quale sarà montato un modulo antincendio che sarà consegnato a Muggia la prossima settimana.

s.r.e.

IN BREVE

Domani a Muggia La Croce rossa e il soccorso: medici e volontari in un dibattito

Domani alle 10 al «Millo» di Muggia si terrà un incontro sul tema «La Croce rossa italiana e il soccorso: ambiti e collaborazioni» organizzato dal Comitato provinciale in collaborazione con l'Ispettorato provinciale dei volontari del soccorso della stessa C.R. L'iniziativa rientra nel progetto «Piacere... Croce Rossa». Relatori saranno Walter Zalukar, responsabile della centrale operativa del 118, Roberto Peressutti, anestesista e delegato tecnico nazionale alla formazione di tutti i volontari C.Ri, Giulio Trillo, anestesista in servizio all'Elisoccorso regionale.

Chiuso ancora oggi l'Urp di Muggia

Due giorni di chiusura per l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) di via Roma a Muggia. Anche oggi lo «sportello» rimarrà inattivo. Domani ci sarà la normale chiusura del sabato e il servizio riprenderà regolarmente lunedì 10 marzo.

UNA SINGOLARE LETTERA

Il cantante e Rita Pavone vogliono organizzare spettacoli nelle circoscrizioni: i giovani prescelti finiranno su Raiuno, regia di Gino Landi. Ma i «parlamentini» temono che costi troppo

Teddy Reno bussa ai quartieri, in dialetto, per cercare talenti



Teddy Reno



Rita Pavone

«Caro presidente, la me poderia ospitar nel mio rion, a mi e a mia moglie? Canteremo, faremo cantar, e zercheremo di scovar i migliori talenti musicali e le più bele mule della circoscrizione per mandarli per television!». Così Ferruccio Merk-Ricordi, in arte Teddy Reno si è rivolto alle circoscrizioni per tentare nei rioni lo spettacolo «Trieste nostra». Con la consorte Rita Pavone e un gruppo artistico locale formato da Andrea Rinetti, Andrea Merku, Giorgio Argentin, il cantante-produttore di origine triestina intende andare a caccia di talenti artistici e belle ragazze nei suburbi del capoluogo. Chi riuscirà a farsi notare, potrà partecipare alla fase finale della «Young Parade» e «Trieste mia tv». Le «bele mule» potranno accedere alla trasmissione televisiva che Raiuno intende proporre a fine maggio e che dovrebbe svolgersi in tre diverse postazioni: piazza dell'Unità, un teatro cittadino e il castello di Miramare, il tutto per la regia di

Gino Landi. Anche l'operetta avrà il suo spazio con il «Ballo dell'imperatore» a Miramar.

«Lo spettacolo rionale - scrive «El mulo Ferruccio» ai presidenti circoscrizionali - è gratuito, ma ci occorrono un palcoscenico all'aperto nella località a voi più propizia. Enel e Siae - specifica - sono a vostro carico, e così i pochi «schei» per l'addobbo e i manifesti rionali». Che ne pensano i protagonisti del decentramento? «Dobbiamo fare i conti - risponde Bruno Rupel per Altipiano Ovest - i nostri fondi sono esigui, e quel che poco che si riesce a dare deve essere adeguatamente ripartito tra le associazioni del territorio. L'idea però è bella». «L'unione fa la forza» dice Albino Sosic per Altipiano Est. «Penso che le due circoscrizioni dell'Altipiano, assieme, ce la possono fare. Il problema è soprattutto organizzativo: Teddy Reno propone lo spettacolo in aprile, quando sul Corso fa ancora freddo. Quindi dobbiamo pensare a una manifestazione al chiuso. Penso che l'Ervatti di Prosecco

potrebbe essere una sede appropriata. Le spese potrebbero essere condivise con qualche associazione».

Lorenzo Giorgi, presidente della Terza, vede già la Pavone e gli altri artisti in piazza tra i Rivi, a Roiano. «Una bella trovata - dice - anche se i costi non saranno pochi. Mi piace pensare che una manifestazione del genere possa aiutare dei giovani talenti nostrani». Dello stesso parere Gianluigi Pesarino Bonazza, sesto consigliere, anche se «senza il Comune la circoscrizione non ce la può fare». I luoghi? Per San Giovanni il centro commerciale Il Giulia, e per Chiadino il campo a sette del San Luigi calcio, che hanno già dato ambedue l'okay. «Se i lavori per il parcheggio non saranno già iniziati, piazza San Giacomo è il luogo ideale. Ma è solo un bel sogno - chiude Silvio Pahor per il quinto parlamentino - ci sono tante cose da valutare, iniziando dal reperimento delle risorse».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona in campo S. Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 «A cavallo del Terzo Millennio». Una fantastica girandola di emozioni attraverso monologhi, versi e pensieri spettinati... Sbirciati fra vari autorevoli poeti, ideata e interpretata in un collage appassionato e divertente da Armando Pasquale. Il Centro ritrova anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Colesterolo e glicemia

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore, via Massimo D'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

La pratica dello yoga

«Yoga»: qual è il senso della sua pratica ai giorni nostri. Incontro con Luciano Scarzatto oggi alle ore 20.30 all'Institute of Yoga Culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Lega distrettuale Spi-Cgil S. Giovanni

La Lega distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni, organizza per domani la tradizionale festa del tesseraamento abbinata alla Festa della donna. La doppia celebrazione si terrà presso la sede distrettuale di via S. Cilino n. 44/A con inizio alle 15.30.

Corso base di alpinismo

Questa sera alle 20.30 all'Associazione Cai XXX Ottobre di via Battisti 22 si terrà la presentazione del corso base di alpinismo organizzato dal Gruppo Rose d'Inverno. Verranno proiettate diapositive sull'attività svolta durante i corsi e sull'attività del gruppo.

Tra pop art e neoavanguardia

Per la sezione «Le teorie della Scuola del Vedere», oggi alle 18 il prof. Gianni Spizzo terrà una conversazione sul tema «Tra pop art e neoavanguardia: l'oggetto comune, l'immondizia, il corpo e le provocazioni artistiche negli anni Sessanta/Settanta alla Scuola del Vedere, Libera accademia di belle arti, via Mazzini 30. Ingresso libero.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Giorgio Ferneti presenta una proiezione di diapositive su tre audiovisivi su cicloraduno F.I.A.B., Cherso in canoa, Plitvice. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar DLF, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Famiglie adottive

«I rapporti tra fratelli» sarà il tema dell'incontro, condotto dallo psicologo dottor Aldo Becce, alle 20.30 nella sede dell'Anfas, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, in via del Donatello 3.

I giovani e la cultura

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «I giovani e la cultura» 4° incontro del ciclo «Giovani e l'isola che non c'è» temi di attualità psicologica a cura della dott.ssa Laura Mullich.

Mostra fotografica

Oggi alle ore 18, Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam, Strada Costiera 11, s'inaugura la mostra fotografica «The Centre and the City: Ict in Trieste (Il Centro e la Città: L'Ictp a Trieste)» che rimarrà visitabile fino all'11 aprile (lunedì-venerdì, ore 10-18). Le fotografie sono realizzate dal fotoreporter triestino Massimo Silvano.

Unione italiana ciechi

Domani, con inizio alle ore 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), la «Festa della Donna» con una grande tombola e tanti crostoli. Per elargizioni rivolgersi alla tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

«Otanta milioni soto tera»

Questa sera e domani alle 20.30 domenica alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, per la «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, la compagnia teatrale Ex allievi del Toti metterà in scena la commedia brillante «Otanta milioni soto tera» di Carlo Terron, versione in dialetto triestino.

ELARGIZIONI

— In memoria di Evaristo Bernich nel 60.° anniv. (7/3) dalle figlie 50 pro Famiglia umaghesa (Umago viva).
— In memoria di Diaz Bolter nel I anniv. (7/3) dalla moglie e cognati Rina e Ferruccio 550 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Bonazza da Sofia, Anita, Liliana 100 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Eleuterio Destradì dalle figlie Anita e Maria Grazia 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Noemi Micovilli Turco nel XIV anniv.

La scintilla divina

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina»: oggi, alle ore 19.30, nella sede di via Toti 3, serata video dal titolo: «Alla scoperta della scintilla divina».

Assemblea A.R.I.

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'A.R.I. alla sede di via L. Pasteur 16/1 (Rozzol-Mellara). Ulteriori informazioni sul sito www.qsl.net/ari-trieste.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa i soci che oggi alle 17, nel salone del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, 7° piano, si terrà l'assemblea generale annuale. Alle ore 19, nella chiesa della Madonna del mare, in piazzale Rosmini, sarà celebrata una messa in suffragio di Duilio de Polio Saibanti e della consorte Sonia Weiler, intestatari del Fondo Benefico a favore dei Maestri del lavoro.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Montagne per passione

Oggi alle 18, alla «sala di lettura» della libreria Minerva, via San Nicolò 20, sarà presentato il libro: «Montagne per passione», alpinismo femminile nelle Alpi orientali tra le due guerre di Daniela Durissini.

Lettura della Bibbia

Nel salone della parrocchia «Beata Vergine Addolorata», di piazzale Valmaura 7, alle ore 20.30 di oggi, si terrà la lettura delle pagine bibliche della prima domenica di Quaresima. L'invito è rivolto a tutti.

Castello di Miramare

Al museo storico del Castello di Miramare si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: Domani «Sulle rotte di Massimiliano», domenica «Matrimoni reali». Orario 14.30 e 16.30 con partenza dall'atrio del Castello.

Valter Chendi all'Art Gallery 2

Oggi all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, si inaugurerà alle ore 18, la mostra personale dell'artista Valter Chendi. La rassegna, che sarà presentata da Silvano Clavara, rimarrà aperta sino al 19 marzo con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Lunedì alle 16.30 le socie si riuniranno all'hotel Duchi d'Aosta. Nel corso dell'incontro, il barone Raffaello de Banfield ricorderà l'insigne maestro Vito Levi.

Colore & psiche

Conferenza sull'uso del colore in psicologia, oggi ore 18.30, sala Farit, via Venezian 30. Relatore dottor Vegliach.

Scuola del vedere

Domani alle 10.30, la scuola del vedere-Libera accademia di belle arti, promuove un incontro preliminare e di presentazione del nuovo laboratorio di scenografia e costumistica teatrale, con la direzione dell'architetto Marianna Accerboni. Per informazioni contattare telefonicamente il 347/8554008.

8 marzo con il Cif

In occasione della Festa della donna il Centro italiano femminile invita tutte le donne della città, e particolarmente quelle più impegnate nella vita familiare e nelle varie attività di volontariato e dell'associazionismo, alla messa che il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà domani alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo.

Gita in Carnia

Lunedì 24 marzo la Farit, via Venezian 30, organizza una gita a Tolmezzo e Paularo per visitare il Museo delle arti e tradizioni popolari e la raccolta degli strumenti musicali antichi. Per informazioni contattare la sede al n. 040/314456 lun. 10-12.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Sindacato magistrale

La sede provinciale del Sindacato autonomo magistrale - Sam Gilda ha un nuovo numero telefonico: 040/3476356. L'ufficio di piazza dell'Ospedale 3 rimane aperto nei consuati orari: oggi lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Battaglie sui mari

A cura dei Club reali triestini proseguono le rievocazioni del II conflitto mondiale: martedì 11 marzo con inizio alle ore 18 nella sala Vittorio Emanuele la videocassetta sarà dedicata alle «Battaglie sui mari». Ingresso libero nella sala di via Imbriani 4.

Visite culturali

Sono in corso le iscrizioni alle visite culturali per la mostra di «Renoir» del 13 marzo; alla mostra di «Dudovich» del 14 marzo; alla mostra di «Udine: Roma sul Danubio» del 16 marzo; alla mostra de «I Faraoni» a Venezia del 24 marzo. Informazioni alla Segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 347/9649457 o al 340/7839150, fax 040/630976.

La chiamata dei discepoli

Lunedì 10 marzo, alle ore 18, alla sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19, Trieste) il past. Liberto Mattia parlerà sul tema: «La chiamata dei discepoli».

«Il Centro» cerca collaboratori

L'Associazione culturale «Il Centro» cerca collaboratori per il settore gite, corsi, attività di solidarietà internazionale. Contatti tramite il cell.: 340/7839150; e-mail: il_centro@infineto.it.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito, gestito da operatori qualificati, dedicato ai disturbi d'ansia e al disturbo da attacchi di panico. Per informazioni: 040/3476437 339/3669680.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste, ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl via Crispi, 5 - tel. 040/7606411. Fax: 040/763800.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Aula A, 9.15-10.15, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, I corso. Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, II corso. Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, III corso. Aula B, 10.10-10.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca, II corso. Aula B, 11.11-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca, III corso. Aula C, 9.19-10.50, sig.ra F. Crovatto: Disegno e pittura. Aula D, 9.11-10.30, sig. G. Bianco: Sbalzo su rame. Aula A, 15.30-16.20, prof. B. Cester: L'espansione dell'Universo. Aula A, 16.35-17.25, prof. P. Baxa: Parlando di fisica. Aula A, 17.40-18.30, dott.ssa M. Marcone: Patologia dell'alimentazione (ultima lezione). Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, I corso. Aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, II corso. Aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, III corso. Aula C, 15.30-17.25, prof.ssa E. Sisto: Due prosatori e un poeta: Renzo russo e Paolo Rumiz, scrittori nostri di oggi e Giorgio Caproni.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15.30-17 Inglese I (Bortuzzo); ore 15.30-18 Pittura su seta e stoffa (sospeso) (Vidoni Zennaro); ore 16.17 Erboristeria (Gioseffi); Sloveno III (Raubert); ore 16.19 Chitarra classica (Devitor); ore 17.18.30 Sloveno I (Pahor); ore 17.30-19 Conoscere Venezia I gruppo (Biagi); ore 18.19 Tedesco II (Cuccaro); Divagazioni sul Diritto di famiglia (Geronti). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi. Ore 17.19 Corso «Viozzi» (Macchi); Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20.21.30 Danzaterapia (Furlan Veronese). Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi. Ore 18.14 Acquagym (Furlan Veronese). Ore 18.17 Acquagym (Furlan Veronese). Associazione culturale «La Valletta delle primule», via S. Francesco 23, II piano. Oggi, ore 17.20 Shatsu (operatrice W. Dileana). Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2. Oggi, ore 18.19.30 Scacchi (Società Scacchistica Triestina). Università delle Libertà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetaser@libero.it.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito gli occhiali da vista, riconoscibili perché con il fusto bianco e azzurro, giovedì 27/2 all'uscita dal Politeama Rossetti verso piazza Libertà. Chi li avesse trovati può contattare alla sera il numero di telefono 040/44528.

Smarrito beagle maschio di 6 anni di nome Zac in data 2.3.2003 zona industriale strada della Rosandra. Indossava un collare rosso con medaglia. Chi lo trova è pregato di chiamare il 348/7028909 o lo 040/832321. Offresi lauta ricompensa.



Gli allievi della Caprin nella nostra redazione

Hanno visitato con grande attenzione la redazione e lo stabilimento tipografico, comprese le rotative, del nostro giornale e hanno ascoltato attenti le spiegazioni del proto. Sono gli allievi della classe II A della scuola «Caprin»: Sandro Battain, Serena Bidol, Denise Carico, Irene Cermel, Marco Coronica, Alessio Deodato, Giulio Galvano, Tiziana Magania, Nicole Maniaco, Micol Meiacco, Ilaria Poggi, Mario Poggi, Giuseppe Puliafito, Francesco Sapienza, Joey Stefani, Denis Tiziani, Ylenia Visconte. Insegnanti: Elisabetta Primavera e Anna Stuparich. (Foto Lasorte)

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/3	3.00	It SCORPIUS	Ras Lanuf	Siot
7/3	7.30	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/3	9.00	Ma REMO II	Capodistria	VII
7/3	11.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
7/3	12.00	Is ZIM AMERICA	Venezia	VII
TRIESTE - PARTENZE				
7/3	12.00	Le SANA-S	Ordini	35
7/3	12.00	Ma REMO II	Venezia	VII
7/3	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/3	16.30	Ue VITALIY BAYNOV	Ordini	45
7/3	17.00	Ro SAMMARINA 2	Ordini	44
7/3	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
7/3	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie Q2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 3 all'8 marzo Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina; Sgonico, tel. 040/225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.



Incontro con tanti ricordi per le signore della CrT

C'era una volta... la CrT. Le signore assunte tanti anni fa hanno ancora il piacere di ritrovarsi: Bolz, Bressi, Callea, Carra, Corsi, Croci, De Benigni, Eikermann, Fasolato, Gregorat, Levi, Marsi, Mombelli, Pagano, Pagliaga, Pansini, Regi, Rupena, Serdi, Skembla, Tantin, Tinelli, Tramontano, Unussich. Assenti giustificate: Ghermig, Marchi, Sanzin, Stabon, Lunardelli.

Stasera va in scena lo spettacolo «Una dona de polso» di Carpinteri e Faraguna

Al Cristallo ritornano le «Maldobrie»

Ritornano le Maldobrie di Carpinteri e Faraguna. Oggi infatti debutta al teatro Cristallo di via Ghirlandina la nuova produzione del Gruppo teatrale per il dialetto guidato da Gianfranco Saletta: «Una dona de polso», testo tratto dalla fortunata serie delle Maldobrie di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Lo spettacolo del Cristallo ha uno scenario, in parte veritiero in parte farsesco, creato dai due noti autori e giornalisti triestini, in cui si raccontano in un originale idiomatismo istro-veneto le vicende marinare dei capitani di lungo corso che navigavano sulle rotte dalmate all'epoca dell'Impero austro-ungarico.

E «Una dona de polso» narra l'ascesa sociale della piccola Nives, figlia del falanista Tominovich (detto «caghinaqua» poiché a casa non disponeva nemmeno del cosiddetto «luogo di decenza»).

La commedia mette in evidenza la franchezza verbale della ragazza e la sua naturale simpatia - oltre a un'accidentale sequenza di matroni - che consentiranno a Nives di accasarsi presso la ricca famiglia lusigniana dei Nicolich.

Ma lo spettacolo al teatro Cristallo è soprattutto occasione per rivisitare l'intero panorama delle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna (lo scrittore scomparso negli anni scorsi) che il Gruppo Teatrale per il dialetto porta sulla scena, sotto l'attenta direzione di Gianfranco Saletta, con crescente successo da diversi anni.

Saletta cura anche la regia e l'adattamento dello spettacolo cui prendono parte Laura Bardi, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Alessandro Predonzan, Chiara Hervatin, Federica Zoldan, Enrica Laprocina, Sergio Maggio e Riccardo Beltrame. Le scene sono

state ideate da Remigio Gabellini e i costumi sono di Andrea Buggini, mentre la scelta delle musiche è affidata a Livio Cecchelin.

Presentato fuori abbonamento nella stagione di prosa della Contrada, «Una dona de polso» debutta questa sera al Cristallo alle 20.30 e viene replicato domani (ore 20.30) e domenica (ore 16.30).

Il prezzo del biglietto è di 10 euro (interi), 7 euro (ridotti e abbonati alla stagione di prosa della Contrada). Parcheggio gratuito per tutte le recite all'interno della Fiera (ingresso via Revoltella, angolo via Rossetti). La prenotazione dei posti può essere effettuata alla biglietteria centrale dell'Utat di galleria Protti o direttamente alla cassa del teatro Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione.

Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.



Mariano Faraguna

L'attore e poeta sarà protagonista questo pomeriggio al Club Primo Rovis della Pro Senectute

Pasquale «a cavallo del terzo millennio»

Armando Pasquale sarà il protagonista dello spettacolo «A cavallo del terzo millennio», organizzato per oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnaistica 47). È lui infatti l'ideatore e l'interprete di una girandola di emozioni attraverso monologhi, versi e pensieri spuntati dai grandi della letteratura, del teatro e del cinema (da Saba a Petrolini, da Dante a Trilussa fino a Totò, De Filippo, Troisi) per arrivare ai poeti nostrani (Pirandello, Muesan, Cossutta, Penco ecc.) tutti riuniti in un collage appassionato e divertente.

Pasquale ha trascorso parte della sua vita nel natio Molise e una decina di anni a Roma per poi trasferirsi a Trieste dove ha lavorato per molti anni come impiegato di banca.

Giunto al pensionamento si è sentito attratto da un mondo diverso che non aveva nulla in comune coi calcolatori elettronici ed essendo per naturale tendenza «un po' poeta un po' attore» si è dedicato con passione alla poesia e alla recitazione. Le sue performance presso circoli culturali, piccoli teatri, radio e televisioni private ormai non si contano.

Recentemente si è esibito, oltre che a Trieste, a Udine, Conegliano Veneto, Lignano, Campobasso e Ischia con scelte antologiche sempre rinnovate, sia in italiano che nei vernacoli triestino, napoletano, romano, campobassano. Ha al suo attivo due raccolte di poesie «La cornamusa» (1992) ed «E poi...» (1999).

Fra gli spettacoli più applauditi il teatro a leggio con la commedia «Vincenzo De Pretore» di Eduardo, «Il giardino delle Muse», «Il Cantastorie», «Amor de Trieste», «Caffè Chantant» nel ruolo di Petrolini e altri.

Liliana Bamboschek



Armando Pasquale, molisano, ma triestino d'adozione.

Biblioteca del popolo Incontro con Novelli

Oggi alle ore 17 nella sala polifunzionale della Biblioteca Comunale del Popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini» con entrata in via del Teatro Romano 7 si terrà un incontro con Luca Novelli.

Novelli è una figura poliedrica: è scrittore, giornalista, divulgatore, esperto in comunicazione visiva e ha lavorato nell'editoria, alla radio, in televisione.

Moltissimi i suoi testi scientifici per grandi e anche piccoli. Per nominarne solo gli ultimi: *Ho clonato lo zio Alberto* con Comix nel 1998, *Ci siamo fatti il sito*, manuale di internet con Bompiani nel 1999.

Per i ragazzi: *Darwin e la vera storia dei dinosauri*, *Einstein e le macchine del tempo*, *Galileo e la prima guerra stellare*, *Volta e l'anima dei robot*, *Archimede e le sue macchine da guerra*, tutti con L'Editoriale Scienza.

Interverrà alla manifestazione di questo pomeriggio Helene Stavro della casa editrice Editoriale Scienza.

L'incontro conclude idealmente i laboratori di animazione del libro scientifico, tenuti dall'Editoriale Scienza, proposti dalla Biblioteca Quarantotti Gambini all'interno della manifestazione *Ci vediamo in biblioteca* nella parte dedicata agli incontri con le scuole.

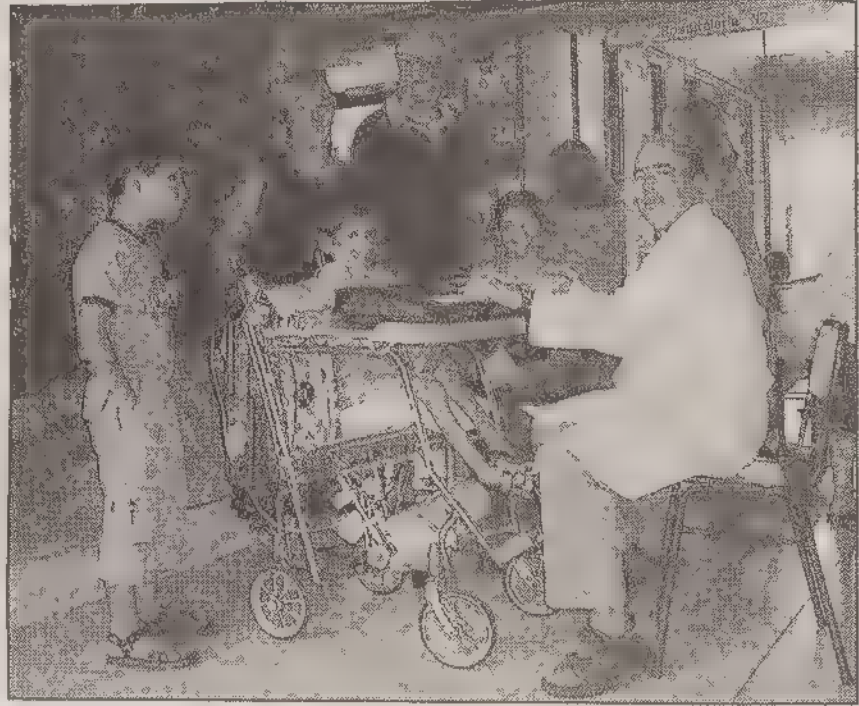
Un gemellaggio ideale grazie a una coppia triestina, a «Il Giardino» e all'ospedale Burlo Garofolo

La nostra città aiuta i bimbi dell'Argentina

Aiuti da Trieste ai bambini dell'Argentina. Tramite un viaggio di nozze. L'idea è venuta prima di Natale ai coniugi Alda Trevisan e Bruno Danti: la sposa, che nel Paese sudamericano ha passato undici anni della sua fanciullezza, ha voluto approfittare del viaggio in Patagonia per portare un aiuto tangibile al popolo argentino colpito dalla recessione. Le immagini televisive di bimbi affamati e denutriti hanno fatto scattare l'immediata solidarietà degli amici della coppia che, guidati da Giovanna Falcioni, hanno deciso di appoggiarsi all'Associazione Il Giardino per promuovere una raccolta di fondi all'interno di alcuni negozi della città.

Malgrado il poco tempo a disposizione i salvadanai si sono riempiti di 1300 euro, buoni per trasformarli in terra argentina in generi di prima necessità.

La scelta migliore (anzi, l'unica possibile) era infatti di trasferire direttamente i «liquidi» sul posto, tramutandoli poi in aiuti materiali per la popolazione. Una volta a Buenos Aires la coppia ha deciso di devolvere una parte dei fondi all'Ospedale infantile della capitale argentina, privo persino di garze e siringhe e di altri generi di prima necessità, e al «Comedor la mano de Dios», una sorta di mensa per i poveri «costruita» nella casa di Virgilio, operaio argentino che ha deciso di trasformare la



I coniugi Danti all'ospedale pediatrico di Buenos Aires.

sua magione in una sorta di rifugio per i disadattati. Con il denaro giunto da Trieste sono stati acquistati un freezer per conservare gli alimenti deperibili che ogni giorno nutrono circa duecento bambini e diversi anziani, del materiale edilizio per ampliare la tettoia sotto la quale i bimbi mangiano e, soprattutto, una serie di generi alimentari.

Ma la solidarietà del gruppo triestino nei confronti dei bimbi argentini non si fermerà qui. Un'altra raccolta di fondi sarà tra breve avviata e una sorta di «gemellaggio» tra Ospedali pediatrici farà sì che un medico del «Burlo Garofolo», il dott. Adriano Cattaneo, a inizio giugno

porterà i soldi raccolti direttamente all'Ospedale infantile di Buenos Aires «Juan P. Garrahan».

Contante che servirà soprattutto per ristrutturare la casa di accoglienza dei bambini in cura antitumorale e i loro genitori. L'iniziativa sarà attuata in collaborazione con l'Ufficio cooperazione internazionale del «Burlo». Ma anche la «Comedor La mano de Dios» non sarà dimenticata.

Virgilio e i suoi familiari anche stavolta saranno aiutati con qualche genere di conforto alimentare. Farmaci e cibo sono infatti i beni di primaria importanza per un paese sino a ieri considerato ricco e oggi in buona parte ridotto alla fame. Alessandro Ravalico

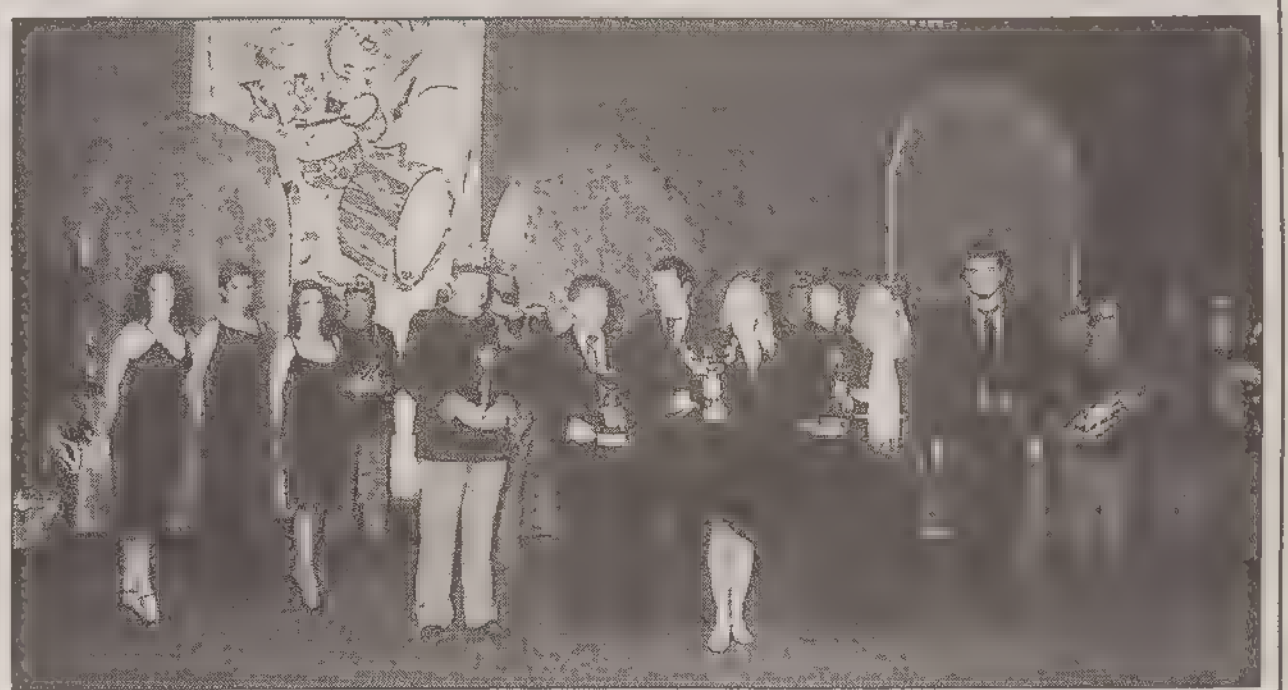
A Contovello Ricordo di Saba

Lunedì 10 marzo ore 20, alla Trattoria Sociale di Contovello per la rassegna «Poesia-verità», Edoardo Kanzaian promuove per le associazioni «Gente Adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo», «Centro promozione», «Arte & Cultura» un ricordo di Umberto Saba (9 marzo 1883-1957) per ricordare i 120 anni dalla nascita. Intervengono i poeti Claudio Grisanchi, Miroslav Kosuta, Claudio H. Martelli, Marina Moretti, gli scrittori Giuseppe O. Longo, Luciano Comita, il fisico Marcello Giorgi, il programmatista Rai Fabio Malusa, i musicisti Claudio Bilucaglia, Giuseppe Signorelli, Fabio Zoratti.

Contovello (Da «Ultime Cose») Un uomo innaffia il suo campo. Poi scende. Così ereta del monte una scaletta, che pare, come avanza, il piede metta nel vuoto. Il mare sterminato è sotto. Ricomparsa. Si affanna ancora attorno quel ritaglio di terra grigia, ingombra di sterpi, a fiore del sasso. Seduto all'osteria, bevo quest'aspro vino.

Dopo il 24.o festival della canzone locale svoltosi al Politeama

«La triestinità» vince il referendum



Il Festival della canzone triestina ha avuto il merito di valorizzare la tradizione canora e musicale di queste terre. Ed è stato subito un grande successo.

L'orecchiabile brano «La triestinità» di Mario Comuzzi - interpreti Elisabetta Olivio e la banda Refolo - ha vinto il tradizionale referendum musicale sulle composizioni del 24.o festival della canzone triestina svoltosi con ottimo successo

qualitativo e di pubblico al Politeama. Il brioso motivo - vincitore anche al Rossetti nella categoria per bande e cori - coglie i valori caratteristici e tipici della città di San Giusto; parteciperà al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia allestito dal comitato promotore del festival triestino diretto da Fulvio Marion con l'Audiomark di Gorizia (promotore del Festival friulano) e istituzioni pubbliche; tale attesa ini-

ziativa regionale riunirà brani rappresentativi delle quattro province con la partecipazione di noti personaggi del mondo televisivo.

Il sondaggio è stato curato dal comitato promotore con la collaborazione di emittenti radio e di un settimanale. Seconda è «Se te pol retar con noi» di Claudio Gelussi per i cantanti Roberto Urbano e Marisa Surace, terza «Un'altra realtà» di Marcello Di Bin e Sandro Bencina per Vanessa Battistella e Iside Poloz. Intanto è partito il meccanismo promozionale per valorizzare la musicalità triestina. Oltre al Festival regionale - specifica Fulvio Marion, responsabile del comitato promotore - stiamo preparando la quindicesi-

ma rassegna provinciale per autori in dialetto e il decimo Minifestival della canzone triestina per giovanissimi cantanti «under 12»; inoltre proseguiamo il progetto di portare i brani anche di precedenti festival triestini nelle principali piazze di Trieste e in ambito provinciale insieme con Lorenzo Pilat, Teddy Reno, la Witz Orchestra e la Vecia Trieste, formazione che reduce dalla tournée in Australia.

«E infine stiamo progettando particolari novità promozionali per il prossimo festival triestino, in quanto sarà la venticinquesima edizione e pertanto intendiamo festeggiare adeguatamente tale traguardo».

TRENI STAZIONE CENTRALE

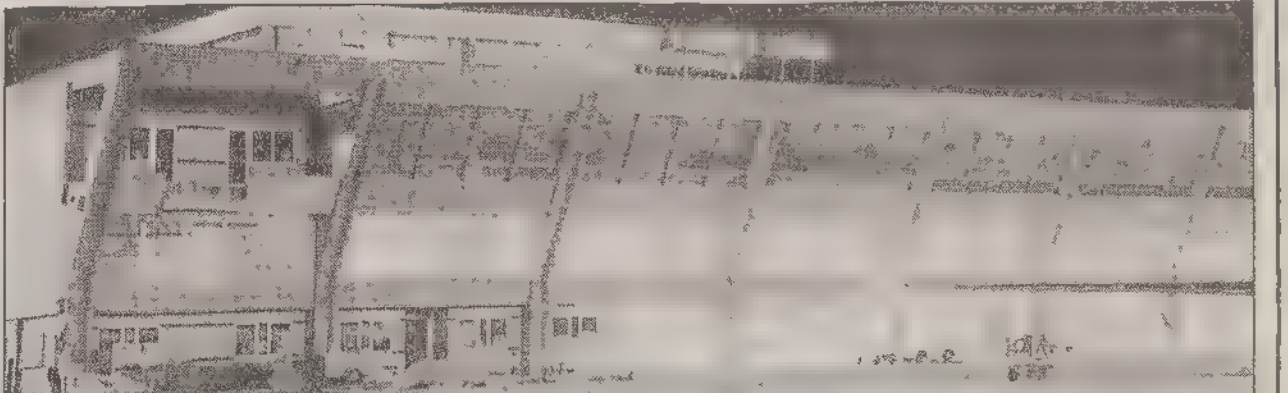
PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)		14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorati
5.06	regionale	Udine (6.35)	G. lavorati	14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorati	14.28	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorati
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	G. lavorati
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.43)	G. lavorati	15.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Scop. 7/20/4 e 21/4	15.55	regionale	Venezia S.L. (17.29)	
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dal 2/9, scop. 24/4, 30/4 e 31/10
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.56)		16.21	regionale	Udine (17.53)	Fiera a U.S. G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9, scop. 24/4, 30/4 e 31/10. Fermo in tutte le staz.
6.50	regionale	Montebelluna (7.15)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	16.28	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
7.09	Intercity	Venezia Mestre (8.20)	Napoli C.le (17.24)	16.55	regionale	Venezia S.L. (18.33)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (8.16)		17.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)		17.30	regionale	Treviglio Boscon (20.04)	G. lav. escluso sabato
7.25	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	17.39	pullman	Villa Opicina (17.58)	
8.11	regionale	Udine (9.38)	G. lavorati	17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorati
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	17.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)		18.11	regionale	Sacile (20.46)	G. lav. escl. il sabato fino al 21/6 e dal 2/9, scop. 24/4, 30/4 e 31/10
8.35	regionale	Venezia S.L. (10.58)		18.19	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. sab. fino al 21/6 e dal 2/9, scop. 24/4, 30/4 e 31/10. Fermo in tutte le staz.
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavorati, scop. il lunedì	18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino al 15/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nel festivo	18.27	regionale	Corrida (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9
9.45	regionale	Villa Opicina (10.05)		18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 21/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	18.50	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
10.36	espresso	Budapest (22.23)	Beograd (22.35)	18.50	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)		19.30	regionale	Venezia S.L. (21.49)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.16)		19.50	Intercity Notte	Lecco (9.30)	G. lavorati
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorati
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	20.25	regionale	Udine (21.54)	G. fest.
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorati
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	20.35	regionale	Venezia S.L. (21.10)	
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.	21.11	interregionale	Venezia S.L. (23.33)	Scop. 8/2/2, 25/2, 25/2, 31/2
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)		21.35	Intercity Notte	Portogruaro C. (8.15)	G. lavorati
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)		22.27	pullman	Bucaresti H. Gr. A. (8.20)	Budapest (11.30) Beograd (12.12)
13.30	regionale	Venezia S.L. (15.06)	G. lavorati	23.40	espresso		
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)					
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9				

Valido fino al 13 dicembre 2003

ARRIVI				PARTENZE			
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)		14.05	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)		14.39	regionale	Udine (15.00)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.07)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (15.56)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorati	15.05	regionale	Venezia S.L. (15.01)	G. festivi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	15.16	regionale	Venezia S.L. (15.01)	G. lavorati
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucaresti H. Gr. A. (23.40)		15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati	15.34	regionale	Udine (13.56)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
7.25	regionale	Udine (6.51)	G. lavorati, Fermo in tutte le staz.	15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorati
7.30	Intercity Notte	Napoli C. (20.00) Ve Mestre (5.38)		16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorati	16.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
7.45	regionale	Portogruaro C. (8.37)	G. lavorati	17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
7.50	regionale	Udine (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorati, ferma in tutte le staz.
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	17.35	regionale	Udine (16.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
8.31	regionale	Udine (6.57)	Fermo in tutte le staz.	17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorati
8.37	regionale	Tarvisio Boscon (6.15)	G. lavorati	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	18.25	regionale	Villa Opicina (18.25)	Serv. automobilistico sostitutivo
9.03	Intercity Notte	Lecco (16.30)		18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 2/9	18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
9.43	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9. Fermo in tutte le staz.	19.25	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
9.49	interregionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	19.34	regionale	Udine (17.35)	G. lav. ferma in tutte le staz.
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.15)		19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, scop. 24/4, 30/4 e 31/10
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorati	20.20	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
10.50	regionale	Villa Opicina (12.30)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.35	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
11.05	regionale	Venezia S.L. (8.01)		20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.30)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.	21.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 24/4, 25/4, 31/5, 8/12	21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Scop. 1/6 e 2/4
12.28	regionale	Montebelluna (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo	21.27	regionale	Roma Term. (14.55)	G. festivi
12.42	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	G. lav. scop. post-festivi	22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorati
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dal 2/9	22.25	Intercity	Napoli C. (12.30) Ve Mestre (20.34)	
13.34	regionale	Udine (11.56)	G. fest. fino al 21/6, post-festivo dal 22/6 al 5/9, fest. dal 7/9. Fermo in tutte le staz.	22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
				23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003



PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2-6- -4-		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2-6- -4-	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -----7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -----7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	9 12-4567 -----67 12345- -----67 12345- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.00 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.10 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	-----7	

Frequenze 1=turno, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venedì, 6=sabato, 7=domenica, 8=gomaliro

INFORMAZIONI: 0481 773224, big elettronica 0481 773332, assistenza bagagli 0481 773277.

* Ora espressa in ora locale

Piazza della Libertà

Leggo con attenzione le notizie sulla eventuale erigenda sede degli alpini in piazza Libertà. Agli alpini va tutta la mia stima e a loro auguro una sede più appetibile di quella prevista sul terreno della ex mensa comunale. Ma ora voglio solo trascrivere cosa scriveva Pietro Kandler nel 1858 a proposito della piazza in fronte alla nuova Stazione della Ferrovia.

«Quella piazza è una delle più grandi d'Europa, e per formarla s'atterrarono vari edifici, fra i quali il vecchio Macello e l'Istituto generale dei poveri, a tal uopo donati dal Municipio; s'interrò gran tratto di mura da un lato, colla terra tolta alla montagna che sta sul lato opposto, e se ne formò un piazzale di ben 250 mille piedi quadrati. Poi maestosi fabbricati s'innalzarono, e grandiosi magazzini per le merci, per depositi di macchine, per uffici di dogane, per deposito d'acqua, per vari opifici».

Perché non ritornare ora alla maestosa piazza di 150 anni fa? E chi mi sa dire quanti metri quadrati corrispondevano ai 250 mille piedi quadrati citati?

Angelo Soranzo

Aurisina o Nabrezina

Alcune considerazioni sulla doppia dicitura delle carte d'identità del Carso. Mentre nei secoli scorsi i nomi dei luoghi avevano una propria evoluzione modificandosi nel passaggio di lingua in lingua, lo scorso secolo fu il primo a imporre i nomi per decreto cancellando toponimi secolari in nome di una supposta latinità. Ed è questa la cosa più ridicola; il nome Aurisina imposto dal fascismo nel 1923 non è latino bensì preindoeuropeo in quanto «Aur» significava acqua e presumibilmente si riferiva non all'odierno villaggio ma alle sorgenti che si trovano vicino al mare. Dunque un doppio falso. Diversamente il toponimo Nabrezina paretimologia dell'«Aurisina» del XIII secolo ha pieno diritto di esser l'unica denominazione di detta località.

Eliminiamo dunque le doppie denominazioni, chiediamo l'annullamento del decreto fascista e chiamiamo la località unicamente col suo nome originario di Nabrezina lasciando perdere quelle dotte ricostruzioni toponomastiche che si richiamano a una remota e mal interpretata latinità.

Nessuna autorità ha il diritto di cancellare nomi secolari, soprattutto se ciò viene fatto in opposizione e in sprezzo alla popolazione residente.

Marco Sare

Cassonetti per la plastica

Abito in via dei Salici a Opicina, in un piazzale c'è un cassonetto (troppo piccolo) per la raccolta di vetro e plastica.

Siccome è troppo piccolo spesso viene depositato un notevole quantitativo di plastica varia, che non viene raccolta dall'Aegas. Nei giorni di bora forte le botti-

IL CASO

Il campo di prigionia allestito sull'isola nella Seconda guerra mondiale «Arbe era un vero Lager italiano»



Una bella immagine del capoluogo dell'isola quarnerina di Arbe, ora meta turistica.

Sulle Segnalazioni del 26 febbraio il signor Borme uguaglia il campo di concentramento italiano di Arbe ai campi di concentramento austriaci della I guerra mondiale e ai campi di concentramento degli Usa e dell'Australia nella II guerra mondiale. E' una tesi insostenibile, dato che certamente tali campi non erano gestiti in modo così criminale come quello italiano di Arbe.

Nel periodo dal 27 luglio 1942 al 22 luglio 1943 vi furono internate almeno 9.607 persone, rastrellate dall'Esercito italiano per rappresentanza nei villaggi della costa della provincia di Lubiana: 6.055 uomini (di cui 1.097 ebrei), 2.226 donne (di cui 930 ebrei) e 1.326 bambini (di cui 287 ebrei).

Quasi la metà di essi venivano ospitati in tende (anche durante l'inverno) e le condizioni di vita furono così dure da provocare nello stesso periodo almeno 1.261 morti (tra cui 101 bambini al di sotto dei dieci anni).

Per quanto riguarda l'affermazione del signor Borme riguardante l'inesistenza di criminali di guerra tra i militari italiani, suggerirei di leggere il libro «Il popolo sloveno ricorda...» scritto da Alojz Zidar e correto con esaurienti fotografie, edito nel 2001 dalla casa editrice Zalozba Lipa di Capodistria e presente anche in alcune librerie di Trieste.

Klavdij Cibic

glie di plastica si sparpagliano per tutta la via. Consiglio la società incaricata della raccolta differenziata di trovare una soluzione o di eliminare il cassonetto in modo da evitare questi disagi.

Daniela Lupieri

Muggia e la satira

Signor Urini, forse lei non ha compreso lo spirito del Carnevale muggesano. Non è a me che deve chiedere il perché non c'è più satira politica: è alle compagnie. Difatti queste so-

no decisioni autonome di quest'ultima. Nella competizione muggesana, che nel corso degli anni ha visto svilupparsi più di 500 temi differenti, c'è la ricerca, viste le voci che assegnano il trofeo (cura e fantasia dei costumi, brio e macchietistica, allestimento del carro, coreografia) di nuovi temi mai trattati e di costumi mai visti. I componenti, le compagnie prendono questa ricerca come una sfida, cercando di divertire e nel contempo strabiliare il pubblico con maschere ad effetto. E quest'anno, come del resto gli altri anni, posso dire che tutte le com-

pagnie hanno raggiunto lo scopo. Ben poca cosa si può fare con un tema tanto scontato quanto quello che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno.

Mario Vascotto
presidente dell'Associazione
delle compagnie
del Carnevale muggesano

La mostra al Costanzi

Il giorno 19 febbraio, a seguito del programma convenuto tra le signore del gruppo Cagipota e il direttore dei Civici musei di storia e arte dottor

50 ANNI FA

7 Marzo 1953

● È deceduto l'altro ieri improvvisamente, mentre si trovava in un caffè, il decano della pittura moderna a Trieste: l'ottantenne Adolfo Levier.

● La scomparsa del capo della Russia sovietica, Giuseppe Stalin, è stata ricordata al Consiglio comunale dal comunista cons. Pogassi, dal socialista nenniano cons. Tainer e, per la maggioranza, dal Sindaco Bartoli.

● Il «Corriere di Trieste» ha comunicato che Carolus L. Cergoly ha lasciato la direzione del giornale, assunta dall'attuale vicedirettore responsabile Carlo Belihar.

● Si è spento all'età di 65 anni il sagrestano della Cattedrale, Ernesto Zimola. Senza famiglia, egli abitava nella casa parrocchiale di San Giusto ove prestava da oltre quaranta anni la sua attività insieme al primo sagrestano, Francesco Bevilacqua, che vi fa servizio già da quasi dieci lustri.

Adriano Dugulin, abbiamo visitato la mostra a Palazzo Costanzi intitolata Carnevali triestini. Carnet di ballo dalla Collezione Schwab-Trau di Vienna.

Il periodo per la realizzazione è appropriato e l'esposizione riserva delle sorprese un po' imprevedibili, proprio grazie alla tipologia degli oggetti esposti. Guidate dalla curatrice Lorenza Resciniti, abbiamo conosciuto il collezionista Stephan Schwab-Trau, che ha dato risposta a tutte le nostre domande con squisita gentilezza, scusandosi, lui triestino, se a volte non trovava la parola corretta per tra-

LA POLEMICA

Nel mirino anche gli automobilisti che parcheggiano irregolarmente

«I bus non hanno tutte le colpe»

Mi associo alla lettera del signor Bogatez, che segnala il comportamento assolutamente irritante e irresponsabile di alcuni conducenti dei filobus.

A parte il fatto che «pervicacemente» continuano a fermare i mezzi pubblici a due o tre metri dal marciapiede, dimostrano di non saper o di non voler guidare correttamente, infatti frenate e accelerazioni si susseguono spesso senza ragione, causando scossoni e disagi ulteriori agli utenti.

Devo però anche segnalare il comportamento incivile di chi posteggia esattamente all'altezza delle fermate anche quando ci sono posti a disposizione un po' più discosti, ma la pigrizia e il menefreghismo hanno la prevalenza, unitamente al disprezzo assoluto per il prossimo e per la legge.

Questa situazione si configura a esempio in via Franca, alle fermate della 15 su ambedue i lati. D'altra parte non c'è mai un vigile che prenda nota di tutto ciò e mandi un carro attrezzi per il necessario sgombero.

E bensì vero che bisogna tenere conto del fatto che nella zona di via Franca, piazza Carlo Alberto e dintorni non esiste un servizio di garage che permetterebbe un parziale sgombero delle strade dalle macchine.

Si può sperare in un miglioramento della situazione segnalata sia da parte della società dei trasporti sia da parte della vigilanza urbana? Non oso sperare nella programmazione nell'immediato futuro di un servizio di garage in zona, sarebbe necessario!

Licia Bertoldi



Gli autobus vengono rallentati e spesso bloccati dagli automobilisti indisciplinati.

nismo a qualche giovane dell'Ottocento che, forse con fatica, è riuscita, una sola volta nella vita, a partecipare a uno di questi avvenimenti, quale rito di introduzione a un mondo straordinario.

Licia De Fazio
Giada Passalacqua
per il gruppo Cagipota

La carta bilingue

Vorrei rispondere alla signora Pallotta, consigliere comunale (An) di Duino Aurisina. Come mai i cittadini dell'Alto Adige (sia essi

di lingua italiana che di lingua tedesca) ricevono da oltre cinquant'anni tutti i documenti e certificati del Comune (compresa ovviamente la carta d'identità), sempre in forma bilingue? E nessuno si sogna di sentirsi menomato nella sua italianità.

Evidentemente la signora Pallotta si sente così poco europea, che le basta un documento scritto in più lingue per andare in crisi. Scommetto che la signora Pallotta (non certo di origine duinese) ha rifiutato il passaporto, perché redatto in varie lingue.

E l'Euro? se la mette in tasca la signora Pallotta, perché se non è scritto solo in italiano (anzi addirittura anche con i caratteri greci)? Ora devo chiedere scusa, io avevo dimenticato che quei documenti, scritti in altre lingue, non sono scritti in sloveno, e allora vanno bene. Se c'è lo sloveno di mezzo, allora «fulmini e sette»

Lucio Nalesini

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

L'ELOGIO

Una lettrice loda la struttura muggesana e respinge le critiche

«Incantata da Porto San Rocco»

Ogni volta che vengo a Trieste faccio una gita a Muggia e a Porto S. Rocco. Resto sempre incantata dalla bellezza del paesetto e dalla struttura turistica di prestigio, che ha trasformato questa costa, avara di spazi, in un sito affascinante, con spazi enormi, specchi acquosi affollati di nautanti, un'architettura di singolare bellezza. Finalmente c'è stato chi ha avuto il coraggio e la voglia di rischiare e ha realizzato un progetto che non era nemmeno immaginabile dato l'immobilismo che da cinquant'anni tiene Trieste e il suo territorio in balia del predominante concetto del «no se poi». Questo pro-

getto è sfuggito alla filosofia dei «no se poi».

Forse non immaginavano che sarebbe stato così bello, che sarebbe stato realizzato così in fretta e invece sono stati spazzati, ora pretendono con pervicacia di affermare il principio che non si poteva: una raffica di querele e di impedimenti di ogni tipo sta calando sulla testa di chi ha osato costruire questa meraviglia e anche su chi si è permesso di comperare gli appartamenti, guai se non hanno il posto barca, guai se si sognano di usare le case come prime case. Le argomentazioni hanno francamente del grottesco, ma senz'altro serviranno allo scopo di rendere antieconomica questa realizzazione.

A questo punto io mi chiedo come mai questa furia di argomentazioni capziose contro chi ha realizzato spazi sul mare e possibilità di lavoro e di turismo, mentre c'è stato un assordante silenzio quando si è tolto alla città uno spiraglio meraviglioso, il bagno Excelsior, che è diventato sito per condomini?

Nessuno dei «no se poi» si è chiesto dove la gente sarebbe andata a fare il bagno? I Verdi, la Capitaneria di porto non dovrebbero vigilare sulle coste? E la Baia di Sistiana che fine farà?

Marina
Rangan Minisci
Milano



Uno yacht della famiglia Berlusconi a Porto San Rocco.

LA CITTA'

Il Centro commerciale di via D'Aviano al centro di accuse ma anche di commenti positivi

«Le Torri hanno creato molti posti di lavoro»



Le strutture avveniristiche all'interno del megacentro con un trionfo di acciai e marmi pregiati. (Tommasini)

Scrivo per rispondere a tutti quei cittadini che vedono nelle «Torri d'Europa» un «mostro» - causa solo di smog, rumore, disagi. Premetto che pure io abito in una zona limitrofa al centro commerciale e quindi risento in maniera più o meno rilevante dei disagi causati dal traffico e dal notevole afflusso di visitatori.

Sono d'accordo con gli abitanti della zona che la-

mentano la scelta infelice dell'apertura di un così grande complesso commerciale a ridosso di un'area densamente popolata, pure io avrei ritenuto più opportuna una collocazione in zone più spaziose e meno abitate (gli ampi spazi a Trieste non mancano), ma mi sembra alquanto ingiusto ed egoistico non trovare alcun lato positivo in tutta questa faccenda.

Nessuno ha notato quanti giovani lavorano negli svariati negozi situati nelle «Torri d'Europa»? Chi ha figli, nipoti, fratelli o solo amici fino a poco tempo fa disoccupati per la difficoltà storica di una città come Trieste di offrire un posto di lavoro ai giovani, sicuramente avrà trovato nell'apertura di un complesso commerciale così grande un'ottima opportunità di impiego.

E poi non si cerchi sempre di far del moralismo su tutto, sicuramente come dice nella sua lettera il signor Zonta, il centro commerciale non darà da mangiare o un alloggio ai bisognosi «direttamente», ma un posto di lavoro e la conseguente retribuzione spesso aiutano a sfamarsi e a pagare l'affitto.

Marco Modugno

Gli edifici scolastici

Nella Segnalazione del 28 febbraio il signor Fabio Tiberio asserisce, giustamente, che la situazione del patrimonio pubblico, in particolare le scuole, ha bisogno di interventi edili massicci, ma anche asserisce, erroneamente, che il costo di tali interventi è paragonabile a quello che la giunta Illy avrebbe speso per l'abbellimento della città, come piazza Unità, la riviera barcolana e altri luoghi della città.

Traspare nel signor Tiberio l'inutilità dell'estetica, ma spero invece che lui intendesse che è prioritario l'intervento sulle scuole. La miglior risposta ad osservazioni non attendibili è scrivere alcuni numeri indicati nei documenti del Comune.

La giunta Illy appena insediata ha incominciato a rimettere insieme i cocci di un sistema completamente devastato da Tangentopoli; praticamente la produttività dei lavori pubblici in quegli anni era quasi nulla. Solo nel 1995 tutto il comparto ha cominciato a lavorare alla luce delle nuove leggi e circolari ministeriali, peraltro non sempre chiare.



Per le centonove scuole comunali si è fatto un censimento dello stato manutentivo con la relativa graduatoria delle priorità manutentive e una spesa stimata di 151 miliardi di vecchie lire, cifra non sufficiente perché in fase di progettazione aumentano le necessità o migliorie e di conseguenza anche la spesa; infatti l'amministrazione Illy spese per le scuole oltre cento miliardi, da aggiungere alle scuole attualmente in corso di ristrutturazione.

accettabile, purché rimanga attivo il global service di manutenzione ordinaria.

E pensare che per molto tempo fui criticato anche da chi mi stava vicino, perché avevo dato indirizzo agli uffici comunali di fare fognature, impianti di depurazione, strade, scuole, edifici pubblici e altro non visibile quanto le opere di abbellimento della città. Nell'attività dell'amministrazione Illy si impegnarono circa 950 miliardi di vecchie lire in opere pubbliche, di cui, purtroppo, appena l'8% di questo importo fu dedicato all'abbellimento della città. Per non parlare, che circa l'80 se non il 90% delle opere in corso nel 2002 sono state avviate dall'amministrazione Illy, cosa che tengo a sottolineare dal momento che questo viene dimenticato.

Uberto Drossi Fortuna
ex assessore comunale
della Giunta Illy

Una «finzione politica»

La Lista Illy da tempo tenta di accreditarsi come gruppo politico non ideologizzato al fine di continuare la «finzione politica triestina» volta a catturare consenso tradizionalmente del Centrodestra verso la Sinistra.

In politica estera avalla un «integralismo pacifista» a senso unico anti-americano, in Parlamento (con gli ex Illy e Damiani) non vota la missione degli alpini in Afghanistan e non condanna esplicitamente le manifestazioni illegali del blocco dei treni dei neocomunisti (no global). In politica interna vota contro la fiducia al governo Berlusconi, contro la legge Finanziaria ed è allineata in tutte le principali tematiche di politica interna e locale con la sinistra.

Appare del tutto evidente che questo movimento è organico alla Sinistra. Chi vota, quindi, Lista Illy vota per la sinistra e per i No global.

I triestini devono rendersi ben conto di questo fatto quando andranno a votare.

Paolo Di Tora
Consigliere comunale
Forza Italia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.



Per andare a Est il tuo business ha bisogno anche di noi.

Per preparare al meglio i vostri progetti di espansione in Slovenia o nel Sud Est europeo vi serve anche l'esperienza della nostra banca e i nostri qualificati servizi pensati per lo sviluppo delle vostre operazioni commerciali e di investimento. Abbiamo un impegno

preciso: soddisfare le esigenze del cliente che opera con l'estero. Mettete a profitto la forza della maggiore banca della Slovenia. La nostra Filiale in Italia è pronta a riempire il vostro bagaglio di solide certezze. La prima? Parliamo la vostra lingua.

www.nlb.it



Nova Ljubljanska banka d.d., Ljubljana
Filiale di Trieste
Piazza Oberdan, 4 - 34133 Trieste
tel. 040 6728711 fax 040 6728799
e-mail: info@nlb.it

ljubljanska banka
Nova Ljubljanska banka d.d., Ljubljana
Filiale di Trieste

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE Garibaldi, luminoso, due stanze, cucina, servizi separati. € 46.500. Da ristrutturare. Tre 040/774779.

ATTICO Roiano recente salone cucina abitabile due stanze doppi servizi, box cantina. Giardino pensile 100 mq, vista mozzafiato 347/4867022. (A00)

AURISINA Appartamento c.ca 150 mq in splendida villa con 700 mq di parco, piano terra soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Cod. 39/M Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

CARPINETO luminoso, occupato. Soggiorno, matrimoniale, cucina, ingresso, poggolo, bagno, ripostiglio, cantina. Nel verde, posteggio condominiale. Euro 85.200. B.G. 040/272500.

CASABELLA ristrutturazione via Milano € 127.000: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio poggolo interno, porta blindata, ascensore. 040.309166. (A1279)

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A1279)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico € 213.000: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box auto. 040.309166. (A1279)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040.309166. (A1279)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 73: ingresso, soggiorno mansardato con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio poggolo interno, porta blindata, ascensore. 040.309166. (A1279)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040.309166. (A1279)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 73: ingresso, soggiorno mansardato con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio poggolo interno, porta blindata, ascensore. 040.309166. (A1279)

netto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza sul tetto, porta blindata. 040.309166. (A1279)

CASACITTA adiacenze via Cantù appartamento con soggiorno cucina tre camere bagno wc ripostiglio giardino box auto cantina soffitta. Euro 250.000. 040/362508.

CASACITTA via Bonomea appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoa autonomo, rifiniture di pregio. 040/362508.

CASACITTA via del Veltro adiacenze appartamento primingresso luminoso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoa autonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTA via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni 120 mq con soggiorno cucina bicamera bagno ripostiglio, termoa autonomo. Arredato. Euro 145.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni 120 mq con soggiorno cucina bicamera bagno ripostiglio, termoa autonomo. Arredato. Euro 145.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni 120 mq con soggiorno cucina bicamera bagno ripostiglio, termoa autonomo. Arredato. Euro 145.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni 120 mq con soggiorno cucina bicamera bagno ripostiglio, termoa autonomo. Arredato. Euro 145.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Grotta residenziale due appartamenti vista mare ascensore: atrio salone cucina matrimoniale bagno ripostigli cantina balcone a partire da euro 160.600. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ospedale Maggiore ultimo piano al grezzo con impianti, epoca, ascensore: salone cucina abitabile due camere biservizi ripostiglio due balconi. Euro 124.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ospedale Militare residenziale in fase di costruzione consegna primavera 2004 vendesi appartamenti e attico su due livelli con terrazze, giardino, garage a partire da euro 150.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Perugini panoramico ultimo piano, epoca, ascensore: salone cucina abitabile dispensa due matrimoniali, servizi separati, balcone, posto auto. Euro 165.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Piccardi alta penultimo vista mare trentennale con ascensore: salone cucina abitabile dispensa due camere biservizi ripostiglio due balconi, cantina. Euro 140.700. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Sansovino panoramico ultimo piano rimodernato trentennale

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

ascensore: atrio salone cucina abitabile due ampie camere biservizi ripostiglio due balconi, posto auto in garage. Euro 157.200. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcio epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingresso con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

COMMERCIALE residenziale prima entrata vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino 250 mq + posto macchina in garage. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

COSTIERA, splendida villa recente, perfette condizioni, termoa autonomo, accesso spiaggia, terrazzo, giardino. Tre 040/774779. (A00)

D'ANNUNZIO piano alto ascensore, ampio salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina, € 165.000. Il Faro 040/639639. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Belpoggio epoca termoa autonomo atrio salondino cucina abitabile matrimoniale bagno euro 70.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile cantina due posti auto. Euro 189.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Roiano stabile d'epoca ultimo piano luminosissimo da sistemare soggiorno cucina 2 camere bagno cantina € 105.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 San Vito ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno 2 poggoli ripostiglio cantina riscaldamento autonomo € 135.000. (A00)

GIARDINO Pubblico, occupato, luminoso, atrio, due stanze, cucina, servizi separati, balcone, cantina. Tre 040/774779. (A00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamera, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

MONFALCONE casetta accostata centralissima soleggiata: soggiorno cucina due stanze, taverna doppi servizi ripostiglio cortile termoa autonomo. 108.000 348/5121319. (A00)

MUGGIA in bifamiliare due splendidi appartamenti attigui, indipendenti, composti da soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ingresso, poggolo. Un appartamento ha ampie terrazze vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Pisciolen ca. 3500 mq terreno parte agricolo (pianeggiante) parte bosco. Adatto vigneto/frutteto. € 28.410. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa, da lottizzare. B.G. 040/272500. (A00)

NOVITÀ Precenico Rustico con progetto approvato per la costruzione di un edificio di tre livelli con corte. Cod. 84/M Gallery Sistiana 040/368283. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda completamente restaurato 215 mq interni + terrazze e box auto termoa autonomo. Il Faro 040/639639. (A00)

PAISIELLO ottimo appartamento panoramico termoa autonomo: soggiorno grande cucina due matrimoniali terrazzo verandato bagno ripostiglio posto auto. 140.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROSSETTI attico recente cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, tre terrazzini, al piano superiore, salone, sala pranzo, matrimoniale bagno ampio terrazzo, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ULTIMA SETTIMANA **zero anticipo, zero interessi, in 24 mesi. In più sconto 20%.**

poltronesofa

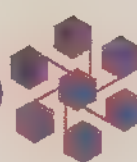
Solo fino al 16 marzo. Erica 3 posti, in 820 tessuti a scelta, 888,00 euro anziché 1110,00. Sconto 20% sul prezzo di listino. 37,00 euro al mese in 24 rate senza interessi e senza anticipo. L'offerta è valida anche per la versione penisola, 2 posti e poltrona.



37,00 euro al mese

tan 0% taeg 0%

GRUPPO POLICENTRO



Policentro ha realizzato a Trieste **TORRI d'EUROPA**, primo esempio in Italia di struttura polivalente in città aperto tutto l'anno sette giorni su sette!

Il compito di gestire una realtà così complessa è stato affidato a Cogest Italia Srl.

È per questo che Policentro desidera ringraziare **Cogest Italia**, leader indiscusso nella gestione di Centri Commerciali e Complessi Polifunzionali, per la preziosa collaborazione prestata con tanta puntualità ed entusiasmo sia in fase di organizzazione preventiva di tutte le attività, sia per l'organizzazione della giornata di inaugurazione, nonché per l'operatività nei primi giorni di vita del Centro.



TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Continuaz. dalla 27.a pagina

SAN Dorligo della Valle splendida radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Francesco, occupato, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, due balconi, cantina. Tre 040/774779. (A00)

SAN Vito epoca appartamento prima entrata ultimo piano con mansarda ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina mansarda due camere, salotto, bagno con vasca idromassaggio. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ZONA Chiadino luminoso 105 mq saloncino, terrazzo, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, soffitta. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. SERVOLA-BAIAMONTI soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. URGENTEMENTE mini alloggio, zona centrale/San Giacomo per numerose richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI zona giardino pubblico-viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponzia soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente Viale XX Settembre appartamenti medio - piccoli anche pianoterra. Definizione immediata. 040/3479623. (A00)

CERCHIAMO urgentemente viale XX Settembre appartamenti medio-piccoli anche pianoterra. Definizione immediata. 040/3479623. (A00)

IN acquisto nostri clienti cercano (zone) Borgo Teresiano-Viale alloggio di cucina soggiorno bicamera bagno (definizione immediata). Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

PER REFERENZIATA cliente cerchiamo appartamento vista mare, soleggiato, 70-100 mq, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzo, facilità parcheggio. Fiorini Immobiliare 040/351380. (A00)

STABILE intero da ristrutturare cercasi urgentemente. Massima serietà e riservatezza. Pagamento immediato in contanti. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE Capodistria, soleggiato, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, termoautonomo. Arredato. Tre 040/774779. (A00)

ADIACENZE Oberdan, ufficio, atrio, salone, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, poggolo, termoautonomo. Tre 040/774779. (A00)

AFFITTASI uffici/appartamenti dagli 88 mq in poi, anche con mansarda da € 800 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTASI zona Tribunale appartamento di 190 mq a € 1162 mensili. Stabile signorile, ascensore, soleggiato, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

AQUILINIA affittasi locale di mq 200, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

GALLERY Piazza Sansovino mansardina bivano da risistemare, adatto giovane single. Cod. 320. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto mansarda, cucina, due stanze, bagno, lavanderia. Parzialmente arredata. € 400 mensili. Cod. 101. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento ampia metratura, salone, cucina con balcone, due camere, studio, bagno+servizio separato, due ripostigli, completamente vuoto affittasi referenziati. Cod. 186. Tel. 040/7600250. (A00)

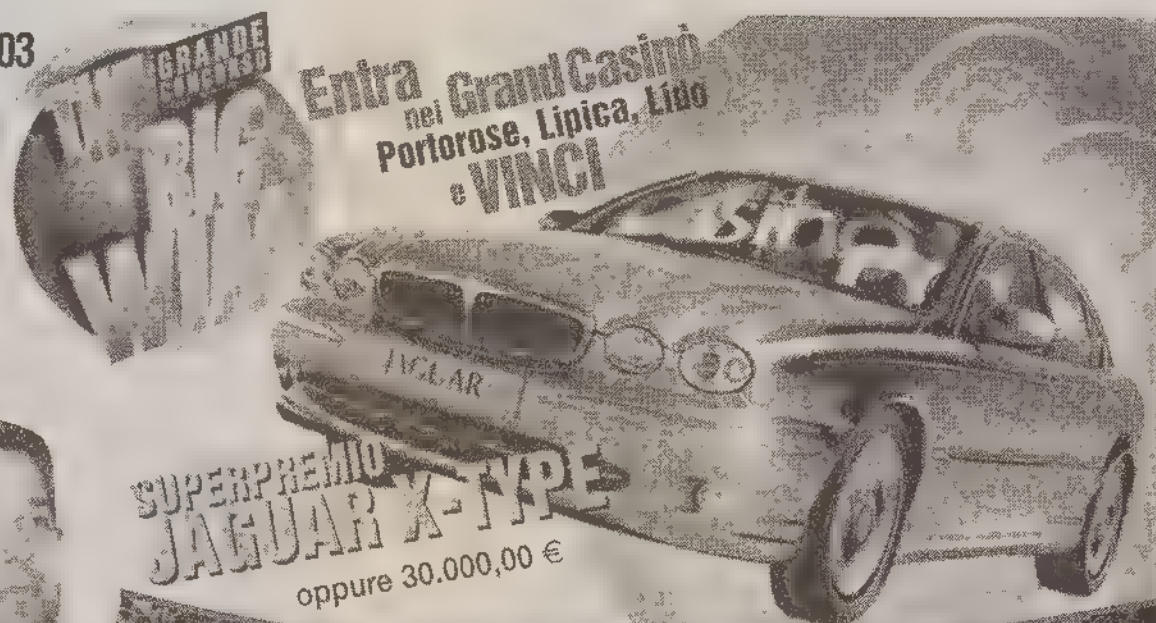
GALLERY zona via Fabio Severo appartamento piano alto, ottime condizioni, 140 mq arredati, con terrazzo. Disponibilità immediata. Cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo casette-villa-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garanzia completa assistenza contrattuale. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

Continua in 37.a pagina

DAL 17 FEBBRAIO AL 3 MAGGIO 2003

ESTRAZIONE FINALE:
SABATO 3 MAGGIO
AL GRAND CASINO
PORTOROSE



DOMANI
sabato 8 marzo

Festa della Donna con
MEN STRIP SHOW
[sorprese per tutte le ospiti]

€ **BINGO**
18.888,94

Grand
Casino Lipica

Casino Portorose

APRE OGNI GIORNO ALLE ORE 14.00

Fogli informativi analitici disponibili presso le filiali.

Abbey National Bank.
Lo specialista
dei mutui
prende casa
anche a Trieste.

Da oggi Abbey National Bank è anche a Trieste, con un consulente che sarà a vostra disposizione per la scelta del mutuo. Chiamate il numero verde per fissare un appuntamento e per beneficiare di una fantastica opportunità che Abbey National Bank propone fino al 30 maggio 2003: i mutui casa con spread 0% per i primi due anni*.

PROMOTORI ABBEY
line
800-990224

ABBEEY NATIONAL BANK
FATTI CHIARI

*Spread 0% fino al 15/03/2005. Offerta applicabile solo ai mutui Tradizionale e Creativo per la durata minima di 15 anni.

www.abbeynational.it

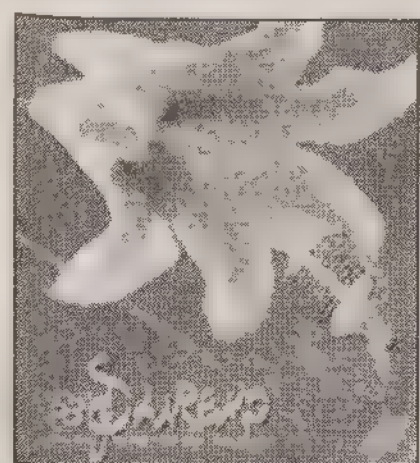
CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Attenzione rivolta a Sharon Stone (e al suo cachet) e a Carla Bruni più che ai cantanti ieri sera sul palco del Festival

Belle donne, la Juve e la nipote di Gandhi

Nella passerella dei big Alexia e Alex Britti restano tra i favoriti per la vittoria finale



SANREMO È costato 300.000 euro (circa 600 milioni di vecchie lire), alla Rai, il morì e fuggì di cui si è resa protagonista ieri sera, attorno alle 23 al Teatro Ariston, la star hollywoodiana Sharon Stone, evento clou della terza tappa del Festival, performance che la rete pubblica ha inseguito per anni e che si è bruciata nel giro di una dozzina di minuti con Pippo Baudo che ha fatto il conduttore (comparsa una gaffe, quando le ha chiesto a chi assomigliasse il figlio Roan, che in realtà è stato adottato dall'attrice tre anni fa) e aver ballato con lui. «Had to be you», ha declamato una poesia sui buoni sentimenti, che ha commosso Baudo («Sono momenti di Sanremo che non si dimenticano») e fatto scrosciare applausi in sala, ma non crediamo abbia risollevato l'audience.

Meglio di lei ha fatto l'altra ospite della serata, la bellissima (anche lei è bella) Pippo, ha ricambiato top model Carla Bruni, 34

anni, italiana di nascita, ma francese d'adozione e quindi con le carte in regola, secondo gli organizzatori, per esibirsi al Teatro Ariston, nella vetrina degli internazionali. La Bruni, lasciata le passerelle, è diventata caustica, debuttando con un album che nel giro di qualche mese ha già superato il milione di copie vendute: «Quel'un m'a dit», la canzone che Carla Bruni ha eseguito ieri all'Ariston.

Dalla moda al cinema, ma neppure ieri è mancato lo sport, anzi è stato il turno del più popolare, il calcio, e della squadra che ha vinto di più, la Juventus, una cui folta rappresentanza, capitanata da Ciro Ferrara, ha proposto in apertura di serata «Il mio canto libero» (rifacimento della celebre canzone di Lucio Battisti), brano leader della compilation pubblicata a favore dell'ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova. «È una cosa che emoziona moltissimo»



Pippo Baudo con Carla Bruni che ha debuttato a Sanremo come cantautrice.

ha detto l'allenatore dei bianconeri Marcello Lippi. Alessandro Del Piero (già ospite del festival quando conduceva Fabio Fazio) ha dato forfait all'ultimo momento: è rimasto a casa con 38 e mezzo di febbre. A letto con l'influenza anche Nedved, Tudor e Tacchinardi. Ma lo spirito della «vecchia signora» è più vivo che mai: «Fare qualcosa per i bambini è molto importante, ci fa sentire davvero felici», ha detto Lilian Thuram. E fino al 13 marzo, inviando un sms bianco o con testo al numero 43432, solo da cellulari con abbonamento o scheda prepagata Omnitel, verrà automaticamente addebitato un euro, che andrà all'istituto pediatrico. Con la Juve in palcoscenico anche un nugolo di bambini all'insegna dell'atmosfera ecumenica che piace a Pippo Baudo. E sempre in tema di solidarietà e valori spirituali l'ospite d'onore Tara Gandhi, nipote del Mahatma,

ha lanciato un messaggio di pace e di amicizia («La musica è preghiera», ha detto), aggiungendo: «anche mio nonno amava la musica, il

divertimento e la bellezza. Ed era anche molto ironico». La gentilissima Tara, impeccabile il suo italiano, ha presentato poi la terza star internazionale della serata: l'angolo indiano Panjabi Mc, un musicista che è riuscito a coniugare, in splendida sintesi, i suoni bhanga della sua terra con hip hop, soul e dance.

Dai fermenti che animano l'universo del pop al tran tran festaiolo, il passo, una volta tanto, è stato breve: ieri sera, infatti, i primi piani delle telecamere della Rai hanno inquadrato esclusivamente i venti Campioni che si sono alternati, riproponendo le loro canzoni, e la terza diretta

Oggi i vincitori tra i Giovani Ospiti Shaggy e la band Blue

SANREMO Oggi sarà proclamato il vincitore della categoria Giovani tra Alina («Un piccolo amore»), Allunati («Chiama di notte»), Dolcenera («Siamo tutti là fuori»), Marco Fasano («E già»), Jacqueline Ferry («Vicina e lontana»), Gianni Fiorellino («Bastava un niente»), Roberto Giglio («Cento cose»), Patrizia Laquidara («Lividi e fiori»), Elsa Lila («Valeria»), Maria Pia and Superzoo («Tre fragole»), Filippo Merola («Mi sento libero»), Daniela Pedali («Vorrei»), Daniele Stefani («Chiaraluna»), Verdiana («Chi sei non lo so»), Manuela Zanier («Amami») e Zurawski («Lei che»). Per ora guidano la classifica provvisoria Alina, Dolcenera, Verdiana e Elsa Lila. A completare il cast della quarta serata saranno gli artisti stranieri Shaggy diventato famoso con il motivo «Bom-bastic» e il gruppo dei Blue.

dal Teatro Ariston è scivolata via senza comici (a meno che non si voglia considerare «comica» Claudia Gerini, che ha «spagnoleggiato» con Pippo verso mezzanotte) e senza gli orpelli dei siparietti (a parte ormai insopportabile Nino Frassica da «Tellescazza») che tanto hanno rallentato le precedenti trasmissioni.

Così, tra qualche emozione e molti sbadigli, il terzo round della maratona sanremese ha confermato, sul piano della gara, le impressioni generali della vigilia: una manciata di canzoni che meritano la promozione con Antonella Ruggiero e Sergio Cammariere (qualche problema tecnico per lui) al di sopra forse di Alexia e Alex Britti (che pure restano favoriti per la vittoria finale), Negrita, Nino D'Angelo, Cristiano De André e il resto della truppa ancora impantanata tra autocitazioni (Minghi, Bobby Solo & Little Tony, Fausto Leali), virtuosismi vocali (Lisa, Anna Oxa, Gianni Russo), motivi acqua e sapone (Tatangelo & Stragà, Syria, Silvia Salemi), impegno di maniera (Ruggeri & Mirò, Barbarossa), dance passatista (Biffel 65) e improbabili tanghi (Iva Zanicchi).

Una serata interlocutoria, dunque, ma importante se non altro perché le giurie popolari sparse per tutta Italia e quella dei vip hanno continuato il loro lavoro, partorendo alla fine le prime graduatorie provvisorie complete, che offrono una prima indicazione sui gusti del pubblico e, soprattutto, sui probabili vincitori di questo Sanremo, mentre gli organizzatori stanno mettendocela tutta per avere sabato come ospite Paul McCartney.



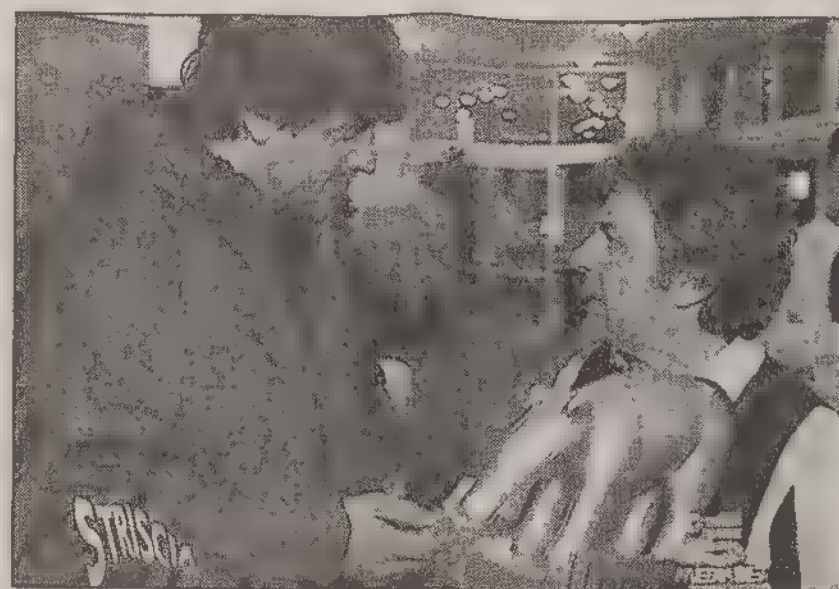
f.c. Alexia domina la classifica provvisoria con Alex Britti.

LA CLASSIFICA

I «BIG»

1. Alexia
«Per dire di noi»
2. Alex Britti
«Settemila caffè»
3. Andrea Mirò & Enrico Ruggeri
«Nessuno tocchi Caino»
4. Sergio Cammariere
«Tutto quello che un uomo»
5. Lisa
«Oceano»
6. Syria
«L'amore è»
7. Nino D'Angelo
«A storia 'e nisciuno»
8. Anna Oxa
«Cambierò»
9. Silvia Salemi
«Nel cuore delle donne»
10. Cristiano De André
«Un giorno nuovo»

Mercoledì nuovo preoccupante calo degli ascolti, mentre «Striscia» consegna il primo Tapiro Baudo: «Innovare è come scalare il Pordoi»



Valerio Staffelli, inviato di «Striscia la notizia» ieri a Sanremo ha consegnato a Fausto Leali il Tapiro d'oro per i piagi. A destra, Nino D'Angelo il cui brano sembra riprendere «Aisha» di Khaled.



SANREMO Non sembra arrestarsi il calo di telespettatori di questo 53.º festival di Sanremo. Mercoledì ne ha persi circa 1 milione di telespettatori rispetto alla prima serata. Sono stati 11 milioni 625 mila (con un share del 38,92%), subendo la concorrenza di «Sarabanda» (Italia 1) di Enrico Papi, che ha fatto anche una battuta contro Baudo: «Lo aspetto per un 'Uno contro tutti' al mio programma. In fatto di musica è molto preparato e farà sicuramente bene».

Scalare il Pordoi. Rinovare il festival di Sanremo equivale a scalare il Pordoi, altro che una gara su un tracciato fatto di falsopiani! Il riferimento alle Dolomiti lo ha fatto ieri Pippo Baudo commentando i dati di ascolto del festival, in ulteriore calo anche nella seconda serata. «Stiamo affrontando un percorso per nulla facile, fatto di salite vere. Sapevo che sarebbe stato difficile, molto diffi-

le, ma lo stiamo facendo. La ricerca della qualità è operazione fatta in salita, bisogna avere il coraggio di sperimentare». E ha proposto per la prossima edizio-

ne un massimo di 14 big e 8 giovani promesse.

Palinsesti vampiri. Il calo degli ascolti per Baudo è dovuto anche alla «vampirizzazione» della kermesse

da parte delle reti tv, che provoca una overdose nei telespettatori. Ma ha ammesso che esiste il problema del pubblico giovane, assorbito da programmi Me-

diaset come «Zelig». «Bisogna conquistare i giovani», ha detto Pippo - e al tempo stesso non perdere le fasce tradizionali di pubblico.

Tapiro d'oro. Tapiro

d'oro a Fausto Leali per il doppio sospetto di plagio ieri sera a «Striscia la notizia» su Canale 5. I brani che sarebbero stati plagati sono «Falling» di Alicia Keys e «Il pazzo» di Mina. «Semmai mi ispirò a James Brown», ha ribattuto il bluesman italiano a Valerio Staffelli alla consegna del primo Tapiro d'oro per i piagi. Nella caccia di «Striscia» ai presunti plagisti ieri sera anche la canzone dei Negrita «Tonight» messa a confronto con «Elevation» degli U2, di cui sembrerebbe una riarmonizzazione, e il brano di Nino D'Angelo che sembra riprendere «Aisha» di Khaled.

I Savoia. «Sarcasmo costruito su un falso» tuona Vittorio Emanuele di Savoia, che ha scritto a Pippo Baudo dopo l'esibizione di Enrico Montesano. «I Savoia sono sempre in ritardo. Vittorio Emanuele ha sparato a un tedesco, ma trent'anni dopo» aveva ironizzato il comico riferendosi all'«incidente» in Corsica.

Questa sera all'Ariston Premio al mito Nilla Pizzi

SANREMO «Grazie Sanremo! sono lusingata e felice soprattutto perché la mia carriera è premiata mentre sono ancora in piena attività». Così Nilla Pizzi, 85 anni, commenta il premio alla carriera che le sarà consegnato oggi all'Ariston e ne approfitta per annunciare il suo nuovo, divertentissimo disco: «Insieme... si canta meglio».

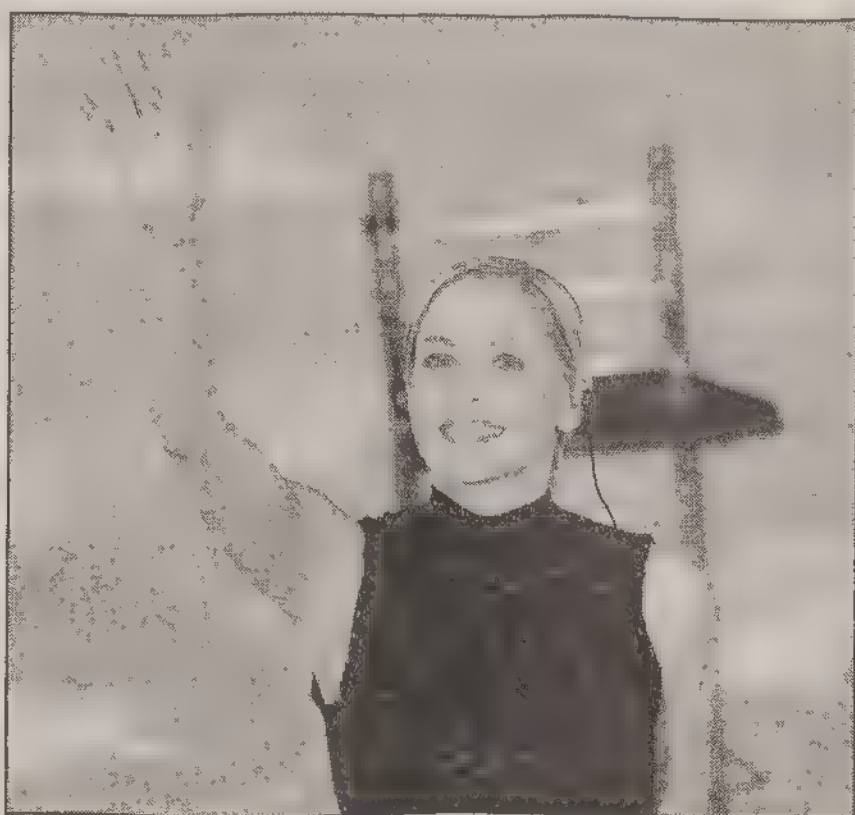
La regina del festival (lo vinse nel 1951 e '52) sarà premiata dalla regina di bellezza, Miss Italia Eleonora Pedron.

Si possono scaricare in mp3 Tutte le canzoni già in Internet

SANREMO I brani della 53.ª edizione del Festival di Sanremo sono tutti già disponibili su Internet. A lanciare l'allarme e nello stesso tempo a confermare la notizia è stata ieri la direzione imperiale della Siae.

Le canzoni si possono scaricare sul computer gratuitamente in formato mp3, eventualmente, convertibile in file audio.

A detta della Siae tali brani potevano essere in rete prima ancora dell'inizio della manifestazione canora.



Sharon Stone, 45 anni, saluta il pubblico dell'Ariston.

L'attrice americana, 45 anni, colpita da un ictus due anni fa, non ha perso la sua carica «sexy» Sharon Stone, una star coraggiosa a Sanremo

SANREMO «Una grande donna che ha dimostrato di vivere questa vita in modo coraggioso», così Pippo Baudo ha presentato alla stampa la star hollywoodiana Sharon Stone, 45 anni il prossimo 10 marzo, ospite ieri sera all'Ariston di un emozionante Baudo.

La Stone ama in genere la musica nera, r&b, soul e gospel: «Mi hanno sempre emozionato», confessa. Ma oggi ascolta spesso la colonna sonora de «L'ultima tentazione di Cristo» firmata da Peter Gabriel: «Mi aiuta a ritrovare il mio baricentro, la mette quando faccio yoga, mi dà un senso di pace». Recentemente è stata colpita dall'ultimo video di Tom Jones, «Black Betty», «favoloso, ha sempre una voce magnifica. Peccato - aggiunge - che in America non verrà trasmesso. Tendono a mettere in disparte le persone di

una certa età anche se hanno un talento smisurato. Apprezzo l'Europa perché amano le cose che migliorano col tempo, come il Bordeaux».

Sull'ictus che l'ha colpita due anni fa e che avrebbe potuto ucciderla o renderla invalida, dice: «La mia vita è completamente cambiata. Quando si è sul baratro della morte e si torna indietro, si cambia, inevitabilmente. E si può reimpostare la propria vita: o si cerca la pace interiore, o si diventa una persona amara e triste. So che può sembrare strano, ma nella vita si può fuggire da qualsiasi cosa e questo ci indebolisce come società. Affrontare una cosa così difficile mi ha aiutato a rafforzare il carattere. È un'esperienza che non scambierei con un Oscar».

Ma né la malattia né l'impegno so-

ciali la fanno sentire meno sexy: «Lo sono ancora molto!», ha proclamato maliziosamente la star che ha finito le riprese di «Cold Greek» con «l'estremamente sexy» Dennis Quaid, diretto dall'estremamente sexy Mike Figgis e prodotto dall'estremamente sexy Disney». A fine marzo inizia le riprese, con «l'incredibilmente sexy» Rupert Everett, di «Different loyalties», e annuncia una «piccola sorpresa» in occasione degli Oscar: «Non sarò nuda, ma sarò sexy», si limita a dire.

Infine, una battuta sugli uomini italiani: «Ne ho conosciuti alcuni, e alcuni sono più sexy di altri...». Quanto a Baudo: «Ci sono segreti che non posso condividere con voi, ma ci conosciamo meglio di quanto immaginate...», ha risposto ironica.

e.m.

Più o meno 800 anni fa un carismatico guerriero chiamato Temujin unì in un unico popolo le tribù nomadi della Mongolia e mosse alla conquista del mondo. Con il nome di Gengis Khan tra il 1206 e il 1227, a forza di massacri, riuscì a realizzare un impero che andava dall'Afghanistan alla Cina. A quasi mille anni di distanza le sue tracce non sono scomparse, e oggi sono 16 milioni i discendenti diretti del grande condottiero mongolo. Li ha scoperti, sparpagliati su un'area che va dalla Cina nord-orientale fino alle regioni del Caucaso, una biologa triestina, Tatiana Zerjal, 35 anni, esperta in genetica, che si è fatta le ossa sotto la guida di Chris Tyler-Smith al Dipartimento di biomedicina dell'Università di Oxford, in Inghilterra.

Già alla ribalta delle cronache nel 1998, quando scoprì che il presidente americano Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti e autore della Dichiarazione d'Indipendenza, era con ogni probabilità padre di uno dei figli della sua schiava di colore Sally Hemings, Tatiana si è ora spostata dal continente americano a quello asiatico sulle tracce dei discendenti del temibile Gengis Khan. E li ha trovati. I risultati della ricerca sono stati pubblicati su «The American Journal of Human Genetics», sono disponibili anche su Internet e stanno già provocando un putiferio di reazioni.

«La ricerca - racconta la biologa triestina - è iniziata con una spedizione a scopi scientifici in Centro Asia assieme a un gruppo di ri-

SCIENZA Una ricerca della biologa triestina Tatiana Zerjal pubblicata su «The American Journal of Human Genetics»

Ci sono 16 milioni di Gengis Khan in giro

I discendenti del grande condottiero mongolo vivono tra la Cina e il Caucaso

cercatori americani». Nel luglio del 1998 Tatiana raggiunse in Uzbekistan il gruppo di americani che, partiti dall'Inghilterra, erano arrivati in centro Asia a bordo di una Land Rover. «Lì - continua Tatiana - passammo un mese a raccogliere campioni di sangue alle popolazioni locali dell'Uzbekistan, Kazakistan e Kirghizistan; l'analisi del Dna venne però effettuata molto più tardi, quando, attraverso collaborazioni dalla Cina, dalla Mongolia, dal Pakistan e da varie regioni del Caucaso, riuscimmo a raccogliere oltre duemila campioni da esaminare».

Nell'analisi vennero utilizzati più di trenta marcatori altamente variabili specifici del cromosoma Y, secondo un metodo usato nella medicina legale, in modo da ottenere un accurato



La genetista triestina Tatiana Zerjal e, a destra, una raffigurazione del Tredicesimo secolo di Gengis Khan in compagnia della sua corte.

profilo cromosomico. «In genere - dice Tatiana Zerjal - con un così alto numero di marcatori genetici si riesce ad ottenere un profilo cromosomico praticamente specifico per ogni uomo». Al termine delle analisi ecco la sorpresa: nonostante sia molto difficile trovare due individui presi a caso fra la popolazione con lo stesso profilo cromosomico, Tatiana scoprì che tra i campioni prelevati un altissimo numero di uomini avevano lo

stesso cromosoma Y, «praticamente identico come se fossero tutti fratelli, una cosa mai riscontrata prima in migliaia e migliaia di campioni analizzati provenienti da altre parti del mondo». Particolare ancora più strano, questi individui identici provenivano da più di sedici popolazioni diverse, dalla Cina nord-orientale fino alle regioni del Caucaso, a coprire una superficie maggiore dell'Europa. In pratica l'8 per cento de-



più di mille anni fa, probabilmente in Mongolia; inoltre la distribuzione geografica delle popolazioni che possiedono questo cromosoma coincideva quasi perfettamente con l'estensione dell'impero mongolo al tempo di Gengis Khan». Una prova in più è data dagli Hazara, una popolazione ora divisa fra Kazakistan e il Pakistan, che per tradizione si dicono discendenti di Gengis Khan.

sulla base di un albero genealogico tramandato oralmente. Fra gli Hazara c'è un'altissima percentuale del cromosoma in questione, assente invece nelle altre popolazioni del Pakistan.

«L'unica difficoltà nell'interpretazione di questi dati - dice ancora Tatiana Zerjal - era quella di accertare come un solo uomo potesse aver procreato così tanti discendenti nell'arco di sole

40 generazioni». La risposta viene dalla storia. Secondo la biologia, fu grazie all'enorme potere sociale esercitato da Gengis Khan che si poté verificare un simile fenomeno genetico: «All'epoca il condottiero mongolo era l'uomo più forte della terra, e in pochissimo tempo riuscì ad instaurare l'impero terrestre più grande mai esistito: un potere sociale enorme era nelle mani di Gengis e degli uomini della sua tribù, composta da famiglie in cui i maschi erano imparentati e quindi tutti con lo stesso cromosoma Y».

Se a questo si aggiunge la poco simpatica abitudine dei mongoli di passare a fil di spada tutti gli uomini delle popolazioni nemiche e di violentare e schiavizzare le loro donne, ecco che i conti cominciano a tornare. In parole povere durante l'impero mongolo si verificò una vera e propria selezione naturale che avvantaggiò il condottiero e i suoi discendenti sugli altri uomini.

E a ulteriore sostegno della tesi ecco cosa scrisse nel 1260 lo storico persiano Ata-Malik Juvaini in un trattato sui mongoli: «Sull'argomento della razza e della discendenza di Gengis Khan vivono ora nel comfort e nella ricchezza del potere più di 20 mila uomini...».

Certo, conclude Tatiana Zerjal, «per togliere ogni dubbio l'ideale sarebbe analizzare il Dna dai resti di Gengis Khan, ma purtroppo non si sa dove sia la sua tomba».

Pietro Spirito

ARTE Dal 29 marzo la mostra organizzata con la Guggenheim Foundation

Villa Manin: magie astratte di Kandinskij

Oltre cento opere in esposizione e un convegno con Dorfles

UDINE Sarà Villa Manin di Passariano a ospitare, dal 29 marzo al 27 luglio, la mostra «Kandinskij e l'avventura astratta» dedicata ai maggiori interpreti dell'astrattismo, che permetterà di ammirare una selezione di capolavori di Vassily Kandinskij.

Voluta e promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Solomon R. Guggenheim Foundation, la mostra documenterà le tappe focali della lunga carriera dell'artista: dagli inizi nella Monaco della Secessione, al ritorno in Russia durante la prima guerra mondiale e la rivoluzione bolscevica, attraverso gli anni di insegnamento al Bauhaus di Weimar e Dessau, per arrivare agli anni '30, in un esilio quasi virtuale a Parigi, dove morì nel 1944.

L'intuizione portante della mostra, dunque, è quella di raccontare la storia di una vita e di un'idea, attraverso alcune delle maggiori opere d'arte del XX secolo: pioniere dell'astrattismo, Kandinskij ha impresso un'influenza determinante con il suo linguaggio di forme, linee e colori che appartenevano solo all'immaginazione artistica, senza alcun riferimento alla realtà che ci circonda, in alternativa al realismo e alla rappresentazione. Negli spazi di Villa Manin la mostra si comporrà di oltre 100 opere, selezionate esclusivamente dalle collezioni della Fondazione Solomon R. Guggenheim a cura di Susan Davidson, e rappresenterà senza dubbio la più completa e ampia esposizione realizzata sull'artista russo negli ultimi anni a livello europeo. Accanto alle opere di Kandinskij, troveranno collocazione anche molti lavori di artisti notissimi, a lui contemporanei e affini: come Paul Klee, Franz Marc, Piet Mondrian, Joan Miró, Jackson Pollock, Max Ernst.



Una delle opere di Kandinskij che verrà esposta a Villa Manin.

La mostra resterà aperta dal 29 marzo al 31 maggio 2003 tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 10 alle 20; dall'1 giugno al 27 luglio 2003, dalle 10 alle 22. Per informazioni e prenotazioni Pro Loco Villa Manin, tel 0423-904721 - fax 0432-908671 e-mail info@villamanin.com; sito: www.villamanin.com

E per sabato 15 marzo, a cura di Sabrina Zannier, è previsto un secondo convegno, intitolato «Aspettando Kandinskij. Dialoghi fra pittura e musica», che intende approfondire una fondamentale tematica emersa a ridosso dell'opera di Kandinskij e di altri artisti a lui coevi: quella della relazione fra colore e suono. Come spiega la curatrice, «l'appuntamento si propone come un proseguimento del convegno tenutosi a dicembre, nell'ambito del quale tale relazione era già stata affrontata con la presenza di una colonna sonora ideata e realizzata per l'occasione da Massimo Toniutti, spaziando attraverso i brani di compositori come Musorgskij, Rimskij-Korsakov, Schönberg, Ciaikovski e Skrjabin, che tanta parte ebbero nello sviluppo di quel dialogo tra suono e colore che sottolineò la propensione alla sinestesia sia da parte di pittori come Kandinskij e Klee, sia di musicisti come, per l'appunto, Schönberg e Skrjabin».

Tra i relatori ospiti per l'occasione a Villa Manin: vanno segnalati Gillo Dorfles - triestino, grande critico e pittore, già ordinario di estetica negli atenei italiani e visiting professor in diverse Università degli Stati Uniti e dell'America Latina -; il musicologo Carlo De Incontra, responsabile musicale del Teatro Giovanni da Udine, docente alla Normale di Pisa e per lunghi anni direttore musicale del Mittelteat; l'esperto di scienze psico-sociali, Fabio Turchini.

RASSEGNA Il 12 e 13 aprile grande omaggio al ladro in calzamaglia

Diabolik Fest a Pordenone, si replica

In onore della sua compagna verrà eletta Miss Eva Kant

PORDENONE È buona regola, per un criminale, non tornare mai due volte sul luogo del delitto. Questo non vale, però, per Diabolik, l'eroe partorito dalla fervida mente delle sorelle Giussani, Luciana e Angela, che dopo aver celebrato, l'anno scorso, i suoi quarant'anni tornerà nella cittadina di Pordenone, il 12 e il 13 aprile, per un secondo grande appuntamento con il Diabolik Fest.

Storicamente, Diabolik è il figlio di Fantomas e del romanzo d'appendice, del rinnovato interesse per il feuilleton francese risorto intorno agli anni Sessanta in Italia, - complici gli sceneggiati che all'epoca la Rai mandava in onda - e che le due diaboliche sorelle hanno chiuso all'interno di piccoli volumetti tascabili, fatti di storie sempre nuove e mozzafiato, al ritmo vertiginoso di due vignette per pagina, comodi da leggere nel breve tratto di uno spostamento in treno che i pendolari delle ferrovie del Nord erano soliti percorrere per andare al lavoro o a scuola. Ma anche se oggi il mondo corre su binari notevolmente più veloci - quelli della televisione - il ladro in calzamaglia non ha mai perso consenso (tuttora vanta il fan club più numeroso d'Italia) e anzi bisogna dire che sull'onda del successo della scorsa edizione il Diabolik Fest ha rilanciato l'attenzione su uno dei personaggi più famosi del fumetto italiano. Non a caso Italia 1 ha mandato in onda una serie di cartoni animati dedicati all'eroe nero di Clerville (se pur una versione «manga» per bambini).

Non solo: la vitalità di questo personaggio è segnata anche dal recente premio, come miglior sceneggiato radiofonico, vinto per un adattamento del fumet-

to che va in onda su Radio Rai 2 ormai da due anni.

Quindi dopo aver celebrato l'anno scorso il compleanno per i primi quarant'anni di Diabolik, la seconda edizione del Diabolik Fest di Pordenone non si poteva aprire che con una mostra dedicata alle sue due mamme: Luciana e Angela Giussani. Una particolare dedica al femminile che continua con una retrospettiva incentrata sull'inseparabile compagna di Diabolik, Eva Kant, di cui sarà anche presentato il volume speciale «Eva Kant. Quando Diabolik non c'era», disegnato a quattro mani da Emanuele Barisoni, il disegnatore ufficiale dell'Astoria, e Giuseppe Palumbo della scuderia Bonelli. A Eva, inoltre, saranno dedicati l'annullo postale speciale, disegnato sempre da Barisoni e una riserva speciale di vino bianco - Renana Eva Kant - dopo il Cuveé Clerville dello scorso anno.

Per Diabolik invece saranno in mostra le tavole originali di un gruppo di grandi autori del fumetto italiano - tra cui il maestro dei maestri, Giorgio Cavazzano - che hanno realizzato dei brevi racconti personalizzati. Non mancheranno il mercatino dell'usato per i collezionisti; l'esposizione delle vetture di Jaguar E-Type e Citroën DS; l'elezione di Miss Eva Kant; e l'incontro con Giuseppe Palumbo; con Andrea Carlo Capi, autore del romanzo dedicato a Diabolik «La lunga notte», e, infine, con l'editore di Astoria, Mario Gomboli, che forse proprio a Pordenone potrà fare luce sull'attesissimo evento cinematografico che tutti gli appassionati attendono dal tempo del mitico film «cult» di Mario Bava, «Danger Diabolik».



Per il secondo anno Pordenone renderà omaggio a Diabolik.

Teresa Bobich

«Italia Slovenia 1990-1994» si intitola il libro di Stefano Lusa, pubblicato da Il Trilò, che verrà presentato oggi alle 18, alla libreria Universitas in via Santi Martiri 18, a Trieste. Al centro dell'interesse dell'autore, giovane giornalista radiofonico e televisivo della Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano e ricercatore alla Fondazione «Franca e Diego De Castro», il tormentato periodo compreso tra la fase che precede la proclamazione d'indipendenza della Slovenia e quella immediatamente successiva, da lui esaminata attraverso i dispacci delle agenzie di stampa, le riviste specializzate, i programmi della radio e tv di Capodistria, da convinto sostenitore della scelta secessionista.

SAGGI I rapporti tra i due Paesi confinanti analizzati dal giovane studioso Stefano Lusa in un libro che viene presentato oggi a Trieste

Italia e Slovenia: un lunghissimo passo a due fatto di incomprensioni

Lusa, nella definizione più ampia del contesto internazionale e dei rapporti diplomatici tra Italia e Slovenia, considera come riferimento essenziale la produzione storiografica di Jozo Pirjevec, suo maestro, fautore, insieme a Diego De Castro, della pubblicazione del volume.

Nel rapporto tra l'Italia e la giovane Repubblica pesano la profonda differenza nel modo di concepire la politica estera: per Lubiana i rapporti con Roma sono prioritari, mentre l'Italia guarda alla Slovenia in un'ottica geopolitica complessiva. Proprio per questo,

con grande rammarico dell'autore e della nuova classe dirigente del suo paese, ben poche volte il capitolo sloveno è salito alla ribalta della cronaca nei quotidiani nazionali. Più in generale il difficile rapporto tra i due Stati non può non risentire di un'eredità storica di lungo periodo, che dovremmo datare come inizio, quanto meno nel 1866, quando la cosiddetta Slavia Veneta entrò a far parte del Regno d'Italia, proseguendo via via con la Grande guerra, la nascita del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni nel 1918, il dopoguerra, il fa-

scismo, la tragedia del secondo conflitto mondiale e le inevitabili ferite che ne derivarono.

La politica della Slovenia indipendente si intreccia con i mutamenti nella politica interna dell'Italia, costretta a impegnarsi sul problema del riconoscimento del nuovo Stato, sulla ratifica dei confini sancita ad Osimo, sulla tutela dei diritti della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia.

La dissoluzione dello Stato jugoslavo, è un altro dato significativo della ricerca,

incide negativamente sulla vita della minoranza di lingua italiana, per quanto riguarda il sistema di informazione (giornali e riviste, tv di Capodistria), già strumenti del sistema comunista, e quindi «punita» in qualche modo dai governi della nuova Slovenia. In contesti diversi, situazioni analoghe, emergono a proposito della crisi del «Primorski Dnevnik», della Banca Triestina e della Banca dell'Agricoltura di Gorizia. Forse l'aspetto più originale del volume, consiste nell'analisi di ricostruzione del ruolo politico svolto dalla Regione

Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'indipendenza, diversamente dall'Italia e dagli Usa, impegnati a scongiurare fino all'ultimo il rischio della disintegrazione della Jugoslavia. Numerosi sono i riferimenti all'attività dispiegata dalle associazioni dei profughi e dalmati e di alcuni partiti triestini, all'insegna del motto «Riprendiamoci l'Istria», per agitare il problema del risarcimento agli esuli ed aprire il mercato degli immobili, senza rinunciare al tentativo di rimettere in discussione il Trattato di Osimo. In questa prospettiva si rievocano le azioni dimostrative compiute da Menia e Fini nel novembre 1992; dall'occupazione del consiglio comunale allo scontro in barca a vela al largo di Punta Grossa, con lancio di bottiglie e volantini inneganti al ritorno nelle «terre perdute». Bottiglie ripescate giorni più tardi a Grado, Venezia, Chioggia.

L'avvento dell'amministrazione Illy apre una fase nuova, volta a favorire lo sviluppo del capoluogo giuliano nell'ambito di progetti di collaborazione con la Slovenia. Lo sottolinea lo stesso De Castro in un fondo ap-

parso su «Il Piccolo», in cui l'insigne diplomatico, piranese di origine, chiede a Trieste di accantonare i vecchi rancori, ponendo l'accento sulle direttrici di sviluppo della città, inscindibile dalle sue aree limitrofe. Con l'avvento del governo Berlusconi, mentre nella regione si contrappongono tendenze conservatrici e progressiste, i rapporti con Roma si irrigidiscono, l'Italia appare isolata a livello internazionale, descritta dalla stampa americana ed europea come un Paese «infiltrato dai neofascisti»: una vera manna per la Slovenia, osserva il Lusa. Subentra, allora, la mediazione del ministro degli Esteri Antonio Martino e si promuove l'incontro di Aquileia, deludente negli esiti. Il resto è cronaca di oggi.

Marina Rossi

MUSICA A Trieste pubblico in visibilio per il concerto dell'originale musicista finlandese e della sua Big Band

Jimi Tenor, un genio del «groove»

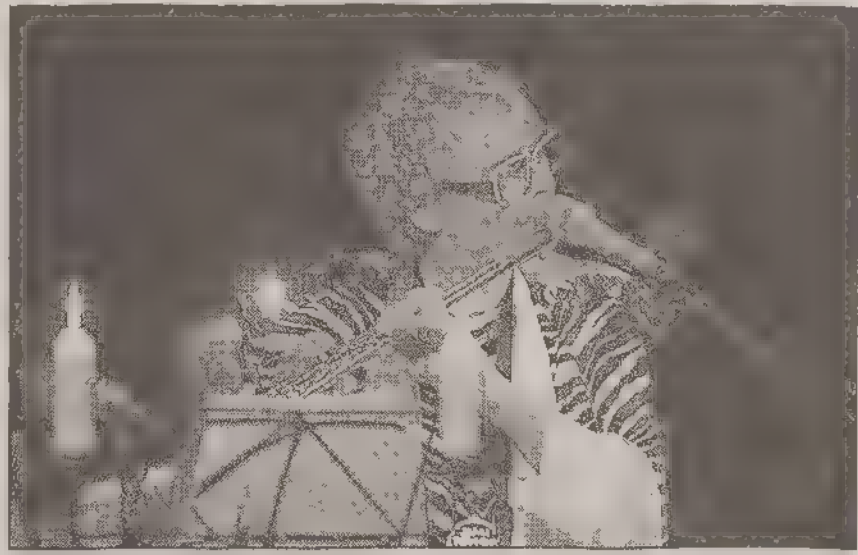
Esempio di contaminazione tra elettronica visionaria, ambient e funk

TRIESTE Jimi Tenor, ovvero la groove come non l'avevi mai sentita. Miela in visibilio per la contagiosa carica del freddo dal cuore caldo e la sua colorata Big Band (10 elementi) nell'ambito della rassegna Strange days. Tenor offre un'interpretazione didascalica della contaminazione tra elettronica visionaria, ambient, jazz e chi più ne ha, più ne metta.

Che l'originalità non manchi al genio finlandese lo dimostra già la mise dei suoi (fiati, chitarra, basso, batteria e percussioni, oltre a flauto e tastiere sapientemente digitate da Tenor) drappeggiata da un mantello blu di fattura tra l'alieno e la psichedelia Seventies. Lui invece, occhiali con

montatura bianca alla Ruggieri, sfoggia una tunica bruciata. E' già spettacolo. Poi a tutta musica. Tenor accende due lumi sullo spartito e si parte, coi fiati che scompigliano i capelli alle prime file. Il circo sonoro, che Jimi orchestra da dietro il moog, snocciola i suoi numeri. Tenor attacca con lo strumento cui deve il nome. Tra il pubblico, molti zappiani che apprezzano. Jimi si divide tra piano elettrico e sax. Mentre i fiati irrompono è la volta di un esplosivo solo di chitarra.

Il concerto fila via tra sonorità da sigle tv e singulti funky. Applausi. I cantanti si alternano a lunghe suite strumentali. Spuntano dei campanellini per un pezzo soul. E all'improvviso, il



Entusiasmo al Miela per Jimi Tenor. (Foto Brunì)

mago dei suoni estrae dal cilindro un misterioso strumento chiamato photophone: una specie di flexy disc rotante da cui cava sibili

magici che sanno di spaziale. Dopo il viaggio nel cosmo, è di nuovo funk. Tenor soffia nel sax la sua anima groove mentre piglia sul

pedale del distortore. La sognante «My mind» - che rivela un cuore reggae rotto da percussioni latine per un finale «svisto» - è il manifesto della sua musica. Lo xilofono completa l'ordito del complesso tappeto sonoro. Tenor schiaccia le dita e fischietta. Sembra avere tre mani, anzi le ha proprio: effetto di un gioco con il sassofonista che gliene dà letteralmente una, consentendogli di suonare nel contempo tastiere e flauto. Surreal-funky. Dance recita «Let the Music» tratta dal nuovo cd «Higher Planes» e lui balla mentre uno dei suoi scende tra il pubblico per invitarlo a muoversi. Un sospiro di fiati introduce un momento romantico. Ma è una parentesi. Le ta-

stiere distorte accompagnano il falsetto di Tenor che su una base techno compie una nuova scorribanda nella black music.

Nuovo gioco di prestigio: dal nulla appare la noise-box, che urla e soffre mentre lui si contorce e gira vorticosamente la manovella. Delirio generale. Dopo un'ora è la fine. Ma la platea non si placa: A furor di popolo, altre bordate di fiati per un'incuriosita nell'elettronica. Ma ci vuole un secondo bis, sui labili confini tra lounge e jazz, con fiati a profusione. Ancora un giro di tastiere dai toni sconcertanti su note inaspettate in salsa funky e vocalizzi come canti di sirene elettroniche. Sono le 23. E stavolta è davvero finita.

Gianfranco Terzoli

Inaugurato a Gorizia «Jazz 2003»

Richard Galliano: Piazzolla forever

GORIZIA Piazzolla Forever. Molto più che un omaggio al grande maestro argentino. Quasi un atto di fede, un devoto riconoscimento a chi ha raccontato in musica tante emozioni, e non soltanto con il tango. Richard Galliano ha imbracciato la sua fisarmonica cromatica per inaugurare Gorizia Jazz 2003, il festival di primavera promosso dal Circolo Controtempo e dal Comune di Gorizia. Serata inaugurale al Teatro Verdi, con un pubblico numeroso ma non con l'esaurito che ci si poteva legittimamente aspettare.

Piazzolla Forever, progetto discografico targato Dreyfus e datato 2003, è il nome del setto guidato dal musicista francese di origine italiana, cui va il merito di aver dato un contributo insostituibile nell'utilizzo della fisarmonica nel jazz e più ampiamente nella musica colta. A Gorizia il gruppo di Galliano si è presentato ridotto in sei.



Richard Galliano

La monocromia che domina il palco con i musicisti vestiti di nero si spezza per i colori di due bandiere della pace, l'una appesa alla coda del pianoforte, l'altra che pende dallo sgabello del contrabbassista. Ma ancora di più si squarcia per i colori della musica che si plasma sotto gli effetti degli strumenti. Corde graffiate con gli archetti e pizzicate con le dita, casse armoniche da battere ritmicamente per ritrovare gli effetti delle percussioni. Il tutto passato all'amplificazione, forse non del tutto necessaria.

Galliano vive con lo strumento. Si muove, spostandosi inquisito avanti e indietro sullo sgabello, si contorce, sbuffa e respira insieme al mantice. Stesso approccio anche quando si dedica al bandoneon, e la sonorità si fa quasi liturgica con la tensione lirica che viene spinta al massimo.

L'effetto è teso, lucido. In una parola, emozionante. Fuori gioco per malattia il primo violino, Jean-Marc Phillips Varjabedian, il suo ruolo è passato al secondo, Lionel Schmidt, che ha offerto dialoghi serratissimi con Galliano. Il gruppo non ha risentito dell'assenza, perché la formazione si presenta con un solido organico di estrazione classica: oltre a Schmidt, il violista Jean-Marc Apap, il violoncellista Henri Demarquette (protagonista di un magnifico duo con il pianoforte), il contrabbassista Stephane Legerot e il pianista Hervé Sellin. Tutti ottimi artisti, con cui Galliano condivide questo percorso nella musica di Piazzolla tra i brani più famosi - come le quattro stagioni, Libertango, Oblivion, Escualo, Michelangelo 70, Milonga del Angel - e con tre pagine che firma personalmente.

d.vod.

RISTORANTI E RITROVI

Il Ristorante La Baia degli Uscocchi

Riapre il 6 marzo, si accettano prenotazioni per la festa della donna. Villaggio del Pescatore 162. 040/208516 - 040/208191.

Assaggeria «Bella Trieste» Servola

Festa della donna. 20 euro tutto incluso. Prenotazioni 040/815262.

Trattoria al Parco S. Croce

Festa della donna, musica dal vivo, crostoli, frittelle. Prenotazioni 040/220350.

Trattoria Kapriel - SS 55 Vallone

Sabato 8 marzo. Festa della donna con musica dal vivo. 0481/78114.

8 marzo, Festa della donna

Antica Trattoria Primavera a Muggia in via D'Annunzio 52/A. Cena con musica dal vivo. 040/9278500.

Nuova Trattoria Tul

Specialità carni, pesce, grill. Chiuso lunedì. Caresana 106 Trieste. Per prenotazioni 040/213744.

Festa della donna all'hip hop

Musica dal vivo, strip tease maschile. Prenotazioni 335/8000858.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311

DANZA Tutto esaurito al Cristallo per assistere alla cerimonia del Sema

Dervisci tra micro e macrocosmo

TRIESTE Ruotano. Come gli elettroni attorno al nucleo e i pianeti attorno alle stelle. Come il sangue nel nostro corpo. Da ottocento anni i Dervisci ruotano, la mano destra rivolta verso l'alto e la sinistra verso il basso, per ritrovare l'Unione tra la realtà e la Realtà, tra microcosmo e macrocosmo, tra il se e il divino. E la cerimonia del Sema praticata dai Sufi, confraternita di carattere ecumenico e spirituale nata in seno all'Islam.

Per preservare e diffondere questa secolare tradizione, prima proibita e poi tollerata in Turchia dopo la laicizzazione, e divulgare le parole del poeta mistico Jellaleddin Rumi, i Dervisci Sari Gul mostrano il rituale al pubblico dei teatri di tutto il mondo. E mercoledì sera anche al pubblico triestino, che ha riempito in ogni ordine di posti il teatro Cristallo.

Quando il maestro di danza Berberoglu, proveniente da Konya, la città turca dove questo rito ebbe origine nel XIII secolo, si affaccia sul palco, già si percepisce che non sarà uno spettacolo come tutti gli altri. Con spirito ecume-

nico, la serata viene dedicata ai due mistici Rumi e San Francesco, che hanno dato entrambi un messaggio di fratellanza, tolleranza e amore attraverso il raggiungimento della pace interiore. In silenzio entrano i musicisti, con strumenti a corda e a percussione.



Dervisci rotanti

sione. Dopo un breve preludio musicale, ricoperti da una veste nera simbolo dell'oscurità in cui l'anima è prigioniera e con il classico cappello a cono, fanno il loro ingresso i danzatori e si inginocchiano su un tappeto bianco. Per loro non è ancora il momento di danzare.

Inizia così lo Zikr. Si

tratta di una tecnica respiratoria che permette di preparare i danzatori alla cerimonia. Accompagnati dal suono di un tamburo e dall'Oud (liuto arabo), i Dervisci oscillano e respirano ritmicamente, mediante la ripetizione di una formula sacra, come la prima parte della professione di fede musulmana: una procedura molto simile al mantra di tradizione induista e di notevole effetto scenico. Pian piano il ritmo rallenta e alla fine i danzatori si alzano. Percorrono per tre volte in cerchio il palco, si tolgono la veste nera scoprendo quella bianca simbolo di luce e di purezza e cominciano a ruotare. Guidati dal maestro i Dervisci si aprono come fiori e la bianca corolla dei loro abiti rotea assieme ai loro corpi, come gli elettroni, i pianeti, il sangue. Come l'intero universo. A conclusione di un rituale che testimonia il silenzio del rito nel teatro e nella cultura occidentali, come richiesto nel foglio di presentazione, non ci sono applausi. Soltanto Sema, ovvero Ascolto, affinché le parole restino sulla riva.

Stefano Crisafulli

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA											
AMBASCIATORI LA MONTAGNA DELLA MONTAGNA Pierce Brosnan CANDIDATO ALL'OSCAR		CANDIDATO A 13 OSCAR CHICAGO Catherine Zeta-Jones, Richard Gere, Renee Zellweger		un boss sotto stress Lisa Kudrow		LA LEGGENDA METROPOLITANA. SE SCHIACCI PLAY, MUORI. THE RING		6 PREMI OSCAR SIGNORE ANELLI LE DUE TORRI		6 PREMI OSCAR RICORDATI DI ME Gabriel Byrne, Rebecca Pidgeon	
CANDIDATO ALL'OSCAR JACK NICHOLSON A PROPOSITO DI SCHMIDT		CANDIDATO ALL'OSCAR NICHOLAS CAGE IL LADRO DI ORCHIDEE		CANDIDATO ALL'OSCAR MICHAEL CAINE THE QUIET AMERICAN		CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR HOURS Catherine Zeta-Jones, Richard Gere					

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - «Pa-

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno B
Spettacolo 11 - La prosa
Nuova Scena Arena del Sole
Teatro Stabile di Bologna
in collaborazione con
Associazione Arte e Salute Onlus

I giganti della montagna

di Luigi Pirandello
regia Nanni Garella
con Virginia Gazdaro,
Elena Ghiarov, Nanni Garella
«Gli Scagnolari» sono interpretati dagli allievi
attori del Dipartimento di Salute Mentale
AUSL Bologna Nord
Durata 2 ore circa con intervallo

gliacci» di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore 20.30 (A/A). Rapprese: giovedì 20 marzo ore 20.30 (C/E), sabato 22 marzo ore 17 (S/S), domenica 23 marzo ore 16 (G/G), martedì 25 marzo ore 20.30 (G/G), mercoledì 26 marzo ore 20.30 (F/B), venerdì 28 marzo ore 20.30 (B/F), domenica 30 marzo ore 16 (D/D). Inizio prevendita oggi presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12.19. Oggi chiuso. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

CONCERTI APERTIVO. Domenica 9 marzo ore 11 Assieme di musica barocca del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO. Tel. 040-390613. Oggi e domani, ore 20.30 e domenica ore 16.30 il Gruppo teatrale per il Dialetto presenta: «Una donna da polso» di Carpianti e Faraguna, adattamento di G. Saletta. Inizio 10 euro, ridotti 7, prevendita Ust.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anania. Ore 20.30 la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenta la commedia brillante «Oltanta milioni sotto terra» di Carlo Terron, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita alla biglietteria di Galleria Protti e alla

cassa del Teatro d'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena per l'Italia: «Nemogoci otrok» - Un ragazzo impossibile» di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Seconda replica con sottotitoli in italiano oggi, 7 marzo, alle 20.30.

TEATRO MIELA - STRANGE DAYS. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. «Videobizzarro». Oggi, dalle ore 20: una serie di film e visioni incredibili. Tutto ciò che avrete sempre voluto vedere ma non avete mai osato chiedere. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20.22. «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan.
ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.22. «Due settimane per innamorarsi» - Two Weeks Notice, con Hugh Grant e Sandra Bullock. La più divertente commedia romantica dell'anno, 4 settimane di successo. N.B.: Ingresso unico 5 euro tutti i giorni.
EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.15, 18.15, 20.15, 22.15. «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Ultimi giorni. Domani anteprima di «Essere e avere».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15 e 18.15: «Il ladro di orchidee» con Meryl Streep e Nicolas Cage. Candidato a 4 Oscar e vincitore del Gran Premio della Giuria a Berlino.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 20.15 e 22.15: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22.20: «Un boss sotto stress» con Robert De Niro e Billy Crystal. La terapia ricomincia... le risate continuano!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori

NAZIONALE 2. 16 e 19: «Il signore degli anelli - Le due torri». Candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE 2. Solo alle 22: «Il quaderno della spesa» di Torino Cervi con Gabriele Lavia e Emanuela Muri. Un giallo denso di intrighi e passione ambientato a Lucca agli inizi del '900.

NAZIONALE 3. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Ricordi di me» con F. Benfoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

NAZIONALE CARTOON. Domani e domenica alle 15.15 e 16.40: «La foresta magica». A soli 5 €.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. PRIMA VISIONE 18.30, 20.15, 22: «La felicità non costa niente», di Mimmo Calabrese con Francesca Neri. Solo mercoledì 12 «8 donne e un mistero» in lingua originale francese.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.40, 19.45, 22: «Prova a prendermi» con L. Di Caprio e T. Hanks (Sab. e dom. anche «Harry Potter»).

GORIZIA
TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita fino all'11 marzo della commedia «Volpone» di Ben Jonson con Glauco Mauri. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, per informazioni 0481/33080-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry. Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Un boss sotto stress».

sotto stress» con Robert De Niro e Billy Crystal.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Chicago».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «The ring».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003. Giovedì 13 marzo ore 20.45: «Adenoidi» di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Giovedì 13 marzo ore 20.45, Roberto Giordano, pianoforte; musiche di Berio, Barber, Poulenc, Scriabin, Prokofiev. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste. Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Info: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «007 La morte può attendere». 17.20, 19.50, 22.20.

KINEMAX 2. «Un boss sotto stress». 18, 20, 22.

KINEMAX 3. «The ring». 17.50, 20.10, 22.20.

KINEMAX 4. «Chicago». 17.50, 20.10, 22.15.

KINEMAX 5. «La finestra di fronte». 17.45, 20, 22.10.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002/2003. 12 marzo 2003, ore 21: Atir presenta «Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara» di Michele Marelli, regia di Serena Singialla. Prevendita: Ufficio del Teatro. Info: 0431/370273.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-249418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 7 marzo 2003 ore 20.45 (abb. 16, abb. 7 turno A), 9 marzo 2003 ore 20.45 (abb. 7 turno B): «La sposa venduta», opera comica in tre atti su libretto di Carlo Sabina. Musica di Bedrich Smetana, Ulan Kovatchev (maestro concertatore e direttore), Vasil Veznik (regia). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO (UD). Strada Statale 55 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinacity.it. Film in programmazione. «The hours», 17.40, 20.

22.20, con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Un boss sotto stress». 16.50, 18.40, 22.40, con Billy Crystal, Robert De Niro. «Il quaderno della spesa». 20.25, di Torino Cervi. Con Gabriele Lavia, Emanuela Muri. «007 - La morte può attendere». 16.35, 17.15, 19.05, 19.50, 21.35, 22.25. Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte». 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il ladro di orchidee». 22.05. Con Nicolas Cage. «A proposito di Schmidt». 20.20, 22.35 con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi». 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordi di me». 17.40, 20.05, 22.30 di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «The quiet American». 18.25. «Chicago». 16.30, 18.30, 20.35, 22.40. Con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta Jones. «The ring». 17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30, 23.45 Di Gore Verbinski. «Il signore degli anelli - Le due torri». 18.30. «Spiriti - Cavallo selvaggio». 16.45.

SACILE
TEATRO ZANCANARO. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. «I grandi solisti italiani in concerto». 8 marzo 2003, ore 21. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Violino solista e direttore Francesco Manara. Informazioni: 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

Una messa proposta di trasloco dal direttore di Raitre, Paolo Ruffini

La Rai si fa avanti per Zelig

«Il programma dell'anno, fantastico averli da noi»

Raffaello, il comandante di yacht eliminato dal «Grande Fratello»

ROMA Grande Fratello in versione festival canoro per la prima sfida diretta con Sanremo: questa sera i ragazzi si sono misurati con una gara di canto assistita da Adriano Pappalardo, Orietta Berti e dai Cugini di campagna, entrati a sorpresa nella casa.

Contro il Festival, Big Brother ha giocato anche la carta dell'esclusione (Raffaello, il 35enne comandante di yacht di Piombino) e delle nuove nomination, ben cinque, anche queste a sorpresa: la coppia Pasquale-Victoria con cinque voti, Floriana, Andrea e Claudia con quattro.

Mentre all'Ariston sfilavano i big e si accendevano i riflettori su Sharon Stone, sul palco improvvisato nel giardino di Cinecittà è toccato per primi a

Luca, Marianella e Pasquale cimentarsi con Pappalardo in «Ricominciamo». Poi «Anima mia» con Angela, Fedro, Floriana e Claudia e, in vista di supporter, i Cugini di campagna. Infine Victoria, Andrea e lo stonato Raffaello si sono esibiti in «Tipitipiti» con la Berti. Prova superata (i ragazzi avevano scommesso il 50% del budget) e palma del migliore a Fedro, che ha scelto come premio l'ingresso nella suite, a sorpresa con un altro compagno, Luca, al costo di tremila euro da sottrarre al montepremi finale.

Inaspettatamente Raffaello ha pianto lasciando la casa, ma poi ha ammesso: «Ero arrivato a un punto in cui non avevo più stimoli. Ci sono cattiverie là dentro».

ROMA La squadra di «Zelig» torna sul mercato? Al direttore di Raitre Paolo Ruffini, che ha investito ampiamente nella satira, «piacerebbe moltissimo» portare Bisio e soci sulla sua rete ma, avverte, «per essere credibili bisogna aspettare i nuovi vertici Rai. Un'operazione del genere non si può tentare se non di intesa con il direttore generale e il cda».

Continua con una mezza proposta in arrivo dalla Rai la vicenda che vede in rotta di collisione Bananas (società di coproduzione dello spettacolo comico) e i vertici Mediaset, accusati di avere spostato il giorno di programmazione per ragioni di puro marketing televisivo, senza tenere conto dell'opinione di Bisio e soci.

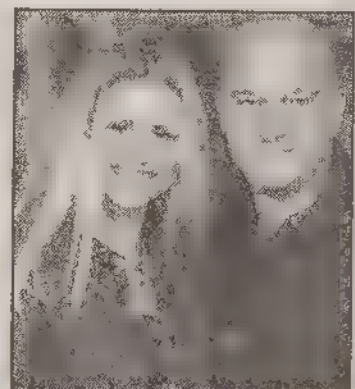
«Zelig» sottolinea Ruffini «è il programma dell'anno e fa ascoltare da rete ammiraglia: se davvero è tornato sul mercato, sarebbe fantastico averlo su Raitre, una rete che ha voluto i Guzzanti, Albanese e che ad aprile manderà in onda il sabato in seconda serata i «conigli» Dose e Presta con un nuovo programma, che probabilmente si chiamerà «Dove osano le quaglie». Ma una rete non può tentare un'operazione del genere se non d'intesa con i vertici».

Il progetto di portare «Zelig» a Viale Mazzini non è nuovo, ricorda Ruffini: «Credo che ci avesse provato Freccero, quando era direttore di Raidue. Ma non andò in porto».

Il progetto di portare «Zelig» a Viale Mazzini non è nuovo, ricorda Ruffini: «Credo che ci avesse provato Freccero, quando era direttore di Raidue. Ma non andò in porto».

Il progetto di portare «Zelig» a Viale Mazzini non è nuovo, ricorda Ruffini: «Credo che ci avesse provato Freccero, quando era direttore di Raidue. Ma non andò in porto».

Il progetto di portare «Zelig» a Viale Mazzini non è nuovo, ricorda Ruffini: «Credo che ci avesse provato Freccero, quando era direttore di Raidue. Ma non andò in porto».



Hunziker e Bisio

OGGI IN TV



«Il padrino» di Coppola su Retequattro Il figlio di don Vito diventa capomafia

I film

«Il padrino» (1972) di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Al Pacino, Diane Keaton (Retequattro, ore 21). New York: dopo l'attentato al padre, il boss della mafia don Vito, il figlio Mike, che si era tenuto in disparte, prende le redini dell'organizzazione.

«Stanno tutti bene» (1990) di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni (Retequattro, ore 0.20). Un pensionato siciliano intraprende un lungo viaggio e va a trovare i cinque figli disseminati nella Penisola. Ma trova solo amarezza e delusione.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 15

Cuba: la musica è cultura

S'intitola «Cuba, dove la musica è cultura», sottotitolo «In viaggio con Jovanotti e Andrea Griminelli», il reportage di Red Ronnie. Voce narrante di questo diario di viaggio è Red, che ha realizzato il documentario, della durata di un'ora, con la sua telecamera. Ingredienti portanti del reportage sono le jam session tra Jovanotti, Griminelli e alcuni musicisti cubani, in un contesto di povertà in cui mancano gli strumenti musicali e persino la carta per gli spartiti.

La7, ore 21.30

Storia delle armi nucleari

La storia della nucleare dal dopoguerra a oggi sarà il tema si apertura della puntata «Sfera», il magazine scientifico condotto da Andrea Monti. Si parlerà anche della festa della donna, con una storia dell'emancipazione femminile, e della medicina di emergenza.

Raitre, ore 12.25

Prezzi sempre più alti

Dal commercio alle assicurazioni, continuano i rincari. I consumatori sono preoccupati. Ma se ci fosse più concorrenza, i prezzi scenderebbero? Se ne parla a «Tg3 Cifre in Chiaro», il settimanale economico curato e condotto da Luca Mazzà. Tra gli altri temi, costi e consigli per risparmiare sul gas domestico, le conseguenze dei venti di guerra su viaggi e turismo, le novità della legge-delega sulle pensioni.

Raitre, ore 23.05

Guerra più vicina?

La prossima settimana sarà quella dell'attacco all'Iraq? Se ne parla a «Primo piano», l'approfondimento del Tg3 condotto da Giuliano Giubilei. Da Baghdad, in diretta per le ultime notizie, ci sarà Giovanni Botteri. Collegamento anche da Kuwait City con Magdi Allam.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberto Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA - SPECIALE SANREMO. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 UN ANGELO A SAN REMO
20.50 53. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
0.50 TG1 NOTTE
1.00 DOPO FESTIVAL
2.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 SOTTOVOCE. IVA ZANICCHI. Con Gigi Marzullo.
2.45 RAINOTTE
2.50 ALIEN DEGLI ABISSI. Film (fantascienza '87). Di Anthony Dawson. Con Daniel Bosch, Julia McKay.
4.15 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
4.45 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Esposito.
15.30 SPECIALE TG2
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPOTSERIA
18.25 LA SITUAZIONE COMICA - SANREMO SCIO. Con Lillo e Greg.
18.45 I NOSTRI SOLDI
19.00 STREGHE. Telefilm.
20.30 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI. Film (thriller '98).
22.45 LA VENDETTA DI LOGAN. Film tv (azione '98).
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 SI, VIAGGIARE
0.50 TG2 PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 DUE DELLA FORMULA 1 ALLA CORSA PIÙ PAZZA DEL... Film (commedia).
2.40 RAINOTTE
2.42 TG2 SALUTE (R)
2.50 LA FATICA DI VIVERE
2.55 GATTODAGGIARDIA
3.00 CERCANDO CERCANDO (R)
3.15 PIT LANE
3.25 FI - GP D'AUSTRALIA - WARM UP

RAITRE

6.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIA MO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 MEMORIA IN CORSO
12.55 IL SANTO. Telefilm. «Il riscatto della regina»
13.40 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
20.50 LA GRANDE STORIA
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 NON C'È PROBLEMA
23.40 TG3 - TG3 METEO
0.00 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.55 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CO-RAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. «Contagial»
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIETRO LE QUINTE MALEDETTE
21.15 I CORTI DI ALDO GIOVANNI & GIACOMO
23.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. «Tarzan e il maleficio» (seconda parte)
9.30 SCRAPBOOK - FRATELLI RIVALLI. Film tv (commedia '99). Di Kurt Kuenne. Con Justin Ulrich, Eric Balfour.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. «Fiamme dell'inferno»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «La scelta giusta»
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIEL
16.20 BEYBLADE
16.50 ROBA DA GATTI
17.05 HAMTARO PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.35 SABRINA. VITA DA STREGA. Telefilm. «L'ultima C»
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Nostalgia del passato»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. «Ultimo contatto»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA. Film (azione '92). Di Kevin Hooks. Con Wesley Snipes, Bruce Payne, Tom Sizemore.
22.45 PYTHON - SPIRALI DI PAURA. Film tv (orrore). Di Richard Clabaugh. Con Richard Englund, Frayne Rosanoff.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.55 HIGHLANDER. Telefilm.
2.55 NON È LA RAI
3.50 I-TALIANI. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.25 PER QUALCHE DOLLARO IN MENO. Film (giallo '66).
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. «Donna in blu»
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. «L'ultimo bicchiere»
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 CUBA: DOVE LA MUSICA È CULTURA. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.15 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Gae Garson, Lawrence Olivier.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL PADRINO. Film (drammatico '72). Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino.
0.15 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
0.20 STANNO TUTTI BENE. Film (drammatico '90). Di Giuseppe Tornatore. Con Marcello Mastroianni, Michele Morgan.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.50 GLI UOMINI FALCO. Film (avventura '76). Di Douglas Hickox. Con James Coburn, Susanna York.
4.20 S.O.S. YORK. Film (drammatico '59). Di Georg Tressler. Con Elke Sommer, Horst Buchholz.

LA7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 S.M.A.C. - SPETTACOLO, MUSICA, ARTE E CULTURA
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 LYDIA. Film (commedia '41). Di Julien Duvivier. Con Merle Oberon, Joseph Cotten.
15.55 PUNTO TG
16.00 RAPPORTO DI HANS BLIX AL CONSIGLIO DI SICUREZZA
17.30 N.Y.P.D. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
23.50 PLUTON. Con Vittorio Sgarbi.
1.35 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
11.50 AMERICAN STORY. Sceneggiato.
12.45 L'ERBORISTA RISPONDE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.35 STREAM NEWS
13.45 H COME OSPEDALE
14.00 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
14.30 CAPTAIN NICE. Telefilm.
15.30 TELEVENTIDE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 STREAM NEWS
17.45 SPECIALE ADNKRONOS
18.00 AL CAFFÈ
18.30 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 W/L'ITALIA
22.10 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MUSICA CHE PASSIONE!
23.15 ZEBRA CODICE VENETIA. Film (avventura '85).
0.35 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 ROSSO E NERO. Con Mario Zvirner.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

COMPRAVENDITA ORO
GIOIELLI ARGENTI OROLOGI
D'EPOCA E MODERNI
BERNARDI & BORGHESE
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 MARCO POLO - L'EGITTO. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: EUROLEGA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKSTED 2002
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 SPEZZIONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI
0.00 TV TRASFRONTALIERA

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 MADE IN ITALY CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART-UP
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.10 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.45 A MERENDA CON I BELUMATI (R)
22.45 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.00 AGORA
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY DI AN TENNA 3

TELEPORDENONE

11.05 VICHY IL VICHINGO
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENTITA ROC TAPETI
15.15 VICHY IL VICHINGO
18.05 LE OSTERIE
18.40 I MUSEI CIVICI DI UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
20.45 SOTTO RETE
21.35 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.10 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.35 TELEGIORNALE

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 HIT LIST ITALIA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 GLI OSBOURNE
21.30 MTV MAD. Con Biggio, Nongio e Gipi.
22.00 BANZAI
22.30 PETS
23.00 JACKASS
23.30 THE ANDY DICK SHOW
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
15.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE

ITALIA 7

8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
13.00 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
14.35 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONAZZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 UNA PISTOLA PER RINGO. Film (western '65). Di Duccio Tessari. Con Montgomery Wood, Fernando Sancho.
22.50 UNA CALDA NOTTE AI TROPICI. Film tv (thriller '93). Di Jag Mundhra. Con Rick Rossich, Maryam D'Abbo, Lee Anne Beaman.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 CRITTERS - GLI EXTRADIDITORI. Film (fantastico '86).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 DALLA CINA CON FURORE. Film (azione '73).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 L'APOLISSE
13.00 IL SICOMORIO
15.00 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 LE VIE DEI CANTI
20.30 DOWNLOAD
21.00 INTERZONE
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

Radio

Radiouno 5.15 a 5.27 MHz/95.9 AM
6.00 GR1 (07.00-08.00): 6.13 ita 13, «Storie zioniste» per l'uso. 8.00 GR Parlamento 7.20 GR Regione. 7.34 Quest one 1.30. 7.50 incredible ma vero. 8.46 Courtin Cook. 9.00 GR1 (10.00-11.00): 9.10 Rada nash. 10.05 «Quest one di borsa» 10.40 «Sa del M. l'anno». 11.00 GR1 Spettacolo. 11.30 GR1 Titol. 11.45 Pronto salute. 12.00 GR1 Come vanno gli affari. 12.10 GR Regione. 12.30 GR1 Europa. 12.35 «Aradaco» or. 13.25 GR1 Sport. 13.30-15.30: 12.47 «News». 13.35: Holob. 14.00 GR1 Medicina e Società. 14.10: Nuov. italiani. 14.20: Voci dal mondo. 14.30 GR1. 14.39 «Madazine». 15.00 GR1 Scienze. 15.05: Ho preso il treno. 15.30 GR1 Titol. 16.00 GR1 Come vanno gli affari. 16.05: Baobab. 16.30 GR1 Titol. 16.35: GR1 Europa. 16.40 GR1 Titol. 16.45: GR1 Europa. 16.50: incredible ma vero. 17.00 GR1. 17.20 GR1 Titol. 17.25: GR1 Sport. 17.30-19.30: 17.47 «News». 17.50: Holob. 18.00 GR1 Medicina e Società. 18.10: Nuov. italiani. 18.20: Voci dal mondo. 18.30 GR1. 18.39 «Madazine». 19.00 GR1 Scienze. 19.05: Ho preso il treno. 19.30 GR1 Titol. 19.35: GR1 Come vanno gli affari. 19.40: Baobab. 19.50 GR1 Titol. 19.55: GR1 Europa. 20.00 GR1 Titol. 20.05: GR1 Europa. 20.10: incredible ma vero. 20.20 GR1. 20.25: GR1 Titol. 20.30: GR1 Europa. 20.35: GR1 Europa. 20.40: incredible ma vero. 20.50 GR1. 21.00 GR1 Titol. 21.05: GR1 Europa. 21.10: incredible ma vero. 21.20 GR1. 21.25: GR1 Titol. 21.30: GR1 Europa. 21.35: GR1 Europa. 21.40: incredible ma vero. 21.50 GR1. 22.00 GR1 Titol. 22.05: GR1 Europa. 22.10: incredible ma vero. 22.20 GR1. 22.25: GR1 Titol. 22.30: GR1 Europa. 22.35: GR1 Europa. 22.40: incredible ma vero. 22.50 GR1. 23.00 GR1 Titol. 23.05: GR1 Europa. 23.10: incredible ma vero. 23.20 GR1. 23.25: GR1 Titol. 23.30: GR1 Europa. 23.35: GR1 Europa. 23.40: incredible ma vero. 23.50 GR1. 0.00 GR1 Titol. 0.05: GR1 Europa. 0.10: incredible ma vero. 0.20 GR1. 0.25: GR1 Titol. 0.30: GR1 Europa. 0.35: GR1 Europa. 0.40: incredible ma vero. 0.50 GR1. 1.00 GR1 Titol. 1.05: GR1 Europa. 1.10: incredible ma vero. 1.20 GR1. 1.25: GR1 Titol. 1.30: GR1 Europa. 1.35: GR1 Europa. 1.40: incredible ma vero. 1.50 GR1. 2.00 GR1 Titol. 2.05: GR1 Europa. 2.10: incredible ma vero. 2.20 GR1. 2.25: GR1 Titol. 2.30: GR1 Europa. 2.35: GR1 Europa. 2.40: incredible ma vero. 2.50 GR1.

COPPA UEFA

L'Uefa ha deciso ieri a Nyon l'inversione di campo - rispetto a quanto stabilito dal sorteggio - per il quarto di finale di Coppa Uefa fra Lazio e Besiktas. L'andata si giocherà quindi a Roma il 13 marzo ed il ritorno il 20 dello stesso mese ad Istanbul. Lo ha annunciato il servizio stampa della stessa Confederazione calcistica europea.

OGGI IN TV

6.00 Italia 1: Studio sport (R)	13.00 Italia 1: Studio sport	Sportsera	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
9.10 Radiouno: Radio anch'io	13.25 Radiouno: GR1 Sport	18.30 Telequattro: A tutto sport	20.45 Telepiemonte: Sotto rete
12.20 Telemontecarlo: Sport 7	16.00 Capodistria: Zona sport	19.30 Telefriuli: Sport in... sera	21.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
12.47 Radiodue: GR Sport	16.25 Capodistria: Basket: Eurolega	19.54 Radiodue: GR Sport	
	18.00 Raidue: Rai Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	

EMIRATI ADDIO

La Fifa ha rinviato a data da destinarsi i Mondiali juniores, in programma negli Emirati Arabi dal 25 marzo al 16 aprile, per ci sono motivi di sicurezza nell'area interessata, in conseguenza di un possibile attacco Usa all'Iraq. Ma anche altri sport stanno patendo la paura: così Tiger Woods, il fuoriclasse del golf, ha deciso di non prendere parte al torneo Dubai Desert Classic.

Aerre Car Srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

FORMULA UNO Alla vigilia delle prime prove del GP d'Australia il colombiano della Williams dice: «Posso vincere»

Montoya e Coulthard lanciano la sfida

E lo scozzese accusa il Cavallino di «combine» con le scuderie minori

Schumacher ha eguagliato il mitico Fangio
Ma regole vecchie o nuove il tedesco di ghiaccio rimane il pilota da battere

ROMA Diamo i numeri per rendere l'idea di quale strapotere rosso ci sia stato nel Mondiale 2002.

Schumacher ha raggiunto il primato di Fangio, riscrivendo il libro dei record ogni due domeniche: sempre a podio in tutti i Gran Premi, 11 volte primo sotto la bandiera a scacchi, campione del Mondo con sei gare d'anticipo, alla stratosferica quota finale di 144 punti. Il tedesco di ghiaccio e Barrichello hanno confezionato 9 doppiette, la Ferrari ha vinto il titolo costruttori totalizzando 221 punti (contro i 92 della Williams).

Dire che la F2002 sia una macchina perfetta è quanto meno riduttivo, visto che la stessa vettura sarà in pista domenica a Melbourne. Schumi ci ha messo molto del suo, ma una vettura che non conosce mai ritiri o noie meccaniche, che significa che è un piccolo gioiello. Ma ricominciamo a dare i numeri: la Ferrari ha vinto 15 corse (su 17), eguagliando il record della McLaren di Senna e Prost del 1988, che però seppa conquistare 10 doppiette contro le nove portate a termine da Schumacher e Rubens Barrichello. I 221 punti del cavallino, però, superano ampiamente i 199 conquistati dalla McLaren nel suo anno di gloria e le 10 pole position (50 in carriera) di Schumi nel 2002 sono il segno di una autentica strapotenza.

Proprio il parallelo col 1988 può aiutare a capire come andrà il 2003. Senna e Prost, padroni incontrastati del Mondiale, concessero il bis anche nel 1999. La prima corsa vide il trionfo della Ferrari di Nigel Mansell, ma la lotta per il titolo fu ancora un affare a due tra gli alfiери della McLaren, con Prost che soffì il titolo a Senna prima di andare ad accasarsi alla Ferrari. Quando una scuderia domina come ha fatto il Cavallino nell'ultimo triennio, diventa difficile per gli avversari colmare un gap abissale nei mesi invernali. Schumacher ha totalizzato 108 punti nel 2000, 123 nel 2001 e 144 l'anno scorso. Per il calcolo delle probabilità, è impossibile che il transatlantico continui. Vorrebbe dire che il fenomeno tedesco supererebbe quota 150, la Ferrari porterebbe a casa tutti e 17 i Gran Premi, le doppiette sarebbero 12 o 13. Ma il dominio degli ultimi anni e i primi riscontri dei test invernali dicono che la rossa sarà ancora (quasi) imbattibile. E lo ha detto lo stesso Schumi, che è più abituato a vincere che a lanciare proclami.

Ci si attende la riscossa di Williams e McLaren, la crescita di Raikkonen e la definitiva esplosione di Montoya, c'è l'incognita delle nuove regole, fatte apposta per tentare di rovinare un'altra festa Ferrari, ma la sensazione è che anche il 2003 comincerà con un'alba rossa.

Massimo De Marzi

MELBOURNE Inizia questa notte a Melbourne il primo turno di prove del Gran Premio d'Australia. Il circo della Formula uno riparte così, in mezzo alle polemiche e al caos causati dai nuovi, intricati regolamenti che sostengono alcuni piloti - tendono a rendere tutte le macchine uguali (e del resto si sapeva che l'intento di Ecclestone era proprio quello di limitare lo strapotere Ferrari).

Gli avversari di Michael Schumacher però sono sempre loro, Juan Pablo Montoya e David Coulthard. Ma mentre lo scozzese della McLaren mette fin dal primo giorno sul piano della polemica, lasciando cadere nei confronti della Ferrari sospetti di possibili «combine» con i team minori che beneficeranno delle nuove regole in qualifica, il colombiano è convinto che la sua

BMW-Williams è migliorata al punto tale da poter cercare di combattere ad armi pari con la Ferrari di Michael Schumacher.

«È vero - ha detto a Melbourne il colombiano alla vigilia di un gran premio che si annuncia come il più imperscrutabile degli ultimi anni - quest'inverno abbiamo lavorato davvero tanto e la macchina è migliorata in tutte le aree di sviluppo. Sarà la pista a dire di quanto, ma sono certo che siamo più vicini». Anche per Montoya, tuttavia, le nuove regole restano un'incognita tutta da scoprire. «Ora è la strategia di gara a fare la differenza, le qualifiche sono diventate parte della strategia - ha spiegato - Da un certo punto di vista è un peccato, ma può essere un vantaggio per lo spettacolo. E comunque non credo che la pole sia poi così determinante. Lo

scorso anno non ho vinto una gara neppure quando ho fatto cinque pole di fila».

Quest'anno, invece, non sarà tanto importante fare la pole - spiega il colombiano - quanto trovare l'assetto giusto per una macchina che deve andare bene in qualifica e in gara. Certamente prevedo griglie un po' strane, almeno per i primi gran premi - ha detto Montoya - anche perché con un solo giro a disposizione il tempo lo faranno quelli che decidono di girare più scarichi».

Se Montoya si annuncia motivatissimo nel suo ruolo di anti-Schumacher, anche Coulthard si propone fin dalla vigilia di Melbourne come l'avversario. In pista e fuori. Non a caso in un'intervista rilasciata ai quotidiani australiani ha lasciato cadere i primi sospetti: le nuove regole favoriscono possibili accordi sot-

tobanco: «È ipotizzabile uno scenario tale per cui se un team più piccolo parte in qualifica davanti a un team più grande, poi in gara può subire l'influenza». Da parte sua nessun nome, ma in molti hanno pensato a uno scenario di questo tipo: la Ferrari che, dopo qualifiche da 2/a-3/a fila, chiede alla Sauber (che con Ferrari ha rapporti commerciali) di non farle da «tappo».

Fantafarmila, ma così è. Anche Giancarlo Fisichella crede molto nei propri mezzi, tanto da proporsi addirittura come eventuale sostituto di Michael Schumacher alla Ferrari. Il suo ragionamento è semplice: gli italiani, osserva, darebbero chissà che pur di vedere un italiano vincere con la «rossa». Quindi, chi, meglio di me potrebbe essere il sostituto ideale del tedesco? Ma per intanto dovrà restare alla Jordan.

Domenica al «Rocco» la squadra di Rossi contro la formazione del Vicenza, entrambe quarte a 39 punti

Un derby per restare nel gruppo-promozione

Mandorlini sarà «scortato» da 1500 ultras. Tutto esaurito anche in curva «Furlan»



Alessandro Parisi in azione: la sua assenza (squalificata per due giornate) crea non pochi problemi a Ezio Rossi, che ha anche ferri infortunati. Gentile invece sembra tornato in forma, quindi Boscolo potrebbe finire in panchina.

Venturelli centrali. Ripresosi dai lunghi alti e bassi di condizione Gentile pare pronto per il rientro a centrocampista. Budei e Del Nevo non si toccano, sarà quindi Boscolo il probabile sacrificato. Per Masolini, ormai, è invece tempo di panchina e di spizzichi di ripresa. L'Alabarda «da corsa» per il momento rinuncia quindi al fosforo del suo miglior mediano. Tutto inalterato in avanti. Zanini, Fava e Badì titolari; Ciullo, Beretta e Muntasser primi cambi per il tridente. Anche Andrea Mandorlini Vicenza ha comunque le sue belle gatte da pelare a Vicenza. Dopo il filotto infinito di vittorie, per la sua squadra sono arrivate anche le vacche magre. Una sconfitta (ad Ancona) e il pareggio interno con la Siena. Un punto in due partite e un tabellino di marcia sufficiente per farsi precipitare dal primo al quarto posto in graduatoria, in coabitazione con la Triestina. L'allenatore vicentino potrà invece contare sul rientro del bomber Schwach dopo l'influenza (Margiotta il probabile assente), mentre per sostituire lo squalificato centrocampista Zanetti, Mandorlini vorrebbe optare per il paravolo Cristallini.

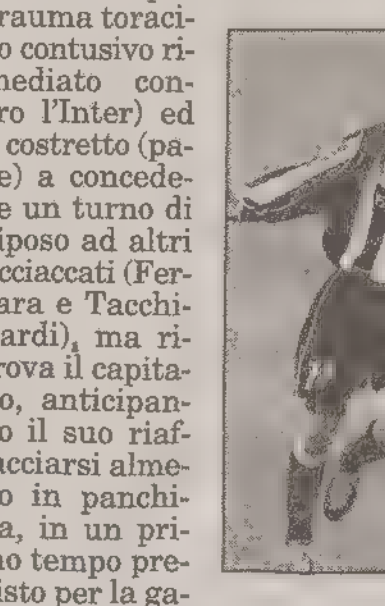
Alessandro Ravalico

SERIE A

Partita di cartello a Udine
Domenica la Juve al «Friuli»:
Lippi senza il pupillo Nedved,
Spalletti recupera Alberto

UDINE Intanto, in panchina. Il campionato di Alessandro Del Piero riparte da Udine, da quello stadio troppe volte crocevia della sua straordinaria carriera. Marcello Lippi ha infatti perso il suo giocatore al momento più in forma, Pavel Nedved (che non ha smaltito i postumi di un

trauma toracico contusivo rimediato contro l'Inter) ed è costretto (pare) a concedere un turno di riposo ad altri acciaccati (Ferrara e Tacchinardi), ma ritrova il capitano, anticipando il suo rinfacciarsi almeno in panchina, in un primo tempo previsto per la gara di Champions con il Deportivo. Aggiungiamo subito, quindi, che la Juve cercherà di consolidare la fuga in vetta affidandosi a Iuliano in difesa e a Conte a centrocampista. Di Vaio la punta da affiancare a Trezeguet e con Pesotto sulla fascia sinistra alle spalle di Zambrotta.



Pavel Nedved

re quello che sarà lo schieramento anti Juventus: assenti Pizzaro e Iaquineta (squalificati), il tecnico potrebbe recuperare Alberto (mentre nel frattempo si è rivisto anche Jorgensen, rientrato dalla clinica di Forlìmpopoli: per adesso però al massimo finirà in panchina, proprio come Del Piero) ma certamente rilancerà in attacco Jancker al fianco di Muzzi con a centrocampista una linea composta da Gemiti, Pinzi, Rossitto, Jankulovski e Pieri (Mantovani) e in difesa Krol-drup, Sensi e Bertotto.

Ancora dalla serie A: il derby capitolino di domenica sera, già orfano di Casanova (confermata la squalifica) rischia di perdere Totti. Er Pupone ha la febbre, anche lui potrebbe partire dalla panchina.

g.bar.

PUGILATO

Il pugile monfalconese tenterà di conquistare in maggio il titolo continentale (vacante) dei pesi leggeri

A Trieste la nuova sfida europea di Zoff

TRIESTE Il pugile Stefano Zoff ha deciso di tornare sul ring per tentare l'assalto alla corona europea dei pesi leggeri. Il match si svolgerà a Trieste entro la prima decade di maggio e vedrà l'atleta monfalconese opposto all'inglese David Burke, già campione del mondo Wbu della categoria.

L'ago della bilancia verso il capoluogo al termine della asta svoltasi a Roma. Si avverano così due sostanziali desideri di Stefano Zoff: tornare al più presto a combattere ma soprattutto in un teatro di casa, dopo aver combattuto sempre in trasferta, lontano dal suo pubblico, tutti gli ultimi incontri.

L'ultimo in particolare non aveva portato troppa fortuna al pugile di Monfalcone. Opposto al gallese Jason «the Power» Cook su un ring a pochi chilometri da Cardiff, lo scorso mese Zoff era stato clamorosa-

mente defraudato del titolo da un clamoroso quanto scandaloso verdetto (poi corretto infatti in sede di ricorso: il titolo comunque è vacante perché Cook si era presentato sopra il peso-limite).

Ma il pugile non si è accontentato del risarcimento morale della federazione e ha spinto subito per fruire di una nuova possibilità in campo europeo, possibilmente in Italia. Cosa che si verificherà in maggio, presumibilmente al PalaTrieste, e forse con un eccellente canale mediatico di visibilità legato a una diretta:

«Tornare a fare le valigie e andare in giro per l'Europa non mi spaventava certo - ha commentato a caldo Stefano Zoff - ma combattere a Trieste mi rende realmente felice. L'appuntamento è importante e non voglio mancarlo, lo hanno capito anche Provincia e Regione che sono state vicine all'evento, «strappandolo» all'Inghilterra. Sono entusiasta della idea di restare in Italia, davanti al mio pubblico, finalmente, e per un match che vale un titolo. Di più non potevo chiedere. Ora sta a me».

Stefano Zoff formalizzerà



Stefano Zoff

Si batterà contro l'inglese David Burke, già campione del mondo

anche la sede della preparazione. Le fasi di rifinitura del match contro Cook erano state fatte in Sardegna, a Quartu S. Elena, luogo scelto in virtù del clima ottimale. Ma il clima che vuole Stefano Zoff è soprattutto quello per la cornice del ma-

tch con Burke, costituito dall'appoggio dei suoi tifosi dopo i molti incontri affrontati all'estero. L'avversario di turno, David Burke, è un pugile di tutto rispetto, salito già ai vertici mondiali. L'inglese è dotato di buona tecnica e particolare tenacia ma non è accompagnato tuttavia dalle credenziali di autentico picchiatore. Un ostacolo insomma consistente ma non impossibile per Zoff. Soprattutto alla luce della gran voglia di rivalsa maturata dopo la recente beffa in Galles.

Francesco Cardella

SCI COPPA DEL MONDO L'altoatesina solo nona in Svezia, battuta dalla Paerson e da altre due italiane

La Putzer lascia la Coppa fra i pali

Addio al titolo di specialità. La Kostelic invece conquista il trofeo di cristallo

PINOCCHIO

Domenica al Piancavallo la selezione regionale

TRIESTE Dopo la disputa dei campionati regionali, ora lo sci alpino si concentra sulle manifestazioni nazionali e internazionali. Come da consolidata tradizione, anche l'edizione 2003 del prestigioso «Pinocchio sugli sci» partirà da Piancavallo con la disputa, domenica, delle selezioni regionali del Friuli Venezia Giulia.

Sulle nevi della località pordenonese, le cate-

rie Baby, Cuccioli, Ragazzi e Allievi (maschili e femminili) daranno vita a una prova di slalom gigante che porta il nome del compianto vicepresidente della Fisi Giancarlo Predieri, grande estimatore e promotore in passato della manifestazione.

La gara sarà curata dallo Sporting Piancavallo, e si qualificheranno per le finali nazionali in programma sull'Abetone i primi 5 maschi e le pri-

me 7 femmine classificate in ogni categoria.

Il «Pinocchio sugli sci» è considerato come un vero e proprio campionato mondiale a livello giovanile e alle sue selezioni partecipano oltre 7000 speranze dello sci alpino.

La fase finale si svolgerà dal 24 al 27 marzo con l'organizzazione dell'Agenzia per il turismo «Abetone-Pistoia-Montagna pistoiese» e dello Sci club «Pinocchio» Pescia.

Alessandro Ravalico

AARE La svedese Ania Paerson, con il tempo di 2'29"88, ha vinto ieri sera lo slalom gigante di Aare, in Svezia. Al secondo e al terzo posto si sono però piazzate due italiane. Si tratta di Daniela Merighetti (2'30"00) e di Denise Karbon (2'30"02), scesa molto bene benché dolorante a un braccio.

Ha deluso invece la piccola altoatesina Karen Putzer che alla fine si è classificata al nono posto (2'30"72) ed ha perso così il primo posto nella classifica generale di specialità, in cui è passata nettamente al comando la svedese Paerson. La Putzer, dopo un inizio stagione strepitoso, ha attraversato un momento buio proprio

in occasione dei mondiali e non si è ancora ripresa: ieri, nella prima manche del gigante in notturna, si è piazzata solo dodicesima. Nella seconda, tirando, ha recuperato tre posizioni: troppo poco per impensierire la svedese Paerson che correva sulle nevi di casa ed era infatti la grande favorita della vigilia.

La campionessa croata Janica Kostelic ha vinto invece, sempre sulle nevi svedesi, la sua seconda coppa del mondo di sci alpino. La 21enne croata ha conquistato matematicamente il prestigioso trofeo di cristallo con sei gare di anticipo sulla fine della stagione.

Janica ha infatti 1412 punti e la sua più immedia-

ta inseguitrice, l'austriaca Michaela Dorfmeister, è a quota 887. Ma l'austriaca ieri sera è uscita di gara nella prima manche dello slalom gigante di Aare, e non ha più la possibilità neppure teorica di raggiungere la croata.

Per Janica Kostelic, che subito dopo la fine della stagione si farà operare al menisco del ginocchio sinistro, si tratta dell'ennesimo trionfo. L'anno scorso alle Olimpiadi di Salt Lake City aveva dominato conquistando ben tre medaglie d'oro.

Quest'anno, ai mondiali di St. Moritz, ha vinto titoli iridati. In Croazia la sciatrice di Zagabria è una eroina nazionale.



Karen Putzer in una foto d'archivio.

Fondo: i norvegesi dominano la sprint di Oslo Pasini 23.0, Di Centa non si è neanche qualificato

OSLO I norvegesi Bente Skari Martinsen e Haavard Bjerkeli hanno vinto la gara sprint a tecnica classica disputata ad Holmenkollen (Oslo). Per l'Italia c'è stata poca gloria. Assenti in tutte le fondiste, in campo maschile il solo azzurro ad entrare nei quarti di finale è stato Renato Pasini (23.0). Il rientrante Giorgio Di Centa (25.0) e Freddy Schwienbacher (39.0) non hanno superato le qualifiche. Argento ai Mondiali della val di Fiemme, Bjerkeli ha battuto al fotofinish, come in semifinale, il finlandese Lauri Pyykoenen. Terzo il campione mondiale in carica, lo svedese Thobias Fredriksson. Tra le donne, Bente Skari ha centrato l'undicesima vittoria stagionale, portando a 39 il bottino in carriera. Sul podio sono salite anche la tedesca Manuela Henkel e la finlandese Kirsi Vaelimaa.

PALLAMANO

SERIE A1 Domani la Coop Essepù ospita la Forst Bressanone. Posticipato il match Merano-Alpi Prato

Quattro turni per la griglia play-off

Due successi e due sconfitte il bottino delle triestine

TRIESTE Due vittorie e due sconfitte costituiscono il bottino delle squadre triestine di pallamano.

SERIE B. L'Alabarda incappa in un passo falso interno preventivabile contro la capolista Malo, impostasi per 12-31 (pt 5-11). «È stata una bella mazzata - commenta il tecnico Stendardi -». Non si poteva pretendere grandi cose contro la prima in classifica, ma si poteva fare un po' meglio. Nel primo tempo abbiamo tenuto decentemente, grazie anche alle parate di Cozzi, ma il Malo era comunque di un altro pianeta». Alabarda: Coppi, Legovini, Alzetta, Dapretto 1, Marchionni 4, Fufiani 2, Querin 3, Raseini, Rudan, Sardo, Vremec 1, B. Milic 1. Sabato alle 18 Mestrino-Alabarda.

SERIE C. Primo passaggio a vuoto stagionale per la Pallamano Trieste, che però non perde la vetta della classifica. A Meolo i triestini vengono battuti dal Musile per 24-20 (pt 12-9). Si presentano in undici, perdono subito Carpanese per un infortunio ad una gamba (dentro Sanna), mentre Tokic si becca l'espulsione definitiva al 7 della ripresa dopo le due sospensioni comminate negli ultimi 10' della prima frazione. «Abbiamo giocato male sia nel primo sia nel secondo tempo - analizza l'allenatore Bozzola -». Il Musile aveva voglia di conquistare i tre punti, noi no. Evidentemente non ho caricato bene i miei ragazzi». Pallamano Trieste: Benvenuti, Sala, Guerrini 2, Umeri 5, Mauri 4, Sabadin 5, Tokic 3, Carpanese 1, Campagnolo, Sanna, Coslovich. I biancorossi sono attesi da due turni di riposo, mentre, in occasione della sosta di campionato, ci sarà il recupero Camisano-Trieste (sabato 22 alle 20).

SERIE B FEMMINILE. Una volta tanto il Terge-

ste Wartsila ha la vita un po' meno dura del solito in casa del Manzano. Forse perché al Friulhandball mancavano cinque pedine: Gorassini, Jagodic, Sinicco, Osnaghi e Zanuttini. Fatto sta che le ospiti vincono per 21-19, giocando di squadra e registrando il debutto del terzino destro Martina Hahn, studentessa tedesca. La sfida era valida per la prima giornata dei play-off, il cui girone triveneto era stato determinato dalla classifica di campionato: Cellini Padova, Manzano, Thiene e Tergeste (4' per differenza reti). Ci saranno confronti di andata e ritorno, al cui termine la prima accadrà alle finali nazionali. «Eravamo in vantaggio dall'inizio alla fine - spiega coach Polese -». Inizialmente anche di quattro, poi di uno o due. Lo scarto finale è stato ridotto, ma abbiamo fornito una prestazione positiva: abbiamo controllato l'andamento della gara e ci abbiamo messo più qualità nel gioco». Tergeste Wartsila: Molassi, A. Rustighi, Lofano, Chermez, Lozkova, I. Rustighi 6, Lo Duca 5, Margagliotti 4, Cernuta 4, Ferluga 1, Hahn 1. Si torna in pista mercoledì 12 marzo alle 21: Tergeste-Cellini.

UNDER 16. I cadetti di Claudio Schina collezionano l'ennesimo netto successo. La Sanfioresse cede per 36-15 (pt 19-7), dopo non essere riuscita a contrastare efficacemente i loro antagonisti. La Pallamano Trieste sta così «semplicemente» affidando le armi in vista della fase finale, per la quale auspica di avere tutti a disposizione. Pallamano Trieste: Casavecchia, Vazzoler 2, Dandri 2, Del Santo 1, Leone 8, Benediti 11, Rismondo 6, Natali 2, Perini 3, Sandrin 1, Campagnolo. L'8 marzo Sanvite-Trieste alle 17.

m.la.

TRIESTE La Coop Essepù (in campo domani, alle 18.30, contro la Forst Bressanone) lancia la volata in vista del finale della stagione regolare. Quattro giornate che decideranno le posizioni nella griglia dei play-off alle spalle della capolista Papillon (al con 47 punti e ormai regina incontrastata della stagione regolare) e davanti a Bologna, Clai Imola e Forst Bressanone che si contendono sesto, settimo e ottavo posto.

ALPI PRATO (41): la formazione toscana ha un buon margine di vantaggio sulle inseguitrici. Giocherà a Merano e ad Ascoli, affronterà in casa Imola e Gammadue Secchia. A meno di clamorosi harakiri dovrebbe riuscire a mantenere la seconda posizione alle spalle della Papillon Conversano.

COOP ESSEPIÙ (37): il calendario sembra dare una mano alla formazione di Piero Sivini. Due incontri casalinghi consecutivi (domani contro la Forst Bressanone e sabato prossimo contro Bologna), dopo i quali seguiranno la trasferta di Merano e l'ultima sfida a Chiarbola contro Imola. Il terzo posto, nonostante i problemi fisici che continuano a tormentare la squadra, non sembra essere un miraggio.

GAMMADUE SECCHIA (35): la formazione emiliana cerca di mantenere almeno quel quarto posto che le consentirebbe

di disputare in casa la bella nel primo turno dei play-off. Trasferta ad Ascoli, impegni casalinghi contro Bressanone e Rovigo e chiusura in trasferta sul campo di Prato.

TORGGLER MERANO (34): la sconfitta nel recupero della settimana scorsa di ritorno a Gaeta ha compromesso il cammino della formazione altoatesina. La quale, tra l'altro, ha indubbiamente il calendario più difficile.

Alpi Prato e Coop Essepù in casa, Papillon Conversano e Bologna in trasferta.

Programma dell'ottava giornata di ritorno (Torggler Group Merano-Alpi Prato posticipato per gli impegni europei della formazione altoatesina): Acli Autolelli Ascoli-Gammadue Secchia (Boschia e Pietraforte), Bologna Handball-Papillon Conversano (Eposito e Luchini), Jchnusa Terra Sarda Sassari-Pan d'Este Rovigo (Cardone e Carrino), Coop Essepù Trieste-Forst Bressanone (Bassi e Scisci), Clai Imola-Lg Serfina Italia Gaeta (Alperan e Secevola).

Classifica: Papillon Conversano 47, Alpi Prato 41, Coop Essepù Trieste 37, Gammadue Secchia 35, Torggler Group Merano 34, Bologna Handball e Clai Imola 24, Forst Bressanone 23, Acli Autolelli Ascoli 15, Jchnusa Terra Sarda Sassari 12, Lg Serfina Italia Gaeta 10.

lo.ga.

TRIS

Boston Bi in evidenza a Padova

PONTE DI BRENTA È riservata ai «gentlemen» la Tris di quest'oggi a Ponte di Brenta. Sull'anello patavino 18 i cavalli al via per una prova alla pari sul doppio chilometro. Più di qualche presenza interessante in questa corsa che si annuncia quanto mai equilibrata, come Boston Bi attualmente in buona forma, ma è corsa dove tutto può accadere considerato l'equivalenza delle forze in pista.

Premio Carrozzeria Destro, euro 22.660,00, metri 2040.

A metri 2040: 1) Bristol Dj (M. Pizzoli); 2) Beffa Sanb (A. Sandrini); 3) Alwar Cr (R. Legati); 4) Zago Air (P. Giusti); 5) Aregorn Jet (W. Destro); 6) Boston Bi (M. Biasuzzi); 7) Zarautstra Bi (L. Colombino); 8) Zeddy Mac (M. Caponetti); 9) Ben Vale (N. Del Rosso); 10) Urlo di Fuoco (G. Florino); 11) Zummy Regal (A. Diana); 12) Vernantes Tur (G. Borriño); 13) My Kind of Kemp (O. Zorretto); 14) American Gar (M. D'Angelico); 15) Ariel Mat (G. Vassallo); 16) Barba Petral (F. Adam); 17) Zeffiro Egral (D. Orsini); 18) Cambest (A. Schwarz).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Boston Bi. 5) Aregorn Jet. 11) Zummy Regal. Aggiunte sistematiche: 14) American Gar. 10) Urlo di Fuoco. 18) Cambest.

Vanno 774,07 euro al 1539 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-18-12). Si è ritirato il n. 9: quota di coppia di 66,50 euro a 210 scommettitori.

ger.

CALCIO DILETTANTI

RECUPERI In Terza categoria vittorie del Cgs (con il Poggio) e dell'Aurisina (con il Campanelle)

Seconda: cinquina del Domio al Fossalon

Disputati i quarti di finale di Coppa Regione (in Seconda qualificati Maranese, San Lorenzo, Montereale e Tagliamento) e le semifinali (in Terza)

TRIESTE La Seconda e Terza Categoria sono state impegnate su due fronti: entrambe divise tra recuperi di campionato e partite di Coppa Regione.

Per quanto riguarda i recuperi, il Domio ha superato il Fossalon per 5-3 nel girone D di Seconda. Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo l' con una punizione, ma i padroni di casa hanno fatto valere la loro maggiore tecnica e han-

no rovesciato la situazione. A metà ripresa conducevano per 4-1, hanno incassato il 4-2 e rischiato il 4-3, ma, nel finale, Gubella ha realizzato la sua seconda rete (ha firmato il 4.0 e il 5.0 gol biancoverde). Inutile un altro calcio piazzato ospite, che è valso solo il 5-3 definitivo. Per i giuliani sono andati in gol, oltre a Gubella, Krevatin, Palmisano su rigore e Sorini, ai quali hanno replicato Colussi e Pausi.

GIUDICE SPORTIVO

Dopo essere stato allontanato dall'arbitro ha scagliato la bandierina contro la recinzione del campo

Assistente di parte per un mese in tribuna

TRIESTE Sono chiamati «assistenti di parte», ma con la partita e l'arbitro hanno ben poco a che fare. Siste-

ma ognuno sulla propria fascia del campo con una bandierina in mano, da alzare quando la palla esce in fallo laterale per indicare la rimessa. L'unica decisione ammissibile, nulla di più. Guai a sbandierare un fuorigioco, tutte le altre decisioni spettano al direttore di gara. Che spesso mal sopporta quella presenza ingombrante. Non si fida di quel tipo di guardalinee. Diventa però paradossale l'episodio che ha coinvolto Giorgio Battiston, assistente indicato dal Torviscosa, squalificato fino al 5 aprile «perché, nell'espletamento delle sue funzioni, veniva allontanato dal terreno di gioco per aver invaso nei confronti del direttore di gara dopo essere stato da quest'ultimo redarguito per una segnalazione errata. Dopo l'allontanamento, persisteva nelle proteste e solo in seguito all'intervento di alcuni giocatori del Torviscosa abbandonava il terreno di gioco lanciando, in segno di stizza, la bandierina contro la recinzione del campo».

Nel suo ruolo di garante della fascia laterale, insomma, si è sentito offeso dall'arbitro. Il guardalinee fittizio avrà sicuramente sbagliato, ma il direttore di gara non avrebbe redarguito allo stesso modo un collaboratore in giacchetta nera.

Falcidia di allenatori in Eccellenza: squalificati Neri, Del Piccolo e Micussi. Atteggiamenti razzisti dei fan del San Zanizian

infilte a Stefano Butti (Stanzano) «perché a gioco fermo colpiva con una testata un giocatore avversario». Stesso provvedimento per Maurizio Barchiesi (Terni) «perché, a gioco fermo, reagiva inferendo una manata in volto a un avversario e, a fine della gara, prendeva a calci la porta dello spogliatoio». Un turno in più a Davide Tonutti (Torreane) «perché a gioco fermo, dopo che un giocatore avversario lo aveva colpito intenzionalmente con il pallone, reagiva spingendolo con le mani sul petto. Dopo l'esibizione del cartellino rosso da parte dell'arbitro, si avvicinava a quest'ultimo urlandogli frasi irrispettose e veniva allontanato dal proprio capitano».

Si era già visto in occasione della storica vittoria con l'Udinese Primavera e si è visto nell'amichevole con i pari età del Palmanova, squadra stimolata dal fatto di giocare contro i «primi della classe» e che è partita sparata.

L'inizio blando della rappresentativa però è durato poco e, man mano che la partita andava avanti, è cresciuta dimostrando buona personalità fino a trovare il vantaggio prima sfiorato da Valkovic e poi trovato con un gran gol del giocatore del Vesna che, partito da sinistra, ha saltato un paio di avversari e ha scariato un bel destro all'in-

RAPPRESENTATIVA

Un gol di Valkovic (Vesna) fa vincere il team di Medeot

Palmanova 0
Rapp. Fvg 1
MARCATORE: pt 23' Valkovic.
RAPPRESENTATIVA FVG: Pizzinato, Concina, Scarsini, Da Dalto, Comelli, Zucco, Valkovic, Seculin, Fantin, Ottocento, Mormile. All. Medeot.

PALMANOVA Il lavoro di Jimmy Medeot per allestire una buona rappresentativa da mandare al Torneo delle Regioni sta proseguendo nella maniera giusta. Tanti buoni ragazzi visti non soltanto nelle selezioni ma ovviamente anche nei campionati di competenza.

La squadra è decisamente tecnica ma, cosa molto positiva, è dotata di buon carattere e combattività, due cose che non sempre si conciliano.

Si era già visto in occasione della storica vittoria con l'Udinese Primavera e si è visto nell'amichevole con i pari età del Palmanova, squadra stimolata dal fatto di giocare contro i «primi della classe» e che è partita sparata.

L'inizio blando della rappresentativa però è durato poco e, man mano che la partita andava avanti, è cresciuta dimostrando buona personalità fino a trovare il vantaggio prima sfiorato da Valkovic e poi trovato con un gran gol del giocatore del Vesna che, partito da sinistra, ha saltato un paio di avversari e ha scariato un bel destro all'in-

croci dei pali.

Rispetto alle uscite precedenti, Medeot ha schierato la squadra diversamente dal solito, invece del solito 4-4-2 ha giocato con un trequartista e ha messo proprio Valkovic a ridosso delle punte con Ottocento a protezione della difesa davanti ai centrali e il modulo è andato discretamente nel complesso.

Mercoledì prossimo ci doveva essere la passerella contro il Pordenone di Fedele al Bottecchia ma le gite e l'inizio della fase nazionale di Coppa Italia da parte della Sacilese di

Tortolo, hanno fatto slittare l'appuntamento a mercoledì 19. Sarà un'occasione per vedere probabilmente le scelte definitive di Medeot per l'avventura del 43' Torneo delle Regioni le cui finali previste a Fiumi nel periodo pasquale da martedì 15 aprile a mercoledì 23 ci vedranno opposti a Trentino e Puglia.

Ecco la rosa completa dei convocati l'altro pomeriggio da Medeot a Palmanova. **Ancona:** Concina; **Cividalese:** Gosgnac; **Pagnacco:** Biundo; **Palmanova:** Ottocento, Pozzetto, Zucco; **Porcia:** Arfiero; **Pozzuolo:** Chiapolino; **Pro Romans:** Morset, Cocolo, Seculin; **Reanesse:** Comelli; **Sacilese:** Da Dalto, Fantin, Pizzinato; **San Giovanni:** Raffaele; **San Sergio:** Puzzer, Antonini; **Tolmezzo:** Scarsini; **Vesna:** Valkovic.

Oscar Radovich



AMERICA'S CUP Prese di posizione di Regione e Comune, ma non nella stessa direzione

Trieste due volte candidata

Dipiazza d'accordo con Galan. Non è logico, dice Lippi

SULLA BAIA DI HAURAKI

Il commento di Mauro Pelaschier sulla sconfitta del team New Zealand

«Una barca troppo estrema»

AUCKLAND «Ora ho solo voglia di pensare alla festa di stasera», ha commentato Russell Coutts alla fine della regata, quando tutti cercavano di carpire qualche informazione su un possibile futuro della Coppa America; e così è stato: sia da Team New Zealand sia da Alinghi. Dall'equipaggio kiwi un grande concerto di Dave Dobbyn, che con la sua canzone «Loyal» ha dato voce a tutti i supporter del team: sul palco tutto l'equipaggio ha intonato la canzone con lui. L'ottimismo del team che anche davanti al 3-0 e 4-0 aveva continuato a credere «domani è un altro giorno» e ce la metteremo tutta per fare meglio», non si è smorzato, nonostante la dura sconfitta a Dean Barker sul palco ha commentato: «Mi sembra che non abbiamo altra scelta se non di riportare qui la Coppa», confermando l'intenzione di Tom Schnackenberg di organizzare un challenger per la prossima campagna.

Ma che cosa non ha funzionato nella loro difesa?

«C'è stato un cambio generazionale e il nuovo team non aveva l'esperienza e le caratteristiche per condurre una campagna di Coppa America senza cadere in errori, errori di gioventù. Forse il giovane team credeva di vincere con un mezzo veloce e quindi

nel management della campagna il design team ha preso il sopravvento: la barca era geniale e non meno veloce di Alinghi, ma troppo estrema, fragile e assolutamente non marina perché soffriva troppo l'onda che tra l'altro qui ad Auckland non è particolarmente insidiosa. Quindi, il mezzo non ha permesso all'equipaggio di navigare con la tranquillità che sarebbe stata necessaria per affrontare un avversario bravissimo.

Alla festa degli sconfitti sul palco l'equipaggio di Black Magic a intonare insieme la canzone «Loyal»

mo e durissimo». Così ha commentato Mauro Pelaschier.

Un velo di tristezza anche tra gli organizzatori. Bruno Trouble della Louis Vuitton Cup ha commentato: «Questa sconfitta sembra una seconda morte di Peter Blake, che aveva portato l'Old Mug nella "terra dalla lunga nuvola bianca". Ma sicuramente la Nuova Zelanda saprà far tesoro di questa grande esperienza maturata nel corso di questi anni, e sembra quasi sicuro che la

prossima Volvo Race farà tappa qui».

Ma è una sera di festa e per fare bilanci ci sarà tutto il tempo. Da Alinghi è un vero e proprio circo. I trampolieri all'entrata danno il benvenuto al pubblico. Nel piazzale, fino a un momento prima cantiere di lavori, ecco ora la giostra dei cavalli su cui anche la professionista afterguard di Alinghi non rinuncia a farsi un giro; tutt'intorno dei chioschetti prodighi di popcorn, fish and chips, fonduta svizzera con le patate, e gelati, mentre le bibite erano sistemate in grandi casere di ghiaccio sparse dappertutto; Bertelli, patron di Luna Rossa, ha omaggiato entrambi i team di un ottimo vino rosso italiano. Un'atmosfera conviviale da festa paesana, ma orchestrata dall'impeccabile organizzazione svizzera per festeggiare tutte le persone che da sei mesi fanno parte della famiglia di Coppa America e che hanno contribuito alla realizzazione e hanno condiviso tutte le emozioni di questo grande evento. Immane la musica che non si è fermata fino alle prime ore del mattino, quando anche gli ultimi invitati hanno lasciato la pista da ballo. Ora i prossimi festeggiamenti si terranno a Ginevra, tra cioccolato, orologi svizzeri, formaggi e corni alpini.

Margherita Pelaschier

TRIESTE Quasi una doppia candidatura per Trieste quale sede di Coppa America. Dopo l'investitura ufficiale, ieri l'altro, da parte della Provincia di Federico Stopani quale «ambasciatore» della volontà della città di ospitare l'evento, ieri si sono registrate le posizioni di Regione e Comune, che non sono andate però nella stessa direzione.

Se la Regione - per bocca dell'assessore allo sport, Luca Ciriani, e del consigliere regionale Paris Lippi - ha confermato l'intenzione della Provincia, dando mandato e fiducia al velista triestino, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha invece preferito stringere una inedita alleanza con Venezia (e in particolare con il governatore Giancarlo Galan) per favorire una candidatura unica, della costa Ovest dell'Alto Adriatico, candidatura già annunciata nei giorni scorsi, e formalizzata con una lettera a Bertarelli.

Ma l'iniziativa di unire Trieste e Venezia in una unica candidatura non piace troppo ai velisti locali, e nemmeno a chi sostiene che Trieste, in effetti, sia la città italiana favorita per la corsa alla location: perché dividere, infatti, la chance con Venezia, troppo lontana per creare un unico campo di regata? Non vi è - secondo Paris Lippi - logica nella scelta di lavorare assieme a Venezia: inadatta alla logistica, la città lagunare oltreerebbe immagine e probabilmente buona parte delle regate, contro il ruolo logistico

co e tecnico di Trieste. Non è, però, polemica aperta sulla questione: Federico Stopani, in procinto di partire oggi per Ginevra, invitato a partecipare domani sera alla grande festa in onore di Alinghi, non coglie la provocazione, e si chiude in un rilassato «purché se ne parli va bene», in attesa di sentire a viva voce cosa ne pensa, a mente fredda, e con la vecchia brocca tra le mani, Ernesto Bertarelli.

Intanto i giornalisti del settore velico promuovono Trieste alla città italiana in pole position: scartata Napoli per la difficoltà di utilizzare l'area Italsider, sottoposta a vincoli (e tra parentesi con poco fonda-



La «cavalcata» senza ostacoli degli svizzeri di Alinghi nell'America's Cup 2003.

le), scartata Cagliari perché si trova su un'isola mal collegata, scartate le Eolie per lo stesso motivo, regge la candidatura triestina, ma - sempre secondo i bene informati - passa in secondo piano rispetto a Cascais (Portogallo), Marsiglia (Francia), e la patria

velistica del Re di Spagna, Palma de Mallorca. Ognuna di queste città ha le proprie controindicazioni, ma tutte - secondo i tecnici - hanno più vento di Trieste, quel vento che permetterebbe di assicurare agli sponsor dirette televisive avvincenti.

I velisti triestini, tuttavia, non la pensano così: sono di due giorni fa le dichiarazioni di Vasco Vascotto relative alla possibilità di avere sempre vento estendendo il campo di regata lungo un raggio di circa 15 miglia dalla Sacchetta, e non resta che provare per credere se, effettivamente, il vento risulta in quest'area sufficientemente costante. C'è da credere che, visto l'entusiasmo che l'ipotesi di portare la Coppa America in città sta suscitando, non mancheranno nei prossimi giorni i rilievi ai da te, anche se gli archivi in merito esistono, e sono di proprietà dell'Ogs, che effettua rilevazioni per controllare maree e ciclo dell'acqua nell'Alto Adriatico, e mai avrebbe pensato di possedere informazioni così «strategiche» per il possibile sogno di Trieste. Un sogno in cui qualcuno comincia a credere, anche perché, dicono i velisti più esperti, le altre sedi ipotizzate per la Coppa hanno più lati negativi di Trieste. Inutile dire che il giudizio, da quest'angolo di Adriatico, risulta molto poco imparziale...

Francesca Capodanno

DOPING

Perquisizioni in varie sedi dell'Unire Campioni di analisi «sporcati» con cocaina e lidocaina per nascondere gli accertamenti

MILANO Perquisizioni in diverse sedi dell'Unire, l'Ente che gestisce per conto del ministero delle Politiche Agricole le corse di cavalli in Italia, si sono svolte ieri mattina da parte dei carabinieri dei Nas. Le perquisizioni, eseguite su ordine della procura della Repubblica di Milano, riguardano quattro sedi a Roma e una a Montegiorgio (Ascoli Piceno).

Le indagini dei carabinieri fanno seguito al recente blitz dei Nas avvenuto all'ippodromo di Foggia, in rapporto al quale le perquisizioni di ieri rappresenterebbero un ulteriore sviluppo: intorno all'operazione c'è il massimo riserbo, ma secondo indiscrezioni la magistratura sospetta che le presunte irregolarità negli esami antidoping possano essersi realizzate anche grazie a una serie di omissioni o complici di funzionari dell'Ente.

Nella vicenda, nata su segnalazione dell'istituto di Settimo Milanese che si occupa delle analisi sui campioni organici prelevati ai cavalli, l'ipotesi di reato è quella di uso illecito di sostanze stupefacenti che potrebbe essere strumentale alla commissione di frodi sportive (ipotesi, però, che rimane sullo sfondo e non viene contestata).

Qualora gli episodi di doping per falsare le gare dovessero essere accertati, l'inchiesta condotta dal pm milanese Antonio Genna potrebbe coinvolgere anche responsabili della giustizia sportiva, in quanto, da incaricati di pubblico servizio, avrebbero omesso di segnalare le irregolarità. Funzionari degli organismi della giustizia sportiva competenti sull'ipotesi potrebbero quindi essere ascoltati una volta che gli investigatori avranno valutato i documenti acquisiti ieri.

Nell'inchiesta, finora, vi sono tre indagati «tecnici»: due veterinari e un addetto ai controlli, i cui nomi - a quanto si è appreso - sono stati iscritti nel registro degli indagati per consentire la perquisizione avvenuta nei giorni scorsi a Castelluccio di Sauri (Foggia).

Le indagini erano scaturite da una segnalazione ai Nas dell'istituto di Settimo Milanese in cui si evidenziava come molti campioni fossero stati «sporcati» con cocaina e lidocaina, questo allo scopo di rendere impossibile l'accertamento della presenza di sostanze dopanti.

GINNASTICA ARTISTICA

Superata per soli due decimi di punto la concittadina Artistica '81

Titolo regionale di C alla Sgt

TRIESTE È andato ai ragazzi della Ginnastica Triestina, allenati da Fabrizio Mezzetti, il titolo di campioni regionali di serie C. Un risultato a sorpresa, visto che quest'anno gli atleti dell'Artistica '81, guidati da Carlo Castellini, sembravano i più forti. I ginnasti della Sgt, però, hanno avuto il merito di crederci di più. E alla fine hanno vinto con 231,05 punti e due decimi di vantaggio sull'Artistica '81.

Nell'ultima delle tre prove in programma, disputata all'Artistica '81, Artistica (Nacmias Indri, Meggiolaro e Siroki) e Ginnastica Trie-

stina (Schiavo, Baldo, Petranich e Galuzzi) hanno sorprendentemente concluso al primo posto con 115,55 punti davanti ad una splendida Artistica B (Angellelli, Lukan, Giusti e Innocenti), terza con 114,10 e capace di migliorare gara dopo gara. Quarta piazza per l'Ug Goriziana (con Pisinoli, Miculin e Granata), con 108,95 punti e poi, con 107,25 punti, l'Sgt B (Vescia, Codan e Krizman) priva di Bugatto. Ultima Santa Maria di Lestizza. La gara è stata un continuo inseguirsi tra Sgt A e Artistica A. I ginnasti, stimolati dal titolo regionale in palio, hanno dato il meglio.

Schiavo ha conquistato un 9,8 al corpo libero e un 9,75 al volteggio. Baldo ha meritato 9,75 alla sbarra e 9,7 al volteggio. Galuzzi è stato premiato con un 9,7 alle parallele e Petranich con un 9,75 al corpo libero. Splendidi anche i ragazzi dell'Artistica: Nacmias ha meritato 9,70 a sbarra e corpo libero, Meggiolaro 9,75 alla sbarra e Siroki 9,8 a corpo libero e volteggio. Il migliore, come sempre, è stato il goriziano Pisinoli, con 10 alle parallele e 9,85 a corpo libero e volteggio. Andranno ai campionati interregionali, il 5 aprile, Sgt, Artistica e Ugg.

an. pug.

PUGILATO FEMMINILE

La Moroni stasera a San Pietro di Foligno

Contro una bulgara per il titolo europeo

ROMA Maria Moroni è la prima donna italiana ad aver conquistato il titolo di campionessa europea dei pesi piuma. Ci è riuscita nell'agosto 2002, a solo un anno di distanza dall'introduzione, in Italia, della boxe femminile come disciplina agonistica. Adesso vuole festeggiare con qualche ora di anticipo l'8 marzo, giorno della festa delle donne, battendo la bulgara Koleva Ivanova nel match valido per la corona continentale in programma stasera alle 21 (diretta su RaiSat) al palazzetto San Pietro di Foligno.

La ventisettenne pugilatrice umbra, che è stata anche la prima donna ad aver disputato un match professionistico femminile in Italia, combatterà quindi nella sua città, dove vive tuttora con i genitori e la sorella maggiore. Si allena invece a Spoleto, nella palestra Boxing club 3 Millennium, agli ordini del maestro Valentino Giacomelli.

«Aveva ragione il grande Muhammad Ali - dice - il pugilato è una danza armoniosa, e mi ha fatto capire

me stessa più di quanto potessi immaginare. Ovvero una conoscenza superiore dei propri limiti fisici ed emotivi. Quando salgo sul ring mi libero di tutto ciò che ho dentro, non penso più a nulla».

Il primo incontro di Maria è stato in Croazia, nell'aprile 2000, quando in Italia questo sport, a livello agonistico, non era accessibile alle donne. Solo nel marzo 2001, in seguito al decreto firmato dall'allora ministro della Sanità Umberto Veronesi e voluto dall'altro ministro Katia Bellillo, molte atlete italiane hanno potuto salire sul ring e disputare i loro primi incontri.

Così la Moroni ha potuto dimostrare la sua classe e la grande determinazione che mette in ogni suo combattimento. «Mi definisco una sognatrice - dice - perché ho fatto importanti scommesse con me stessa, ma anche una persona concreta. Finora le scommesse con me stessa le ho sempre vinte, realizzando così i miei sogni».

TENNISTAVOLO

Nella C1 maschile Punto d'Incontro Muggia fermato dal Vicenza A

Kras, doppio stop per le ragazze

TRIESTE Doppia battuta d'arresto nel campionato di serie B femminile per le ragazze del Kras Gs Market. Butazzoni e Kralj del Kras Gs Market A si sono arrese per 3-2 all'Alto Sebino. Le due triestine hanno sofferto il gioco della rumena Capaci, un'atleta che può fare la differenza, perdendo poi il doppio e lasciando quindi la vittoria alle bresciane. Sconfitta anche per Tretjak e Iozzi, del Kras Gs Market B, superate dal Recoaro Bolzano per 4-1. Nel campionato di serie B1 maschile vittoria del Darfo Boario del triestino Infantolino con il Duomofolgore, sconfitto per 5-3, e nel campionato di serie B2 doppia battuta d'arresto per Kras e Azzurra Gorizia. Il Kras, che occupa la terza piazza nel girone, si è arreso per 5-2 al Sarmeola, l'Azzurra, quarta nel girone, ha perso, ancora per 5-2, dal Q4 Padova.

Nel campionato di serie C1 maschile si è arrestata la corsa del Punto d'Incontro Muggia, fermato dal Vicenza A finalmente al completo e davvero temibile. I muggesani si sono ritrovati sullo 0 a 3, hanno recuperato sino al 4-4 e poi hanno perso per 5-4. Questa sconfitta, unita alla contemporanea vittoria dell'imbattuto Cinto Caomaggiore contro il Latissana (per 5-3) fa sì che tutti i verdetti sull'esito del girone siano emersi: promozione in B2 del Cinto Caomaggiore e retrocessioni per i triestini del Fincantieri Wartsila, vincitori questa settimana con il Treviso per 5-3, e per il Sakura Grado, affermatosi sul Padova per 5 a 4. Nel campionato di serie C femminile ottima prova di Sara Sardo e Eva Carli del Kras B, vincenti con un secco 5-0 su un Punto d'Incontro mai del tutto convinto delle sue possibilità.

Anna Pugliese

PALLANUOTO

Domani quinta giornata del campionato cadetto

Due regionali nel torneo di D: un rinnovato Cus Trieste e Gorizia in fase di transizione

TRIESTE In coincidenza con la quinta giornata della serie B di pallanuoto (Edera-Milano alle 19 e Padova-Triestina alle 16), sabato inizierà il torneo di serie D a cui partecipano il Cus Trieste e il Gorizia. Avranno a che fare con il Leno 2001 Rovereto, l'appena retrocesso Este, il Vicenza - si tratta di tre compagni giovani -, l'Aquaria di Piove di Sacco (che schiera chi non trova spazio nelle due squadre di Padova) e il Belluno, che sarà fuori classifica vista la presenza di troppi fuorigioco. Sono rimaste invariate le principali regole del campionato: una promozione in C, la possibilità di schierare due fuorigioco e l'obbligo della presenza di tre under 20 in ogni gara. Il Cus Trieste si ritrova con un gruppo rinnovato, ma numerosi: venti gli elementi a disposizione e su questo fattore si baserà per inseguire la promozione. Se ne sono andati Samani - passato all'Edera - e Cerneca - a Bologna per studio -, mentre Giberna non è utilizzabile in quanto tesserato dall'Edera come tecnico. Malagnino invece è rimasto, dato che il suo passaggio agli appena citati cugini rossoneri è sfumato essendo a sua volta allenatore cussino. Sempre dalla sponda ederina è arrivato il terzetto dei Malagnino: Emilio, Giovanni e Sandro. Diversi poi gli universitari nuovi giunti a rimpolpare il nucleo gialloblù. L'8 marzo alla Bianchi appuntamento con il Leno alle 20.30. Il Gorizia non ha invece velleità di alta classifica, si aspetta una stagione di transizione, dalla quale ottenere il meglio possibile dal suo vivaio. I tredici da iscrivere a referto saranno infatti raggiunti anche con il contributo di elementi della compagine ragazzi. Ci sono a disposizione dodici giocatori e sei fuorigioco, da cui pescare di volta in volta i due da schierare. In questo lotto di sei torna a tempo pieno l'esperto Paolo Zampa, rientrato nelle ultime due partite della stagione 2002 dopo l'operazione a un ginocchio, mentre Gelsomino e Anastasi non saranno sempre disponibili a causa del lavoro. Mancano all'appello il portiere Roset, che ha appeso calenda e costume al chiodo, e Rossi, al quale si è staccato il tendine del bicipite di una spalla. Si parte con una trasferta a Piove di Sacco.

Massimo Laudani

JUDO

In trecento nel weekend a Tolmezzo

Grande Slam 2003: la Sgt già in vetta

TRIESTE Importante appuntamento con il judo a Tolmezzo domani e domenica, quando il palazzetto dello sport di via Aldo Moro del capoluogo carnico ospiterà oltre trecento atleti provenienti da diversi paesi europei per contendersi la ventesima edizione del Trofeo Internazionale Città di Tolmezzo. La manifestazione, organizzata dal locale Judo club Tolmezzo, si colloca in un momento tecnicamente cruciale del calendario, segnando infatti soltanto di una settimana la finale tricolore juniores che si è disputata a Palermo e precedendo di un mese il campionato italiano assoluto in programma a Bergamo.

Garantita la presenza di molti dei migliori judoka italiani, unitamente a quella ormai tradizionale di qualificate rappresentative straniere, il torneo tolmezzino, qualificato di classe B nazionale, costituisce un test molto importante per le classi agonistiche maggiori. Ad accrescerne l'interesse e gli stimoli tecnici però, c'è anche il Grande Slam, il prestigioso circuito a punti regionale che, dopo la prova d'apertura riservata soltanto alle classi Esordienti e Cadetti, disputata il 26 gennaio in occasione del Trofeo Alpe Adria, parte a Tolmezzo in forma completa e definitiva, aprendo il concorso anche le classi Junior e Senior. L'edizione 2003 del Grande Slam infatti, oltre ad assegnare i consueti primati di classe, andrà a costituire anche la ranking list regionale, ovvero una classifica ufficiale - analoga a quella Apt del tennis internazionale - valida sia per individuare le teste di serie nelle competizioni ufficiali, sia per costituire le squadre regionali destinate a riprendere un'attività programmata e finalizzata. Dopo la prova d'esordio dell'Alpe Adria, il Grande Slam vede già in testa una grande protagonista dell'edizione 2002, la Ginnastica Triestina, che guida nettamente la classifica per società, ma ha piazzato anche cinque atleti ai primi cinque posti della classifica individuale esordienti.

Enzo de Denaro

Atleti giuliani a mani vuote ai tricolori juniores a Palermo

PALERMO Argento per la fagnese Teresa Craighero nei 70 kg e bronzo per l'udinese Matteo Pez negli 81 kg, è questo l'ottimo risultato ottenuto dai judoka regionali a Palermo nell'ambito del campionato italiano juniores. Per entrambi non si tratta del primo piazzamento importante a livello nazionale, ma sia per la Craighero sia per Pez questa medaglia ha portato anche alla promozione di grado, rispettivamente il 3° dan per la portacolore del Fenati Spillimbergo e il 2° dan per l'alfiere dello Sport Team Udine. Pur concludendo la gara senza l'ambita medaglia, hanno disputato ugualmente delle buone prove anche l'udinese Lara Cappellari (Tenri Udine), nei 57 kg, la sacilese Giulia Fedrigo (Dojo Sacile), nei 78 kg e l'udinese Yuri Raffaglio (Sport Team Udine), nei 100 kg che si sono classificati al settimo posto. Per Cappellari e Raffaglio, questo piazzamento è valso anche la promozione a cintura nera. Giornata nera invece per i triestini, che non sono riusciti ad andare oltre il 17° posto di Andrea Bertocchi (Muggesana) nei 60 kg ed il 18° posto di Simone Fratti (Muggesana) nei 73 kg.



SERIE C1

Bernardi a Trento con Riaviz e Pettarin sognando i play-off

TRIESTE A sei giornate dal termine della prima fase del campionato di C1 di basket la Bernardi Don Bosco si gioca gli ultimi spiccioli di possibilità di approdo ai play-off andando a trovare una delle compagini più attrezzate della stagione, la Sesi Trento.

La difficile trasferta, in programma domenica alle 17.30, costituisce l'ennesimo test per tastare la ritrovata corallità dei triestini giunti, nell'ultimo periodo, al quinto successo in sei impegni: «Se vinciamo ancora almeno due gare potremmo fare un pensiero ancora ai play-off - ha annunciato il coach della Bernardi, Paolo Moschioni - sono fiducioso anche se a Trento, per lunghezza della trasferta, valore della squadra e buon pubblico, sarà effettivamente uno scontro difficile».

Gli avversari della Bernardi sono terzi in classifica e sono reduci dalla preziosa vittoria in trasferta di misura (66-67) sull'ostico parquet di Pordenone, altra «big» del campionato di C1. A rendere più preoccupante la vigilia arrivano le notizie dall'infermeria. Mauro Lorenzi è ancora alle prese con la tendinite, Radovani accusa un acciaccio alla schiena e lo stesso Pozzetto non è al massimo della condizione fisica. Fortunatamente la Bernardi pare abbia recuperato due importanti elementi come il play Riaviz e soprattutto Antonio Pettarin, questo ultimo apparso rigenerato la scorsa giornata di campionato in casa, autore di una prestazione maiuscola che attende conferma sul parquet trentino.

Francesco Cardella

SERIE A Ci sono stati intoppi burocratici quindi domani Eubanks non avrà un sostituto

Contro Trieste Viola senza Vinson

I biancorossi cercano a Reggio Calabria la vittoria numero 400

CANESTRO ROSA

Muggia, juniores e cadette sono due vere corazzate

TRIESTE Il campionato juniores con la fine della «regular season» si è preso una settimana di vacanza. Prossima tappa del torneo la disputa dei play-off ai quali si sono qualificati le prime quattro squadre. Ovvero nell'ordine: la Loywaghen Muggia, la Ginastica, Trudi Udine e Porcia. Lo squadrone riverasco ha concluso le sue prime fatiche con un percorso netto fatto tutto di vittorie mettendo in tal modo una serissima ipoteca sulla prima poltrona, l'unica quest'anno che dà diritto ad accedere alla fase interzonale. Nei play-off infatti ci si porta dietro i punti guadagnati negli scontri diretti e quindi il quintetto di Perin parte con i favori del pronostico avendo accumulato ben 12 punti. Alle spalle delle muggesane la Ginastica ha conquistato la piazza d'onore soffiandola alla Trudi Udine grazie alla bella vittoria nella sfida dell'ultima giornata di ritorno. Le ragazze di Muggia nei play-off partiranno da quota 6, due punti in più delle friulane della Trudi mentre Porcia, con una sola vittoria è praticamente costretta a recitare il ruolo dello sparring partner.

Il campionato riprende il suo cammino lunedì con il match fra Udine e Porcia, si doveva anche giocare il derby tra Interclub e Ginastica ma le due società si sono accordate per un rinvio a fine marzo. La Ginastica avrà un solo risultato a disposizione nella gara con l'imballata capolista, ossia la vittoria perché in caso di un nuovo successo riverasco il discorso per il primo posto sarebbe argomento chiuso. Sarà molto difficile scalzare Cergol e compagne dalla vetta, di sicuro biancorossi, friulane e Porcia non lasceranno nulla di intanto nel provarci.

Anche il campionato cadette, in concomitanza con il Carnevale, si è pre-

so una settimana di riposo.

A un solo turno dalla fine della fase discendente la Loywaghen Muggia guarda tutte le rivali dall'alto in basso grazie a un en plein di vittorie. Subito dietro ci sta lo Sporting Udine «A» che le muggesane hanno sconfitto nello scontro diretto della scorsa settimana, a braccetto con loro l'ottima Oma di Nano che sta disputando un buonissimo campionato. Un gradino più sotto il deludente Polet, da tutti indicato come il favorito ma già incappato in due battute d'arresto. Chiude la graduatoria la Loywaghen Muggia «B», ma va ricordato che le ragazze di Zgur sono più giovani di un anno rispetto alla concorrenza.

Nel Trofeo Bam, dopo alcune esibizioni davvero sfortunate, ritorna alla vittoria la Libertas Rimaco che fa suo il match casalingo con la Fau Udine. Le triestine hanno giocato una buona gara, specialmente in fase difensiva ma tutto il collettivo ha giurato su ottimi livelli mandando 5 giocatrici in doppia cifra. Niente da fare per l'Oma nella tana dello Sporting Udine «A», una delle compagini più forti del lotto. Le saleane hanno tenuto testa alle quotate rivali per tutta la prima frazione cedendo nei secondi 20' alle più forti avversarie. Bene la solita West, a referto con 19 punti.

Nel campionato Allieve l'Oma si è arresa all'Aibi Fogliano per 66-39 nonostante la Pizzonia abbia fornito una buona prova. La corazzata Ginastica «A» maltratta la Servolana per 66-6 mettendo in luce tutta la sua forza. Gran bella partita invece tra Ginastica «B» e Libertas Rimaco «B» con le biancorossi uscite vincitrici 34-28. La Libertas Rimaco «A» liquida in scioltezza la Ginastica «B» 72-18.

sir

Il team di Pancotto sarà a ranghi completi, con Roberson e Erdmann, nella partita che si potrà seguire sui programmi della Rai

TRIESTE Non ci sarà Fred Vinson nella sfida che domani (PalaEntimelle, ore 17.05) diretta su Raisat, su Raitre dalle 18) metterà la Pallacanestro Trieste di fronte alla Viola Reggio Calabria. Il nuovo acquisto della formazione calabrese, firmato nei giorni scorsi per tamponare l'emergenza creata con la perdurante assenza di Jj Eubanks, arriverà in Italia solamente domani. Intoppi burocratici ne hanno ritardato il tesseramento impedendo a coach Lino Lardo di utilizzare un giocatore che sarebbe servito per gestire meglio la rotazione degli esterni. Un avversario in meno, dunque, per la Pallacanestro Trieste che in ogni caso troverà sulla sua strada un'avversaria in buone condizioni. Come dimostra l'amichevole giocata e vinta l'altro ieri dalla Viola contro Messina, una gara

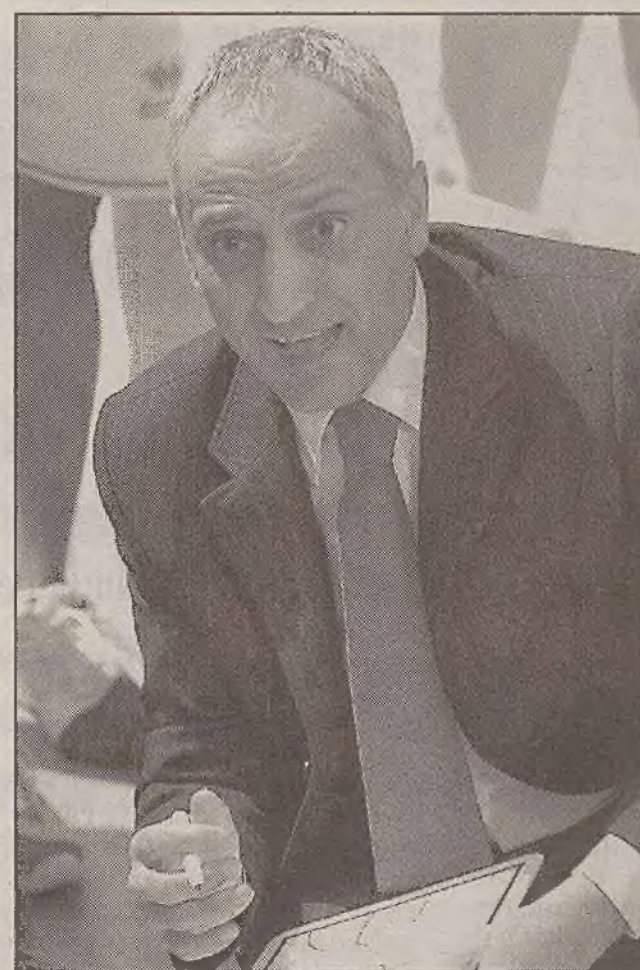
nella quale si sono messi in evidenza Mazzarino e il pivot Beard.

La Pallacanestro Trieste, che sul parquet reggino ricerca quella vittoria numero 400 sfuggita nella gara casalinga contro la Scavolini, continua la preparazione a ranghi completi. Terence Roberson e Nate Erdmann, infatti, sono ormai rientrati a tutti gli effetti nell'organico consentendo a Pancotto di lavorare con la necessaria intensità. E, non a caso, al termine della seduta di ieri, il tecnico triestino si è dimostrato soddisfatto. «Sta procedendo il nostro processo di crescita - racconta l'allenatore marchigiano - La squadra sta lavorando con intensità per mettere a punto i meccanismi difensivi e quelli offensivi. Aspetti importanti perché, contro la Viola, mi aspetto una gara molto tattica. Essere preparati per affrontare le diverse situa-

zioni alle quali Reggio Calabria ci metterà di fronte è il passaggio che ci servirà per riuscire a vincere».

Quella di domani davanti alle telecamere della Rai rappresenta la trentesima sfida tra Trieste e Reggio Calabria. Il bilancio totale è di 16 a 13 a favore di Trieste, un vantaggio incrementato dal 74-65 ottenuto da Maric e compagni nella gara d'andata. Una sfida tutta da ricordare quella del 27 ottobre scorso. Trieste, in difficoltà per 33 minuti, riuscì a invertire la tendenza con un parziale di 21-1 costruito nei minuti decisivi e a portare a casa una vittoria che la proiettò al secondo posto in classifica. Rispetto alla gara d'andata, la Viola sarà priva del cannoniere Eubanks e del pivot Tomidy, passato qualche settimana fa a rinforzare l'organico dell'Euro Rose di Phil Melillo. Al suo posto, girato in Calabria dalla Benetton Treviso, è arrivato Joey Beard, giocatore sul quale dovrà concentrarsi l'attenzione della difesa triestina.

Lorenzo Gatto



Soddisfatto il tecnico triestino Pancotto: «Sta procedendo il nostro processo di crescita. La squadra sta lavorando con intensità per mettere a punto i meccanismi difensivi e offensivi».

EUROLEGA

Siena piega il Panathinaikos

SIENA Vittoria della Montepaschi Siena con il Panathinaikos Atene, per 82-76, nella seconda giornata della seconda fase dell'Eurolega. Ora la formazione toscana conduce a punteggio pieno il girone.

Nella Coppa Uleb predominio spagnolo: tre delle quattro semifinaliste sono della penisola iberica, la quarta è una conoscenza di Trieste il Krka Novo Mesto. Le semifinali: Juventus Badalona-Krka, Parmesa Valencia-Estudiantes Madrid. E stata eliminata nei quarti, dall'Estudiantes (già vittorioso anche a Trieste), la Metis Varese, unica italiana che era ancora rimasta in gara.

PROGETTO AZZURRINA

Prossimo appuntamento tra un mese (il 4 e 5 aprile) a Mestre per la festa di chiusura della manifestazione

In luce le ragazze della rappresentativa regionale

MONFALCONE Si è conclusa la fase agonistica per la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Progetto Azzurrina. La selezione allenata da Paolo Ravalico venerdì, sabato e domenica scorsi è stata ospitata a Caorle, per il secondo concentramento. Oltre alle friulane le altre regioni partecipanti erano il Veneto, il Lazio e la Campania. Sabato le atlete del Friuli Venezia Giulia hanno gareggiato contro la compagine del Lazio e si sono imposte con 32 punti di scarto. Domenica mattina invece era la volta della Campania, anch'essa battuta per 83-59. Con questi due ultimi risultati viene confermata in sostanza la differenza di potenzialità tra il girone del Nord e quello del Sud.

Già infatti nel primo concentramento quando le altre squadre erano Emilia Romagna e Toscana, sia il Veneto sia il Friuli Venezia Giulia avevano riportato delle schi-

anciate vittorie. Il copione si è ripetuta, ma al di là della parte tecnica e dei risultati, chiaramente molto positivi per la nostra regione, resta l'esperienza acquisita, sono stati svolti gli allenamenti, i test delle prove fisiche e soprattutto i tanto attesi fondamentali con l'ultimo ritrovato tecnico,

l'aiuto della musica nella coordinazione e nella fluidità dei movimenti.

Invece durante i match, largo spazio è stato dato alle ragazze dell'89, da citare Esposito, Riva, Oeser, Carrato e Vincenzotti per le loro buonissime partite. Inoltre Ottavia Umani al rientro dopo il lungo stop dovuto all'infortunio

alla caviglia ha dato grandi soddisfazioni, probabilmente la migliore delle nostre.

Quella dello scorso fine settimana era l'ultima attività agonistica delle dieci in programma per il Progetto Azzurrina; ora in marzo continueranno solo gli allenamenti.

La soddisfazione di tecnici e dirigenti del Progetto è vera-

mente alta, i risultati conquistati danno lustro al basket regionale, l'unico neo resta forse la sconfitta in casa contro la rappresentativa della Lombardia, mentre non vengono conteggiati i due risultati negativi contro il Veneto. Secondo il tecnico: «Abbiamo gareggiato ad armi pari contro la squadra più forte d'Italia, e anche se abbiamo perso solo di qualche lunghezza, mi ritengo soddisfattissimo ugualmente. La nostra rappresentativa è alla loro altezza».

L'ultimo appuntamento per il Progetto Azzurrina è atteso ora per il 4 e 5 aprile, quando durante la finale di Coppa Italia di A1, le otto regioni pilota si incontreranno a Mestre al Palasport Taliercio per la festa di chiusura. In quell'occasione al mattino verranno svolte le gare di controllo 3, mentre nel pomeriggio durante il match, verrà effettuata una dimostrazione degli allenamenti svolti con la musica.

Francesca Paulin

Un «clinic» con Bonicioli

TRIESTE Il progetto Azzurrina riporta sul parquet della regione Bonicioli, il tecnico triestino che qualche mese fa ha chiuso il suo rapporto nel campionato di serie A alla guida della Fortitudo Bologna. Domenica mattina Matteo sarà alla Polivalente di Monfalcone per guidare l'allenamento delle giocatrici (1987, '88 e '89) selezionate nell'ambito del progetto voluto dalla Federazione italiana Pallacanestro che coinvolge le maggiori regioni italiane. Due ore sul campo, dalle 10 alle 12, quindi Bonicioli sarà a disposizione dei tecnici di tutta la regione per un clinic che tratterà il tema «Fondamentali individuali per la costruzione del giocatore o della giocatrice nei ruoli esterni».

I.g.



Matteo Bonicioli

TUFFI

Ai campionati nazionali di Bolzano le squadre triestine mancano i titoli. Anche la Bremini è solo terza

Italiani: doppio bronzo per Brandi

TRIESTE I campionati italiani di categoria di tuffi, svoltisi a Bolzano, non hanno lasciato in dote dei successi ai colori alabardati. Sotto tono la squadra femminile dell'Edera, la Triestina invece si è portata a casa tre medaglie. Nella categoria ragazzo Thomas Brandi ha collezionato due terzi posti, pur mettendo in mostra qualche sbavatura. Ha conquistato il bronzo dai tre metri del trampolino con 253,60 punti e dai tre metri della piattaforma, issandosi a quota 193,95, di poco dietro a Tommaso Vittori della Carlo Di Biasi (194,60). Ha compiuto tre passi indie-

tro invece da un metro, dopo una lotta che ha racchiuso quattro tuffatori in tre lunghezze. Si è classificato sesto con un bottino pari a 195,75. La junior Alessia Bremini è salita sul terzo gradino del podio nella prova dalla piattaforma, nella quale ha pagato in parte la mancanza di allenamenti specifici. Il punteggio di 313,58 l'ha portata alle spalle di Tania Cagnotto del Bolzano (365) e Anna Paola Tocchioni delle Fiamme Oro (320). All'atleta triestina è rimasto poi l'amaro in bocca per non aver eseguito meglio l'ultimo tuffo dal trampolino dei tre metri, tanto da piazzarsi quarta con 349,90 pun-

ti. La Cagnotto ha intascato il successo senza strafare (377,30), mentre c'è stato un po' di «traffico» per il resto della zona medaglie. Infatti, Martina Fabiani delle Fiamme Oro ha concluso con 350,15 punti e Francesca Dallapé del Buonconsiglio Trento ha preceduto la Bremini di un soffio (350). Ottava Michela Fiorenzis (276,15).

La C1 Michelle Turco si è comportata meglio delle previsioni, considerando che era al secondo impegno ufficiale in campo nazionale e con un programma da rifinire. Settima su sedici partecipanti da un metro (126,60), nona dai

tre metri (123,50). Sempre tra i C1, quinta e sesta posizione per Davide Banco, rispettivamente da uno e tre metri (153,35 e 141,80).

Ragazze. Elena Muesan 5.a da uno e tre metri (209,50 e 211,60), 6.a dalla piattaforma (166,60); Julia Dell'Adami 6.a da uno e tre metri (202,95 e 207,85); Eleonora Della Sala 7.a da tre metri (174,85) e 9.a da un metro (182,75).

Passando alla prova interregionale C3 di Trento Alessio Tamburini si è reso protagonista di un positivo secondo posto da un metro, che lo ha lanciato verso le finali nazionali di Milano.

Prima prova degli interregionali C3 a Trento, il 13 aprile la replica a Trieste. Finali a Milano in giugno

Curri e Bruss, le due speranze dell'Edera

TRIESTE Trento ha ospitato la prima prova interregionale C3 di tuffi. La sommatoria dei punteggi di questa gara è di quella di Trieste del 13 aprile garantirà ai primi otto di accedere alle finali nazionali, previste a Milano in giugno. L'Edera ha raccolto le maggiori soddisfazioni in campo femminile, considerando il maggior numero generale di partecipanti: ventidue. Ivana Curri e Mateja Bruss sono le due rappresentanti rossonere ad avere le migliori possibilità di andare nel capoluogo lombardo. La prima si è piazzata terza, partendo bene e fornendo una buona

prestazione nei primi due tuffi, mentre negli altri due poteva fare meglio. Ha totalizzato comunque 82,85 punti. La seconda è al primo anno di attività come, d'altro canto, la baby Paola Flaminio - entrambe hanno iniziato ad ottobre -. La Bruss si è classificata settima a quota 76,65, la Flaminio decima con un bottino pari a 72,25.

Il gruppetto ederino di maschi ha perso un elemento per strada causa influenza e si è presentato con tre atleti nel contesto globale di una quindicina di concorrenti. Quarto posto per Giovanni Blasina (68,25), quin-

to Federico Reghini (62) e settimo Jacopo Tommasini (57,45).

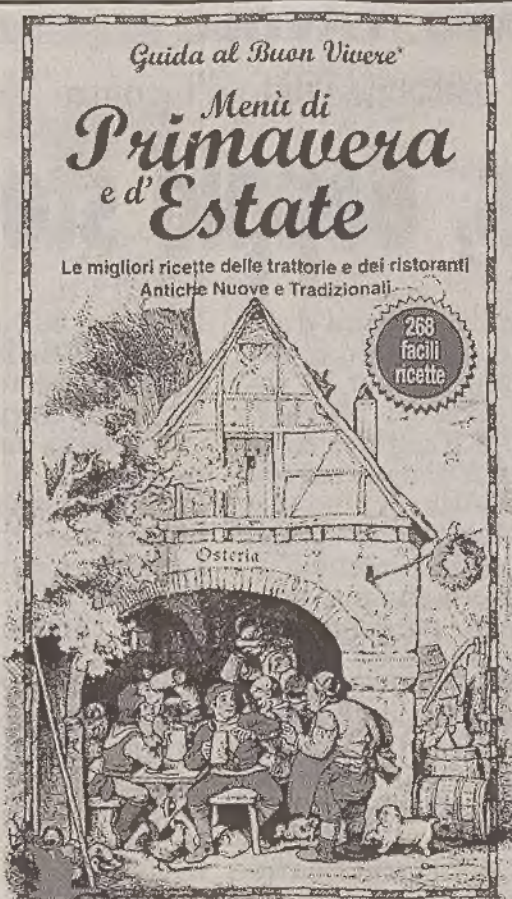
In attesa delle uscite federali (il C2 il 23 marzo a Roma), a Trento i tecnici dei sodalizi presenti si sono messi d'accordo per dare sfogo ai C2 e ai C4 al di fuori delle competizioni ufficiali. I C2 non hanno presentato il programma completo di sei tuffi, eliminando i primi due a pennello ed eseguendo i quattro liberi. Buono il comportamento di Alessandro Cossutta e Martina Vesco, che, nello svolgimento amichevole del tutto, hanno vinto rispettivamente con 89,45 e 85 punti. Ni-

cole Belsasso è giunta seconda (70,20) e Gian Marco Vidoli (73,85). Tra i C4 invece Alessio Vesco ha eseguito in modo pulito quattro tuffi della categoria C2 (sarà C3 fra un anno). Con una media tra il sette e il sette e mezzo, sempre in un ambito non ufficiale, ha messo insieme 82,50 punti, il «gruzzolo» più cospicuo tra i presenti.

«Il lavoro in acqua e la preparazione fisica che stiamo facendo - spiega il tecnico in gonnella Barbara Brunni - sta servendo molto. La nostra squadra è migliorata decisamente ed è ben affiatata».

Menù di Primavera e d'Estate

- A tavola con la dieta mediterranea
- L'aperitivo per iniziare bene
- 24 facili cocktails internazionali
- 268 facili ricette gastronomiche
- Il pesce nelle regioni d'Italia
- Pranzo di Pasqua e Pasquetta
- Frittate, scampagnate e barbecue
- Feste, sagre e fiere
- Dove mangiare le specialità



DOMANI

Un'occasione da non perdere

in abbinamento facoltativo con

IL PICCOLO

a soli 6,50 € + 0,90 € per il giornale

S.S.N. - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA" - GORIZIA
Viale Fatebenefratelli 34 - Gorizia
ESTRATTI DEI BANDI DI GARA

Questa Azienda indice 3 gare con procedura aperta nella forma del pubblico incanto ad offerte segrete per l'acquisto di:

1) ROUTER MODEM E APPARATI DI RETE.

Ammontare presunto Euro 85.000,00 - (Iva esclusa). Eventuali informazioni potranno essere richieste al Ref. Proc. Dott. Claudio Battistella - tel. 0039/481/592549.

2) MATERIALE MONO USO DA LABORATORIO PER PRELIEVO DI SANGUE.

Ammontare presunto Euro 140.000,00 - (Iva esclusa). Eventuali informazioni potranno essere richieste al Ref. Proc. Anna Troian - tel. 0039/481/592554.

3) PRODOTTI CARTACEI AD USO IGIENICO SANITARIO.

Ammontare presunto Euro 48.900,00 - (Iva esclusa). Eventuali informazioni potranno essere richieste al Ref. Proc. Anna Troian - tel. 0039/481/592554.

Le Dittie interessate a partecipare alle gare, potranno visionare e ritirare di persona o richiedere in controprestazione, i documenti di gara al Servizio Cassa del Provveditorato Economico (tel. 0039/481/592559 - fax 0039/481/535698).

I bandi sono pubblicati su Internet (www.aziendasanitaria.go.it) e sul Bollettino Interno dell'A.S.S. "ASTE E APPALTI" n.3 dd. 03/03/2003

AVVISO

Si avvisa che vengono alienati i seguenti apparecchi:
- n. 1 ventilatore polmonare SOXIL JOLLY 2 in esercizio dal 1990 in poi,
- n. 1 ventilatore polmonare SOXIL JOLLYTRONIC in esercizio dal 1995 in poi.
Per ulteriori informazioni Dott. Claudio Battistella - tel. 0039/481/592549.
Gorizia, 03/03/2003

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giulio de Antoni

RISTORANTE «Le Terrazze»
Hotel Riviera cerca chef di cucina regionale e internazionale, aiuto cuoco/a, comis di sala e interniste/i di cucina per stagione estiva e invernale, possibilità di assunzione immediata e disponibilità di alloggio. Ottima retribuzione. Tel. e fax 040/2248000 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

RISTORANTE carsico cerca collaboratrice tuttofare. Telefonare 040/201047 serali. (A1331)

SOCIETÀ operante nel settore dell'Office automation ricerca personale tecnico max 24 anni inviare curriculum a carta d'identità n. AD9820562 Fermo posta centrale Trieste. (A1289)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)
5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima bionda giovane maggiorata snella tenera. 349/6981674. (Fil47)

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A1282)

A Trieste Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388-6042940. (A1304)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A1337)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcana 3 - Mi. (Fil 1)

ATTRAENTE giovane separata, cerca uomo per riscaldarsi nelle notti d'inverno. 340/5959524. (Fil60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A409)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni 0038656802022. (A00)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1293)

GIOVANE separata molto affascinante conoscerebbe gentiluomini per incontri salutarci. Tel. 348/5144457. (Fil37)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1294)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì-venerdì 14-20. 333/9151341. (A1332)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil47)

TROPICANA, curve da sballo, alta, V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1283)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A1301)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

A. FELICEINCONTRO: la soluzione più adatta alle tue esigenze! Riservatezza, professionalità, serietà, 16 filiali. 040/4528457. (A1330)

12 ATTIVITÀ

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AVVIATISSIMO centralissimo studio dentistico completamente attrezzato, con muri in affitto, cedesi causa trasferimento. B.G. 040/3728802. (A00)

BAR Sistiana centro zona turistica in forte espansione ottimo avviamento con arredamento ed inventario adatto conduzione familiare. Cod. 3/M Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

SISTIANA centro Affittasi locale d'affari, posizione strategica, 60 mq Euro 1.750 mensili previo rimborso lavori effettuati pari ad Euro 30.000. Cod. 71/M Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)



PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE,
PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.



Anima

Oltre i comuni fondi

MIGLIORE
SOCIETÀ DI GESTIONE
"SMALL GROUPS" 2002

Anima, migliore società di gestione del 2002 (*) fra gli Small Groups Standard & Poor's; un riconoscimento internazionale dell'eccellenza di questo gestore. Prodotti distribuiti da Banca Generali.

Per informazioni:

numero verde 800 155.155; www.bancagenerali.it



BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



NUOVA LANCIA Y VANITY.

Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €11.000.

Anticipo zero.
Interessi zero.
Vantaggi molti.

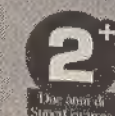
Fino al 31 marzo
scegliendo Lancia Y
potete risparmiare fino
a € 3.000*
grazie anche a:

- un finanziamento** senza anticipo a tasso zero
- gli Ecoincentivi statali***.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Lancia Y, consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 136 a 141 g/km.



*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA SUL VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y L.S. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8940,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 245,56. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE Sava. *** INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com

Nuova Alfa 147 Impression.
A 100 € al mese*.
Benvenuto nel club Alfa.
La bellezza non basta.

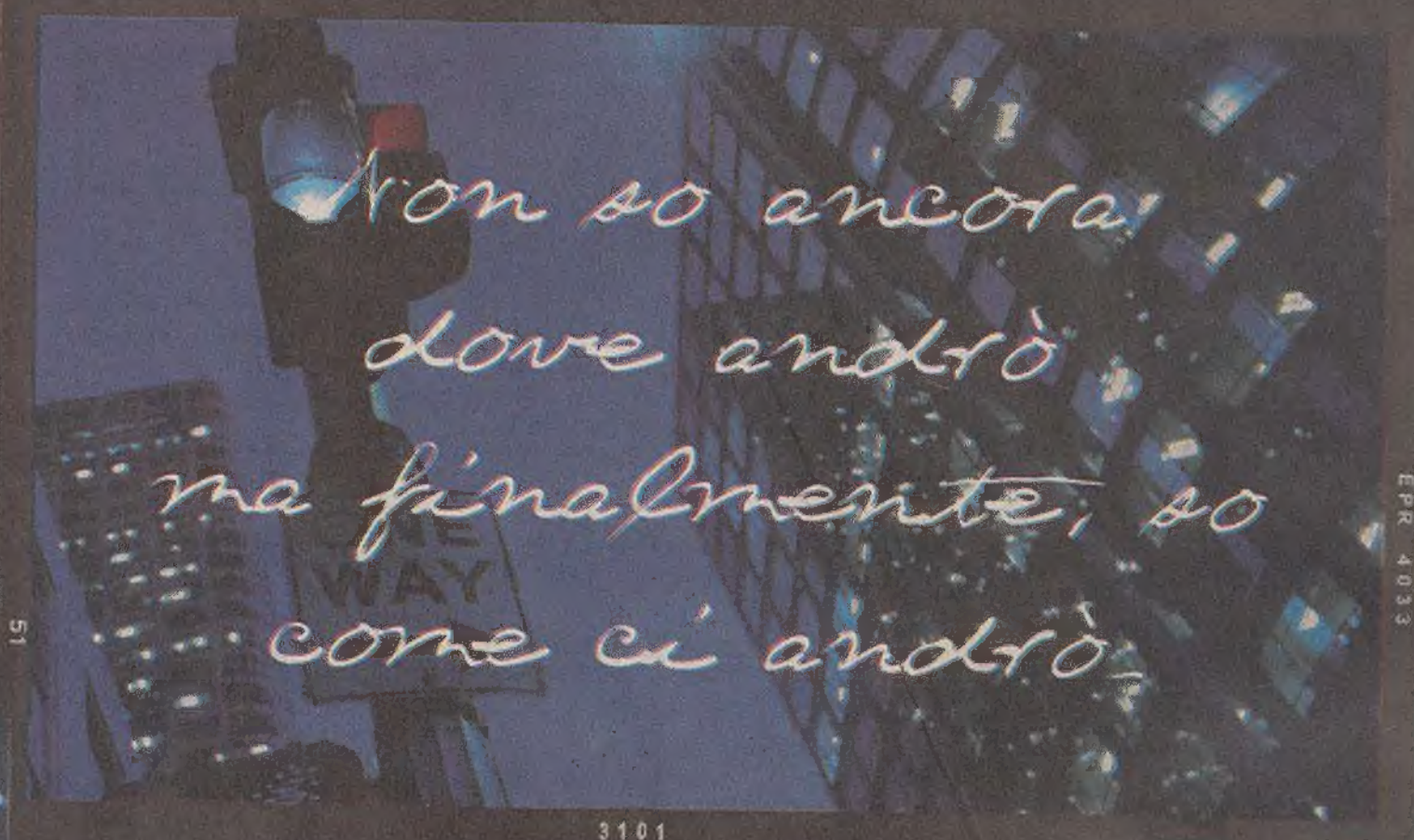
Nuovo motore JTD Common Rail 100 CV
Nuovi interni
A partire da € 17.481,00

Vieni a scoprirla sabato 8 e domenica 9 marzo.

I Concessionari Alfa Romeo aspettano tutti per un esclusivo Test Drive, e alle acquirenti donne in omaggio un telefono cellulare Panasonic GD87 MMS Vodafone live!
 Per tutti la possibilità di vincere 200 telefoni Panasonic GD87 MMS Vodafone live!, 1.000 Ricaricabili Vodafone Omnitel con € 15** di traffico telefonico più un'Alfa 147 Impression.

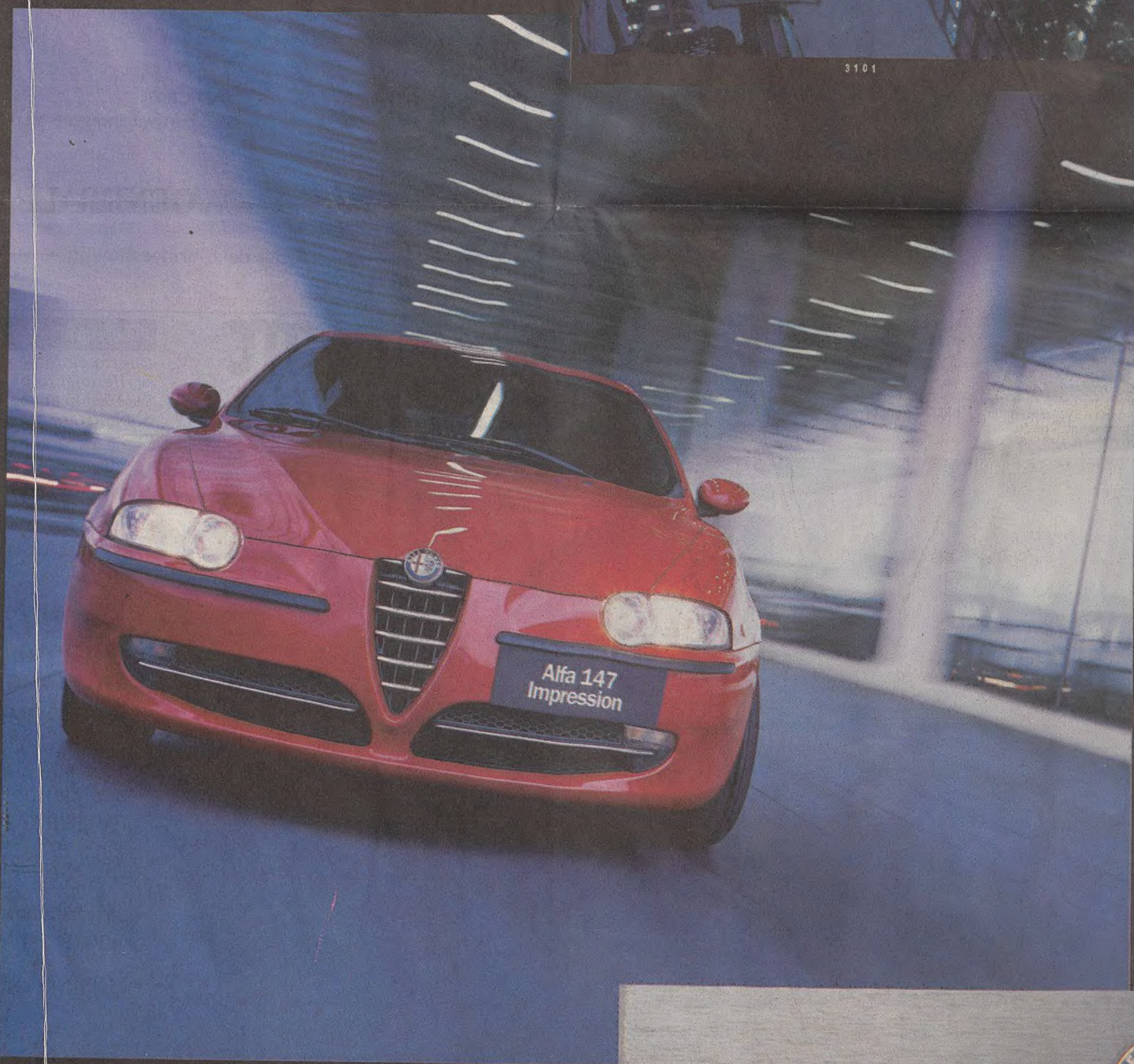


EPP 3101



** Iva inclusa ex art. 74 DPR 633/72

EPR 4033



www.alfaromeo.it

Alfa 147



* Esempio di finanziamento per Alfa 147 Impression 1.6 TS 105 CV 3 porte: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 17.481,00 • Anticipo € 7.750,00 • 35 rate mensili da € 99,77 • Rata finale € 6.692,40 • Spese gestione pratica € 150,00 + bolli • T.A.N. 3,00% • T.A.E.G. 3,69% • Salvo approvazione Sava • Offerta valida fino al 31 marzo 2003. Consumi: 8,1 litri/100 km (ciclo combinato) • Emissioni CO₂: 191,7 g/km.